Anno 97 Numero 37

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 13 Febbraio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 589-677

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

I fatti del Medio Oriente

Atonia morale

E' uno dei ricordi più vivi della mia prima giovinezza l'impressione di orrore destata in tutto il mondo civile dall'eccidio perpetrato nel giugno 1903 da ufficiali nazionalisti serbi nelle persone di re Alessandro (Obrenovic) e della regina Draga. E' una impressione che si trova registrata perfino nei manuali odierni di storia: e occorre aggiungere che non si trattò soltanto di reazione morale spontanea di privati, individui o gruppi; ma addirittura di sospensione di rapporti diplomatici da parte di governi, durata in qualche caso perfino più anni. Ne seppe qualcosa re Pietro (Karageorgevic), chiamato al trono dagli assassini del predecessore.

Quando, però, un po' di più di un cinquantennio dopo, l'eccidio di Belgrado fu superato in orrore da quello di Bagdad del luglio 1958, non si ebbe a registrare una reazione analoga. Ricordo, a onore de *La Stampa* — e posso farlo tanto più convenientemente in quanto io non c'entrai per nulla — il trafiletto (24 luglio) «Due orrende fotografie» in cui si descrivevano particolareggiatamente le radiofoto, giunte al giornale da Bagdad, mostranti i cadaveri di due delle vittime principali; l'emiro Abdul Ilah, principe reggente e zio del re ragazzo Feisal (trucidato anche lui); e il primo ministro Nuri Said. Era una descrizione tanto più impressionante in quanto, dopo il titolo e le prime parole («Documenti di inaudita barbarie»), non c'era che il puro e semplice riferimento di ciò che nella fotografia si vedeva, e che adesso non starò a ripetere: per quel medesimo «rispetto ai lettori» di cui il giornale allora parlò, a giustificare la mancata riproduzione delle fotografie.

Da quell'eccidio emerse a capo della nuova Repubblica Irachena il generale Karim Kassem. Il massacro, però, non fu eseguito sotto i suoi ordini, ma — se mal non ricordo — sotto quelli del colonnello Aref, divenuto in un primo tempo vicepresidente, poi in rottura con Kassem, processato come reo di aver complottato la sua uccisione, condannato a morte, ma graziato da Kassem prima della vita e poi anche della prigionia.

Kassem fece grazia ad Aref; Aref non l'ha fatta a Kassem. La resistenza valorosa fatta da questo avrebbe dovuto essere una ragione di più per rendergli il contraccambio. La sua fucilazione immediata dopo la resa si presenta come un atto di non comune barbarie e viltà. Ciò, tuttavia, e il largo massacro contemporaneo di cittadini iracheni — nonché le resistenze ancora perduranti — non hanno ritardato neppure di un attimo il riconoscimento del nuovo governo da parte degli Stati arabi, ai quali si è affrettato a tener dietro quello americano, dopo aver constatato (così dicono le notizie di agenzia) che gli insorti vittoriosi erano risoluti all'adempiere tutti gli obblighi internazionali. Di una esitazione, di una rimostranza — per il nuovo caso di soppressione violenta di un capo di Stato, da tutti riconosciuto, da parte di coloro che ne prendono il posto — non pare ci sia stata neppur l'ombra. Sembra che in riguardo al mondo arabo o più in generale ai nuovi Stati «ex coloniali» (in senso stretto o lato), l'assassinio sia giudicato ormai, anche in Occidente, un mezzo normale per i cambiamenti di governo.

Nel Medio Oriente c'è stata, e c'è tuttora, una educazione «mitridatica» in questo senso. All'indomani dell'eccidio di Bagdad del luglio 1958 io segnalai le tappe sanguinose e scandalose di codesta educazione, classificata da me e da altri come di tipo nazista. Si sono sviluppate alla scuola del nazismo tedesco le conventicole di ufficiali arabi nazionalisti che hanno trovato il loro maggiore esponente in Nasser; uomo indubbiamente dotato di capacità politica, e forse l'unico allo stato delle cose che potrebbe avviare a pacificazione il Medio Oriente, anche nei riguardi d'Israele, se si risolvesse a cambiare radicalmente strada. A quella scuola si è abbeverato il famoso Mufti di Gerusalemme, considerato generalmente come il primo responsabile morale dell'assassinio di re Abdallah di Giordania, l'unico di questi re e capi arabi che possa essere segnato *albo lapillo*. Di lì hanno attinto ispirazioni le radio di Stato professanti regicidi e genocidi. Ispirazione nazista; ma tolleranza morale e politica, purtroppo, euroatlantica. Ecco il punto più scabroso e doloroso a cui è necessario arrivare.

Le campagne di odio e di sterminio dell'estremismo nazionalista arabo — all'esterno contro Israele, ma altrettanto e più all'interno contro altri arabi, per sete di predominio — non hanno ancora trovato negli alti circoli politici dell'Occidente la reazione morale giusta, traducentesi in atti politici adeguati. E così non fa gran meraviglia che con la Oas franco-algerina principi e metodi del terrorismo panarabo si siano introdotti addirittura in seno alla Francia. Il fuoco dell'Oas cova adesso sotto le ceneri; ma non è escluso che, per reazione al bonapartismo stanziatosi alla cima dello Stato francese, non torni a fiammeggiare; né gli farà contrappeso il neofranchismo del generale-presidente.

Luigi Salvatorelli

Situazione ancora confusa dopo la rivolta

Il nuovo capo dell'Irak sfuggito a due attentati?

Malgrado i riconoscimenti internazionali, non pare che il regime rivoluzionario controlli tutto il paese - Voci di ammutinamento di una guarnigione militare, che si sarebbe unita ai comunisti contro il governo - Il presidente Aref (che uccise Kassem) rende omaggio alla tomba di re Feisal, trucidato nel '58 - Spariti i ritratti di Nasser a Bagdad

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 12 febbraio.

Giungono dall'Irak notizie sempre più confuse e contraddittorie dalle quali sembra tuttavia di capire che la situazione nel paese non sia così tranquilla come i riconoscimenti internazionali al nuovo regime — da Washington, da Mosca, da Londra e stasera anche da Pechino — lascerebbero credere. Corrono voci insistenti che il presidente Aref (l'uomo che uccise Kassem) sia sfuggito a due attentati compiuti contro di lui da elementi comunisti. Dopo il primo tentativo, secondo la versione fornita dal pilota di un battello fluviale, a Bagdad, si sparse fulmineamente la notizia che Aref era morto, assassinato nella sua residenza da un gruppo di armati che avevano sopraffatto la guardia personale del Capo dello Stato. Aref, per smentirla, apparve alla televisione pronunciando un breve discorso.

Poche ore dopo, la voce del secondo attentato. Questa volta si diceva che contro il presidente sarebbero stati sparati alcuni colpi di rivoltella durante una riunione di governo. Aref non è più apparso sui teleschermi, né radio Bagdad ha smentito la notizia.

Il nuovo regime rivoluzionario sembra avere un carattere nazionalistico e reazionario. Per le vie di Bagdad sono spariti i ritratti di Kassem e le manifestazioni in favore del capo egiziano sono cessate. Continua invece la caccia agli elementi comunisti. Secondo notizie giunte in serata a Beirut, duri scontri sarebbero avvenuti a Bassora mentre a Bagdad la calma è tornata dopo che elementi civili e militari che appoggiano il regime degli insorti hanno represso nuclei di resistenza di estremisti di sinistra. Nei pressi di Bassora una guarnigione militare si sarebbe ammutinata unendosi ai comunisti.

Il commerciante tedesco-occidentale Gunter Stocker, giunto in aereo da Bagdad a Beirut, ha detto che una vasta operazione contro i comunisti locali e anche contro i tecnici dei Paesi dell'Europa Orientale che Kassem aveva chiamato nel Paese, sarebbe in pieno svolgimento. «I rivoluzionari stanno trattando gli occidentali residenti a Bagdad in modo eccellente, ma la cosa è diversa per gli europei orientali», ha commentato.

Altri quattro comunisti iracheni sono stati fucilati questa mattina. Risulta che tre tecnici tedesco-orientali che prestavano servizio quali istruttori nell'esercito di Kassem, sono stati arrestati. I cittadini di paesi comunisti stanno cercando di lasciare il paese ad ogni costo.

Una curiosa notizia dice che il presidente Aref, nel tentativo di allargare le simpatie attorno al suo governo, ha reso omaggio alla tomba del re Feisal, che fu trucidato nel '58 da Kassem, facendo porre la bandiera a mezz'asta sul suo tumulo. Le dimostrazioni filo-monarchiche del regime, il furore della repressione anticomunista, le garanzie verso gli occidentali hanno fatto nascere l'ipotesi che la rivoluzione di Aref sia assai più «a destra» di quanto si pensasse in un primo momento.

Sulla fine di Kassem l'agenzia egiziana «Mena», la quale continua a dare ampie assicurazioni al mondo arabo sulla situazione a Bagdad, ha diffuso oggi una nuova versione. Nella notte tra venerdì e sabato scorsi i ribelli attaccarono in forze il ministero della Difesa in cui pensavano che Kassem si fosse asserragliato. Ma il dittatore non era al suo abituale posto di lavoro quando l'edificio fu preso d'assalto con i carri armati e bombardato con gli aerei. Sarebbe accorso a bordo della sua auto blindata, passando indenne attraverso il fuoco delle mitragliatrici degli insorti che avevano circondato il palazzo.

Nel pomeriggio di sabato, quando le guardie del ministero furono sopraffatte, Kassem avrebbe tentato di raggiungere il fiume Tigri attraverso un passaggio segreto preparato evidentemente in previsione di una fuga improvvisa. Quella sera si sparse infatti la voce che il dittatore fosse riuscito a mettersi in salvo, malgrado le ripetute dichiarazioni di radio Bagdad. Secondo l'agenzia del Cairo, Kassem fu sorpreso mentre usciva dal fiume, ricondotto nel proprio ufficio e qui processato e fucilato.

a. p.



Un carro armato dell'esercito di Aref nelle vie di Bagdad. Il nuovo regime trova ancora resistenze (Telef.)

Precipitato in America un aereo con 43 a bordo

Nessuno sarebbe scampato

New York, 12 febbraio.

Un quadrimotore di linea americano con 43 persone a bordo (tra passeggeri e uomini di equipaggio) è precipitato questa sera in una zona paludosa della Florida, ad una sessantina di chilometri ad occidente di Miami. Dopo qualche ora di ricerche, elicotteri della Guardia costiera hanno avvistato la carcassa dell'apparecchio. Non hanno notato segni di vita.

L'aereo, un «Boeing 720 B» a reazione, era in volo da Miami a Chicago. Il contatto radio con la torre di controllo di Miami si era interrotto sette minuti dopo il decollo senza alcun preavviso da parte del pilota.

Saragat a New York



L'on. Saragat all'aeroporto di Idlewild (Telefoto)

New York, 12 febbraio.

Giuseppe Saragat, segretario del partito socialdemocratico italiano, è giunto oggi a New York. Proseguirà per Washington, dove venerdì prossimo sarà ricevuto dal presidente Kennedy.

Durante la sosta a Idlewild, l'uomo politico italiano non ha fatto dichiarazioni.

Un portavoce del *leader* socialdemocratico ha affermato che Saragat si reca a Washington su invito del Dipartimento di Stato. Egli incontrerà anche il segretario di Stato, Rusk.

a. p.

Il Presidente Segni firmerà lunedì il decreto che scioglie le Camere

Ieri ha ricevuto il sen. Merzagora e l'on. Leone; in precedenza aveva parlato con Fanfani - Questi colloqui riguardano la fine della legislatura - Le elezioni si svolgeranno secondo ogni probabilità il 28 aprile - Ci saranno diecimila candidati per 630 seggi a Montecitorio e 315 a Palazzo Madama

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 febbraio.

Siamo alla vigilia dello scioglimento delle assemblee legislative. Infatti stamane il Capo dello Stato ha ricevuto in Quirinale, a breve distanza l'uno dall'altro, il presidente della Camera, Leone, e quello del Senato, Merzagora. Ed è, questo, il primo passo per predisporre la fine della terza legislatura della Repubblica e convocare i comizi elettorali. Ieri Segni, come informammo, aveva ricevuto Fanfani. La complessa macchina prevista dalla Costituzione per la fine delle Camere e le elezioni generali politiche si è messa in moto.

La «Gazzetta Ufficiale», d'altra parte, ha pubblicato questa sera la prima legge di revisione della Costituzione e cioè quella che modificandone gli articoli 56, 57 e 60 parifica la durata delle assemblee legislative e ne stabilisce la nuova composizione: 630 deputati e 315 senatori elettivi. C'è, quindi, anche un motivo politico per sciogliere il Parlamento eletto il 25 maggio del 1958.

Per lo scioglimento delle Camere e la convocazione dei comizi elettorali, il Presidente della Repubblica promulgherà quattro decreti che appariranno in un apposito numero della «Gazzetta Ufficiale». Il primo dovrebbe essere firmato da Segni lunedì mattina e Fanfani vi apporrà la controfirma. La formula di rito è la seguente: «Il Presidente della Repubblica, visto l'articolo 88 della Costituzione, sentiti i presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, decreta: Il Senato della Repubblica e la Camera dei deputati sono sciolti».

Segni, nella stessa mattinata di lunedì, riceverà il presidente del Consiglio il quale, in precedenza, convocherà una riunione straordinaria del Gabinetto allo scopo di definire la data delle elezioni: quella del 28 aprile. In possesso di questa comunicazione, il Presidente della Repubblica firmerà il secondo decreto, quello relativo alla convocazione dei comizi e all'insediamento delle nuove Camere.

Il testo di questo secondo decreto, che sarà controfirmato da Fanfani e Taviani e recherà il visto del guardasigilli Bosco, sarà il seguente: «Il Presidente della Repubblica, visto il decreto in pari data relativo allo scioglimento del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati; visti gli articoli 61 e 87, terzo comma, della Costituzione, visto il testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto presidenziale 30 marzo 1957, n. 361; vista la legge 6 febbraio 1948, n. 29, recante norme per l'elezione del Senato della Repubblica modificata con la legge 27 febbraio 1958, n. 64; sentito il Consiglio dei ministri, sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro dell'Interno, decreta: i comizi per la elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati sono convocati per il giorno di domenica... La prima riunione delle Camere avrà luogo per il giorno...».

Al posto dei primi puntini vi sarà, quasi certamente la data del 28 aprile, mentre a quello degli altri, siccome il primo comma dell'articolo 61 della Costituzione stabilisce che la prima riunione delle nuove Camere debba avvenire non oltre il ventesimo giorno dalle elezioni, si dà per certo che sarà indicato il 16 maggio. La quarta legislatura della Repubblica avrà dunque inizio esattamente tra dodici settimane.

Il terzo decreto presidenziale provvederà ad assegnare alle diverse regioni i 315 seggi elettivi del Senato (7 dei quali andranno al Friuli Venezia-Giulia), mentre il quarto, ed ultimo, stabilirà l'assegnazione dei 630 seggi ai 32 collegi per l'elezione della Camera dei deputati.

Per gli stati maggiori dei partiti, in vista della imminente consultazione popolare, si preparano giorni movimentati: ci sono da definire i programmi elettorali e da formare le liste dei candidati. Questi saranno più di diecimila per i 945 seggi in palio.

Moro sta lavorando assiduamente alla stesura della piattaforma elettorale democristiana sulla base degli studi preliminari di diverse commissioni. La sottoporrà al Consiglio nazionale a fine mese. Anche Nenni, che rientra domani a Roma rinfrancato dal periodo di riposo a Taormina, sarà impegnato in un lavoro analogo.

Il programma dei socialisti sarà reso noto dopo quello democristiano, perché la riunione del Comitato centrale del 25 e 26 febbraio verrà dedicata alle liste elettorali.

v. s.

Segni respinge una quarta legge

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 febbraio.

Il Presidente della Repubblica ha rinviato al Parlamento una quarta legge, perché risultano insufficienti le indicazioni della copertura. La legge, che si riferisce alla ratifica e all'esecuzione dell'accordo internazionale sull'olio d'oliva del 1956, emendato dal protocollo del 3 aprile 1958, era stata approvata dal Senato il 21 novembre scorso e dalla Camera il 23 gennaio di quest'anno.

Nel suo messaggio Segni osserva che l'art. 3 prevede che all'onere, valutabile in 30 milioni annui, si farà fronte, per il 1959-60, con l'equivalente riduzione dello stanziamento del capitolo 39 dello stato di previsione della spesa del ministero dell'Agricoltura e Foreste per quell'esercizio.

L'indicazione dei mezzi di copertura — prosegue il messaggio — così come è formulata, non sembra valida agli effetti dell'art. 81, comma 4° della Costituzione.

r. s.

Il mancato ingresso dell'Inghilterra nel Mec

La politica europea di Macmillan approvata dalla Camera dei Comuni

Lord Heath ha confermato che Londra è tuttora decisa a rafforzare i legami con il continente - «Faremo tutto il possibile, attraverso contatti bilaterali e soprattutto nell'ambito della Nato, per giungere a più strette intese»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 febbraio.

L'Inghilterra e le cinque nazioni del Mec contrarie alla politica gollista hanno concordato di usare la Nato come lo strumento principale per una più intensa e costruttiva «cooperazione politica». Altri contatti con gli «amici» europei avverranno mediante consultazioni bilaterali. «Faremo insomma tutto il possibile — ha concluso il ministro Heath nell'annunciare questi propositi — per avvicinarci ai paesi continentali ed edificare con essi una Europa [illegible] secondo i nostri comuni desideri».

Per la seconda volta in sole quarantotto ore, il governo britannico ha così sfidato le pericolose concezioni golliste, ha ripetuto il suo fermo intendimento di partecipare alla costruzione di una genuina comunità europea, ha ricordato che ogni sforzo deve essere diretto a irrobustire, politicamente e militarmente, l'alleanza atlantica. Ieri, questi principi erano stati enunciati dal primo ministro Macmillan, all'apertura del lungo dibattito parlamentare sugli effetti del mancato ingresso di Londra nel Mec; oggi, sono stati ripresi dai vari oratori governativi, nonché da alcuni laburisti, e soprattutto dal Lord del Sigillo Privato, Edward Heath, in quello che è stato l'intervento più importante della giornata.

Il dibattito si è concluso a tarda sera con due votazioni. I conservatori respingevano con 106 voti di maggioranza una mozione socialista di sfiducia verso il governo: ne approvavano indi con 103 una di fiducia. Il risultato era previsto.

Le dichiarazioni di Heath ai Comuni hanno coinciso con due interessanti notizie. Una da Bruxelles, secondo la quale Olanda e Belgio esamineranno fra breve vari progetti per legare più strettamente l'Inghilterra all'Europa. L'altra da Bonn, dove autorevoli voci sarebbero sollecitando un convegno Macmillan-Adenauer.

E' troppo presto, forse, come fanno alcuni commentatori, per intravedere nelle parole di Macmillan il primo passo verso un eventuale accordo Londra-Bonn, contrappeso al trattato Parigi-Bonn. Ma è innegabile che, in questa nuova fase di più dinamiche relazioni fra l'Inghilterra e tutti gli «amici» europei, i rapporti anglo-germanici potranno assumere, data l'importanza di Bonn, particolare valore. Domani, frattanto, giungerà a Londra, per una visita di tre giorni, Walter Scheel, il ministro tedesco della cooperazione economica. In un incontro con i giornalisti inglesi a Bonn, Scheel dichiarava oggi: «Ogni nostra attività deve mirare adesso a ottenere l'ingresso della Gran Bretagna nella Cee».

Heath, descritta l'ultima fase delle trattative Londra-Mec e il loro drammatico naufragio, ha detto che «per il momento» l'entrata nella Comunità continentale è preclusa all'Inghilterra. «L'insuccesso — ha ricordato il ministro — è amaro, politicamente ed economicamente, non solo per noi ma anche per la Cee. Basti pensare al grande mercato che gli agricoltori francesi avrebbero trovato in quest'isola». Londra è sempre pronta ad ascoltare nuove proposte, ma dovranno giungere dall'intera Comunità e non da un solo Stato (la Francia) e, se i negoziati saranno ripresi, «non dovranno durare a lungo e dovranno essere contraddistinti fin dall'inizio dalla buona volontà di tutti i partecipanti».

Il ministro ha quindi compendiato i propositi governativi in campo economico. L'Inghilterra cercherà «di sviluppare i traffici su base multilaterale» ma senza estendere le zone preferenziali. Coopererà con gli Stati Uniti in vaste riduzioni doganali ma senza lasciare che l'Europa «sia inondata da merci americane». Accrescerà gli scambi con il Commonwealth e con i Paesi della «Associazione europea di Libero Scambio».

Il discorso è così giunto alla sua parte più interessante e conclusiva: ricordate le conversazioni degli ultimi giorni con i cinque del Mec, Heath ha detto che Londra è d'accordo con loro sulla necessità di «più strette intese politiche»: si tratta di studiare quali vie usare; vi sono i contatti bilaterali, vi potrebbe essere la Ueo, il cui contributo sarebbe «certamente positivo». Ma su un punto tutti son già d'accordo: che «il foro competente principale di questa cooperazione politica deve essere la Nato». E il ministro ha concluso: «Nelle ultime settimane, l'accordo di Nassau ha rafforzato l'Alleanza atlantica, armandola per la prima volta di potenza nucleare: per effetto di tale sviluppo, più vigorosa e autorevole è ora la voce europea nella Nato».

m. ci.

Pechino accetta di trattare con Mosca se i russi si sbarazzano della Jugoslavia

All'offerta sovietica di contatti bilaterali Mao ha risposto attraverso i comunisti indonesiani - La «Pravda» scrive che «l'atteggiamento verso Belgrado è una seria questione di principio» - Si tenta di preparare una conferenza comunista internazionale - Verso il compromesso tra Urss e Cina?

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 12 febbraio.

La controversia russo-cinese è giunta ad una svolta dopo tre settimane di intenso lavorio diplomatico, che ha visto muoversi febbrilmente, intorno ai due grandi protagonisti, i comunisti cecoslovacchi, polacchi, inglesi, indonesiani e vietnamiti. La situazione che si presenta ora, dopo questa catena di sottili contrattazioni dietro le quinte, è la seguente.

I sovietici, rifiutando una conferenza intercomunista immediata, proposero, nella Pravda di domenica 10 febbraio, conversazioni bilaterali tra il pcus e il partito cinese; i cinesi hanno fatto ora sapere, a una delegazione comunista indonesiana, di essere disposti a preparare, in una serie di contatti bilaterali con i russi, il terreno per una conferenza estesa all'intero movimento, purché Mosca si sbarazzi, anzi, getti a mare, la Jugoslavia.

Il ricatto anti-jugoslavo dei cinesi si è talmente accentuato, e si è così radicato al centro della disputa, da far passare in secondo piano gli altri punti controversi, guerra, disarmo, tattica rivoluzionaria eccetera. Il valore su cui Pechino dichiara di voler misurare il peso della buona volontà di Mosca è, in pratica, un ennesimo divorzio russo dal revisionismo jugoslavo. Ecco perché, nell'articolo di domenica, la *Pravda*, con inconsueto rigore, sottolineava che «l'atteggiamento verso la Jugoslavia è una seria questione di principio».

Non tanto seria, però, si direbbe, da impedire ai russi di continuare nelle loro manovre d'assaggio intorno ad una possibile, anche empirica, piattaforma d'intesa con l'ostinato avversario asiatico. Dopo la grave accusa che incolpava i cinesi di incitamento alla congiura contro Krusciov, il pcus ha poi nuovamente riabbassato il tono. Ha proposto perfino ai miseri albanesi, trattati solo qualche mese fa alla stregua di malfattori comunisti, l'onore dell'incontro a due; ha seguito con interesse la missione del comunista inglese John Holland a Pechino; ha approvato il sondaggio del cecoslovacco Novotny presso Ho-Ci-Min.

Evidente risultato dell'operazione Novotny appare lo spostamento dei vietnamiti dalla «sinistra» cinese ad una posizione di centro, fra questa e la «destra» sovietica. E' da un centrismo moderatore che Ho-Ci-Min, facendo proprie simultaneamente qualche tesi maoista e qualche altra krusceviana, ha lanciato ai due contendenti una proposta di accordo che la *Pravda* odierna, fatto significativo, pubblica integralmente.

Il Politburò comunista di Hanoi dà ragione ai russi, affermando che la conferenza intercomunista esige una «preparazione scrupolosa» (ossia una catena di sondaggi bilaterali), ma subito dopo dà ragione anche ai cinesi, asserendo che «la preparazione deve essere comunque tale da consentire la più sollecita convocazione della conferenza». Ho-Ci-Min invita le due parti alla sospensione della polemica, sottolinea che scopo della conferenza dovrà essere quello di «dare un giudizio comune sui problemi del movimento comunista».

Nel giudizio da dare all'ottimismo vietnamita sta forse la chiave del momento. La polemica, con gli interventi di mediazione enumerati, è arrivata al bivio. O i russi sono veramente disposti al compromesso, il che giustificherebbe la serenità dei vietnamesi oppure cercano di prepararsi, in vista del peggio, un alibi e quindi accumulano una sull'altra proposte e prove di buona volontà solo per poter poi rigettare sui cinesi, insieme con la responsabilità per la frattura, l'accusa di mancata correttezza formale.

Un recentissimo indizio sembra deporre a favore della sincerità sovietica nella ricerca dell'accordo. C'è stata negli ultimi giorni a Praga, al di fuori del Comecon, una conferenza dei ministri delle Finanze dei Paesi comunisti; fatto importante, ad essa hanno partecipato un osservatore cinese e anche uno albanese.

La discussione avrebbe toccato nel vivo un punto che già la *Pravda*, domenica, sfiorava. La controversia ideologica deve riflettersi sulle relazioni economiche degli Stati comunisti, e pregiudicarle? Lo spunto immediato, sia alla strana osservazione della *Pravda* sia alla conferenza economica di Praga, sarebbe stato dato infatti dalla sospensione di determinate forniture cinesi (prodotti agricoli e materie prime) alla Cecoslovacchia e alla Germania Orientale: una rappresaglia per l'impostazione antimaoista dei congressisti di Praga e di Berlino. Tedeschi e cèchi avrebbero immediatamente risposto tagliando ai cinesi forniture di macchinario industriale.

Enzo Bettiza

CRONACA CITTADINA

La prossima consultazione elettorale

In aprile il Piemonte avrà ventitré senatori

Per il Senato potranno votare i cittadini che hanno compiuto i 25 anni di età - Nei 17 collegi circa 2.800.000 elettori - Nel 1958 i senatori erano soltanto diciotto, uno eletto a Torino

Risultati per il Senato nel 1958 in Piemonte

PARTITI	Voti	Seggi
Democristiani	877.617	9
Comunisti	457.960	4
Socialisti	534.533	3
Socialdemocratici	169.142	1
Liberali	111.554	1
Comunità	101.350	—
Monarchici	60.590	—
Autonomisti	56.528	—
Missini	39.031	—
Monarchici Popolari	22.916	—
Repubblicani-Radicali	16.522	—
TOTALE	2.396.361	18

In aprile con i deputati si eleggeranno anche i senatori. Per il Senato votano solo i cittadini con 25 anni compiuti. Il numero degli aventi diritto potrà essere conosciuto con esattezza soltanto nel momento in cui la data delle elezioni verrà fissata ufficialmente. Si dice che sarà il 28 aprile. In questo caso saranno chiamati ad eleggere i senatori (oltreché i deputati) tutti coloro, uomini o donne, che al 28 aprile abbiano compiuto i 25 anni.

In linea di massima si sa che su mille votanti per la Camera 900 sono anche elettori per il Senato. Grosso modo quindi si calcola che in tutto il Piemonte gli iscritti nelle liste elettorali per il Senato supereranno i 2 milioni 800 mila. Nelle votazioni del 25 aprile 1958 erano stati 2 milioni 545 mila.

Il Piemonte (esclusa la Valle d'Aosta che ha diritto ad un deputato ed un senatore in quanto regione autonoma) è diviso in 17 collegi senatoriali: 1) Alessandria - Tortona; 2) Casale - Chivasso; 3) Acqui - Novi; 4) Asti; 5) Cuneo - Saluzzo; 6) Alba; 7) Mondovì; 8) Novara; 9) Verbano - Cusio - Ossola; 10) Ivrea; 11) Susa; 12) Pinerolo; 13) Torino: Centro; 14) Torino: Fiat Aeritalia - Ferriere; 15) Torino: Dora - Oltredora - Collina; 16) Vercelli; 17) Biella.

In origine per ognuno di questi collegi veniva nominato un solo senatore. Nelle elezioni dell'aprile 1958 il numero degli eletti venne aumentato a 18. Ora salirà ancora. Poiché la nuova legge stabilisce che vi sia un senatore ogni 200 mila abitanti, il numero per il Piemonte dovrebbe essere almeno di 23, cioè 5 senatori in più della volta precedente. Nella tabella che pubblichiamo sono riportati i voti ed i seggi ottenuti in Piemonte dai vari partiti. Il sistema per l'assegnazione dei seggi è complicato. C'è una prima ripartizione in base ai voti di ciascuna lista. Poi, nell'ambito della lista, vengono scelti coloro che hanno la «cifra individuale relativa» più elevata.

I partiti possono presentare un solo candidato per ogni collegio. Queste designazioni sono sempre molto laboriose. In base alle votazioni precedenti le segreterie dei vari partiti sanno con una certa approssimazione quali sono i collegi più favorevoli: dove cioè si raccolgono più voti e quindi «la cifra individuale relativa» è più alta.

In gergo politico-elettorale si chiamano i «collegi-sicuri». E' ovvio che la lotta per ottenere uno di tali collegi sia serrata in ogni partito. Non tutti i candidati partecipano però a queste gare interne: ci sono anche coloro — a volte si tratta di grossi nomi — che accettano di presentarsi in zone «senza speranza». Lo fanno con l'evidente scopo di richiamare il maggior numero di elettori per rafforzare il partito nei collegi dov'è più debole e accrescere così il totale generale dei voti ottenuti dalla lista.

Può essere interessante ricordare, a titolo di curiosità, in quali collegi vennero eletti i 18 senatori nel 1958.

La *democrazia cristiana* ebbe nove seggi con la seguente graduatoria: Alba, Cuneo-Saluzzo, Mondovì, Pinerolo, Asti, Casale-Chivasso, Acqui-Novi, Novara, Ivrea.

I quattro seggi dei *comunisti* andarono ai candidati di Torino-Dora, Biella, Alessandria-Tortona, Vercelli.

I *socialisti* conquistarono tre seggi assegnati a: Verbano-Ossola, Novara, Casale-Chivasso.

Il seggio dei *socialdemocratici* andò al candidato del collegio di Alessandria-Tortona che ebbe una «cifra individuale relativa» di 8,88 contro il 8,54 del socialdemocratico di Torino-Aeritalia.

Tra i *liberali* infine venne eletto il candidato del collegio di Mondovì con 9,97 contro il 8,83 ottenuto da un altro liberale a Torino-Centro.

Per i partiti che non ebbero senatori (in quanto non raccolsero in totale i voti sufficienti) i migliori collegi nel '58 furono: Comunità: Ivrea; Monarchici: Asti; Monarchici popolari: Torino-Centro; Autonomisti: Pinerolo; Missini: Torino-Centro; Repubblicani-Radicali: Torino-Centro.

Una simpatica Giacometta

E' la figlia del dott. Bergera che impersonò per tanti anni la maschera di Gianduja



Marisa Bergera, 19 anni, alta e bionda: Giacometta '63

Il maestro di danza Riccardo Cecchetti — abbiamo pubblicato — è stato eletto Gianduja dai soci della Famija Turinèisa. Ieri, come vuole la tradizione, Gianduja si è scelto la sposa. La Giacometta 1963 si chiama Marisa, ha diciannove anni, è figlia del comm. Luigi Bergera che per tanti anni impersonò la popolare figura del Carnevale torinese.

Bionda, alta, dai lineamenti delicati, Marisa è una Giacometta che bene esprime i tempi moderni: diplomata in lingue, frequenta un corso di perfezionamento per interpreti e aspira a viaggiare nei cinque continenti; dipinge e guida con abilità auto veloci.

Ora, per tutto il periodo di Carnevale Giacometta dovrà abbandonare studi e *hobbies* perché l'attendono non lievi fatiche: le visite alle autorità, agli ospedali, asili ed enti di beneficenza. Dispenserà caramelle e sorrisi, ovunque porterà una nota gentile, un po' di gaiezza e di serenità.

Dramma nella notte per le strade di Mirafiori

Insegue in auto l'amico della moglie e lo ferisce con due colpi di pistola

La donna era stata a cena con un conoscente - Questi la riporta a casa con l'auto - Ma davanti al portone li attende in una «600» il marito geloso - La coppia riparte in auto, tallonata dalla «600» - Poi l'inseguitore riesce a fermarli, spara e fugge - Il ferito non è grave

Un uomo è stato ferito questa notte con due rivoltellate da un marito geloso. La sparatoria è avvenuta in una strada di Mirafiori dopo un inseguimento automobilistico. Il ferito è stato trasportato al Mauriziano: raggiunto da due proiettili, è ricoverato in osservazione. Il feritore è scomparso.

Ernesto Iguera, di 46 anni, è la vittima. Abita in corso Rosselli 123 con una figlia di 17 anni, artigiano. E' rimasto vedovo cinque mesi or sono e da due o tre giorni conosceva la signora Cristina Del Boca, di 42 anni, ostetrica, moglie dell'impiegato Fiorenzo Costalaia, di 37 anni. I Costalaia abitano all'estrema periferia: via Artom 9, una casa nuova. Da tempo il loro matrimonio minaccia di naufragare, anzi, i due sarebbero sul punto di separarsi. Questo, almeno, è quanto il ferito ha dichiarato questa notte alla polizia.

L'Iguera e la Costalaia avevano appuntamento ieri dopo cena: all'ora e al luogo fissato l'uomo è andato a prendere la donna con la sua «500», poi hanno trascorso la serata assieme. Era quasi la mezza quando la Costalaia ha pregato l'amico di riaccompagnarla a casa. Erano nei pressi di piazza Bernini e sono ritornati senza troppa fretta, arrivando in via Artom che da poco era passata l'una.

La donna aveva già aperto la portiera per scendere quando ha visto, ferma davanti al portone, la «600» del marito. Il Costalaia era seduto al volante e stava osservando la moglie e il suo amico. Richiudendo di colpo la portiera, la donna ha detto: «C'è mio marito. Portami via». Non c'era nessun altro nella strada. L'Iguera ha avviato il motore ed è partito verso il centro.

Subito ha visto nello specchietto retrovisore che anche la «600» aveva acceso i fari e si muoveva. Dopo qualche metro non ha più avuto dubbi: era inseguito. Ha accelerato, anche l'altro ha aumentato la velocità. «Presto!» gli ha ripetuto la donna al suo fianco. Appariva nervosa.

In via Onorato Vigliani angolo corso Unione Sovietica la «600» ha avuto uno scatto, ha superato la «500», ha sterzato bruscamente sulla destra tagliandole la strada. L'Iguera ha frenato di colpo evitando lo scontro. Quasi contemporaneamente i due uomini sono scesi uno davanti all'altro, a meno di due metri. La donna è rimasta in macchina.

Qualche attimo di silenzio, poi l'Iguera: «Che cosa vuole?». Il rivale non ha risposto. Con gesto improvviso ha preso di tasca una pistola. Più tardi l'Iguera racconterà alla polizia: «Quando ho visto l'arma ho pensato che volesse soltanto farmi paura. Gli sono andato incontro per dargli due schiaffi». Sono echeggiate due esplosioni.

Il primo colpo ha raggiunto l'Iguera alla mano sinistra trapassandogliela, il secondo lo ha colpito all'inguine. Con un urlo il ferito è caduto a terra. Poi tutto è avvenuto in pochi secondi. La donna che si precipita a soccorrere il ferito, il Costalaia che balza sulla propria auto, imbocca il corso, scompare.

Non c'era nessuno nei paraggi. La donna era sola con il ferito, che si torceva per il dolore. Per un po' ha sperato che qualche automobilista si fermasse, poi ha aiutato il ferito a rialzarsi, lo ha sorretto fino alla «500», che era rimasta ferma con i fari accesi e le portiere spalancate. Il viaggio fino al Mauriziano è stato penosissimo per l'uomo, che ad ogni sobbalzo della macchina non poteva trattenere i gemiti. Il ferito è stato trattenuto in osservazione.

Pochi minuti dopo sul posto c'erano i marescialli Pastarella e Catalano del commissariato di Mirafiori. Del feritore, nessuna traccia. Inutilmente è stato cercato nella sua abitazione. E' stata chiamata la Volante, che ha perlustrato a lungo la zona, ma senza risultato. Il ferito non è stato ancora interrogato: le sue condizioni non lo permettono. La Costalaia è stata accompagnata al commissariato, dove alle tre era ancora in corso il suo interrogatorio.





Cristina Costalaia, di 42 anni - Ernesto Iguera, ricoverato all'ospedale Mauriziano

L'incidente ad un passaggio a livello presso Bardonecchia

Scoppia il parabrezza nel viaggio di nozze La giovane sposa sfregiata dalle schegge

Giunti da L'Aquila erano diretti in Francia - Ferita al volto dai frammenti di vetro, uno si conficca in un occhio - Portata d'urgenza a Torino: la sua vista è in pericolo - Oggi compie diciannove anni - Il marito, che guidava al suo fianco, illeso

Una giovane sposa in viaggio di nozze è rimasta vittima di un incidente stradale e corre pericolo di perdere la vista da un occhio. Santa Ferrelli nativa di Pettorano sul Gizio (L'Aquila) compie proprio oggi 19 anni. Con il marito, Pietro Ledda di 25 anni, da Teulada (Cagliari), si stava dirigendo verso Lione, città nella quale l'uomo lavora da tre anni. Il viaggio di trasferimento rappresentava per i novelli sposi anche il viaggio di nozze.

Si erano conosciuti per posta due anni fa tramite un amico del Ledda che come lui lavora presso l'impresa edile Maia di Lione. In questo tempo si erano scritti con molta frequenza e si erano visti quattro volte. Due mesi fa, approfittando dell'interruzione del lavoro dovuta all'inverno, il Ledda è tornato in Italia e si è recato a Pettorano sul Gizio per conoscere bene sia la fidanzata che i suoi parenti; ha anche portato la ragazza a Cagliari per presentarla ai propri genitori.



Pietro e Santa Ledda ritornavano a Lione dopo le nozze

Le nozze sono state celebrate il 5 gennaio scorso. La partenza per Lione è avvenuta lunedì mattina, a bordo di una «Simca Aronde» di proprietà dello sposo. Dopo avere pernottato a Milano, dove sono giunti nella tarda serata di lunedì, i coniugi Ledda sono ripartiti ieri mattina. Hanno attraversato Torino nel primo pomeriggio. Verso le 17 erano in prossimità di Bardonecchia nella cui stazione avrebbero caricato l'auto sul treno-navetta per Modane.

L'incidente è accaduto ad uno degli ultimi passaggi a livello che attraversano la strada in curva. Il Ledda si è trovato di fronte una «Fiat 1800» che veniva in senso contrario e che era guidata da Gian Luigi Todde abitante a Parigi in rue Saint Lazaire 84. Ha dato una pronta sterzata, ma non ha potuto evitare l'altra macchina che ha investito l'«Aronde» su un fianco. Nell'urto, peraltro non violento data la bassa velocità cui procedevano le due vetture, il parabrezza della macchina francese è esploso. Numerosi frammenti del cristallo hanno investito il viso della donna, la quale si è abbattuta sullo schienale svenuta e sanguinante. Il marito e l'altro automobilista sono invece rimasti illesi.

Il Todde, la cui macchina non aveva praticamente riportato danni, ha caricato i due coniugi e li ha portati a Bardonecchia. Qui, un medico ha prestato le prime cure alla giovane signora; lo stesso sanitario ha constatato che una delle schegge era penetrata nella pupilla dell'occhio sinistro, per cui si rendeva necessario l'intervento di uno specialista nel tentativo di salvare la vista all'occhio colpito. Lo stesso signor Todde ha portato la donna e suo marito a Torino; la Ledda è stata ricoverata in osservazione nel reparto oftalmico del Mauriziano. Oggi con ogni probabilità verrà sottoposta all'intervento.

— Il controllore dell'Atm Ruggero Bernardini di 38 anni, abitante in piazza Campanella 11, mentre ieri alle 14 è sceso da un pullman della linea Torino-Pianezza, che si era fermato sul controviale di corso Regina, a Porta Palazzo, è andato a urtare il ciclomotorista Paolo Mazzucco di 38 anni, abitante in via Frattini 12 che stava transitando in quel momento. Il Bernardini ha ricevuto un colpo di manubrio all'addome che gli ha causato una commozione guaribile in 10 giorni e il Mazzucco, caduto a terra, ha riportato la frattura del braccio sinistro, guaribile in 30 giorni. Entrambi sono stati ricoverati all'istituto Maria Adelaide.

Proteste alla Riv di Airasca per gli otto licenziamenti

La direzione della Riv di Airasca ha inviato le lettere di licenziamento agli otto operai che erano stati sospesi in seguito ai fatti avvenuti durante lo sciopero dei metalmeccanici di venerdì scorso in piazza Bengasi «avendo accertato responsabilità a loro carico».

Contro gli otto licenziamenti la Cisl e la Cgil hanno emesso comunicati di protesta. Altri ordini del giorno di protesta sono stati stilati dai due sindacati «perché ieri pomeriggio — si afferma nel testo della Cgil — alcuni attivisti e dirigenti provinciali della Fiom mentre distribuivano volantini fuori dai cancelli della fabbrica di Airasca, sono stati aggrediti e percossi da sorveglianti in uniforme».

Quattro detenuti accusati di un furto alle «Nuove»

Rubarono agli agenti indumenti e munizioni

Davanti alla prima sezione del tribunale (pres. Romagnoli, p. m. Buscaglino, canc. Casatelli) si è aperto ieri il processo contro Donato Donadeo, di 30 anni, di Atella; Antonio Feola, di 34 anni, di Teano; Mario Frisoni, di 33 anni, di Roma e Ugo Benazzi, di 24 anni, di Torino. I quattro, difesi dagli avv. Altara e Rappelli, erano accusati di furto, ma l'aspetto curioso della vicenda sta nel fatto che i reati vennero commessi alle «Nuove» ai danni di agenti di custodia.

Il Donadeo, il Feola, il Frisoni e il Benazzi si sarebbero impadroniti d'un vestito, d'un paio di scarpe, d'una maglia, d'un paio di pantaloni e di sette cartucce per pistola sottraendole dalle cassette di ordinanza di tre agenti in licenza. Il furto fu scoperto circa due mesi dopo.

Le indagini si conclusero con il rinvio a giudizio dei quattro attuali imputati. Gli indumenti sottratti non furono mai trovati, ma un giorno, mentre si svolgeva l'inchiesta, fu rinvenuto nel cortile del carcere un pacco di materiale plastico contenente le sette cartucce e un laconico biglietto: «Abbiate pazienza». Il processo, subito dopo l'apertura, è stato rinviato a nuovo ruolo per motivi di procedura.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +4,5
MINIMA +0,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +3,2; pressione 737,5; umidità 63%. Cielo nuvoloso. Prev.: annuvol. irreg. con possibili piogge. Temp. a Caselle: mass. +7,2; min. —4,2; media +1,5.

Respinto dal Consiglio comunale il contributo al Teatro Stabile

Una vivace polemica sul repertorio della compagnia - Alcuni consiglieri dc protestano per la rappresentazione dello spettacolo di Sartre - Altri ne difendono l'importanza artistica

Oltre metà della seduta del Consiglio comunale, durata quattro ore, è stata impegnata ieri sera in una vivace polemica sul Teatro Stabile e sul suo repertorio. Il dibattito ha avuto origine dal contributo di 40 milioni proposto per il '63, più un'integrazione di altri 10 milioni per i maggiori oneri sostenuti nella precedente stagione.

Dolza (dc) ha colto l'occasione per elevare una «*vibrata protesta nei confronti del cartellone del Teatro Stabile in genere e dello spettacolo di Sartre*» attualmente in corso, «Il diavolo e il buon Dio», sostenendo che si tratta «*di spettacoli offensivi per la religione e per la morale*».

Ha ribattuto il prof. Russo Frattasi (psi): «*La vera arte è al di sopra di simili contestazioni, il Teatro Stabile ha dato finalmente una dignità artistica al teatro torinese*». Il prof. Lamberto (psi) ha riconosciuto all'opera di Sartre «*un'azione educativa e anticonformista*».

L'avv. Manni (dc) si preoccupa dei criteri informativi del cartellone, affermando che un teatro funzionante con il pubblico denaro dei sussidi municipali deve «*accontentare tutti, con misura e buon gusto*» senza escludere i desideri della minoranza marxista, ma riconoscendo anche quelli della maggioranza. Novelli (pci) auspica tra l'altro un nuovo assessorato per le attività culturali.

L'avv. Dezani (dc), che come si ricorderà ha già presentato un'interrogazione di protesta per la scelta di Sartre, ha premesso che il suo era un intervento di carattere ideologico e non di biasimo verso gli amministratori. Ha rammentato che «Il diavolo e il buon Dio» cadde a Parigi 12 anni or sono ed ha affermato che il lavoro non è valido neppure artisticamente; a conferma delle sue asserzioni, ha letto alcuni passi dell'opera. Tale lettura ha suscitato le proteste dell'opposizione, la quale riteneva che le frasi isolate dal contesto perdessero il loro vero significato; la discussione ha toccato punte violente, sedate dal sindaco.

Ha replicato l'assessore all'istruzione prof. Tettamanzi che solo da qualche mese fa parte del consiglio d'amministrazione del Teatro Stabile e presiede la commissione di lettura. «*E' giusto auspicare un cartellone equilibrato*, ha detto, *che tenga conto dei desideri di tutti: ogni voce valida deve trovare la sua espressione*». Poi ha osservato che il lavoro di Sartre è rappresentato dallo Stabile di Genova e fa parte degli scambi fra le due città; in futuro, ha detto, vedremo di concordare meglio tali scambi.

Dopo altri interventi della prof. Balan (psi), Dolino (pci), gli assessori on. Geuna e ing. Bosso, seguono nuove precisazioni dell'avv. Manni e dell'avv. Dezani (che, insoddisfatto della risposta, annunzia voto contrario). Conclude la discussione il sindaco: «*Il calore del dibattito è indice del vostro interesse. L'iniziativa va potenziata e perfezionata, lo stiamo facendo. Anche in avvenire sarà mantenuto il rispetto della cultura dell'arte*». Poi si è passati ai voti e le due delibere sono state respinte: il contributo per il '63 ha ottenuto solo 40 voti favorevoli e l'integrazione per il '61-'62 ne ha avuti 24, mentre trattandosi di spese facoltative occorreva la maggioranza qualificata di 41 voti. Verranno ripresentate al Consiglio.

In precedenza si erano stanziati 10 milioni per sussidi mensili di mille lire ai vecchi ricoverati; il prof. Arian Levi (pci) chiede venga almeno raddoppiata la somma, l'assessore Sibille spera di poterlo fare presto. Nella riunione di Giunta del pomeriggio, su proposta dell'assessore rag. Arnaud era stato approvato un contributo annuo di 120 milioni all'Istituto case popolari, per 35 anni, pari a quello statale sul mutuo di 6 miliardi per costruire 1500 alloggi con 8 mila vani.

Specchio dei tempi

I nostri amici in Corea - Per difendere il piccolo risparmio: l'adeguamento monetario delle obbligazioni - I deputati ed i senatori sono troppi? - Talvolta i concubini sono favoriti dal fisco - Sanremo ha dimenticato i contadini

Il direttore di un lebbrosario ci scrive da Sang-Chong-Kun, Nae-Ri, Kyong-Woo (Corea):

«Ancora una volta devo ringraziare *La Stampa* e gli amici di "Specchio dei tempi" per la generosa bontà usata verso il mio lebbrosario coreano. Il Padre Mansueto del Frate mi ha inviato la somma di lire 229.000 da voi inviategli e gli "Amici dei lebbrosi" di Genova mi hanno rimesso le 300.000 lire da loro ricevute tramite l'appello di "Specchio dei tempi". E' mezzo milione di lire che mi permetterà di sistemare altre due famiglie di malati lebbrosi. Ormai le parole: "La Stampa di Torino" ed "Amici di Specchio dei tempi" sono parole familiari per i miei lebbrosi; le pronunciano con vera gratitudine.

«I Cavalieri di Malta mi avevano promesso un medico, una ambulanza e delle medicine, ma più nulla ho avuto da loro, cosicché mi trovo nella necessità di mendicare altrove; ma finora i miei accorati appelli sono stati lasciati invano! Ne ho il cuore straziato! Non scrivo di più perché mi viene da piangere! Grazie! Grazie a tutti voi dal cuore d'oro e che il buon Dio vi benedica come ben meritate. Vogliateci sempre bene!».

P. Simone Arnaldi O. f. m.
Dir. del lebbrosario S. Heart, Lepers' Village

Un lettore ci scrive:

«Su *La Stampa* di oggi si legge un chiaro e convincente articolo dell'Adelfi sulla opportunità che il governo difenda dallo svilimento della moneta i più modesti e meritevoli risparmi, difficilmente reimpiegabili in beni di valore intrinseco. Com'è noto, in tutti i contratti di lunga durata o di lontana scadenza si è ormai soliti stipulare, per i prezzi in lire, una clausola di revisione in rapporto alle oscillazioni del potere d'acquisto della moneta (sia pure con una franchigia e con quella revisione, soltanto annuale, che dovrebbero ovunque applicarsi, per evitare che il meccanismo, consolidando semplici variazioni stagionali o contingenti, finisca per costituire un ulteriore fattore della svalutazione).

«Perché lo Stato — invece di giungere persino ad impedire che clausole di rivalutazione possano venire liberamente stipulate in polizze di assicurazione — non assume finalmente una qualche responsabilità sul valore effettivo della moneta, emettendo obbligazioni redimibili (o prestiti perpetui) con interessi e capitale (oppure soltanto con gli interessi) pagabili in base a tale clausola di adeguamento monetario? S'intende che, in corrispettivo di simile garanzia, il saggio d'interesse dovrebbe essere assai basso, ad esempio del 2 per cento od anche meno.

«Quest'opera di moralizzazione, a tutela del piccolo risparmiatore, contribuirebbe forse anche ad una minore spensieratezza nel continuo aumento delle spese pubbliche e nella difesa, a fatti e parole, della nostra lira dalla tremenda inflazione».

Avv. Ernesto Davico

Un lettore ci scrive da Savona:

«Senta che può... Un confronto istruttivo: *U.S.A.*, circa 180 milioni di abitanti, quasi nove milioni e mezzo di chilometri quadrati, 100 senatori e 435 deputati (totale 535), paese evidentemente povero. *Italia*, circa 50 milioni di abitanti, 324.000 chilometri quadrati, 315 senatori e 630 deputati (totale 945), paese evidentemente ricco.

«Applicando all'Italia il medesimo rapporto esistente in U.S.A. fra popolazione e numero dei parlamentari, noi dovremmo accontentarci di averne (e pagarne) soltanto 148 e mezzo, mentre per divina bontà ne abbiamo, o ne avremo fra poco, ben 945. Il bello è che chi prende le decisioni per tutti è la mezza dozzina di segretari dei partiti: tutti gli altri parlamentari votano nel senso stabilito dal rispettivo segretario «per disciplina di partito». Così stando le cose, perché non decuplicare lo stipendio ai segretari e sopprimere (non dico fisicamente) tutti gli altri? Sarebbe una economia notevole».

Ernesto Tron

Una lettrice ci scrive:

«In questi giorni *Specchio dei tempi* parla spesso di tasse e di "dichiarazione Vanoni"; ora vi voglio raccontare la mia. Sono un'operaia ed il mio guadagno annuo è sensibilmente inferiore a 720.000 lire. Anche mio marito è operaio e lui pure non raggiunge le 720.000 lire annue. Ma siccome la legge dispone che i guadagni della moglie debbono essere sommati con quelli del marito, in due si arriva a qualche cosa di più di un milione e quindi dobbiamo presentare la "Vanoni", pagare la complementare, la tassa di famiglia e qualche altra cosetta. Pazienza.

«Invece una mia compagna di fabbrica che guadagna come me, non è maritata, ma convive liberamente con un operaio a salario un poco superiore a quello di mio marito non presenta denunce. Quei due sono insieme da qualche anno, vanno abbastanza d'accordo, talora si bisticciano proprio come due coniugi veri; una persona istruita mi dice che questo si chiama more uxorio. Io non lo so, ma so che quei due, non essendo coniugati, non hanno l'obbligo della fusione delle loro entrate, né di presentare la "Vanoni", così non pagano tasse. E guadagnano più di noi. Ti pare giusto? Come definire questo trattamento? *Forse Multa sul matrimonio* o forse con maggiore esattezza *Premio del concubinato?*»

Laura Bruni

Un lettore ci scrive da Montaldo Mondovì:

«Sono un affezionato lettore e ti sarei grato se mi usassi la cortesia di pubblicare questo mio appunto a proposito della scelta delle giurie del XIII Festival della canzone di Sanremo. Ho notato che tutti i componenti delle giurie, dislocate nelle varie parti d'Italia, appartenevano ai diversi ceti sociali, scelti tra venti categorie diverse: dal barbiere al libero professionista, dalla dattilografa al farmacista, dallo studente di scuola media, all'universitario, all'operaio ecc. ecc. Non ho visto la rappresentanza di una categoria che nel nostro Paese esprime circa un terzo della popolazione: alludo al contadino.

«So benissimo che il lavoratore della terra in genere viene creduto un elemento estraneo alla società, perché rozzo e privo d'ogni personalità; non dimentichiamo tuttavia che un animo semplice è sensibile, capace di apprezzare le cose belle».

Ricca Vinai

In Assise i ventenni divenuti milionari con furti e rapine

Il processo è cominciato ieri

Un gruppo di giovani ladri è comparso ieri mattina in Corte d'Assise (pres. Moscone, p.m. Fioravanti, canc. Santostefano). Si tratta di una banda tra le più pericolose: gli imputati, tutti tra i 19 e i 21 anni, sono Armando Mora di Adria, Carmelo Gozzi di Cosenza, Antonio Manchinu di Bengasi, Davide Bonavita, Pier Francesco Lampo e Giovanni De Giorgis residenti a Torino, Enzo Fabbri di Porto Tolle (Rovigo), Luigi Mirandola di Loreo (Rovigo), Antonio Tolino di Larino (Campobasso).

In pochi mesi, nel 1961, erano riusciti a far bottino per 10 milioni. Tra l'altro, il Mora e il Gozzi, il 4 ottobre '61, rapinarono Domenico Albano, di 63 anni, titolare di una ditta di trasporti. Era uscito da una banca con una borsa contenente 1 milione e 400 mila lire per le paghe degli operai. In via S. Pietro in Vincoli una «Giulietta» tagliò la strada alla sua motoretta e lo costrinse a fermarsi. Dall'auto scese uno dei giovani che gli gettò una manciata di sabbia negli occhi, strappandogli la borsa. Il derubato si aggrappò ad una portiera dell'auto; fu trascinato per una decina di metri, e costretto a lasciare la presa da una manata sulle dita.

Sei mesi prima, il 7 aprile, lo stesso Mora, con un complice rimasto sconosciuto, in corso Montevecchio, aveva strappato di mano alla signora Albina Sabelli ved. Rosa, di 59 anni, una borsa con circa mezzo milione. Questi due episodi hanno portato in Assise tutta la banda.

La polizia ne aveva scoperto l'attività criminosa attraverso la spontanea confessione del Gozzi: si era recato di sua iniziativa negli uffici della «Mobile» a confessare d'essere un ladro. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Cambiano, De Marchi, Filippi, Guidetti Serra, Gentilli Insabato, Ettore Obert, Spitale. La giornata di ieri è stata interamente dedicata al loro interrogatorio. Oggi saranno ascoltati i testimoni.

Ingegneri contro geometri

I primi protestano per la concorrenza professionale dell'altra categoria: «Si estendono come una macchia d'olio» - I geometri rispondono: «Perché dobbiamo rinunciare alla libera professione?»

Una proposta di legge sulle costruzioni edilizie divide ingegneri e geometri. Il decreto, approvato dalla Camera, sarà discusso oggi in Senato. Esso si riferisce ai limiti di competenza delle singole categorie professionali: autorizza i geometri a firmare progetti sino a 4 mila metri cubi (press'a poco 4 piani fuori terra), progettare, dirigere e collaudare costruzioni in cemento armato, sino all'altezza di otto metri (cioè due piani fuori terra).

Quali innovazioni porterebbe la nuova legge se anche il Senato l'approvasse? Le norme finora in vigore non fissano cubature. Affermano genericamente che i geometri possono occuparsi soltanto di «modeste costruzioni». Questa espressione viene interpretata in modo diverso da comune a comune. A Torino, ad esempio, gli uffici incaricati di approvare i programmi edilizi non hanno mai permesso ai geometri di superare il limite di 3000 metri cubi. In provincia invece si ritiene che il termine «modesta costruzione» si riferisca al carattere popolare della casa e non alla cubatura e si lascia ai geometri piena libertà. La nuova legge mira ad abolire le disparità di interpretazione e fissa norme valide in ogni centro.

Ingegneri ed architetti non vogliono che il Senato approvi il progetto. Per protesta contro l'accoglimento della Camera, il Consiglio dell'Ordine degli ingegneri del Piemonte si è dimesso il 9 febbraio: la settimana scorsa gli architetti hanno fermato l'attività dei cantieri con una giornata di sciopero. Per quali motivi i laureati si oppongono alle nuove norme? «*Il progetto di legge* — essi sostengono — *aumenta, in modo sproporzionato, le competenze dei geometri*». Il presidente dell'Ordine ing. Dardanelli ha dichiarato: «*E' evidente il disagio degli ingegneri* (in Torino sono circa 1800). *Per esercitare la loro professione essi devono seguire cinque anni di intensi studi universitari, mentre un geometra a soli 18 anni, privo ancora della responsabilità civile, potrebbe, con la nuova legge, firmare progetti di una certa importanza*». La stessa opinione hanno espresso gli architetti. «Si tratta non soltanto di difendere la nostra categoria, ma di assicurare garanzia di sicurezza e di capacità tecnica che gli studi dei geometri non sono in grado di dare. L'invadenza dei geometri è come una macchia d'olio: hanno invaso le campagne ora stanno estendendo la loro influenza anche nelle città».

Che cosa rispondono i geometri? Gli iscritti al Collegio provinciale (circa 1700, di cui 800 liberi professionisti e gli altri dipendenti da enti privati) si sono riuniti ieri in assemblea ed hanno controbattuto le affermazioni dei laureati. «*La nuova legge* — ha detto il presidente Pratis — *non amplia le competenze dei geometri, ma chiarisce il concetto di "modesta costruzione". Ci troviamo da alcuni anni in una situazione confusa. I limiti alla nostra attività sono fissati dai funzionari dei comuni in modo soggettivo. Le nuove norme precisano finalmente entro quali altezze e cubature il geometra può svolgere il suo lavoro nel campo edilizio*». Durante l'assemblea la polemica ha assunto toni aspri: «*La verità è che gli ingegneri e gli architetti, sotto la falsa insegna della tutela dei cittadini, cercano con ogni mezzo di annientare la libera professione del geometra. E perché allora ci vogliono tenere al loro servizio? Soltanto per sfruttare le nostre capacità tecniche*».

I geometri, incoraggiati dall'approvazione della Camera, sperano che il Senato vari la nuova legge.

TRA CONTADINI E PASTORI DELLA VECCHIA BARBAGIA

Una veglia in Sardegna

(Dal nostro inviato speciale)
Nuoro, 12 febbraio.

Quando è scesa la notte, a Orune, e il vento arriva gelido da Sant'Andria, e pare risalga il monte come qualcuno che corra su per l'erta con un suo fascio di spine pungenti, e le pozze d'acqua per terra si ricoprono di una crosta di ghiaccio che scricchiola sotto i piedi, al lume giallastro dei radi fanali, e chi s'incontra per via invita a bere qualcosa, ci si rifugia volentieri, intirizziti, in un bar. Si resta in piedi a parlare, aspettando il bicchierino; i giovani parlano dei luoghi lontani della emigrazione, della crisi della pastorizia, delle riunioni per il Piano di rinascita, delle vicende del paese. Seduti su una panca bassa, vicino alla porta, due vecchi pastori, vestiti di pelli di pecora, con le brache bianche, le uose, «sa berritta», il bastone in mano, stanno lì, fermi e silenziosi, come pietre o statue barbariche. Uno ha un viso selvatico e nero, duro di lineamenti, concentrato in occhi immobili, in pieghe bruciate di sole tra la vegetazione robusta delle sopracciglia e dei baffi. L'altro, il più vecchio, ha un volto sottile e arguto, chiaro di pelle, bianco di barba, con occhi vivaci pieni di astuzia e di intelligenza.

Rispondono, come antichi padri, ai saluti dei giovani e dello straniero, e parlano volentieri di quello che qualcuno chiede. E' il bianco che parla, con la compostezza e la misura di un saggio. Il nero consente, conferma, e sorride anche talvolta, immobile in una sua assenza che sembra considerare le parole inutili ornamenti del tempo. Il bianco parla della caduta del prezzo del latte, che è dimezzato, delle difficoltà del lavoro, ma senza alcun tono drammatico, come di chi queste cose le ha viste, prevedute e patite chissà quante volte nella sua vita. Parla di quegli uomini antichi, dei nuraghi, e di coloro che ora vanno per le campagne a ricercarli e scavarli, parla delle notti dei pastori, soli nella campagna buia. Poiché qualcuno accenna ai furti di pecore, gli occhi gli si socchiudono di ironia e di arguzia, come se ricordi allegri della valente giovinezza gli apparissero alla mente. Certo, bisogna essere esperti nell'arte di afferrare, e in quella di legare le zampe della bestia perché non fugga e non faccia rumore. «Sa tropea», il legame o le pastoie, si può fare in tanti modi, con ogni sorta di cose. Anche il fazzoletto da tasca può servire, dice. E sventola un suo fazzoletto a quadri, sorridendo. E per afferrare si può anche fare in mille modi. Basta un lungo ramo di rovo che si attacca alla lana e si tira trascinando l'animale sopra il recinto. Certo, nella notte nera può capitare di buttare il rovo e di sentire che la pecora non viene e pesa: è troppo grassa, e invece di belare, bestemmia: il rovo ha afferrato il pastore, vestito di pelli, che dorme per terra, in mezzo al gregge, come una pecora. Il vecchio lascia intendere, senza dirlo, che questa avventura sia capitata a lui: ma è una storia classica dei pastori; e chi dice sia avvenuta a Orune, e chi invece a Bitti.

Gli amici mi portano a vedere la vecchia fontana sotto la piazza, legata al ricordo di Grazia Deledda, e la casa dove visse e morì lo studente, protagonista del romanzo «Colombi e sparvieri». Qui la giovane Deledda veniva a trovare il suo amico. Nella stanza, una donna allatta il bambino sotto gli occhi del marito; sua madre racconta i suoi ricordi della scrittrice, e mi canta gli *attittos* cantati allora per il lamento funebre dello studente suo nipote.

Scendiamo ora alla casa del cieco, che preparerà qualcosa per la cena. Giriamo con l'automobile per i vicoli, nella parte bassa del paese, e ci fermiamo in uno slargo buio, davanti a una porta da cui trapela la luce. La porta si apre, qualcuno appare sulla soglia, con viso ansioso e interrogativo. Gli amici si scusano di essersi fermati lì. Non avevano pensato, in quelle stradette oscure, che quella sola casa illuminata era quella di una famiglia in attesa angosciosa, e che l'arrivo di una macchina li avrebbe turbati. Il giovane figlio di quella famiglia era scomparso da tre giorni. Veniva dal continente, era sbarcato dalla nave a Olbia, lo avevano visto sul molo mentre aspettava la partenza dell'autobus, si era allontanato un momento, ed era sparito.

Forse il vento furioso di quei giorni lo aveva spinto in mare? O era stato rapito? In quella casa vegliavano, aspettando.

Traversato lo spiazzo, ci aspettava la casa del cieco: una stanza nuda, col focolare acceso: la madre e la sorella affaccendate e silenziose; e noi, l'amico [illegible], l'anziano pastore, che è come un capo-paese, e un giovane pastore. Si arrostiscono sulle fiamme le salsicce e il formaggio, e comincia la lunga veglia. A poco a poco, ciascuno inventando, o ritrovando nella discussione argomenti e notizie, si cerca di ricostruire la storia recente di Orune. Ciascuno ha il piacere di scoprire, parlando, incerte verità. Orune è cambiata, dicono: trenta anni fa era un paese di contadini. Oggi non ci sono più contadini, tutti sono ritornati pastori, se non sono emigrati. L'antica lotta fra il mondo contadino e il mondo pastorale, che è ancora il fondo della vita della Barbagia, sembra risolta ora, contro la generale tendenza, in favore del secondo. Ma anche la pastorizia è in crisi.

Dice il pastore anziano che trent'anni fa, a Orune, c'erano 400 gioghi, quattrocento coppie di buoi da lavoro, che voleva dire almeno quattrocento famiglie contadine. Verso il 1940 i gioghi erano soltanto più duecento. Adesso sono tre in tutto (sono miei, fa notare Salvatore, il pastore giovane, ma tre coppie appartengono a dei pastori). I contadini sono tutti scomparsi.

Tutti entrano nella discussione. Cento anni fa, dice il cieco, pare che Orune fosse un paese di pastori, che poi divennero contadini. Come avvenne? E' stata la grande guerra mondiale, dice l'uno. Una volta tutto il territorio era di boschi. I pastori avevano vacche e maiali, non c'erano pecore fino allora, perché non c'erano prati e pascoli, ma querce. Con la distruzione dei boschi, nella grande guerra, vennero le pecore, e vennero i contadini a coltivare le terre diboscate. Prima del '900, conferma l'anziano, si può sapere come stavano le cose, secondo quello che mostra una vecchia ninna-nanna, che tradotta dice: «Al figlio mio per dote - se lo posso coniugare - che cosa potrò dargli? - Pecore da latte con quelle che figlieranno a primavera - e mille scudi se potrò - casa e vigneto gli darò - per poterlo coniugare». Perché vigneto? Perché i vigneti appartenevano qui soltanto ai ricchi pastori, agli «armentari»: il contadino, dicono, non aveva vigneto. E le terre erano quasi tutte comunali. I pastori non avevano cooperative, non ci furono fino al dopoguerra. Ma il cambiamento, come avvenne? E' stato il ritorno degli americani, nel 1915, alle armi: che avevano portato i denari, ma non comperavano greggi che non si potevano mantenere, ma compravano invece gioghi da lavoro. Poi ci fu la promessa della terra ai combattenti, a quelli della Brigata Sassari: la terra a chi la lavora. E' la guerra che ha cambiato le cose.

Si discute se i pastori che partivano per il fronte avessero dovuto vendere il gregge, e si cita come documento una poesia sulla polizza dei combattenti. E poi è venuta la battaglia del grano. Quando Orune era diventato un paese di contadini, venne la crisi dell'agricoltura. I contadini dovettero tornare a trasformarsi, secondo il cieco, in braccianti e in servi-pastori, che avevano per salario dodici o ventiquattro pecore all'anno; oppure, secondo l'anziano, in pastori e in pastori contadini che univano l'una e l'altra attività; e infine i contadini sono scomparsi del tutto, e tutti sono ritornati pastori e servi-pastori poveri.

Si fa il conto degli abitanti del paese: li conoscono tutti, uno per uno. Sul terreno comunale ci sono 167 pastori, altri sugli altri terreni, in totale sono da trecento a trecentocinquanta, più settanta che fanno i pastori nelle terre del Lazio; insomma i pastori sono circa quattrocento. I braccianti sono, chi dice centocinquanta chi quattrocento, comprendendo o no quel centinaio che lavorano a Nuoro; di artigiani o operai ce ne sono cento; gli emigrati all'estero sono centosettanta; duecento ragazze fanno le domestiche a Roma; tra bambini e studenti sono milleottocento. Contadini, nessuno: i bar sono ventisei.

Così gli amici, analizzano e scoprono da soli la composizione del loro paese, e la sua storia, (che importa, se incompleta e parziale?) con l'ondulante vicenda delle terre e delle occupazioni, il trasformarsi alterno dei contadini in pastori e viceversa, e la dura risorsa della fuga, e l'incidere delle lontane vicende del mondo sulla vita degli uomini, in questa terra remota. E' una storia che si va facendo in loro, e precisandosi, mentre parlano dove i documenti sono la memoria, la poesia popolare, i modi del costume, come «sa socia».

I pastori, una volta, che allevavano greggi di maiali, tanti anni fa, usavano ammazzarli tutti in un giorno, e mettevano tutto il lardo in casa, mentre ciascuno distribuiva un po' della carne al vicinato. «Sa socia», o «succia», dice l'uno, viene da succhiare, consumare tutto in un giorno. Oppure viene, dice l'altro, da società. Sarà così? «Sutzia», conclude il pastore: «è una parola antica».

Carlo Levi

L'INQUIETA ANIMA DEI PIONIERI RIAPPARE NELLA MODERNA CALIFORNIA

Tutta la vita è sulle autostrade

Sono l'elemento essenziale per lo sviluppo della società - Dovunque è una frenesia di motel, di roulotte, di luci al neon - Più che negli altri Stati, gli americani qui sembrano spinti da un nomadismo inarrestabile, tutti viaggiano, si trasferiscono senza drammi dove la tariffa-oraria è più alta, dove i bambini crescono meglio, la luce è più intensa, la stagione più favorevole - Il flusso delle automobili è incessante, ogni cosa è provvisoria, prefabbricata, smontabile - Un casello doganale vecchio di cent'anni è già indicato nelle guide turistiche come un cimelio storico

(Dal nostro inviato speciale)
Los Angeles, febbraio.

Il miglio corrisponde a un chilometro e 609,35 metri, ma in termini di tempo un miglio di strada californiana è meno che un chilometro da noi. Dall'Est all'Ovest, gli americani hanno affrontato il rapporto fra spazio e tempo con l'audacia crescente di chi si vede fisicamente sperduto in un'immensa natura. Nel puntiglio a moltiplicare le grandi autostrade di massa c'è la vocazione ad aprire piste e passaggi che fu delle guide e delle colonie pionieristiche nell'epoca del «gold rush», quando la scoperta d'una via aperta abbreviava di alcuni anni la vita fra deserti e montagne.

Già nella letteratura, da Steinbeck a Kerouac, le strade californiane costituiscono un presupposto del vivere, strumento per superare le crisi personali o collettive. Dall'aereo sembrano grandi fiumi, e di notte, al buio, la presenza dei villaggi e delle piccole città di provincia è segnalata da segmenti di luce: sempre la «main street» al neon, intorno alla quale si raccoglie ogni centro abitato.

In nessun altro paese la grande strada si suddivide in un così gran numero di interpretazioni e specificazioni: la «Drive», la «Road», lo «Parkway», la «Highway», la «Thruway», la «Freeway», l'«Expressway». L'esistenza stessa della California comporta questi lunghi ponti gettati attraverso i deserti dell'Utah, del Nevada e dell'Arizona. La vita è sulla strada, l'indice più sicuro delle tendenze economiche è dato ogni mese dal censimento delle merci trasportate su strada, la più moderna forma di banditismo è il racket degli autotrasportatori di Jimmy Hoffa. La strada rapida è il quinto elemento della natura, essenziale come la terra e l'aria, il cui valore è accresciuto dal nomadismo americano.

Non ho mai visto tante roulottes e trailers, come in California. Si sa che ogni giorno milleseicento americani raccolgono i loro averi e si trasferiscono in questi luoghi; ma l'impeto delle correnti è dovuto soprattutto ai californiani, proprietari di nove milioni e mezzo d'automobili, e alla loro mobilità da una provincia all'altra. Formano villaggi che durano qualche giorno sul ciglio della strada, inseguono i trasferimenti del capitale da un'industria all'altra, in quel mutare delle stagioni economiche noto ai cittadini aggiornati col nome di congiuntura. Corrono dove la tariffa oraria è più alta, e dove più intensa è la luce e i bambini crescono meglio.

Viaggiano anche i vegliardi, i pensionati della «Social Security» rooseveltiana, ansiosi di riempirsi la vita. La strada è ampia, scorrevole e lustra come un laminato, non ha incroci o stop, ma solo gasoline stations, motels e spacci di grosse arance californiane, uva, vino, banane. Per aprire il corso a un'autostrada, nel parco Yosemite, hanno scavato una galleria nel tronco d'un gigantesco e millenario sequoya.

Sulla costa occidentale, ho visto lunghi tratti d'autostrada a sud di San Francisco e nelle vallate che circondano Los Angeles. Si fa colazione presso i porti di pesca, in piedi o seduti nell'automobile, davanti alle botteghe che vendono grossi crabs, o granchi del Pacifico, appena raccolti vivi dalle coste e immersi nelle caldaie a bollore. Il flusso rombante delle automobili non cessa mai, di giorno o di notte.

In alcuni punti, sotto San Francisco, il paesaggio ricorda la Toscana e la Provenza. I numeri speciali di «Look», «Life», «Fortune», dedicati all'appello californiano sono al di sotto della verità quando elogiano la penisola di Monterey, dagli scogli coperti di muschio rosso, o i sobborghi di Salinas, dove per vent'anni vissero Steinbeck e Saroyan, o Carmel, una cittadina immersa nella pineta, rifugio di vecchi (ad ogni angolo una pasticceria), oppure Big Sur, dove abita Henry Miller, «luogo di grandezza — com'egli dice — e di elegante silenzio». Gli scrittori americani, come da noi i monaci delle abbazie, scelgono sempre per sé i luoghi migliori.

Fra Monterey e Salinas c'è una via [illegible] miglia, detta «17-mile drive», che supera colline, boschi di eucalyptus e pioppi, raggiungendo il Pacifico dove la sabbia è bianca fino a sembrare neve contro il verde chiaro delle acque di Point Joint. Laggiù si urtano due correnti oceaniche sollevando ondate di venti metri; luogo da naufragio di galeoni spagnoli (sulla pietra è inciso un elenco di simili episodi) o rifugio alla meditazione nella privacy assoluta, che affascina certi americani alieni da compromessi. Vive in quei paraggi, sola nella sua casa, una ottantenne, tipo di vecchia fortissima californiana, che schiva i centri abitati al punto da rifornirsi di bistecche per cortesia di un portalettere.

Meno quieto è il sud, verso Santa Barbara, e ancor meno verso Los Angeles. Già San Francisco e Los Angeles non si conciliano; il comico Mohrt Sait dice che le due città si odiano al punto che durante la guerra l'una non avvertiva l'altra quando si avvicinavano gli aerei giapponesi. San Francisco e le comunità vicine si adagiano sul disegno della baia e dei canyons; Los Angeles manomette, deforma alture e campagne, cancella i deserti, domina i dintorni con arroganza.

Quando Newsweek, Time, Business Week invitano in California con lo slogan: «Scopri il futuro adesso», intendono soprattutto Los Angeles, dove l'irruenza dell'industria e dell'immigrazione si trasforma in bulldozers che spianano le vallate sollevando nubi di polvere color di ruggine, dove i tralicci dei pozzi petroliferi spuntano pure dalle acque del porto. Qui tutto è preso d'assalto, come vuole l'inno della costa: «California, noi arriviamo». L'impeto collettivo risponde ai versi di quel poema che chiedeva Men to match my mountains, *«Uomini da stare a pari con le mie montagne».*

Sia al sud che al nord, tuttavia, sui lati delle grandi autostrade la società organizzata si esprime in forme essenziali e dinamiche, estranee ad ogni idea di stabilità e monumentalità. La fenomenologia «fluida» della nuova industria allinea decine di migliaia di stabilimenti d'ogni misura: aziende specializzate all'estremo nei demani della tecnologia più aggiornata. Ma le architetture, gli uffici, i servizi, tutto appare provvisorio, prefabbricato, transeunte, ammortizzabile. Da noi, quando si costruisce una fabbrica, sembra che per secoli la sua architettura debba documentarne l'impegno. Qui un'impresa che vale milioni di dollari ha sede fra pannelli sintetici inchiodati, spesso anche a cielo aperto; semplici stands destinati a trasferirsi o ad essere liquidati al minimo soffio della congiuntura o mutar del valore del denaro. I capitali, come gli uomini, danno prova di agilità e versatilità che sgomentano.

Ritorna alla mente il celebre Kaiser, genio californiano dell'industria d'assalto, passato con sicurezza dal magnesio alle dighe, al cemento, alle famose navi Liberty, agli aerei, alle automobili, all'alta siderurgia. E' nell'economia, piuttosto che nella celebrazione d'una filosofia, che la coscienza americana accetta con maggior vigore l'idea del divenire in cui tutto scorre. La obsolescenza, l'inevitabile tendenza delle cose a finire, a cadere in disuso o ad essere superate dalla tecnologia o dal mercato, è persino pianificata, scontata in anticipo, piegata e resa utile anch'essa alle leggi della produzione e del profitto.

Questa mobilità e rinunciabilità d'ogni impresa in un paese già senza storia, in cui tutto è teso innanzi, contribuisce a creare la quarta dimensione della booming e tumultuosa California.

Tutto, da un'ora all'altra, può essere obsoleto: una città nata intorno alla vena di petrolio che s'inaridisce, un modello di missile come lo «Skybolt», l'automobile vecchia che si vende a peso. Non si piange su niente e nulla si trascina per inerzia. Dov'erano le case da giuoco della «Barbary Coast», a San Francisco, oggi abitano antiquari e mobilieri; si giuoca a Las Vegas. Spesso le case superate vengono anche abbandonate come sono. Esistono persino i cimiteri dell'industria.

A Monterey ho visto il «Cannery Row», reso celebre dal romanzo di Steinbeck, scritto quando i tempi della crisi si avvicinavano e Steinbeck, di certo, non lo sapeva. E' il quartiere, piuttosto vasto, degli stabilimenti che inscatolavano sardine.

La convenienza delle imprese venne meno (scarsità della pesca nel Pacifico, alti costi) e oggi, per alcuni chilometri, le fabbriche sono sprangate, le vie deserte. Un quartiere colpito da pestilenza economica. Le voci di qualche turista riecheggiano, suggerendo stati d'animo da «civiltà sepolte», ma il fatto è di ieri. Hanno aperto uno spaccio di cartoline e ricordi.

Il capitale se n'è andato, insieme con gli uomini. Da noi sarebbero state chieste, e ottenute, quelle che si chiamano «provvidenze» di governo; saremmo stati un decennio a discutere sugli interessi e gli affetti. Invece «Cannery Row» è già un cimelio storico dove si affacciano i turisti, indicato dalle guide subito dopo un posto di dogana che risale appena a un secolo fa ed è tutelato come antichità nazionale.

Alberto Ronchey

Elisabetta in Nuova Zelanda



La regina d'Inghilterra, in questi giorni nella Nuova Zelanda col principe Filippo, si è recata a visitare un cantiere edile nei pressi di Wellington (Telefoto)

Annunciata a Roma una cura per la sterilità della donna

Conferenza-stampa del ginecologo prof. Eugenio Maurizio: «Si è ai primi passi, ma possiamo guardare con fiducia al futuro» - Un illustre chimico è riuscito ad ottenere gli ormoni efficaci per la terapia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

La sterilità ormonale femminile può essere curata con brillanti risultati in base ad un nuovo metodo che rappresenta una vera conquista della ginecologia italiana. L'annuncio è stato dato oggi dal prof. Eugenio Maurizio, direttore dell'Istituto di clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Roma, nel corso di una conferenza stampa convocata anche allo scopo di richiamare l'attenzione della pubblica opinione, nella scia delle impressionanti conseguenze del «talidomide», sui gravi danni che derivano alla donna da terapie abnormi, cioè dall'uso indiscriminato di farmaci potentissimi soprattutto nella pubertà, nel periodo di concepimento e nell'estremo arco della maturità sessuale.

L'acquisizione nuova, realizzata nel campo della cura della sterilità ormonale della donna, si riferisce alla possibilità, finalmente raggiunta, di curare la patologia della ovulazione. «Ognuno di noi ginecologi — ha detto il prof. Maurizio — sa quanto sia difficile questo compito terapeutico e come finora i risultati siano stati alquanto modesti. Ora, in base ad osservazioni compiute nel mio Istituto, che è considerato uno dei migliori di tutta l'Europa, questo scoglio responsabile della maggior parte della sterilità disfunzionale femminile è apparso superabile».

In che modo? Il direttore dell'Istituto di clinica ostetrica e ginecologica ha ricordato che nell'estate scorsa sono stati segnalati anche sulla stampa d'informazione grandi successi terapeutici realizzati in Svezia nel campo della sterilità mediante l'impiego di ormoni (gonadotropine) estratti dalle ipofisi umane prelevate dai cadaveri con le autopsie. Orbene «noi oggi — ha proseguito — siamo riusciti ad ottenere lo stesso risultato servendoci degli stessi ormoni, ma estratti dalle urine di donne che ormai sono entrate in menopausa». Il merito di aver ottenuto ormoni così efficaci è di un illustre chimico italiano, il dott. Donini: con tali preparati, cioè gonadotropine umane, è stato possibile impostare schemi di cura veramente efficaci. Si è ai primi passi: comunque, la sperimentazione finora eseguita è tale che autorizza a guardare con fiducia verso la risoluzione di un problema tanto spinoso.

Così pure, sulla base di accurati accertamenti svolti nell'Istituto universitario e di una larga esperienza quotidiana, il prof. Maurizio ha ritenuto che sia giunto il momento di mettere in guardia la pubblica opinione sugli inconvenienti, frequentemente gravissimi, legati all'impiego degli ormoni in ginecologia. Gli ormoni, infatti, che si usano nelle varie malattie ginecologiche sono sostanze particolarmente efficaci dotate di una attività biologica intensa sia a carico dell'apparato genitale come a carico dell'organismo generale: di conseguenza, il loro impiego può provocare effetti secondari, cioè inconvenienti che possono essere considerati veri e propri pericoli.

Da tali valutazioni deriva la necessità che la terapia ormonale ginecologica venga effettuata solo ed esclusivamente con prescrizione del medico, meglio se ginecologo. Dopo aver rilevato che nonostante le moderne terapie per regolarizzare la fase della pubertà, ancora oggi tante volte capita di vedere bambine sottoposte ad interventi veramente «barbari» con ripercussioni che si faranno sentire per tutta la vita, il prof. Maurizio ha precisato che effetti altrettanto gravi si hanno nella maturità sessuale della donna, allorché talvolta si cerca, ad esempio, con errate stimolazioni, di far ritardare la ingiustamente temuta «menopausa»: queste terapie possono favorire l'insorgenza del cancro uterino o creare le circostanze favorevoli per il suo sviluppo.

g. f.

Un gatto morde una donna poco dopo l'animale muore

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 12 febbraio.

(i. v.) La contadina Stella Savioz, cinquantenne, è stata morsicata alla mano da un gatto al quale dava da mangiare. Poco dopo l'animale è morto. La donna, al pronto soccorso dell'ospedale, è stata medicata e giudicata guaribile in 5 giorni. Il fatto è avvenuto a St. Christophe, comune a pochi chilometri da Aosta. Pare che il gatto fosse malato.

Per 40 mesi di carcere ingiusto chiede 200 milioni di danni

La causa iniziata dall'ex funzionario statale che venne condannato come spia e poi riconosciuto innocente - Durante la sua detenzione moglie e figli erano stati aiutati soltanto dall'ex domestica: la donna passava loro il mensile che guadagnava lavorando presso un'altra famiglia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

Duecento milioni di lire possono compensare adeguatamente tre anni e quattro mesi di ingiusta detenzione per un reato, infamante quale è quello di spionaggio, mai commesso? E' questo il quesito che un funzionario statale, Mario Caluori, riconosciuto vittima di un errore giudiziario dopo otto anni dal giorno in cui venne arrestato e dopo avere trascorso 40 mesi in carcere, ha sottoposto all'attenzione della Corte Suprema alla quale si è rivolto chiedendo che gli siano compensati tutti i danni che ha subito per quella condanna che non meritava.

Il dott. Mario Caluori, già funzionario del ministero dell'Industria e Commercio, venne incriminato nel luglio 1954 «per avere rivelato, a scopo di lucro, il contenuto di documenti segreti della Nato» che egli custodiva per ragioni del suo ufficio. In seguito ad una denuncia anonima i carabinieri avevano trovato a casa sua numerose pratiche che il funzionario preferiva portare con sé non riuscendo a terminare il lavoro al ministero.

Inutilmente il dott. Caluori cercò di sostenere che era innocente, che non aveva venduto nulla a nessuno e che a nessuno aveva fatto vedere, comunque, quei documenti destinati a rimanere segreti. Venne ritenuto responsabile di spionaggio e condannato dalla Corte d'Assise a 6 anni e 8 mesi. I giudici d'Appello furono meno severi e, ritenendolo responsabile soltanto di avere divulgato notizie riservate, lo condannarono a 3 anni e 4 mesi. La sentenza fu confermata dalla Cassazione.

Per la moglie e i due figli del dott. Caluori furono 40 mesi di inferno. Riuscirono a superare tutti gli ostacoli, soltanto con l'aiuto di una loro ex domestica, una ragazza di Cagliari, Lucia Pinna, la quale andò a lavorare presso un'altra famiglia consegnando loro tutti i mesi il suo pur modesto salario. La donna che ha 47 anni, era venuta a Roma nel dicembre del 1952 ed era stata assunta in casa Caluori al 179 della circonvallazione Clodia. Per due anni fu domestica e governante dei bambini. Nel 1954 il dott. Caluori fu arrestato dai carabinieri e da quel giorno la sua famiglia piombò in dure ristrettezze economiche tanto che la moglie si era vista costretta a chiedere a Lucia Pinna di andarsene.

Lucia Pinna aveva trovato subito un lavoro presso una famiglia di via Durazzo (e vi lavora tuttora), ma aveva continuato a dedicare il resto del suo tempo alla famiglia Caluori, immettendo nel magro bilancio familiare il suo piccolo stipendio. Così fa ancora oggi.

Nella sua domanda di risarcimento danni, il dott. Caluori scrive che quando nel 1956 uscì di carcere era un uomo finito. Gli amici lo sfuggivano, nessuno voleva dargli una occupazione: era una «spia» come avevano stabilito i magistrati. Ma il funzionario non si arrese. Raccolse nuovi elementi e tornò a sottoporre il suo caso alla Cassazione. Tanta tenacia venne premiata. Venerdì della scorsa settimana, i giudici della Corte Suprema accertarono che Mario Caluori doveva considerarsi vittima di un errore giudiziario: era stato accusato ingiustamente d'essere una spia.

Riabilitato (verrà sicuramente reintegrato nel grado e nello stipendio) il dott. Mario Caluori vuole qualcos'altro. Ed obiettivamente non ha torto. «Ho subito delle umiliazioni — ha sostenuto rivolgendosi alla Cassazione, assistito dal prof. Giuliano Vassalli, per chiedere 200 milioni come risarcimento; — i miei hanno vissuto facendo affidamento sulla beneficenza altrui e questa situazione avrà delle conseguenze notevoli sulla psiche dei miei bambini. Io personalmente ho perso una posizione sociale che nessuno mi potrà rendere. Per molti sarò sempre un uomo che è stato in carcere per spionaggio».

Sono eccessivi 200 milioni di lire per un funzionario dello Stato che aveva di fronte a sé una brillante carriera? La Cassazione, applicando una legge approvata di recente, non è stata molto generosa nell'indicare la somma che lo Stato deve pagare in caso di errori giudiziari: ma, è pur vero, che non ha mai preso in esame una situazione così delicata.

E. F.

SPETTACOLI

Annullata a Venezia la stagione dell'opera

Per difficoltà di bilancio

Venezia, 12 febbraio.

(a. l.) Il Comitato direttivo dell'Ente per il teatro «La Fenice» ha deciso di annullare le opere in calendario per la stagione lirica primaverile-estiva.

La deliberazione, che avrà notevoli conseguenze per gli interessi turistici e commerciali di Venezia, è motivata da difficoltà di carattere finanziario. Per mantenere nei suoi limiti il bilancio preventivo, i dirigenti della Fenice sono stati costretti a rinunciare al programma forse più importante dell'anno. Il calendario prevedeva l'esecuzione di otto opere, durante il periodo 11 maggio-20 giugno: *Trovatore, Traviata, Rigoletto* di Verdi; *Bohème, Tosca* di Puccini; *Una domanda di matrimonio* di Chailley; *Cerere e Demofonte* di Ferro e *Il cordovano* di Goffredo Petrassi.

E' stata sospesa anche la rappresentazione dell'*Otello* di Verdi, che si sarebbe dovuta svolgere nel cortile di Palazzo Ducale, ma per un altro motivo: il divieto posto dalla Sovraintendenza ai monumenti. Non è stata presa alcuna decisione, invece, in merito all'*Aida*, in programma per agosto al teatro La Fenice.

Sullo schermo

Poker col diavolo

(*Lux*). — Cineromanzo sulla Costa Azzurra. Un celebre pianista, infortunatosi a una mano, sprofonda nei complessi del fallito, malsostenuto dalla giovane e bella moglie che vede in pericolo la vita di lusso cui è abituata. Egli cerca di rifarsi giocando, ma una sera perde tutto, anzi s'indebita per una forte somma. Contemporaneamente, per colmo di disgrazia, la signora conosce un brillante giornalista e ne diventa l'amante.

Che deve fare il disgraziatissimo se non mettere a profitto l'*hobby* dello sport subacqueo, cioè inabissarsi nelle acque e sparire? Ma, non ritrovandosi il corpo, l'incidente non si presenta chiaro all'investigatore della società assicuratrice, che sospetta della signora e del giornalista, i quali erano presenti sul luogo della disgrazia. Gli innocenti, malvisti anche dalla sorella della vittima, si trovano in un brutto imbroglio, quando emerge la «sorpresa» che li scagiona entrambi ma anche mette la parola fine al loro romanzo d'estate.

«Poker» è anche il film se per tale s'intende un cattivo prodotto di cinema commerciale. Con pretese di «giallo» psicologico, *Poker col diavolo* («Rencontres») sciaguatta e affonda nella noia senza che offra neppure il destro a dirne male. E' un'infilata di scene e di dialoghi dozzinali cui partecipano come a un pensum (è detto a loro onore) Michèle Morgan, sempre soignée e piacente, Pierre Brasseur e Gabriele Ferzetti. L'illusoria regia è di Philippe Agostini. l. p.

Paul Anka si sposa



Londra, 12 febbraio.

Il cantante Paul Anka si sposerà sabato prossimo a Parigi con la ex modella Anna de Zogheb, figlia del conte parigino Charles de Zogheb. Il matrimonio sarà celebrato nella sala municipale del sedicesimo distretto, uno dei più eleganti della città. E' lo stesso scelto la scorsa notte da Edith Piaf e dal giovane cantante greco Théo Sarapo; quello dove, due settimane or sono, l'attrice Catherine Spaak ha sposato il giovane Fabrizio Capucci.

Paul Anka ha ventun anni, Anne de Zogheb venti. Si conobbero l'anno scorso a Portorico. Il cantante, di origine canadese, si affermò in tutto il mondo a sedici anni, quando lanciò la famosa canzone «Diana». Fu un motivo che fece scuola: la prima canzone «urlata» dei nostri anni. La fidanzata, nata nel Libano, ha lavorato come modella per la casa di mode parigina di Ancy Biati.

Paul Anka, che i giorni scorsi si trovava a Roma, è partito oggi in aereo da Fiumicino per Parigi. Anne ha lasciato il suo albergo a Londra diretta anch'ella con tutta probabilità, nella capitale francese.

«Intermezzo» di Giraudoux al Gobetti

Iersera, al teatro Gobetti, il Centre culturel franco-italien ha presentato, nella serie degli spettacoli del Teatro Stabile di Torino, *Intermezzo* di Jean Giraudoux. Recitava la Compagnia di Marc Renaudin, e un bellissimo pubblico affollava la sala. Giraudoux esercitò a suo tempo un vero fascino; grandi successi; e da un certo mondo ultra-sensibile e delicatamente intellettuale era considerato un incantevole maestro. Ora, pur avendolo molto amato, la sua opera ci pare diversa, fragile, artificiosa. E' letteraria con una malizia tanto sottile e morbida, da diventare persino irritante. Il suo meraviglioso preziosismo mette nell'imbarazzo, come un linguaggio che vada sempre un po' troppo oltre la verità della poesia. Naturalmente ciò non esclude ch'egli abbia scritto pagine deliziose, e che le sue commedie si spandano in una fragrante fioritura.

Anche *Intermezzo* ha sapore di una grazia ariosa, gentilissima: ed è considerato oggi uno dei suoi poemetti migliori. Gabriel Marcel, se non erriamo, lo definì «ironico, tenero e misterioso». Ed è davvero così, e la tenerezza con l'intrecciata ironia, danno nel patetico. La caricatura dei benpensanti, di quelli pei quali due più due fa sempre quattro, è il sottofondo satirico di una variazione che dai lucenti sogni della natura, fanciulle, fiori, alberi, cieli, va verso la morte. E i morti sono sempre presenti, i poveri morti che la giovane Isabelle vorrebbe far ritornare tra noi, e allora sì, il mondo sarebbe un'ineffabile armonia. La Compagnia francese ha recitato con garbo, non senza una punta di enfasi, e un'accentuazione spesso rettorica, che tuttavia si riassorbivano nel tono generale, tra il sorriso, la favola e la malinconia. Particolarmente aggraziata Françoise Goléa nella parte di Isabella. Cordiali e vivi i rinnovati applausi.

f. b.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
13 —: Terza classe.
17,30: Per i ragazzi: a) Il re gallo. Programma per i più piccoli. - b) Passatempo. Rubrica di giochi.
18,30: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare.
19 —: Telegiornale.
19,15: Una risposta per voi. Colloqui di Alessandro Cutolo.
19,45: Concerto del complesso strumentale «Melos ensemble». In programma musiche di Mozart, Schubert, Beethoven.
20,15: Cronache sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: «L'alfiere nero». Sceneggiatura televisiva da un racconto di Arrigo Boito. Interpreti: Gianni Santuccio, Edoardo Toniolo, Franco Graziosi e altri. (Replica).
22,05: Cinema d'oggi, a cura di Pietro Pintus. Presenta Luisella Boni.
22,45: Cronache del nostro tempo: Roma, città indifesa.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «Il silenzio è d'oro», film diretto da René Clair. Interpreti: Maurice Chevalier, Marcelle Derrien, François Perrier. E' la storia di Emilio, un cinquantenne regista cinematografico che non crede all'amore e passa di avventura in avventura. Apparentemente spregiudicato, egli si diverte a dar consigli al suo giovane assistente Giacomo che è invece molto timido con le donne. Una sera, tornando a casa, Emilio incontra Maddalena, la figlia di un suo vecchio compagno d'arte, e l'accoglie in casa perchè ha pietà della ragazza che è sola e senza amici a Parigi. Il suo affetto paterno a poco a poco si muta in un vero sentimento d'amore, ma Maddalena, pure essendogli affezionata, non lo ricambia. Ama invece Giacomo che l'ha conquistata mettendo in pratica i consigli ricevuti da Emilio. Questi si sente tradito e offeso nella sua dignità di uomo. Alla collera subentra poi una più matura riflessione e il perdono.
22,55: Concerto del Quartetto Pro Arte. In programma il quartetto per archi e pianoforte op. 16 di Beethoven.
23,20: Notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,20: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino — 13: Giornale radio; 13,25: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli: Cento fiabe per Serena; 16,30: Musiche di Liviabella; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica; 18,00: Napoli da casa E. A. Mario; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio. Radiosport; 20,30: Fantasia; 21,05: Un caso per Joe Bridle, radiodramma di Franco Enna; 22,15: Concerto del quartetto Schneeberger, Kagi, Looser e Horszowski; 23: Oggi al Parlamento. Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Pronto, qui la cronaca; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Giradisco; 15,15: Dischi in vetrina; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: La discoteca di Gino Becchi; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musiche da Hollywood; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20,00: Musica sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Album di canzoni; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio. Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche del Settecento; 10,25: Compositori contemporanei; 10,55: Sinfonie di A. Bruckner; 12,20: Musiche di H. Berlioz; 13,00: Strumenti a solo; 13,30: Un'ora con Rimskij-Korsakof; 14,30: Musiche di N. Castiglioni; 15,55: Concerti per solisti e orchestra; 16,40: Complessi strumentali da camera; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di Marchetto Cara; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di L. Boccherini; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Musiche di J. Brahms; 22,15: Massimo Bontempelli: Il Teatro; 22,45: La musica, oggi: K. Penderecki.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti presso La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15, A. Fok-L. Masiero in «I Masteroidi» di Aymé. **Auditorium di Torino**: venerdì 15 febbr. ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 8. Direttore Paul Strauss. Pianista Ornella Puliti Santoliquido. **Carignano**: ore 21,25 Teatro Stabile presenta «Il Diavolo e il Buon Dio» di J. P. Sartre. Regia di Luigi Squarzina. Ultime recite. **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5) domani «Gianduja al castello inc.» **Ridotto del Romano**: ore 22 Teatro delle 10 presenta Poesia e atti unici di Prévert.

Alcione: Rivista Mario Marotta - S. Wolk ore 16,15 e 21,15. **Maffei**: «Vamp e Vampiri» Rivista M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti. Vietata minori 18. Ore 16,15-21,15.

Karis: Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24. **Palazzo del Ghiaccio** al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-322): ore 21 Boccaccio d'Andri. Canta Sergio Gariglio. **Arlecchino**: 21,15 Henghel Gualdi. **Augustea Nuovo**: 21 Bonaselli. **Castellino**: 21 Compl. Novelli. **Debenedetti** lez. ballo, t. 511.425. **Eden Danze**: 21 Piero Fasano. **Faro Danze**: 21 Lele Paverani. **Gaudio**: 16,30 e 21 Leo Guidi. **Gay Sala** (Pomba 7) ore 21 Enzo e i 4 Angeli. Consum. gratuita. **La Cicala Danze**: 21 Ferrarone. **La Perla**: 21 Bruno Marsigli. **Le Roi** 21 Angelo e i suoi Angeli. Tutti giorni scuola ballo gratuita. **Principe**: 21 Elio e i... Diversi. **Trocadero**: ore 21 Raf Montrasio.

Chez Louis (Pr. Tommaso 11) Attr. **Columbia**: Attrazioni internazion. **Esterli Club**: Attrazioni internaz. **Moulin Rouge** Attr. Gelmini Boys **Tavernetta**: Attraz. internaz. 22-4.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21. **Acapulco invernale** (c. Moncalieri 145, t. 683-668): ore 21; fest. 16-21. **Al Bagatelle Evaristo's Club**, Caveretto 2, t. 678-878: Sublimatic S. ore 21 sabato e festivi 16 e 21. **Anaconda - Champagne & Gogo**, Ristorante (via Angiolino 16, telefono 290-511, zona Martinetto). **Caprice Whisky & Gogo** (v. Saluzzo 16, t. 621-528) 21; sab. e fest. 16-21. **Centro Club** - Gran Bar Centro - Whisky & Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21 **Holiday Whisky** (Vinzaglio 3) 21. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21 **Monkey Club Whisky & Gogo** (via Gramsci 16, tel. 41-573): ore 21-1. **Villa Gay Whisky & Gogo** (c. Moncalieri, 57) ore 21; festivi 16-21. **Whisky Notte**, v. Gollo a. v. Pio V tel. 687-563: ore 21; sab. fest. 16-21 **Whisky & Gogo Pierina del Sole** Rist. str. S. Mauro; 21; fest. 16-21. **Whisky-Champagne & Gogo 7 Colonne Rist.** (t. 983-309 Caselette).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Fogliato (v. Mazzini 6): Mostra D. Mario Aidi. **Galleria Narciso** (p. Felice 18): Italian still-life, XXth. Century. **Galleria Stampatori**, v. Stampatori 21 (giard. Lamarmora, t. 547-977): Mario Fusco, dal 1° al 14 febbr. **Galleria Viotti** (via Viotti 8): Personale di Luigi Vallauri. **La Bussola** (via Po 9): Opere di M. Campigli - M. Marini - M. Sironi. Orario 10 - 13; 15 - 20. **La Cavurrina** (p. Cavour, 10): Incontro con Mastroianni. 10-12 16-20

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Femmine folli» (Foolish wives) di Erich von Stroheim con E. von Stroheim, M. George, M. Busch, G. Christian (Stati Uniti 1922, didascalie in italiano, minuti 95. Vietato ai minori).

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
FESTA DELLA NEVE
in onore di tutti gli
SCI CLUB TORINESI
Premi - Torino Simpatia 1963 Oscar della neve

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Come ingannare mio marito» tec. D. Martin, L. Turner **Astor**: «Il cow-boy col velo da sposa» tech. H. Mills, M. O'Hara. **Corso** «Il segreto di Budda» tech. Brad Harris, Dominique Boschero **Cristallo**: «Una sposa per due» Sandra Dee, Bobby Darin, techn. **Doria**: «La bella di Lodi» Stefania Sandrelli, Angel Aranda. **Ideal**: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Apert. casse ore 14,25. Inizio film ore 15, 2° spett. ore 18,30. Ult. 22. **Lux**: «Poker col diavolo» Michèle Morgan, G. Ferzetti, P. Brasseur **Nazionale**: «Sexy» technicolor. scope. Vietato minori anni 18. **Reposi**: «Il muro della paura» Murray, Kaufmann. Ult. giorno. **Romano**: «West Side Story», Natalie Wood, Russ Tamblyn, tech. scope; 10 premi Oscar. Inizio film: 14 - 16,40 - 19,30 - 22,10. **Vittoria**: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) di Gualtiero Jacopetti, technicolor.

Ariston: «Due settimane in un'altra città» K. Douglas, E. G. Robinson, C. Charisse, scope colori. **Arlecchino**: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» con Jean Claude Brialy, Jean Pierre Cassel. **Augustus**: «La marcia su Roma» V. Gassman, U. Tognazzi, Hanin. **Capitol**: «Agente 007, licenza di uccidere» Sean Connery, Ursula Andress, technicolor. **Torino**: «Mein Kampf» (secondo episodio). Apertura ore 10.

Alexandra «Viaggio al 7° pianeta» J. Agar, Greta Thyssen, colori. **Faro**: «Il giorno dopo la fine del mondo» R. Milland, J. Hayes. **Fiamma** «L'inferno è per gli eroi» Steve Mc Queen, Fier Parker. **Hollywood**: «Il mistero della scorpione verde» A. Hoven, R. Ewert. **Maffei** «Vamp e Vampiri» Rivista M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti. Vietata anni 18. Or. 16,15-21,15. **Film**: «Walter e i suoi cugini». **Massimo**: «Lolita» Sue Lyon, J. Mason. Vietato minori anni 14. **Metropol**: «Io confesso» di A. Hitchcock. A. Baxter, M. Clift. **Orfeo**: «Lo sparviero» Gérard Blain, Charles Vanel. Vietato min. a. 16. **Principe**: «Lo sparviero», Gérard Blain, C. Vanel, Gerdana Milletic. **Statuto** «Lolita» Sue Lyon, James Mason. Vietato minori anni 14.

Adriano «Jovanka e le altre» Silvana Mangano, Jeanne Moreau. **Alcione**: «Fino all'ultimo», Riv. M. Marotta-S. Wolk 16,15 e 21,15. **Alpi**: «Lo sceriffo di ferro» con Sterlyn Hayden, C. Ford. **La Perla** «5 settimane in pallone» R. Buttons, Fabian, tech. scope. **Regina**: «Il criminale».

Asti: «Ho scherzato con tua moglie». Vietato minori 14. Ap. 20. **Cavour**: «Miraggio Goten Hafen». **Milano**: «Balletti rosa» e «Questione di pelle». Apert. ore 10. **Olimpia** «Fra Manisco cerca guai» Po «Terrore dell'Ovest» J. Cagney **P. Nuova**: «L'ultimo bazooka tuona» e «Ritorno dell'assassino». **S. Felice**: «Tarzan e lo stregone» sc. col., Gordon Scott, E. Brent.

Esperia: «A 17 anni non si piange» con Barbara Frey. **Giardino**: «Pancho Villa» technin. **Madama Rosa**: «L'isola dei disperati» C. Moter, A. Morell. **Mirafiori** Pastasciutta nel deserto **S. Rita**: «Gorgo» Bill Travers, William Silvester, technicolor. **Vinzaglio**: «Luci nella piazza» O. De Havilland, G. Hamilton, techn.

Eliseo: «Una vita violenta» di Pier Paolo Pasolini. **Frejus**: «Il marchio di sangue» Alan Ladd, technicolor. **Nuovo**: «Hito Hito» tech. Vietato. **S. Paolo**: «Venere in pigiama» K. Novak, Randall, Gardner, tech.

Artisti: «Cavalieri teutonici» col. **Belgio**: «La tua bocca brucia». **Corallo** «SS operazione Fortuna» Michèle Morgan, Bourvil. **Eridano**: «Sexy al neon» tech. sc. **La Salle**: «Spionaggio al vertice» con Ernest Borgnine. **Orapa** «Silvestro contro tutti» tec. **V. Veneto**: «Mondo sulla spiaggia» cinemascope, technicolor.

Astra: «7 donne all'inferno» tech., P. Owens, D. Darcel. **Bernini**: «Accadde in settembre» Joan Fontaine, J. Cotten. **Elios**: «Le brune sparano». **Massaua**: «Il kentukiano» Burt Lancaster, scope technicolor. **Odeon** «Città spietata» K. Douglas **Star**: «Venere in pigiama» K. Novak, T. Randall, J. Gardner, tech.

Adua: «L'isola misteriosa» col., M. Craig e Var. 16,30 e 21,30. **Aurora**: «Asfalto selvaggio» con Rita Moreno, M. Damon. **Barca**: «Missione pericolosa». **Brescia**: «Fuga a Berlino Ovest». **Edelweiss**: «Le vie segrete» con Richard Widmark. **Eri-Dan**: «Una vita violenta». **Falchera** Strategia di una rapina. **Fortino**: «Gli allegri veterani». **Lanteri** Furia e passione. Curtis. **Maior**: «Mr. Hobbs va in vacanza» J. Stewart, M. O'Hara, colori. **Nord**: «Tutte le ragazze lo sanno» D. Niven, S. Mc Laine, technic. **Palermo** «Furia bianca» C. Heston E. Parker, colori. Apert. 14,30. **Sociale**: «La strada a spirale» R. Hudson, B. Ives, G. Rowlands, col. **Zeoli**: «Il figlio di Kocise» Rock Hudson, S. Rush, technicolor. **Baretti** Fronte del porto, Brando.

Cabiria: «Zarak-Khan» con Anita Ekberg, Victor Mature, tec. scope. **Colosseo**: «La congiura degli innocenti» di A. Hitchcock con E. Gwenn, S. Mc Laine, technicol. **Continental**: «Amante indiana» James Stewart, J. Chandler, tec. **Flora**: «Vacanze romane» Audrey Hepburn, Gregory Peck. **Italia**: «800 leghe sull'Amazzonia» technicolor, Vic Connors. **Moderno**: «Giungla del peccato» e «Yvonne la francesina» technicol. **Nizza**: «Passo comanchero» e «A tre passi dalla forca». **Piemonte**: «Biancaneve e i tre compari» 3 Stooges, techn. scope. **S. Carlo**: «Peccatrici e mani legate» Kay Fisher, C. Thompson. **Spezia**: «Bacio di fuoco» Palance, tech. e «La città dei morti».

Diana: «Ultimo attacco» colori. **Dora** Assassino si chiama Pompeo **Roma**: «Impero del crimine».

Alba: «La carica dei Kyber» tech. Tyrone Power, Terry Moore. **Ambra** «La moglie di mio marito» con Walter Chiari. **Apollo** «Gli spettri del cap. Clegg» techn., P. Cushing, P. Allen. **Cafasso** «SOS Pacific» Constantine **Edera**: «Giorno per giorno disperatamente» T. Milian, F. Bettoja. **Luce** (Lucento 3): «Fuggiasco» J. Mason, Robert Newton. **Lucenta** «Città spietata» Douglas. **Lutrario** L'assassino, Mastroianni. **Splendor**: «Sfida nella città dell'oro» R. Mitchell, B. Corey, tech.

CRONACA TELEVISIVA

Il cinema aiuta la tv

Il cinema sta aiutando molto la tv. Ci sono due sere ogni settimana in cui i programmi sono sostenuti esclusivamente da vecchi film: stiamo parlando del ciclo dedicato a Greta Garbo e del ciclo dedicato a René Clair. Bisogna riconoscere che in questo settore — trascurando brevi periodi di stasi — la tv è veramente migliorata. Una volta il repertorio era scadente e le poche cose buone venivano sciupate e quasi annullate, strette com'erano fra dilettantesche pellicole spagnole di carattere edificante o decrepite pellicole comiche americane girate per i circuiti minori.

Alla fine la tv s'è decisa ad attuare un'iniziativa che da più parti, insistentemente, si auspicava: cioè coordinare le trasmissioni cinematografiche e raggruppare i film in modo tale da poter offrire al pubblico il ritratto di un'attrice o di un attore o lo sviluppo artistico di un regista o la tendenza di un determinato periodo. Con «Documento del cinema italiano», con «Trent'anni di cinema», con le «personale» di Frank Capra e adesso con quelle della Garbo e di Clair (e tra breve di Blasetti) il tono s'è elevato sensibilmente; e la tv dimostra di voler contribuire, entro i suoi limiti, all'educazione e alla conoscenza dello spettatore medio. Per esempio è stata annunciata in questi giorni una nuova rassegna, dal titolo «Gli Oscar: trent'anni di cinema americano» in cui vedremo le più importanti pellicole che hanno ottenuto un premio Oscar: nella rassegna che sarà — a quel che si assicura — ampia ed esauriente, saranno inclusi fra gli altri, film come «Grand Hôtel», «Capitani coraggiosi». «Addio Mr. Chips». «Eva contro Eva», «Mezzogiorno di fuoco».

Ma torniamo a ieri sera. Benchè condotto con una certa spettacolare abilità, «La regina Cristina» non era più che un fumetto antistorico; le incongruenze assurde e ridicole della vicenda non si contavano; l'aspetto del protagonista maschile, John Gilbert, definito ai suoi tempi «perfetto amante» era semplicemente grottesco. Però in questo film, a nostro giudizio, Greta Garbo (anche se menomata da un infelice doppiaggio italiano) appare già in tutto il suo indiscutibile fascino: alcuni suoi primi piani sono di una purezza e di un'intensità interpretativa non facilmente dimenticabili. Una osservazione: ogni film è preceduto da un'introduzione; sta bene; tuttavia sarebbe utile ascoltare, magari alla fine del ciclo, un dibattito cui potessero partecipare dei giovani e sentire che effetto ha avuto la grande diva del passato sulle nuove generazioni.

* *

Stasera, un delizioso e nostalgico film di René Clair, *Il silenzio è d'oro*, con Maurice Chevalier, girato nel '46: un'opera soffusa di un elegante umorismo e percorsa da una larga vena di accorata malinconia: rievocazione di una Parigi scomparsa, di una «belle epoque» che non tornerà mai più. *Il silenzio è d'oro* ha un unico difetto per il nostro pubblico: quello d'essere stato trasmesso dalla tv solo pochi mesi fa.

u. bz.

Gio Ponti aprirà un ciclo di conferenze promosso dalla Società Ingegneri e Architetti parlando, domani sera alle ore 21 nel Salone del Duecento dell'Unione Industriale, sul tema: «La nostra è l'epoca più grande, nella storia dell'umanità, per l'Architettura».

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Corso, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio.

Dalla «Gazzetta Piemontese» al quotidiano attuale

Il liberalismo democratico de «La Stampa» nella politica italiana del primo Novecento

Un saggio di Valerio Castronovo reca un preciso contributo alla storia del nostro giornalismo attivo - L'opera di Alfredo Frassati - La collaborazione con Giolitti e la sicura intuizione del rinnovarsi delle nostre classi dirigenti

La «Collezione storica del Risorgimento e dell'unità d'Italia», edita dalla Società Tipografica Editrice Modenese, ha iniziato — sotto la direzione del prof. Arturo Codignola, affiancato da P. Alatri, A. Galante Garrone e G. Quazza — una nuova serie di pubblicazioni, la quarta, aperta anche a studi sulla storia più recente, con un accurato saggio di Valerio Castronovo su *«La Stampa» e la politica interna italiana (1867-1903)*, che costituisce un notevole contributo a quella storia del nostro giornalismo politico, da un pezzo invocata da varie parti, ma che resta in gran parte ancora da fare.

E' noto che prima di assumere, il 1° gennaio 1895, in armonia con la sua nuova impostazione, non più regionale ma nazionale, questo nome (che voleva significare un atto di fede nella funzione del giornale nella società moderna), *La Stampa* si chiamava più modestamente *La Gazzetta Piemontese* (nome che conservò qualche tempo come sottotitolo).

Era stata fondata nel febbraio 1867 da Vittorio Bersezio (che ne tenne per tredici anni la direzione) e da Casimiro Favale, con un programma schiettamente regionalistico e subalpino: quello di «rappresentare adeguatamente l'opinione, gli interessi e i bisogni delle antiche province» del nuovo Stato unitario. E con un indirizzo politico di centro, che s'era andato poi evolvendo, specie dopo il 1870, verso le posizioni della Sinistra costituzionale: che eran poi le posizioni del Berti, del Coppino, del Villa, del Favale, del Plebano, dei rappresentanti cioè di quei collegi di Torino e provincia in cui più vivace era risonata, nel 1864, la protesta per il trasferimento della capitale e di quei ceti sociali, di media e piccola borghesia, che più avevano sofferto il peso della dura politica tributaria della Destra. E della Sinistra aveva salutato con favore, nel 1876, l'avvento al potere, salvo poi a criticare alcuni aspetti della politica del Depretis e, soprattutto, del suo ministro dell'Interno, il Nicotera.

Questa linea politica fu sostanzialmente continuata, dopo il 1880, dal nuovo direttore e proprietario del giornale: Luigi Roux, appartenente a una famiglia di attivi e fortunati editori torinesi e, dal 1882, deputato. Chè se la *Gazzetta Piemontese* prese da principio un'attitudine più favorevole verso il Depretis, non tardò poi a combatterne con crescente risolutezza il trasformismo politico, il «malgoverno finanziario» (impersonato dal Magliani), l'accentramento burocratico e il protezionismo agrario, in nome di una Sinistra costituzionale «pura» e «ringiovanita».

Per questa via, il quotidiano torinese finì con l'incontrarsi, nella sua azione politica, con quella del Giolitti, passato anche lui, nel 1886, con altri parlamentari piemontesi, all'opposizione: tanto da apparire, specialmente dopo il 1890, come il suo organo di stampa.

Vero è che il Roux non mancò più volte di dichiarare la sua indipendenza politica e pubblicistica dal Giolitti. Ma, di fatto, non cessò di sostenere, nella *Gazzetta Piemontese*, una linea politica analoga alla sua. Era anche lui per una finanza severa e insieme democratica, di economie e di riforme; per uno sviluppo della tradizione liberale in senso democratico; per una politica non chiusa, pressiva, alla Crispi, ma aperta e liberale verso le nuove forze operaie e popolari; e per una più valida tutela della media e piccola proprietà agricola e dei ceti medi. E fu anche lui avverso ai metodi autoritari del Crispi e alla sua politica coloniale.

E della fedeltà serbata al Giolitti (di cui aveva attivamente sostenuto l'opera di governo nel 1892-93), anche dopo la sua caduta, e dell'aperta ostilità al Crispi il Roux ebbe a subire, nel 1894-95, le conseguenze, sia per la sua carriera politica (nel '95 non venne rieletto deputato), sia per il suo giornale: che, in quegli anni, proprio mentre procedeva a un sostanziale rinnovamento e ammodernamento delle sue strutture tecniche, destinato a permettergli di «valicare i confini d'l vecchio Piemonte», vide la propria tiratura discendere da 25.000 a sole 7000 copie.

Era entrato frattanto, nel 1893, nella redazione del quotidiano torinese, come vicedirettore, colui che lo doveva sollevare, col nuovo secolo, a dignità (e diffusione) nazionale: Alfredo Frassati. E v'iniziavano la loro collaborazione F. S. Nitti, C. Lombroso, C. Lessona, G. Mosca, A. Niceforo, P. Jannaccone e, di tutti il più attivo, Luigi Einaudi: il quale doveva proseguirla sino al 1903.

Furon questi gli anni in cui *La Stampa* assunse una sempre più precisa e consistente fisionomia politica; caratterizzata da un liberalismo democratico e sociale, che la portò a combattere le involuzioni e i conati reazionari di fine secolo, a sostenere il concetto della imparzialità dello Stato nelle controversie tra capitale e lavoro, a difendere la legittimità e la funzione positiva delle leghe sindacali («portati naturali e necessari dell'industria moderna») e a guardare con fiducia al nuovo corso, legalitario e socialdemocratico, del movimento socialista.

Si faceva così sempre più stretta la collaborazione ideale col Giolitti, che andava riprendendo la direzione della Sinistra liberale.

Essa si attenuò fortemente, invece, dopo la fine del 1900 (salvo a riprendere dal 1906): quando, passato il Roux a dirigere la romana *Tribuna*, il Frassati divenne l'unico direttore, e proprietario, della *Stampa*. Non poche furono, infatti, le riserve critiche di questa nei confronti del ministero Zanardelli-Giolitti e della opera di governo del secondo.

Gli è che il Frassati, d'accordo col Giolitti nel pensare che il rafforzamento dello Stato non dovesse andare a scapito delle libertà statutarie e della loro estensione e che nei riguardi del partito socialista e delle rivendicazioni delle classi lavoratrici bisognasse seguire una politica francamente liberale (che non sdegnasse la collaborazione parlamentare con i socialisti), era invece idealmente vicino al Sonnino (e a Gaetano Mosca) nel condannare il «parlamentarismo» e le «usurpazioni» delle Camere a danno del potere esecutivo e nel propugnare un governo indipendente dal Parlamento, anche se controllato da questo. E sentiva fortemente la necessità di una «chiarificazione» politica, che attenuasse il distacco tra l'«Italia legale» e l'«Italia reale», tra i gruppi e consorterie che «facevano politica e amministrazione» e le forze vive e progredienti del paese, e che rendesse possibili maggioranze parlamentari omogenee e non equivoche, capaci d'imprimere alla nostra vita politica un nuovo indirizzo, organico e sicuro.

C'era senza dubbio, in questo suo atteggiamento, una certa dose di astrattezza dottrinaria, che non andava scompagnata, nella pratica contingente, da curiose contraddizioni (come quando, nell'ottobre del 1903, dimessosi lo Zanardelli, *La Stampa* si fece fautrice d'una combinazione governativa Sonnino-Giolitti). Ma c'era anche un'acuta intuizione storica della necessità d'una riorganizzazione delle forze liberali e democratiche, da attuare, prima che nel Parlamento, nel paese, che valesse a promuovere un effettivo rinnovamento della nostra classe politica e delle basi stesse del regime liberale e un «clima» parlamentare più limpido, e meno propizio a combinatorie e confusioni trasformistiche.

Paolo Serini

Riuniti in congresso a Parigi

Scienziati parlano del raggio che arriva sino alle stelle

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 febbraio.

Un migliaio di scienziati appartenenti ad una trentina di Paesi, fra cui gli Stati Uniti, la Russia, l'Italia, il Giappone, la Gran Bretagna, la Germania e la Francia, sono riuniti nel palazzo dell'Unesco per il III Congresso Internazionale di Elettronica Quantica.

Il «raggio della morte» non è più un'idea da scrittore di fantascienza ma diventa una possibile e forse prossima realtà. Ci hanno spiegato che alla base dell'Elettronica Quantica ci sono i «maser» e i «laser» inventati pochi anni fa dal fisico americano Townes. Il «maser» è un potentissimo amplificatore e serve, fra l'altro, a ritrasmettere i segnali telefonici e della televisione diffusi dal «Telstar». Il «laser», invece, intensifica la luce.

Il 10 maggio 1962, per la prima volta nella storia dell'uomo, un fisico americano dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts illuminò per alcune frazioni di secondo, con un sottilissimo fascio di luce, un punto di tre chilometri di diametro della luna.

Venerdì prossimo gli scienziati americani inviteranno i colleghi europei a partecipare ad un esperimento: seguire il viaggio di un satellite illuminandolo grazie al «laser» con un raggio di luce che verrebbe rimandato da riflettori ottici fissati sul satellite. Non si esclude infine che il «laser» possa essere utilizzato in avvenire per distruggere a grandissima distanza i satelliti, aeroplani e ordigni nemici.

Per ora, comunque, il principio del «raggio della morte» può già essere impiegato nel campo della medicina e in quello della metallurgia. Certe difficilissime operazioni al cervello, agli occhi e sulle cellule vive potranno essere realizzate grazie allo «scalpello luminoso» che distruggerebbe con grandissima precisione le parti malate senza toccare le altre: e un ingegnere americano è riuscito, con un «laser» di media potenza, a fare a distanza un buco di due millimetri di diametro in un pacchetto di dieci lame di rasoio di ottimo acciaio temprato.

l. m.

Il lustrascarpe col televisore



La tecnica giapponese del transistore ha consentito una eccezionale espansione dell'industria televisiva. Anche questo umile lustrascarpe può tenere un televisore su una strada di Tokio, per distrarre i clienti (Telefoto)

Le nuove sentenze dei giudici costituzionali

Legittimi i contratti stipulati al tempo delle corporazioni Validi l'istituto dell'arbitrato, del sistema maggioritario nelle elezioni dei piccoli Comuni, il cumulo delle pensioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 febbraio.

La Corte Costituzionale ha dichiarato non fondata la questione di legittimità dell'art. 43 del decreto legislativo luogotenenziale con il quale furono mantenuti in vita gli accordi economici ed i contratti collettivi stipulati prima della soppressione del corporativismo. Secondo i giudici tale decreto non è in contrasto con l'articolo della Costituzione che sancisce la libertà di organizzarsi in sindacato e che l'iniziativa privata è libera.

La questione fu sollevata dinanzi alla Corte d'Appello di Torino. Il libraio Carlo Betti eccepì che la società Paravia, in violazione dell'accordo economico collettivo 5 giugno '35 che disciplinava il commercio librario, aveva venduto direttamente a scuole ed a privati i libri praticando uno sconto superiore al 10 per cento del prezzo di copertina. La società Paravia ha sostenuto che l'articolo 43 del decreto legislativo luogotenenziale fosse da ritenere illegittimo. Ma i giudici hanno respinto questa tesi, sostenendo che non esistono contrasti con la Costituzione.

Con un'altra sentenza la Corte Costituzionale ha dichiarato la legittimità dell'istituto dell'arbitrato (ossia la facoltà di due contendenti di scegliersi un giudice). Era stato sostenuto che tale istituto fosse in contrasto con la norma della Costituzione secondo la quale nessuno può essere sottratto al giudice naturale precostituito per legge. Ma i giudici hanno respinto quest'argomentazione, perchè «il procedimento arbitrale pone al soggetto soltanto un'alternativa con il procedimento ordinario ed è la scelta compiuta dalle parti che produce lo spostamento della competenza».

Per eccesso di delega amministrativa, la Corte Costituzionale ha dichiarato la illegittimità costituzionale degli articoli 16 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica del 26 aprile 1957 n. 818. Questo decreto legge sancisce che «i contributi volontari per la assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia ai superstiti non possono essere versati nei periodi durante i quali l'assicurato sia iscritto a forme di previdenza sostitutive dell'assicurazione o per periodi che comportino diritto ad altro trattamento obbligatorio di pensione» e prosegue: «Parimenti, i contributi non possono essere versati per i periodi successivi alla data di decorrenza della pensione a carico dell'assicurazione obbligatoria, o delle forme di previdenza o dei trattamenti sopraccitati».

La prima parte della legge fu già dichiarata incostituzionale. Ora è stata la volta della seconda. La Corte Costituzionale ha in sostanza ribadito il concetto che è ammesso il cumulo delle pensioni.

All'art. 12 la legge stabiliva, per il riconoscimento dei periodi di interruzione dal lavoro per gravidanza o puerperio, due condizioni «completamente nuove»: l'esistenza di un anno di contribuzione nel quinquennio precedente la gravidanza e che l'interessata non risultasse altrimenti assicurata per il periodo stesso. Anche questa norma è stata dichiarata illegittima per eccesso di delega.

Con altra sentenza i giudici hanno dichiarato la illegittimità costituzionale dell'articolo 7 della legge che stabilisce la nomina degli esperti componenti le sezioni specializzate per le controversie in materia di proroga dei contratti agrari. La legge è stata dichiarata illegittima perché non assicura le garanzie di capacità e d'indipendenza degli esperti.

L'ultima sentenza ha dichiarato non fondata la questione di illegittimità della legge che stabilisce il sistema maggioritario nelle elezioni amministrative dei Comuni con popolazione non superiore ai diecimila abitanti. Secondo la Corte, tale legge non è in contrasto con il principio costituzionale che sancisce la eguaglianza dei cittadini.

g. g.

Quando chiamano il medico la donna è morta da 12 ore

I familiari credevano che dormisse - Soffriva di cuore

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 febbraio.

(p. m.) Gli agenti della squadra mobile sono stati mobilitati per fare piena luce sul misterioso decesso di una donna di 73 anni; un medico infatti chiamato d'urgenza, dopo aver riscontrato sul cadavere numerose ecchimosi, stabiliva che il decesso doveva essere fatto risalire a circa 12 ore prima. Il mistero è stato risolto dopo una paziente indagine anche se l'ultima parola spetta ora al perito settore.

Questi sono i fatti. Oggi a mezzogiorno il dott. Enzo Santilli abitante in piazza Greco, 7, mentre stava facendo colazione riceveva una telefonata da parte di un uomo, Luigi Tumesi di 36 anni il quale lo pregava di accorrere a casa sua in via privata Antonio Angeleri 9, perché sua madre, Maria Calcaterra di 73 anni, stava molto male. Il medico subito accorso si è accorto che la donna era morta. Non solo, ma che il decesso doveva essere fatto risalire ad almeno 12 ore prima. Il volto di Maria Calcaterra inoltre era tumefatto e sul suo corpo apparivano evidenti numerose contusioni: al medico pertanto non è rimasto altro da fare che avvertire la polizia. Il medico della questura dott. Giancarlo Tommasini stabiliva che il decesso doveva essere attribuito a collasso cardiocircolatorio: la donna infatti da tempo soffriva di disturbi al cuore.

Il mistero delle ecchimosi poteva essere spiegato dai congiunti, il marito Carlo di 73 anni pensionato delle ferrovie e dal figlio: costoro hanno, infatti, riferito che ieri sera Maria Calcaterra colta da improvviso malore mentre stava andando a letto era caduta a terra; si era però rialzata da sola e si era infilata sotto le coltri. Poco dopo è morta. I familiari se ne sono accorti soltanto oggi a mezzogiorno: credevano che la donna dormisse.

Concluso il processo alla nipote dell'attore Montgomery Clift

In libertà la ragazza di Boston che uccise l'amico italiano perché non voleva sposarla

Dopo le testimonianze di due periti, i giudici l'hanno riconosciuta colpevole di omicidio preterintenzionale - La giovane, che ha 21 anni, fino al 1973 sarà sorvegliata dalla magistratura e dovrà sottoporsi a una cura psichiatrica - Nell'ultima udienza, ha rivelato che tra 4 mesi darà alla luce il figlio avuto dall'uomo a cui sparò



Suzanne Clift, la ventunenne di Boston che uccise l'ingegnere italiano Pietro Brentani, da ieri in libertà vigilata. E' nipote dell'attore Montgomery Clift (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Boston, 12 febbraio.

Suzanne Clift, la ragazza ventunenne di Boston che il primo ottobre del '62 uccise l'ingegnere italiano Pietro Brentani, è stata messa in libertà vigilata per dieci anni.

La Corte Superiore ha preso questa decisione dopo che l'americana aveva riconosciuto di essere colpevole di omicidio preterintenzionale. Susanne, che è nipote dell'attore Montgomery Clift e appartiene a una famiglia della buona società bostoniana, ha rivelato che darà alla luce tra quattro mesi il figlio dell'amico ucciso.

Subito dopo il delitto la giovane fuggì a Rio de Janeiro per sottrarsi all'arresto della polizia ma dopo qualche giorno si costituì. Agli inquirenti raccontò di aver tentato più volte di convincere l'italiano a «regolarizzare» la loro relazione, che durava da oltre un anno. Ma questi non aveva mai voluto saperne.

«Quando gli confessai che aspettavo un bambino — disse Susanne quando fu interrogata — Pietro decise di troncare ogni rapporto. Fino allora era stato con me perché non lo aveva mai considerato un impegno, una preoccupazione. Di fronte alla sua risposta e senza l'ombra di pietà per le difficoltà in cui mi trovavo e per lo scandalo che ne sarebbe nato, non resistetti e gli sparai. Ma non volevo che morisse».

I giudici hanno posto una sola condizione alla libertà: che la giovane, una volta scarcerata, si presenti al Centro psichiatrico del Massachusetts e vi sia ricoverata per una cura.

La Corte ha accolto le richieste dell'avvocato della Clift. Dopo aver ottenuto che il reato dell'imputata venisse declassato in omicidio preterintenzionale, nell'udienza di oggi il difensore ha citato due famosi psichiatri perché testimoniassero sulle condizioni mentali di Susanne.

Il dottor Caplan ha affermato che la ragazza gli fece visita 77 volte prima dell'assassinio dell'ingegnere Brentani. «Ho constatato — egli ha detto — che la paziente offriva di un grave disordine emotivo caratterizzato da una estrema difficoltà di iniziare e mantenere relazioni umane e da un generale stato di insoddisfazione e di totale perdita di fiducia in se stessa e negli altri. Ho rilevato un senso di gioia nelle sofferenze e la convinzione che non avrebbe mai potuto avere una relazione sentimentale felice con un'altra persona. La signorina Clift era convinta che se avesse avuto un rapporto d'affetto questo sentimento l'avrebbe solo condotta ad uno stato di frustrazione psichica».

L'altro perito dr. Kozol ha dichiarato: «Ho [illegible] Susanne Clift una ve[illegible] volte da quando è entrata [illegible] Centro medico psichico del Massachusetts, dopo il suo arresto. «L'ho trovata sempre lucida, percettiva e capace di intendere la sua situazione e valutarne le conseguenze. Sono convinto che alla base delle difficoltà della Clift vi siano le sofferenze che subì nell'infanzia per essere stata privata dell'amore di una famiglia per il fallimento del matrimonio dei suoi genitori».

Le due testimonianze hanno convinto i giudici che la ragazza non avesse la capacità di intendere e di volere nel momento in cui sparò al Brentani. Ma anche altri elementi hanno giocato a favore di Suzanne. Le indagini della polizia hanno accertato che l'italiano era stato più volte sorpreso dall'americana mentre era in compagnia di altre donne. E che teneva verso di lei un comportamento cinico ed offensivo.

Se a tutto ciò si aggiungono le particolari condizioni in cui si trova l'imputata, la decisione può spiegarsi. Il pubblico, che ha seguito tutte le udienze del clamoroso processo ha accolto la sentenza con applausi.

a. p.

Decine di milioni di danni per l'incendio a Treviglio

Il rogo ha distrutto il più antico fabbricato della città

(Dal nostro corrispondente)

Treviglio, 12 febbraio.

(r. p.) Ascendono a parecchie decine di milioni i danni causati dall'incendio che la scorsa notte ha devastato il più antico fabbricato del centro di Treviglio, la grande vetreria di Adolfo Cefis, in via Fratelli Galliari 3. Del palazzo sono rimasti in piedi soltanto i pilastri gli archivolti e i muri perimetrali, che furono costruiti alla fine del 1300 e che si crede abbiano capitato anche alcuni dei Visconti.

L'incendio ha diffuso il panico fra la popolazione e ha minacciato di coinvolgere in un unico rogo il vastissimo isolato che da via Zenale, limitato ai lati da via Galliari e vicolo Sant'Agostino, corre fino al santuario. Più di cinquanta famiglie hanno frettolosamente sgomberato e parecchie hanno fatto ritorno alle case soltanto oggi pomeriggio.

Le fiamme sono state domate stamane alle 8 da una trentina di Vigili del fuoco di Treviglio e di Bergamo. Gli ultimi focolai sono stati spenti verso le 14. Quasi tutti i pompieri lamentano ferite o contusioni. Il loro ex-comandante, Danilo Maccagni, è stato ferito alla testa da un pezzo di cornicione infuocato.

Sulle cause che hanno provocato l'incendio, si escluderebbe l'ipotesi di un corto circuito. Forse un mozzicone di sigaretta è all'origine del rogo. Nel pomeriggio è ripresa nel quartiere centrale della città l'erogazione dell'energia elettrica e del gas metano, che ieri sera alle 22,15 era stata immediatamente sospesa.

Un possidente di Imperia morto di freddo nel suo tugurio

Aveva 71 anno e viveva solo nella sua squallida casa senza riscaldamento - Era proprietario di terreni - Trovato un milione in contanti

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 12 febbraio.

(r. o.) Un anziano e danaroso misantropo, proprietario di terre, è stato rinvenuto stamane cadavere nella propria abitazione, una vera e propria squallida spelonca, dove viveva solo senza il conforto del pur minimo riscaldamento. Infatti il decesso del pensionato, Domenico Durante, di 71 anno, è stato attribuito ad assideramento.

Stamane alcuni vicini di casa del Durante, alla frazione Montegrazie di Imperia, allarmati dalla prolungata assenza del solitario, abbattuto l'uscio dell'abitazione ne hanno rinvenuto il corpo ormai esanime, ai piedi del letto. Le successive risultanze mediche hanno potuto stabilire che il decesso era sopravvenuto per lo meno 24 ore prima ed era dovuto ad assideramento.

Nel corso della perquisizione operata dai carabinieri, in casa è stata trovata nascosta una somma di denaro, oltre un milione. Il misantropo — che era anche proprietario di alcuni terreni — avrebbe potuto assicurarsi un'esistenza tranquilla e confortevole.

Bimbo di 5 mesi muore per freddo e denutrizione

Era stato lasciato solo nella casa gelida con un gatto

(Dal nostro corrispondente)

Carrara, 12 febbraio.

Un bambino di cinque mesi, lasciato per ore solo in casa dai genitori, in compagnia di un gatto e senza alcun riscaldamento, è morto di broncopolmonite provocata dal freddo intenso e da uno stato di denutrizione. Queste sono le conclusioni alle quali è giunto il commissariato di P.S. di Carrara che ha provveduto ad esporre il pietoso caso alle autorità superiori per tutti gli effetti di legge.

Alcuni giorni or sono il piccino, Giancarlo Ruffini di Emilio (il padre è suonatore ambulante) veniva ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Carrara. Poche ore dopo decedeva; su segnalazione dei medici, il commissariato apriva un'inchiesta. Si veniva così a sapere, da testimonianze dei vicini di casa, che il piccolo Giancarlo era stato lasciato per ore in una gelida e squallida stanza con la sola compagnia di un gatto. Il pianto del piccino aveva indotto infine i vicini a rivolgersi al commissariato.

Sia il Ruffini che la moglie Eliana Papini dovranno rispondere della morte del piccolo Giancarlo. Il loro caso si aggrava ancor più in quanto circa un anno fa un altro loro bimbo di pochi mesi fu rinvenuto morente in un sudicio letto, in compagnia di cinque gatti. Il piccolo morì all'ospedale di Carrara e i due coniugi furono denunciati a piede libero e sono tuttora in attesa di giudizio.

m. v.

La moglie di Corrado Pani chiede la separazione giudiziaria

Per colpa del marito - I due erano già divisi consensualmente - Si erano sposati tre anni fa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 febbraio.

(g. p.) Renata Monteduro, la moglie di Corrado Pani, si è rivolta al presidente del Tribunale civile di Roma, chiedendo che la separazione consensuale sia trasformata in separazione per colpa del marito.

«Soltanto l'11 gennaio — ha affermato la signora Pani nell'istanza — ho letto sui giornali che la cantante Mina è in stato interessante da circa sette mesi. Mio marito si fa fotografare in atteggiamenti affettuosi e in svariati luoghi con Mina e ha confermato a tutti di essere il padre del nascituro».

Dopo questa premessa Renata Monteduro, figlia di un noto architetto romano, si è rivolta al Tribunale chiedendo che la nuova situazione di fatto sia sancita da una sentenza che stabilisca la colpa di Corrado Pani nel fallimento del matrimonio.

Sarà quindi impossibile a Corrado Pani strappare alla moglie il consenso per il riconoscimento della creatura che nascerà ad aprile.

Renata Monteduro, nonostante le opposizioni di suo padre, sposò Corrado Pani il 13 aprile '59 a Roma. Dopo appena diciotto mesi il matrimonio era fallito. I tentativi di tornare insieme non ebbero successo e il Tribunale stabilì la separazione fra i coniugi con l'obbligo della reciproca fedeltà. Tale obbligo, secondo l'istanza presentata da Renata Monteduro, è stato violato chiaramente da Corrado Pani.

Lunedì sarà assegnato il Premio Mario Gromo

Lunedì 18 febbraio, alle ore 11, presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, verrà conferito per la seconda volta il premio «Mario Gromo» al merito grafico, durante la inaugurazione della Scuola diretta a fini speciali di Scienze ed Arti Grafiche.

Il Premio è articolato lungo un ciclo triennale, per i rami culturale, tecnico ed artistico. Lo scorso anno fu conferito al gr. uff. Tancredi Vigliardi Paravia.

Quest'anno il Premio viene assegnato per il ramo tecnico, e la persona prescelta è il cavaliere del lavoro Giovanni Ceruttì, pioniere nell'industria delle macchine rotative rotocalco. Operaio per lunghi anni, egli pervenne a realizzazioni di grande rilievo per le sue doti di ingegno e di volontà.

CRONACHE DELLO SPORT

Conclusa con una grossa sorpresa la crisi granata

Pianelli nuovo presidente del Torino Filippone e Cillario si sono dimessi

Il dirigente torinese, insieme con gli esponenti della sua corrente, ha versato oltre cento milioni per rilevare nella Finanziaria le quote della parte avversa - Oggi stesso sarà spedito alla Lega un assegno di trenta milioni per sanare alcune pendenze - Dichiarazioni di Pianelli al termine della seduta protrattasi fino all'una di notte

La lunga crisi granata ha avuto un epilogo a sorpresa. Da questa notte, dopo una movimentata riunione nella sede di via Prati, il cav. Pianelli è in pratica il nuovo presidente del Torino e della Finanziaria. Al tempo stesso, sono usciti dalle scene del Club uomini sino a ieri in primo piano come Filippone, Vola e Cillario.

Un colpo di scena clamoroso, dunque, ed una soluzione che muta profondamente l'assetto della società torinese. Esso, come si è detto, è maturato nella tarda serata di ieri. I consiglieri della «Società Finanziaria Granata» erano convocati alle ore 21 per una seduta che doveva prendere in esame le posizioni dei vari azionisti dopo le burrascose discussioni di domenica scorsa. All'appello hanno risposto tutti i membri del Consiglio di amministrazione, ad eccezione del rag. Filippone — che si trova a Roma per affari e che era rappresentato dal suo socio ed autorevole dirigente del Club rag. Vola — e di Novo, indisposto da una decina di giorni.

Iniziatasi, comunque, in perfetto orario, l'assemblea si è sciolta soltanto dopo l'una. Quattro ininterrotte ore di discussione, trascorse, secondo quanto hanno dichiarato gli stessi dirigenti, in un clima molto corretto, nonostante l'importanza delle questioni sul tappeto.

L'unico episodio vivace si è avuto quando l'avv. Trinck, in apertura di seduta, ha presentato le proprie dimissioni, revocate poi nel corso della stessa serata, visto l'andamento dei colloqui.

Si è giunti quindi alla netta presa di posizione delle due opposte fazioni. Si sono dimessi da esponenti della Finanziaria (e successivamente lasceranno pure l'incarico ricoperto nella direzione dell'A. C. Torino) i signori Cillario, Filippone, Vola, Buffa, Cossu e Ferrero. Tutti gli altri conservano le proprie quote (oltre naturalmente la parte rilevata nei confronti dei dimissionari). Prima dei «passaggi» di ieri tra i maggiori azionisti, dopo Cillario, Filippone, Vola erano i signori Gerbi, Novo, Creonti, Porsio.

Era stata appunto una discussione sulle varie quote a far scoppiare l'incendio che ha portato alla crisi.

Come è noto nella seduta tenutasi domenica sera al termine di Torino-Modena, si era creata una frattura nella direzione. I maggiori azionisti della Finanziaria avevano chiesto un più largo appoggio economico da parte dei soci (i cento milioni di aumento di capitale non erano stati sottoscritti) proponendo inoltre che il gruppo che aveva in precedenza sostenuto i più rilevanti sacrifici finanziari avesse anche il predominio nella conduzione del Club. Al termine della assemblea Cillario, presidente della Finanziaria, Filippone presidente del Torino, e Vola avevano proposto al «partito» Pianelli-Gerbi che il pacchetto azionario passasse tutto nelle mani di una sola parte. Gli altri si sarebbero ritirati per favorire l'unità dirigenziale.

Questo appunto è avvenuto. Il gruppo Pianelli, ed in misura notevolissima lo stesso nuovo presidente, hanno rilevato le azioni di Cillario, Filippone e Vola sborsando — si dice — oltre 100 milioni.

Inoltre essi si sono impegnati a far partire stamane stessa per Milano un assegno di trenta milioni diretto alla Lega, per saldare una pendenza esistente fra il Torino e l'ente calcistico.

Filippone riceverà anche il rimborso di una parte o forse di tutta la cifra dovuta per il mancato «affare Del Sol». Infine le questioni e gli oneri relativi al tesseramenti di Cascalia e Mokone verranno affrontati dalla nuova gestione.

L'ex-presidente del Torino, come si è detto, era ieri fuori sede e non è stato possibile intervistarlo. Il comm. Cillario, presidente della Finanziaria, ha dichiarato invece: «Ho presentato le dimissioni per restare coerente ai principi esposti già domenica sera, e perché ritengo che al Torino sia necessario soprattutto l'accordo tra i suoi massimi esponenti. Non si lascia volentieri un incarico per il quale i miei amici ed io avevamo sostenuto grossi sacrifici finanziari, nè i notevoli rimborsi avuti attenuano in me i sentimenti di sportivo. Resto comunque un socio appassionato del Torino ed auguro le migliori fortune alla squadra granata».

Il neo-presidente Pianelli, che a tarda notte, dopo la riunione, ha partecipato ad una festa dei tifosi granata in un locale del centro, ha affermato:

«Spero che nella direzione del Torino si sia giunti finalmente alla chiarificazione ed alla serenità necessarie per un buon lavoro».

Pianelli è un noto dirigente industriale. Ha quarantatrè anni ed è entrato a far parte della direzione granata nel settembre scorso.



Il cav. Orfeo Pianelli (al centro) che ha assunto ieri sera la guida del Torino e della «Finanziaria», tra l'allenatore Ellena (a destra) e il vice presidente Gerbi

Caocci raggiungerà lunedì la Juventus-giovani a Viareggio

Parte domani alla volta di Viareggio la comitiva dei giovani calciatori juventini che parteciperanno all'annuale torneo in Versilia. Caocci, dovendo restare a disposizione di Amaral, raggiungerà invece i compagni soltanto lunedì.

Alla 15ª edizione della «Coppa Carnevale» che si svolgerà dal 16 al 25 febbraio partecipano sedici squadre suddivise in quattro gironi eliminatori. Nel gruppo A: Inter, Austria, Napoli, Partizan di Belgrado; nel gruppo B: Fiorentina, Bayern di Monaco, Sampdoria, Progresul di Bucarest; nel gruppo C: Juventus, Rijeka, Modena, Dukla di Praga; nel gruppo D: Milan, Daring di Bruxelles, Bologna, CDNA di Sofia.

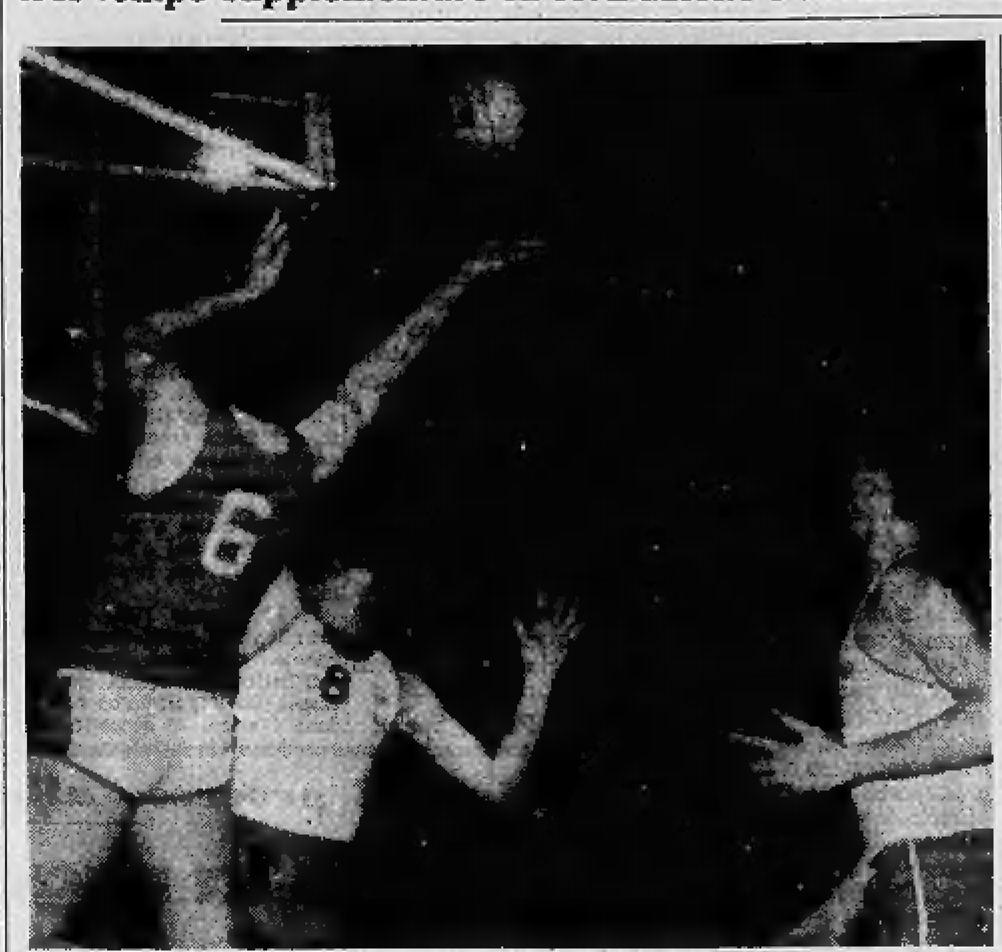
Il gruppo bianconero, guidato dall'allenatore Rabitti, sarà formato da 17 giocatori e precisamente: Tancredi, Francescutto, Caocci, Coramini, Carutti, Casati, Cinelli, Fochesato, Cavallito, Cimatti, Pasero, Castello, Badiani, Zigoni, Bercellino II, Petrelli e Carrera. Alcuni di essi hanno già fatto parte della formazione titolare (Caocci, Casati, Cavallito, Carrera, Zigoni).

Emozionante vittoria dei nostri cestisti a Milano

Cambia due volte negli ultimi secondi il risultato di Italia - Francia di basket

A pochi istanti dal termine i francesi sono in vantaggio per 80-77 - Viene concessa una punizione in favore degli azzurri - Pellanera realizza il primo tiro piazzato e sbaglia volutamente il secondo - Sul rimbalzo Dal Pozzo ottiene il canestro che vale due punti, conquistando così un eccezionale pareggio

Nel tempo supplementare la formazione italiana s'impone per 91 a 86



L'azzurro Lombardi segna un canestro durante l'incontro Italia-Francia (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 12 febbraio.

La tradizione che vuole incerti ed emozionanti i confronti sportivi fra Italia e Francia, ha avuto una conferma questa sera al Palazzetto-Lido di Milano, dove i cestisti azzurri si sono imposti per 91 a 86 in una partita dal finale drammatico, che ha richiesto un tempo supplementare dopo che i 40 minuti di gioco regolamentari si erano chiusi alla pari: 80 a 80. Si è assistito, come i telespettatori avranno avuto modo di constatare durante la cronaca diretta, a un incontro combattutissimo, anche se non bello tecnicamente.

La partita è stata praticamente decisa da una «trovata» dell'allenatore degli azzurri, Paratore.

A 11 secondi dalla fine del tempo regolamentare, infatti, gli azzurri erano in svantaggio di tre punti: 77 a 80.

La nostra squadra fruiva di due «personali» affidati a Pellanera. Si vedeva Paratore fare un cenno al gigante Dal Pozzo (m. 2,08), che fino ad allora non era stato ancora utilizzato. Pellanera realizzava il primo «personale» portando il punteggio a 78 a 80 per la Francia. Successivamente il secondo «personale» era tirato di proposito contro il ferro del cesto e Dal Pozzo, sfruttando la sua statura, infilava al rimbalzo. Ottanta a ottanta, mentre si udiva il fischio di chiusura.

Il tempo supplementare di cinque minuti vedeva gli azzurri lanciati. La vittoria non poteva più loro sfuggire mentre la Francia calava accusando la botta ed era privata di Rat, uno dei suoi migliori, che aveva raggiunto i cinque falli.

Questa la drammatica conclusione di una partita che nei precedenti minuti aveva deluso, almeno per quanto riguarda gli azzurri, apparsi troppo emozionati ed impacciati sotto canestro.

Tremila spettatori sulle gradinate, quando le squadre sbucano dagli spogliatoi. Semplice e suggestiva la breve cerimonia che precede l'incontro: mentre si diffondono le note degli inni nazionali, le bandiere si alzano verso il soffitto e si accendono i riflettori. Spiccano per statura i due «giganti», Lefebure e Dal Pozzo, mentre le scarpette rosso-vivo di Pieri — un singolare portafortuna che l'atleta non abbandona mai — contrastano con quelle bianchissime di tutti gli altri, italiani e francesi. Lombardi, Pieri, Riminucci, Gavagnin e Vianello iniziano per l'Italia; Dorigo, Degros, Balser, Majeur e Rat per la Francia.

Gli azzurri sono chiaramente nervosi mentre i francesi si mostrano più calmi e precisi nel tiro. Si registra comunque un certo equilibrio e al 6° minuto le squadre sono alla pari 18 a 18. Si scatena allora Dorigo, un «oriundo» di Udine, e l'Italia perde terreno. Il francese non fallisce un «piazzato» e l'attivo degli ospiti sale. La squadra azzurra pare incapace di reagire e ha anzi un grave cedimento quando esce Riminucci per un cambio. Il tempo finisce con la Francia in vantaggio per 37 a 31.

La ripresa vede gli azzurri iniziare subito con maggior grinta e con un gioco all'«uomo» più deciso e pressante. Il punteggio va subito alla pari 39 a 39 e poi si mantiene in una emozionante alternativa che non vede mai le squadre staccate di più di tre-quattro punti.

Si giunge così all'emozionante finale già descritto. Nel tempo supplementare l'allenatore francese fa scendere in campo Lefebure, il colosso di due metri e diciotto, ma la sua presenza non serve a nulla. Il gigante anzi serve soltanto ad accumulare dei falli favorendo gli azzurri, che sono finalmente diventati precisi anche nei personali.

La squadra italiana si trasferisce domani a Bologna, dove affronterà giovedì la Jugoslavia, reduce anch'essa da un successo sui francesi — sabato scorso a Belgrado — per 88 a 65. Il confronto indiretto di stasera consente un pronostico favorevole ai nostri cestisti, ma gli jugoslavi saranno avversari molto duri. Spicca fra tutti il «pivot» Korac, il quale ha realizzato 27 dei 78 punti inflitti alla Francia.

Bruno Perucca

Italia: *Giomo (2), Pellanera (10), Lombardi (6), Pieri (16), Bertini (14), Vittori (27), Riminucci (2), Gatti (0), Ongaro (0), Gavagnin (2), Vianello (10), Dal Pozzo (2).*

Francia: *Dorigo (28), Gosshault (0), Gilles (0), Degros (18), Baltzer (7), Le Ray (7), Ruiz (0), Maujeur (18), Audureau (0), Rat (8), Bruyas (0), Lefebure (6).*

La squadra dell'Inter in ritiro a Sorrento

Napoli, 12 febbraio.

La squadra dell'Inter, che domenica prossima affronterà il Napoli al «S. Paolo» è arrivata questa mattina alla stazione Centrale. Insieme con il trainer Herrera sono giunti nove giocatori: Buffon, Suarez, Bicicli, Jair, Zaglio, Tagnin, Masiero, Maschio e Di Giacomo.

I nerazzurri hanno subito proseguito alla volta di Sorrento dove rimarranno in ritiro fino al giorno dell'incontro con il Napoli. Giovedì la comitiva sarà completata dall'arrivo dei giocatori che attualmente si trovano a Coverciano per l'allenamento della nazionale B. Si tratta di Mazzola, Corso, Facchetti, Guarneri, Burgnich e Picchi, mentre Bolchi rientrerà a Milano non essendo stato convocato per la trasferta di Napoli.

Cento anni d'alpinismo

I «cento anni dell'alpinismo torinese» sono stati ricordati ieri sera al «Circolo della stampa». Una rievocazione a tratti appassionante, cui hanno dato voce, sotto la guida del giornalista Remo Grigliè che aveva anche fatto una breve introduzione, Leo Ravelli, figlio di uno dei precursori dell'alpinismo torinese, il gen. Balti, presidente del Cai-Uget, Lino Andreotti, noto rocciatore ed organizzatore di ascensioni alpine, ed Andrea Mellano, il primo italiano che abbia compiuto la ripetizione della terribile parete Nord dell'Eiger.

Gli alpinisti- oratori hanno accompagnato le loro parole con una serie di splendide riproduzioni fotografiche. Un folto pubblico ha assistito, con interesse, alle varie fasi della serata.

Due squadre di rincalzi azzurri si preparano oggi a Coverciano

Vieri in porta e Nicolè centravanti nell'allenamento della Nazionale B

Gori, Petroni e Ferrini non potranno giocare - Dubbi anche per Castano che lamenta un dolore al ginocchio - Fabbri dichiara di tenere sotto osservazione Leoncini e Bui - Il blocco dell'Inter nella formazione italiana B che affronterà la Bulgaria a Firenze

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 12 febbraio.

Fabbri, secondo la sua abitudine, ha atteso gli azzurri convocati per il secondo raduno della nazionale B chiacchierando con i giornalisti. Il tecnico responsabile delle squadre nazionali ha esordito presentando la situazione atleti dalla quale risulta che Gori della Spal, Petroni del Catania e Ferrini del Torino non possono rispondere alla chiamata perché infortunati.

In base alla disponibilità degli uomini, Fabbri ha immediatamente comunicato le formazioni delle due squadre che domani pomeriggio disputeranno l'annunciato allenamento in partita. Si tratterà di due prove distinte: una formazione incontrerà l'Arezzo, l'altra la Pistoiese.

La modifica al programma iniziale, che parlava di gara fra azzurri, è dovuta al fatto che Fabbri non deve essere rimasto molto soddisfatto dell'impegno dimostrato l'altra volta dai giocatori, che forse pensavano più al campionato che non alla conquista del posto in nazionale. Il C. T. crede che l'Arezzo e la Pistoiese (squadre militanti entrambe nella serie C, girone B) possano impegnare assai di più i candidati alla maglia azzurra.

Questi gli schieramenti prescelti:

Squadra A: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Picchi; Renna, Mazzola, Nicolè, Dell'Angelo, Corso. Avversaria sarà la formazione dell'Arezzo.

Squadra B: Bruschini; Malatrasi, Buzzacchera; Stenti, Castano, Carrano; Domenghini, De Sisti, X, Petris, Stacchini, che saranno impegnati contro la Pistoiese.

La risoluzione della «X» al posto di centravanti sarà presa domattina, mentre Noletti rimane a disposizione per entrambe le squadre in caso di necessità. Comunque anche il difensore juventino scenderà in campo almeno un tempo.

Anche se Fabbri non ha voluto sentir parlare di prima e di seconda squadra, risulta chiaro che la rappresentativa azzurra B sarà quella formata prevalentemente dai giocatori dell'Inter. C'è una ragione logica nella decisione del commissario, in quanto la squadra vanta un blocco omogeneo, ed è bene integrata con elementi capaci di sostituire gli atleti nerazzurri che per una ragione o per un'altra non possono essere trasferiti in nazionale.

Quindi mentre la rappresentativa dei «moschettieri» sarà formata da uomini del Bologna, del Milan, del Mantova e della Roma, la squadra dei cadetti avrà come base i giocatori dell'Inter.

Il recupero di Nicolè rimane una idea fissa di Fabbri. Il commissario azzurro ha fiducia nel juventino e lo presenterà senza dubbio alcuno nella partita del 20 marzo con la Bulgaria B qui a Firenze. Rimane qualche dubbio sulla possibilità che Castano possa giocare domani. Il difensore juventino accusa un dolore a un ginocchio, causato da una botta buscata nella partita di domenica a Bologna. La sua utilizzazione verrà decisa all'ultimo momento in base alle risultanze di una accurata visita medica.

A Fabbri è stato chiesto anche se le prove di domani avranno il carattere di selezione, e se nel suo taccuino ci sono ancora nomi di giocatori in vista delle partite in programma in questa stagione. La risposta è stata esplicita, almeno in parte: «Leoncini e Bui non sono stati inclusi nell'elenco in quanto risultano infortunati. Li ho però sotto controllo e sono disposto a convocarli alla prima occasione».

«Circa la prova di selezione — ha proseguito il commissario tecnico degli azzurri — credo che non vi siano difficoltà a capire come io abbia già una idea sulla nostra squadra cadetti, ma è anche certo che domani cercherò di studiare le caratteristiche tecniche degli elementi a disposizione per formare un gruppo di atleti destinati alla squadra B. Oggi ne ho ventidue, ma col prossimo raduno il numero dovrà necessariamente essere ridotto».

I giocatori che abbiamo sopra elencati sono comunque destinati alla rappresentativa B. Per essa si sta studiando un completo piano di attività, che dovrebbe seguire il lavoro della rappresentativa maggiore. Per il momento sono già state combinate due partite; la prima a Firenze il 20 marzo contro la Bulgaria e la seconda in un'altra città italiana da scegliere il 5 giugno contro l'Austria B, qualche giorno prima del viaggio dei nostri «moschettieri» a Vienna. A metà di maggio si vorrebbe chiamare ancora all'opera questa squadra, ma al momento non si è trovato un avversario adatto. In quella settimana, esattamente il 12 maggio, verrà disputato a Milano l'incontro fra le rappresentative maggiori dell'Italia e del Brasile.

Non è detto che l'attività azzurra finisca qui. Fabbri vorrebbe far disputare ancora, alla nazionale A, una gara valevole per i turni eliminatori della Coppa Europa, ma prima di combinare bisogna attendere il risultato definitivo della prima *manche* (noi siamo impegnati, come è noto, con la Turchia) ed il successivo sorteggio effettuato presso la Federazione europea.

Chiuso il capitolo nazionale B, veniva spontaneo rivolgere a Fabbri una domanda, forse un po' polemica, ma anche logica: «Perché in questo momento che il campionato è dominato nettamente dall'Inter e dalla Juventus nessun giocatore nerazzurro o bianconero è chiamato in nazionale A?». Fabbri ha risposto in parte alla domanda: «Ho detto fin dall'inizio che intendo lavorare in profondità. Voglio guardare al domani. Non posso pertanto seguire le vicende del campionato che possono essere indicative ma non determinanti nel giudizio sui giocatori».

Risposta un po' strana, perché rimane difficile da capire come le due squadre che dominano il torneo non debbano presentare neppure un atleta in maglia azzurra.

Prima della prova della rappresentativa B, domani, sul campo di Coverciano, si allineeranno gli azzurri della «Juniores» che si preparano al torneo dell'U.e.f.a. Il primo incontro vedrà i nostri giovani calciatori impegnati con la Spagna.

Giulio Accatino

Arbitro inglese ammonito per aver insultato Denis Law

Londra, 12 febbraio.

L'arbitro inglese George Pullin è stato ufficialmente ammonito dalla commissione disciplinare dell'Associazione Calcistica Inglese per aver indirizzato rilievi offensivi al calciatore Denis Law, ex-attaccante del Torino, durante l'incontro Manchester United-West Bromwich Albion dello scorso 15 dicembre.

Oltre cento studenti a Sportinia nei campionati provinciali di sci

Peron Cabus, Cravetto, Paney, Ceresa, Tosco e Peirolo vincitori di categoria

Salice d'Ulzio, 12 febbraio.

Con la partecipazione di oltre cento concorrenti si sono disputati sulle nevi di Sportinia i campionati provinciali studenteschi maschili di sci. Ecco i risultati:

Discesa «Allievi» categ. «classificati»: 1. Peron Cabus Giuseppe (La Salle), 1'54"8; 2. Valfini Renzo (Ferraris); 3. Amistadi Paolo (Alfieri); 4. Sibille Stefano (Ulzio); 5. Frairia Luigi (Valsalice); 6. Porzallo Flavio (La Salle); 7. Casalegno Tullio (Sociale); 8. Bessen Giuliano (Ulzio); 9. Arnaud Paolo (La Salle); 10. Prino Paolo (Cavour).

Discesa «Allievi» cat. «esordienti»: 1. Cravetto Giuseppe (Ferraris) 2'02"; 2. Boulino Luigi (Segrè); 3. Morelli Enrico (Margara); 4. Re F. Giorgio (Sociale); 5. Luda Emilio (Valsalice); 6. Bottino Marco (Gioberti); 7. Gallin Marco (Avv. Susa); 8. Piovano Tonino (Balbo); 9. Rosental Giorgio (D'Azeglio); 10. Monticone Fulvio (Sociale).

Discesa «Juniores» categoria «classificati»: 1. Paney Sandro (Valsalice) 1'22"3; 2. Nasi Andrea (Alfieri); 3. Pramaggiore Angelo (Valsalice); 4. Naal Silvano (Ulzio); 5. Treves Giorgio (Ferraris); 6. Chiorino Stefano (Conciliaro); 7. Bostico Riccardo (Ulzio); 8. Poli Leone (Valsalice); 9. Carponi Guido (Virgilio); 10. Gatti Giorgio (La Salle).

Discesa «Juniores» categoria «esordienti»: 1. Ceresa Carlo (Gioberti) 1'33"6; 2. Marcellini Piero (Avogadro); 3. Ferraris Mario (Valsalice); 4. Facciotti Alfonso (Alfieri); 5. Bobbio Andrea (Ferraris); 6. Ferraro Giorgio (La Salle); 7. Parato Paolo (Gioberti); 8. Paracchi Maurizio (Avogadro); 9. Bertone Giovanni (Sociale); 10. Chevallard Luca (D'Azeglio).

Fondo «Juniores» categoria «classificati»: 1. Tosco Renato (Sociale) 14'57"3; 2. Balosso Franco (Sociale); 3. Balosso Paolo (Sociale); 4. Fiorini Ruggero (Valsalice); 5. Pescarmona Roberto (D'Azeglio).

Fondo «Juniores» categoria «esordienti»: 1. Peirolo Bruno (Sc. Media Ulzio) 15'33"2; 2. Archinenti Massimo (D'Azeglio); 3. Bosco Fulvio (Sociale); 4. Coletto Guido (Sc. Media Ulzio); 5. Bava G. Donato (Gioberti); 6. Bettoli Giorgio (Sc. Media Ulzio); 7. Faletto Savino (Bello); 8. Olivati Giacomo (D'Azeglio); 9. Robotti Federico (Sociale); 10. Corrado Mauro (D'Azeglio).

Classifica generale: 1. G. S. D'Azeglio punti 356; 2. G. S. Sociale 344; 3. G. S. Sc. Medie Ulzio 306; 4. G. S. Galileo Ferraris 286; 5. G. S. Valsalice 282; 6. G. S. Gioberti 261.

Fra tre settimane Bonetto ritornerà ad arbitrare

Milano, 12 febbraio.

L'arbitro torinese Bonetto tornerà a dirigere le partite di serie A fra tre settimane, al ritorno dal Medio Oriente dove si recherà domani o dopodomani per ragioni professionali.

Dopo l'incontro Milan-Atalanta disputato alla fine di novembre, l'arbitro torinese, irritato da certe critiche mosse alla classe arbitrale, inoltrò regolare domanda per essere collocato fuori quadro; ma l'Associazione italiana arbitri bocciò la richiesta perché durante il campionato non è possibile adottare provvedimenti del genere. Allora Bonetto chiese e ottenne di essere considerato in congedo fino al 31 dicembre.

L'intervento del presidente della Federcalcio è valso ora a indurre l'arbitro torinese a riprendere l'attività non appena sarà libero dai suoi impegni professionali.

Il peso massimo Francesco Cavicchi affronterà lunedì prossimo al Palazzo dello Sport di Bologna il negro americano Tommy Fields, recente vincitore sullo stesso ring del campione d'Italia Sante Amonti.

I ciclo-crossisti azzurri per il campionato mondiale, che si correrà domenica a Calais, partono oggi da Milano: i designati sono Renato Longo, Severini e Ferri più la riserva che sostituirà Martin; infatti il torinese ha rinunciato al viaggio.

Lo spagnolo Del Sol è indisposto ma sarà in campo domenica

La mezz'ala bianconera colpita da un leggero attacco influenzale ha trascorso a letto la giornata di ieri - Bearzot e Trombini nel Torino a Ferrara

L'allenatore della Juventus Amaral si è trovato ieri, all'inizio della preparazione per l'impegnativo confronto con la Roma, con un numero piuttosto ridotto di giocatori a disposizione. Assenti Noletti, Castano, Nicolè e Stacchini, convocati a Coverciano per l'allenamento della Nazionale B, a riposo Sivori e Carrera, indisposti Salvadore e Del Sol, sono scesi in campo soltanto tre titolari (Mattrel, Sacco e Miranda) e due riserve (Crippa, Anzolin).

Nonostante questo, comunque, la situazione in casa bianconera non desta grosse preoccupazioni. Fra gli infortunati, i due difensori lamentano solamente qualche contusione, conseguenza della gara di Bologna. Del Sol, invece, ha accusato nella mattinata di ieri un leggero attacco influenzale. Su consiglio dei medici, lo spagnolo ha trascorso l'intera giornata a letto, ma dovrebbe riprendersi nel giro di un paio di giorni in modo da unirsi ai compagni di squadra per gli ultimi allenamenti della settimana.

Circa la formazione, quindi, non resta da chiarire che un solo dubbio, riguardante il ruolo di ala destra. Amaral infatti ha ribadito ieri l'intenzione di confermare il giovane Sacco a centrocampo, lasciando fuori squadra Carrera. Per la maglia numero sette sono in ballottaggio Nicolè e Crippa, ed occorrerà attendere almeno sino a domani, con il ritorno di Nicolè da Coverciano, per conoscere una decisione definitiva in proposito.

Il Torino dovrebbe invece recuperare, per la trasferta di Ferrara, Bearzot. Rientrando nell'abituale posizione di mediano, il «capitano» escluderebbe automaticamente dalla formazione Teneggi, mentre Buzzacchera, utilizzato domenica scorsa con la maglia numero quattro, tornerebbe al ruolo di stopper.

Qualche variante, tuttavia, è prevista anche per l'attacco. Ellena intenderebbe richiamare in formazione il giovane Trombini all'ala sinistra spostando di conseguenza Crippa all'estrema destra. Nessuna modifica, invece, al trio centrale, dove il rientro di Peirò viene ancora considerato prematuro. Lo spagnolo, comunque, ha ripreso ieri gli allenamenti sulla palla, mostrando di non risentire più alcun dolore al ginocchio.

Quanto agli altri infortunati granata, va rilevato che Ferrini ha rinunciato a presentarsi alla convocazione per la Nazionale a causa di un persistente dolore alla schiena. Si tratta, probabilmente, di un leggero attacco di lombaggine che aveva già infastidito il giocatore prima della partita con il Modena. In questi giorni il malanno si è acutizzato, costringendo il calciatore all'inattività. E' probabile tuttavia che Ferrini, il quale verrà oggi sottoposto ad una visita di controllo da parte di un medico della Federazione, riesca a ristabilirsi in tempo per domenica.

Il record mondiale di m. 200 con curva è stato eguagliato dall'americano Robert Hayes in 20"5.

Oggi il voto conclusivo dei deputati alla legge

La riduzione del servizio di leva approvata anche a Montecitorio

Entro il '65 nuove norme faciliteranno gli esoneri «per ragioni sociali» - Il ministro della Difesa Andreotti accenna alle polemiche per l'invito della Spagna al capo di Stato Maggiore dell'Esercito italiano - Conferma che si tratta soltanto di «contatti tecnici» i quali si ripetono da anni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

La Camera ha approvato oggi, nel testo del Senato, gli articoli della legge che riduce la durata del servizio militare di leva. La votazione complessiva, a scrutinio segreto, sarà effettuata domani.

La riduzione (da 18 a 15 mesi per l'esercito e l'aeronautica, da 28 a 24 mesi per la marina) avverrà gradualmente.

Per l'esercito e l'aeronautica: 17 mesi per i militari in servizio al momento dell'entrata in vigore della legge e per quelli incorporati fino al 31 dicembre 1963; 16 mesi per gli incorporati nell'anno 1964; 15 mesi per gli incorporati nell'anno 1965 e successivi.

Per la marina: 26 mesi per i militari in servizio all'entrata in vigore della legge; 25 mesi per gli incorporati nell'anno 1964; 24 mesi per gli incorporati nell'anno 1965 e successivi.

La discussione è stata molto breve ma ha abbracciato anche questioni politiche non strettamente legate al disegno di legge alle quali il ministro ha voluto rispondere nel suo discorso conclusivo. A coloro che avevano dissertato sui dissensi tra i ministri sulla politica estera, Andreotti ha replicato opponendo il valore formale delle decisioni collegiali del governo. Egli ha poi sdrammatizzato avvenimenti come il viaggio di un generale italiano in Spagna dicendo che contatti di natura tecnico-militare di questo tipo avvengono da molti anni. Quanto alla visita dei generali francesi a Madrid, bisognerebbe ricordare, secondo Andreotti, che esiste nella Penisola Iberica una centrale dell'Oas e che di essa prevedibilmente si saranno anche interessati i francesi.

In linea generale, ha aggiunto il ministro, è opportuno non ingerirsi nelle questioni interne di altri Paesi. «Nessuno qui può essere d'accordo con regimi che non riconoscono elementari libertà, come quelle elettorali, ma non dobbiamo accomunare governi e popolazioni».

Andreotti è poi passato ad occuparsi della riduzione della ferma, definendola un provvedimento di natura essenzialmente tecnica, nel senso che permette di ridurre l'onere del servizio per i giovani, mantenendo intatta la consistenza e la preparazione delle Forze Armate. Per adesso, ha aggiunto Andreotti, non è possibile ridurre la consistenza delle forze in servizio «per ragioni di equilibrio», quelle stesse che «impongono ai cinesi, pur così attivi nei movimenti della pace, di tenere una ferma di 36 mesi». Ad ogni modo, il problema sarà riesaminato nella generale riorganizzazione delle Forze Armate.

Circa la gradualità della riduzione della ferma, il ministro l'ha spiegata comunicando che nei prossimi due anni la leva darà un gettito ridotto, mentre entro il 1965 sarà stata perfezionata la legge sugli esoneri dal servizio militare «per ragioni sociali». Sarà allora in gran parte superato anche il problema dei sussidi alle famiglie dei militari, poiché i bisognosi saranno esonerati. Per facilitare queste esclusioni, ha aggiunto il ministro, si provvederà finalmente a stampare dei manifesti chiari e comprensibili (non come quelli attuali «che richiedono la scala e la consulenza di un esperto») in maniera che i giovani conoscano tutte le possibilità di esonero.

Andreotti ha aggiunto poche parole (le stesse che al Senato) sulla scarsa rilevanza del fenomeno degli obiettori di coscienza dichiarando che non bisogna fare in fretta e furia una legge che aprirebbe scappatoie ad «obiettori senza coscienza», poi ha concluso ribadendo che la riduzione della leva non intacca l'efficienza delle Forze Armate. Ci sarà, come integrazione, un aumento degli specialisti, ma questo non significherà che ci orientiamo verso un esercito professionale. Comunque, mentre il reclutamento degli specializzati di lunga ferma procede bene per l'aviazione e la marina, per l'esercito finora si è giunti a coprire soltanto la metà della forza richiesta. Inoltre, per le paghe agli specializzati e per il maggior numero di giovani che saranno tenuti in preparazione non vi sarà una riduzione degli oneri di bilancio.

Il presidente ha poi comunicato un elenco di otto leggi di cui il governo ha chiesto il trasferimento dalle commissioni all'aula con l'evidente proposito di impedirne l'approvazione. Si tratta naturalmente di provvedimenti presentati da parlamentari che comportano oneri non previsti dalle previsioni di spesa del bilancio statale.

La Camera si occuperà domani della legge che ridistribuisce i collegi senatoriali nella regione Friuli-Venezia Giulia. La legge che istituisce la imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili (tornata alla Camera in seguito ad alcune modifiche apportate dai senatori) è stranamente scomparsa dall'ordine del giorno di domani.

Fausto De Luca

Ripresa a Palazzo Madama la discussione sul carovita

In vigore la legge per i dipendenti postelegrafonici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

Il Senato ha approvato una legge che riguarda i 60 mila dipendenti degli uffici postelegrafonici, fissa i criteri per la classificazione degli uffici locali delle Poste, i termini per la progressione nelle tre categorie della carriera, la disciplina delle assunzioni, dei trasferimenti, delle cessazioni del rapporto di lavoro, i limiti di età per il collocamento a riposo. La legge, approvata nel testo trasmesso dalla Camera, diventa operante.

Il Senato ha poi ripreso la discussione della mozione comunista sul carovita. Primo oratore il sen. Spezzano (pci) che ha accusato il governo di non contrastare la demagogica campagna della destra che fa dipendere l'aumento dei prezzi da quello dei salari e degli stipendi.

Da parte socialista è intervenuto il senatore Banfi, che ha distinto due periodi nell'andamento dei prezzi: il primo dal 1953 al 1961 quasi normale; il secondo a partire dall'inverno 1961-62 con aspetti nuovi. Secondo Banfi bisogna distinguere le ragioni economiche da quelle politiche. Le ragioni economiche sono di natura strutturale (gli squilibri tra industria e agricoltura, tra Nord e Sud) e di natura congiunturale, cioè legate ai rapidi sviluppi degli ultimi anni con l'aumento dell'occupazione e del danaro destinato ai consumi. Lo stesso andamento dei prezzi all'ingrosso (pressoché stazionari tra il 1954 e il 1961) e dei prezzi al minuto (saliti dall'indice 102 a 117,8) è tipico dei periodi di rapido sviluppo. Le ragioni di natura politica vanno individuate nell'opposizione del «mondo capitalistico» al centro-sinistra.

Che fare dunque? Il problema non è stato risolto da nessun Paese a qualsiasi regime appartenga. Bisogna comunque affrontarlo in una lunga prospettiva e nell'ambito della programmazione economica. Domani risponderà per il governo il ministro La Malfa.

Il Senato ha infine votato il provvedimento con il quale viene assunta a carico dello Stato la spesa per i funerali del compianto presidente dell'Eni, ing. Enrico Mattei.

f. d. l.

La pensione alle casalinghe è diventata legge definitiva

Votato anche il provvedimento sugli onorari dei medici

Roma, 12 febbraio.

La commissione Lavoro del Senato ha approvato, in sede deliberante, il disegno di legge che istituisce la mutualità pensioni per le casalinghe. Il disegno di legge è stato approvato nello stesso testo approvato a Montecitorio, quindi diventa operante.

La commissione Igiene e Sanità della Camera ha approvato in sede legislativa, nel testo trasmesso dal Senato, in modo che diverrà esecutivo subito dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, il disegno di legge recante norme generali relative agli onorari e ai compensi per le prestazioni medico-chirurgiche e istituzione della relativa tariffa. Il presidente della commissione, on. De Maria, ha dichiarato: «L'approvazione della legge rappresenta una conquista dei medici italiani. La legge riconosce alla Federazione nazionale degli Ordini dei medici il potere normativo economico della categoria. Inoltre espressamente vieta la possibilità di compensi forfettari, oggi in vigore, da parte di alcuni enti mutualistici, che spesso rappresentavano un diaframma per i sanitari. Stabiliti i limiti massimi e minimi degli onorari, contemplati pure gli aumenti per i cattedratici, i liberi docenti, i primari, gli specialisti, ecc., nessun medico potrà esercitare (tranne che non lo voglia fare gratuitamente), percependo degli onorari inferiori a quelli stabiliti dalla legge».

La commissione Finanze e Tesoro ha approvato in sede legislativa e nel testo pervenuto dal Senato la legge che stabilisce il nuovo ordinamento della Guardia di Finanza.

L'on. Alessi si è dimesso dall'Assemblea siciliana

Vuole diventare deputato

Palermo, 12 febbraio.

L'on. Giuseppe Alessi ha fatto consegnare stasera due lettere, una al presidente dell'Assemblea regionale siciliana, on. Stagno d'Alcontres, e l'altra al capo gruppo parlamentare della dc, on. Vincenzo Occhipinti, con le quali annunzia le sue dimissioni da deputato regionale. L'on. Alessi intende presentarsi alle elezioni per la Camera dei Deputati.

L'on. Alessi è stato il primo presidente della Regione siciliana nel 1947. E' stato rieletto alla stessa carica nel 1955, ed infine, per l'intera terza legislatura regionale, ha ricoperto la carica di presidente dell'Assemblea regionale siciliana.

All'alba di ieri in una borgata alla periferia di Palermo



I resti della casa dell'esponente mafioso, semidistrutta dall'esplosione al tritolo in una borgata presso Palermo. L'automobile si è letteralmente disintegrata (Telef.)

Attentato col plastico alla casa di un mafioso

Un'auto, con una bomba dentro, era stata spinta davanti all'abitazione - L'esplosione ha semidistrutto l'edificio: nessuna vittima - Una catena di delitti all'origine del fatto

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 12 febbraio.

Un attentato, fortunatamente senza vittime, è avvenuto stamane all'alba alla periferia di Palermo. Poco prima delle 5,30 una bomba al plastico, di notevole potenza, è scoppiata in un'auto che alcuni sconosciuti avevano parcheggiato dinanzi all'abitazione di Salvatore Greco, mafioso della borgata «Ciaculli», e che è irreperibile perché colpito da mandato di cattura sotto l'accusa di omicidio e associazione a delinquere.

L'esplosione è stata violentissima. La casa dei Greco (per un caso disabitata in quel momento) è rimasta semidistrutta. Molte abitazioni, nel raggio di un chilometro, hanno riportato danni. L'auto usata dai dinamitardi per attuare l'attentato era una «1100» bicolore. All'interno della vettura ha bruciato a lungo una miccia che ha permesso ai malviventi di porsi in salvo prima della deflagrazione. La macchina, andata totalmente distrutta, si è addirittura disintegrata. I rottami sono stati proiettati e disseminati nei giardini di mandarini della zona per un raggio di duecento metri.

Anche la «Bianchina» appartenente a un altro dei fratelli Greco (recentemente dimesso dal carcere dopo avervi scontato una pena per falso in patente di guida) e parcheggiata in un magazzino antistante l'abitazione, ha riportato gravi danni. Un compressore stradale depositato nello stesso magazzino e di proprietà di una ditta che ha l'appalto della riparazione della strada Ciaculli - Gibilrossa, è andato distrutto.

Stamane la casa del mafioso era disabitata. Una sorella del Greco, Rosa di 35 anni, che di solito vi risiedeva, s'era recata da alcuni parenti, nella stessa via. Anche in quest'ultima casa, come in tutte le altre vicine, i vetri sono stati infranti dallo spostamento d'aria. Esso, oltre ad aver lesionato i muri e i tetti di quindici abitazioni, ha mandato in pezzi i vetri dei balconi e le persiane di cinquecento case della zona. Un tetto è crollato nella camera ove dormivano la quarantaseienne Giuseppina Cusimano e una sua nipote undicenne. Esse si sono salvate a stento.

L'odierno attentato è stato compiuto a distanza di pochi giorni dall'emissione, da parte del magistrato inquirente, del mandato di cattura nei confronti di Salvatore Greco. Fra le ipotesi prospettate è quella che l'attentato abbia voluto essere un gesto dimostrativo nei riguardi di tutta la mafia della borgata. Nel pomeriggio, in seguito agli interrogatori negli uffici del Nucleo di Polizia Giudiziaria, Rosa Greco avrebbe dichiarato che l'auto disintegrata dall'esplosione apparteneva al fratello Salvatore. I carabinieri hanno «fermato» Rosa Greco e un ragazzino dodicenne che, al momento della deflagrazione, sarebbe stato nei pressi della casa e avrebbe visto fuggire alcune persone prima che lo scoppio gettasse il terrore nella borgata.

f. d.

Una tredicenne è fuggita di casa a Incisa Scapaccino



Vanna Rosa Marini

(Dal nostro corrispondente)
Nizza Monf., 12 febbraio.

(p. r.) Nella casa dei coniugi Pasquale e Luisa Marini, una famiglia di operai provenienti dal Veneto e residenti ad Incisa Scapaccino, in via Croce n. 21, regna la disperazione. La loro figliola tredicenne, Vanna Rosa (la quale ha due fratellini in tenerissima età) è scomparsa misteriosamente e da cinque giorni non si hanno più sue notizie. Del fatto si stanno occupando tutti i comandi dei carabinieri dell'Italia Settentrionale, avendo la stazione locale diramato le segnalazioni del caso.

La ragazza, la scorsa settimana, era fuggita da casa perché — a quanto ci è stato riferito — i genitori non volevano comprarle il televisore e si era recata a Torino presso uno zio, Dario Croce, abitante in corso Belgio n. 34. Lo stesso zio, credendo di averla ormai convinta a far ritorno in famiglia, l'accompagnava poi alla stazione di Porta Nuova e, dopo averla munita del biglietto ferroviario, la metteva sul convoglio diretto ad Incisa. Da quel momento di Vanna Rosa Marini non si è saputo più nulla.

Stando alle voci che oggi corrono in città, la Marini sarebbe stata vista domenica pomeriggio a Nizza Monferrato. Le indagini però non hanno approdato a nulla e la scomparsa della ragazza rimane ancora avvolta nel mistero. Essa indossa una giacchetta rossa, gonna grigio ferro e stivaletti marrone. Non dispone di mezzi finanziari.

Stamane alle Assise di Pavia il delitto di Frascarolo Lomellina

Processo al giovane che uccise a coltellate la fidanzata alla vigilia del matrimonio

La vittima, una alessandrina sedicenne, fu colpita tredici volte e abbandonata in un boschetto - Qualche mese prima i due erano fuggiti insieme in Sicilia - L'assassino, che ha tentato due volte di uccidersi in carcere, riconosciuto seminfermo di mente



Nunzia Daino, uccisa dal fidanzato. Aveva sedici anni

(Nostro servizio particolare)
Pavia, 12 febbraio.

Si inizia domani dinanzi alla Corte di Assise di Pavia il processo a carico del giovane Nunzio Ligammari, di 26 anni, da Villafrati (Palermo), imputato di omicidio volontario aggravato e premeditato e detenzione d'arma da taglio, per aver ucciso nel pomeriggio di domenica 11 giugno scorso la fidanzata Nunzia, che avrebbe dovuto sposare il giorno successivo. La perizia necroscopica ha stabilito che la giovane, Nunzia Daino abitante ad Alessandria, fu prima colpita con un violento pugno alla mandibola e quindi massacrata con tredici coltellate. La vittima venne rinvenuta da alcuni agricoltori alcune ore dopo il delitto in una boscaglia in territorio di Frascarolo Lomellina; l'assassino si costituì il giorno seguente alla questura di Como.

Il Ligammari confessò: «Nunzia mi tradiva, non era una ragazza onesta e di fronte al suo atteggiamento sprezzante, al suo desiderio di essere libera, indipendente, ho perso la testa e l'ho uccisa. Non sono pentito del mio gesto».

Al giudice istruttore, il giovane riconfermò le accuse di immoralità verso la fidanzata: «Mi accorsi — afferma il Ligammari, che con la ragazza viveva more uxorio nella casa dei futuri suoceri — che Nunzia di notte, credendomi addormentato, usciva di casa. Mi ribellai ed ella mi rispose di badare ai fatti miei, ironizzando inoltre sui miei scarsi guadagni. Era una situazione insostenibile e cercai un altro lavoro presso un autotrasportatore alessandrino. Nunzia allora intrecciò una relazione con il mio principale e quando me ne accorsi disse che la cosa sarebbe servita a racgranellare soldi per le prossime nozze».

Continuando nella sua versione, l'assassino afferma che il padre della vittima, il manovale Giuseppe Daino, di 48 anni, nativo di Caltagirone, circuiva la figlia. Accusa inoltre il Daino di averlo minacciato di morte se non avesse sposato la ragazza e la madre di questa, la trentasettenne Lucia Alba, di avere più volte istigato la figlia ad uccidere il fidanzato.

Le violente accuse del siciliano non trovano conferma alcuna. La vittima conduceva una vita ritirata, non frequentava compagnie, nè femminili, nè maschili. I genitori hanno respinto le infamanti dichiarazioni e lo stesso ha fatto l'autotrasportatore.

Nunzio Ligammari aveva conosciuto la ragazza durante una visita ad Alessandria presso parenti (lavorava a Milano) e i due erano fuggiti in Sicilia a casa del giovane. Ritornato ad Alessandria, il siciliano aveva promesso di sposare la fidanzata che, al momento del delitto, era al terzo mese di gravidanza. Appariva invece poco disposto alle nozze.

La data del matrimonio era stata dunque fissata per il 12 giugno. Il giorno precedente i due erano partiti in motoretta da casa Daino. Si diressero verso la Lomellina, fermandosi in un boschetto. Qui deve essere scoppiato un litigio per la opposizione del giovane alle nozze. Di fronte alle accuse della ragazza — testimoni che la videro passare in moto udirono Nunzio gridare «sei un mascalzone, un farabutto!» —, il Ligammari, impugnato il coltello a serramanico, infierì su di lei.

Una perizia psichiatrica ordinata dal presidente della Corte d'Assise, dott. Odorisio, ha riconosciuto il Ligammari, che ha tentato due volte in carcere di togliersi la vita, seminfermo di mente.

Al processo i genitori della ragazza si costituiranno parte civile con il patrocinio degli avvocati Punzo e Bianchi, di Alessandria, mentre il Ligammari sarà difeso dagli avvocati De Leo e Barbetta.

f. m.

In appello 2 fratelli accusati d'aver ucciso gli zii a Bologna

Le vittime furono assassinate a pistolettate per strada - Gli imputati rifiutano di presenziare al processo

(Nostro servizio particolare)
Bologna, 12 febbraio.

(r. s.) In Corte d'Assise di appello è cominciato stamane il processo contro i fratelli Italo Sergio e Giovanni Maria Zanotti, di 31 e 27 anni, imputati dell'uccisione degli zii, i fratelli Luigi e Lelia Luccaroni, avvenuta tre anni fa a Bologna.

La sera del 5 dicembre 1959, all'incrocio tra le vie Pielia e Bertiera, Luigi e Lelia Luccaroni di 54 e 43 anni, furono assassinati a colpi di pistola. Alcuni passanti che avevano assistito alla sparatoria segnalarono agli inquirenti che essa era stata compiuta da due giovani. Il giorno successivo Italo Sergio e Giovanni Maria Zanotti si costituirono ai carabinieri di Forlì. A sua volta l'avv. Casati, ora defunto — che assisteva i Luccaroni in una causa civile relativa ad una eredità — riferì che le due vittime erano da tempo oggetto di persecuzioni da parte dei nipoti, tanto che erano state costrette a denunciarli per violazione di domicilio, furto di documenti e di un blocco di appunti.

Per questo motivo i Luccaroni erano stati costretti a rifugiarsi a Bologna dove vivevano da alcuni mesi in un appartamento di via Pielia. I due Zanotti nutrivano un sordo rancore contro gli zii ritenendoli responsabili di aver usurpato i diritti di «legittima» spettanti alla loro madre Lina, deceduta recentemente per malattia, nella successione apertasi dopo la morte del nonno materno, Aldo Luccaroni.

Nel processo di primo grado Giovanni Zanotti s'addossò l'intera responsabilità. Spiegò d'aver più volte invitato lo zio a definire la questione pendente circa la ripartizione dell'eredità ma senza risultato. Nell'ultimo colloquio, la sera del 5 dicembre a Bologna, preso dalla disperazione di fronte all'atteggiamento aggressivo del congiunto, gli sparò.

La zia sarebbe rimasta colpita accidentalmente. Suo fratello Italo — sempre secondo la versione di Giovanni Zanotti — avrebbe quindi avuto nel delitto il ruolo di semplice spettatore.

La Corte d'Assise di Bologna, il 26 ottobre 1961, ritenne i due Zanotti responsabili di omicidio aggravato. Condannò ciascuno di loro, col beneficio delle attenuanti generiche e del vizio parziale di mente, a 24 anni di carcere, a tre anni di casa di cura giudiziaria a pena espiata e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Oggi, in appello, il processo si è aperto con un incidente. Appena gli imputati sono stati introdotti nella gabbia, Italo Zanotti ha chiesto se era presente il cronista di un giornale cittadino. Avuta risposta negativa ha cominciato a urlare insieme al fratello Giovanni: «Non vogliamo essere giudicati da questa corte».

Il presidente ha sospeso l'udienza mentre i carabinieri hanno condotto i due imputati nella cella di sicurezza. Alla ripresa il P. G. Messina ha chiesto di incriminare gli imputati per oltraggio nei confronti della Corte. Ha inoltre domandato che il processo principale relativo all'omicidio, venga sospeso e destinato ad altra sede per legittima suspicione.

La Corte ha emesso un'ordinanza che rinvia i verbali del procedimento alla Cassazione perché decida sulla richiesta di legittima suspicione sollevata dai due Zanotti. Con la stessa ordinanza la Corte ha affermato di procedere ugualmente nel dibattimento, in quanto la richiesta di legittima suspicione non avrebbe potuto sospendere il giudizio.

A questo punto si è avuta un'altra presa di posizione degli imputati. Essi hanno revocato il mandato ai loro difensori, gli avvocati Villa e Cassinelli, per consentire loro di abbandonare la difesa senza incorrere nelle sanzioni previste dal Codice. Successivamente gli imputati hanno affermato di rinunciare ad assistere al dibattimento per sfiducia nella Corte.

La Corte si è quindi ritirata in Camera di consiglio decidendo di rinviare il processo a domattina per la nomina dei difensori d'ufficio.

E' morto di dolore il padre dell'infermiera avvelenata a Ivrea

La giovane era deceduta la settimana scorsa - Il congiunto stroncato da paralisi mentre pagava la corona della figlia

Ivrea, 12 febbraio.

Un pensionato è morto di dolore, in seguito alla tragica fine della figlia, avvenuta, per avvelenamento, quattro giorni fa.

La ragazza, l'infermiera Ida Lavarino, di 23 anni, che abitava con i genitori a Piverone, ma frequentava un corso di perfezionamento in un istituto di Ivrea, aveva inghiottito una dose eccessiva di tranquillanti e ne era stata intossicata gravemente: le cure dei medici non erano riuscite a salvarla.

I funerali della ragazza si erano svolti domenica scorsa. Oggi il padre, Luigi Lavarino di 68 anni, si è recato dal fioraio per pagare la corona di fiori che aveva ordinato per la figlia ed appena è uscito dal negozio è caduto a terra ed è morto per paralisi cardiaca.

Pacifico corteo a Sondrio di cinquecento ricoverati

(Dal nostro corrispondente)
Sondrio, 12 febbraio.

Cinquecento degenti, in rappresentanza dei duemila circa ospiti del Villaggio sanatoriale «Eugenio Morelli» di Sondalo, sono scesi a Sondrio, sfilando per le vie della città con cartelli sui quali erano stati a grandi lettere trascritti i punti essenziali dei provvedimenti richiesti ai due rami del Parlamento e non ancora ottenuti.

Giunti a bordo di pullman nei pressi della stazione ferroviaria di Sondrio, i cinquecento degenti, dopo avere sfilato compostamente per le vie cittadine, si sono recati in prefettura. Qui, una delegazione formata da rappresentanti di tutti gli otto padiglioni, è stata ricevuta, insieme ai rappresentanti sindacali, dal prefetto, dott. Santi Cappellani. Al capo della provincia, la delegazione ha esposto la tesi secondo cui, nell'impossibilità che nel corso della presente legislatura da parte della Camera e del Senato siano adottati i provvedimenti richiesti, vengano almeno fatti varare da parte del Consiglio superiore dell'Inps dei provvedimenti amministrativi.

Il Prefetto ha assicurato il suo personale appoggio presso le autorità centrali alle richieste, garantendo inoltre da parte della prefettura di Sondrio un immediato intervento economico a favore di quei degenti le cui particolari condizioni familiari di disagio siano state segnalate dalla stessa delegazione.

La delegazione è stata poi ricevuta dal presidente della Giunta provinciale di Sondrio. In serata i degenti hanno ripreso la via del ritorno a bordo dei pullman.

e. b.

Uccide l'amica a fucilate di fronte a cinque figli

A Napoli - L'assassino, il pittore Mario Barra, è fuggito - La tragedia è scoppiata per futili motivi

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 12 febbraio.

Un pittore abbastanza noto, Mario Barra, (vi sono state sue recenti mostre in varie città, apprezzate da critici e pubblico) ha ucciso con due colpi di fucile l'amante Laura Gallo. Lei aveva quarantatrè anni, dodici di meno di lui.

Rimasta vedova con sei figli, la vittima viveva da quindici anni con l'artista in un appartamento di via Due Principati, al terzo piano. Spesso fra i due accadevano scene tempestose; più di una volta lei si era fatta medicare, senza però mai denunciare il pittore, responsabile delle percosse. Ai primi bambini se ne erano aggiunti altri tre nati dalla convivenza. Eppure, nonostante una famiglia così numerosa i guadagni erano più che sufficienti per un'esistenza agiata. Ma il contrasto fra i due, che non si erano sposati benché anche il pittore fosse libero da ogni vincolo, aveva le sue radici in una profonda incompatibilità di carattere.

L'apparente motivo della tragedia di questa sera è stato futile. Egli ha chiesto che gli fosse preparata una tazza di orzo bollente, poiché il medico, data la sua pressione, gli aveva consigliato di limitare l'uso di eccitanti. Lei gli ha risposto con tono sgarbato che in quel momento in casa non c'era zucchero e che perciò se ne andasse al bar. Furibondo per l'incomprensione, l'artista, trascinato dalla collera ha afferrato una doppietta già carica e, puntatala contro la donna, ha fatto scattare contemporaneamente i due grilletti. Poi è fuggito.

La tragedia è accaduta alla presenza di cinque dei nove figli. L'omicida è ancora latitante

c. g.

S'è iniziato lo sciopero dei 1500 tassisti a Milano

Milano, 12 febbraio.

(g. m.) Da stamane alle 6 i 1500 tassisti dipendenti delle società concessionarie di autopubbliche sono entrati in sciopero per tre giorni. La manifestazione è stata decisa nel corso di un'assemblea generale che si è svolta ieri sera, presenti i dirigenti di categoria delle varie organizzazioni sindacali.

L'unità dello sciopero risulta però spezzata da piccoli gruppi: già ieri, infatti, alcune aziende hanno provveduto a stipulare accordi separati con i dipendenti.

I tassisti chiedono che il salario giornaliero sia portato da 1880 lire (oltre a un incentivo che varia dalle 1100 alle 1200 lire) a 2500 lire: che sia istituito un premio di assicurazione contro gli infortuni e che le 8 ore di lavoro siano ridotte a 6.

I nuovi stipendi degli insegnanti

L'indennità di studio approvata per i professori

In base alla legge passata ieri al Senato, dal prossimo maggio gli insegnanti di ruolo A guadagneranno da un minimo di 115 a un massimo di 225 mila lire; quelli di ruolo B da 100 a 200 mila - Riformare il meccanismo dei concorsi di abilitazione: oggi anche il giovane più preparato impiega sei-sette anni per giungere alla cattedra

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

L'odierna approvazione da parte del Senato del disegno di legge sull'indennità di studio agli insegnanti, sulla base di L. 70 per ogni punto di coefficiente, conclude la faticosa opera dei sindacati della scuola per il trattamento economico della categoria. Nel complesso i sindacati sono soddisfatti anche se fanno rilevare che la decorrenza dell'assegno graduabile è rimasta fissata al 1° maggio 1963, mentre gli altri pubblici dipendenti l'hanno ottenuta dal 1° gennaio.

Tenendo conto dei miglioramenti che decorreranno dal prossimo maggio, lo stipendio iniziale di un professore di ruolo A (degli istituti di secondo grado) è di L. 115.000, dopo due anni di L. 150.000, al massimo della carriera (dopo 19 anni) di L. 225.000. Quello di un professore di ruolo B (gli insegnanti di disegno, musica, educazione fisica e tutti quelli della scuola media e di avviamento) all'ingresso nei ruoli è di L. 100.000, dopo due anni di L. 116.000 all'ultimo coefficiente (dopo 11 anni) di L. 200.000. I recenti miglioramenti sono quelli già concessi agli altri impiegati statali, ma i sindacati avevano vinto la loro più importante battaglia con la legge 831 che ha consentito uno scorrimento di coefficiente e quindi una notevole abbreviazione della carriera rispetto alle altre categorie di statali.

Anche se non sono stipendi favolosi, si può dire che oggi finalmente gli insegnanti hanno un decoroso trattamento economico tale da non scoraggiare, come è avvenuto finora, i giovani ad intraprendere la via dell'insegnamento. Se si vuole richiamare un maggior numero di giovani verso la scuola, c'è ancora un aspetto non meno importante del trattamento economico da affrontare e portare a sollecita soluzione: quello della riforma dei concorsi.

Il meccanismo è tale che anche il giovane più preparato per poter giungere alla cattedra, nel migliore dei casi, impiega non meno di sei, sette anni. Dopo la laurea chi si avvia all'insegnamento deve conseguire l'abilitazione che è requisito dal quale non si può prescindere per partecipare ai concorsi a cattedra. I vari tempi non coincidono quasi mai ed anche quando al con-

Stipendi personale insegnante

Coeff.	Da gennaio	Da maggio
229	64.665	81.659
260	74.985	95.733
309	88.955	113.675
402	115.000	147.160
450	128.200	164.200
502	147.000	188.760
550	163.850	210.350
700	224.000	280.000

I coefficienti 229 e 260 si riferiscono ai gradi iniziali degli insegnanti elementari, il coeff. 700 ai presidi. Nelle predette tabelle non sono comprese l'indennità extra tabellare e l'assegno di sede.

seguimento della laurea un giovane ha la fortuna di avere pronto il bando per gli esami di abilitazione e poi quello per il concorso a cattedra, per l'espletamento di tutte le operazioni ci vogliono degli anni. Mentre, si sa, un laureato che partecipa ad un concorso per la carriera direttiva di una amministrazione statale in un anno o poco più si sistema.

Inoltre devono essere rivisti i programmi e le prove d'esame. Negli ultimi esami di abilitazione all'insegnamento, su 31.802 candidati che hanno sostenuto le prove scritte soltanto 11.599 e cioè il 36,4% sono stati abilitati; nell'abilitazione per le materie letterarie la percentuale scende al 30,6%. Un così elevato numero di bocciati dice sufficientemente che il sistema degli esami non è tale da accertare la preparazione dei candidati.

La situazione dei ruoli della nostra scuola è nota, come è nota la previsione del fabbisogno nel prossimo futuro. Nelle scuole medie e di avviamento su 102.157 insegnanti appena 25.755 sono i titolari, tutti gli altri sono non di ruolo e tra questi la maggior parte non è in possesso della laurea; insegnano in queste scuole financhе dei semplici diplomati e non sono pochi gli studenti universitari che funzionano da preside. Negli istituti tecnici gli insegnanti non di ruolo sono 19.106 contro i 8168 professori titolari; nei licei e negli istituti magistrali la situazione è migliore: 10.296 insegnanti di ruolo e 8740 non di ruolo.

E' la conseguenza del trattamento economico che finora è stato riservato agli insegnanti e del meccanismo dei concorsi. Nell'immediato dopoguerra, una volta giunti alla laurea i giovani che si sentivano ancora attratti dalla carriera dell'insegnamento e i fuori corso, le università hanno registrato una progressiva diminuzione degli iscritti alle facoltà che portano all'insegnamento. Ora le pressanti richieste della scuola esigono una politica scolastica che incoraggi i giovani verso l'insegnamento.

f. f.

I dati del censimento

Torino per popolazione quarta città d'Italia

Roma, 12 febbraio.

La *Gazzetta Ufficiale* nel supplemento ordinario al n. 30, del 2 febbraio 1963, pubblica il decreto del presidente della Repubblica, 31 gennaio 1963, n. 18, relativo alla «popolazione legale della Repubblica secondo il censimento del 15 ottobre 1961». Il supplemento contiene l'indicazione degli abitanti legali di ciascuno degli 8035 comuni d'Italia, per un totale di 50.623.569 abitanti.

Dai dati contenuti nel decreto pubblicato oggi, risulta che la popolazione legale delle principali città è la seguente:

Roma 2.188.160; Milano 1 milione 582.534; Napoli 1.182.815; Torino 1.025.822; Genova 784 mila 194; Palermo 584.221; Bologna 444.872; Firenze 436.516; Venezia 347.347; Bari 312.023; Trieste 272.723; Cagliari 183 mila 784; R. Calabria 153.360; Perugia 112.511; Ancona 100 mila 485; Udine 86.188; Trento 75.154; L'Aquila 56.019; Potenza 43.545; Aosta 30.633.

Una riunione a Torino per la ferrovia Cuneo-Nizza

Cuneo, 12 febbraio.

(n. m.) Il problema della ricostruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza sarà oggetto di una nuova riunione di autorità e tecnici delle province italiane interessate. L'incontro è previsto per domattina presso l'amministrazione provinciale di Torino. Si vuole concordare una comune linea di condotta per ottenere che il governo assuma un impegno preciso e definitivo in merito alla questione; ciò anche alla luce delle recenti dichiarazioni del ministro dei Lavori Pubblici francese, il quale ha specificato che la Francia sarebbe disposta a contribuire per un terzo alle spese.

Nella riunione verrà anche esaminata l'eventualità di uno sciopero amministrativo delle province interessate alla ricostruzione della Cuneo-Nizza.

Una casa crolla a Benevento per una scossa di terremoto

In Irpinia la gente fugge

Benevento, 12 febbraio.

(a.) All'alba di stamane sono state avvertite a Benevento e in diversi paesi della provincia delle scosse di terremoto a senso ondulatorio, che hanno destato panico tra la popolazione. La più sensibile è stata registrata alle 5,50. Non si segnalano vittime, ma danni a case già lesionate. A Paduli un edificio a un piano è quasi completamente crollato.

Ad Ariano Irpino la scossa tellurica è stata avvertita in modo piuttosto sensibile. Sotto gli scrosci violenti di pioggia — il sismo di stamane è insorto durante l'imperversare di un violento temporale — moltissimi cittadini hanno cercato rifugio nelle baracche che ospitano i sinistrati del terremoto dell'estate scorsa, mentre altri preferivano guadagnare la campagna riparandosi con mezzi di fortuna. Anche qui non si segnalano vittime, ma alcuni edifici, specialmente gli stabili già lesionati dal sismo dello scorso anno, hanno particolarmente risentito il fenomeno. Montecalvo è stato l'unico comune dove il movimento tellurico si è avvertito con maggiore intensità. La popolazione si è riversata nelle campagne circostanti.

Giornata di sole in Piemonte e in Liguria ancora nevicate in Trentino e in Emilia

La temperatura è in aumento - I danni provocati dai rigori del tempo ai fiori del Verbano - Fiumi in piena per il disgelo invadono i campi nel Perugino - Fortunale sul Trasimeno



Sulla spiaggia di Cesenatico, imbiancata di neve, è stato costruito un «igloo». Ginny Leardini, una coraggiosa aspirante attrice, si è fatta fotografare davanti alla costruzione esquimese in costume da bagno (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 febbraio.

(n. b.) Il sole è tornato a splendere pressoché ovunque sulla riviera. A Genova la neve è scomparsa quasi completamente, fatta eccezione per talune strade della città alta e per i quartieri più interni. Dopo la caduta di due valanghe avvenuta ieri sera nella valle d'Aveto, il timore di slavine e di frane si è diffuso in tutto l'entroterra genovese. A Santo Stefano d'Aveto dove ieri sera quattro persone sono state sorprese da una slavina e una di esse è morta subito dopo essere stata soccorsa, si sono recati questa mattina il prefetto di Genova con l'ing. Sorrentino dei vigili del fuoco per esaminare la situazione del Passo della Forcella, sul quale è ancora pericoloso il transito. Tutte le strade provinciali sono state sgombrate in giornata dalla neve, ma nelle ore notturne è possibile il formarsi di incrostazioni di ghiaccio ed il transito vi si svolgerà quindi con molta cautela.

Sulle due riviere la temperatura ha subito oggi sensibili rialzi. Alle 13 il termometro ha toccato gli 11 gradi a Genova, e ad Albenga, 8 a Savona, 11 a Chiavari e a La Spezia, 5 al Passo dei Giovi. In serata il cielo si è parzialmente rannuvolato e il mare è passato da poco mosso a mosso.

Aosta, 12 febbraio.

(t. u.) Dopo una nevicata di ventiquattro ore, il sole è ricomparso stamane su tutta la Valle d'Aosta in un cielo parzialmente sereno. La temperatura è stata mite quasi ovunque: +6 a St. Vincent, +5 ad Aosta, +2 a Courmayeur, —5 a Cervinia, —6 a Champoluc, —7 a Gressoney.

Verbania, 12 febbraio.

(a. c.) Oltre sessanta milioni di lire di danni sono stati provocati nella sola zona di Verbania dal gelo delle scorse settimane al patrimonio floricolo. In particolare sono andati perduti al 50 per cento camelie, azalee, rododendri, mimose. Danni valutati attorno ai cento milioni di lire sarebbero poi stati provocati, sempre dal gelo, alle colture delle zone di Stresa e Vergante.

Trento, 12 febbraio.

(a. s.) Altre abbondanti nevicate sono cadute oggi nelle valli, ostacolando il transito sulle strade statali e provinciali ricoperte di uno strato ghiacciato. Numerosi gli incidenti alle macchine uscite di strada. Parecchi viaggiatori sono rimasti feriti o contusi.

Bologna, 12 febbraio.

(r. s.) Mentre il tempo si mantiene variabile sulla maggior parte della regione, sull'Appennino modenese e su quello reggiano, ha continuato a nevicare abbondantemente. Una bufera di neve si è scatenata sulle valli del Parma e dell'Enza.

Perugia, 12 febbraio.

(g. f.) Dopo il lungo gelo e le nevicate, un'altra fase altrettanto disastrosa si sta annunciando. Il disgelo, con le sue conseguenze, è iniziato ed oggi si sono visti purtroppo i suoi effetti. Fiumi e corsi d'acqua che straripano, fortunali che distruggono gli impianti sul lago Trasimeno, frane in serie sulle principali vie di comunicazione del Perugino e della provincia. Da ieri mattina all'alba oltre cinquemila ettari di campi seminati sono allagati dalle acque del Tevere e del Nestore, oltre che di vari torrentelli che scorrono nella pianura Tiberina, da Pontenovo di Torgiano al limite della provincia perugina oltre Todi. Una ventina di casolari sono rimasti isolati, e cantine e stalle sono invase dalle acque. Intanto nella valle del Tevere la situazione va facendosi di ora in ora sempre più drammatica. L'acqua, che raggiunge livelli mai conosciuti prima d'ora, sta arrecando danni irreparabili alle colture. Sulle coste nord del lago Trasimeno nella mattinata si è abbattuto un violento fortunale.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con addensamenti più intensi su quelle del versante adriatico. Isolate nevicate sulle Alpi orientali e banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centro-meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna nuvolosità variabile con possibilità di piogge locali. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: sulle regioni meridionali deboli variabili; sulle regioni centro-meridionali in prevalenza da sud-ovest moderati con locali rinforzi sul Tirreno e tendenza a ruotare da sud. Mari: Mar di Sardegna e Tirreno da molto mossi a localmente agitati; gli altri mari generalmente poco mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—0,1	4,5	L'Aquila	1	7
Bolzano	—1	5	Roma	6	14
Trieste	2	7	Campob.	2	5
Venezia	2	5	Bari	9	17
Milano	1	7	Napoli	10	14
Genova	4	12	Potenza	3	8
Bologna	1	8	Catanzaro	8	12
Firenze	4	10	Reggio C.	11	16
Pisa	5	13	Messina	11	15
Ancona	4	10	Palermo	10	17
Perugia	2	8	Catania	9	20
Pescara	5	15	Cagliari	7	15

L'ambiente della musica leggera italiana in agitazione per i risultati di Sanremo

Frustaci affida a cinque musicisti l'esame del «plagio» di Tony Renis

"Uno per tutte" dovrebbe incassare in un anno più di un miliardo - In questo momento, però, è in testa alle vendite "Giovane giovane", di Donaggio - Tajoli querela un giornale e annuncia che non parteciperà più ad alcun festival



Tony Renis, autore di «Uno per tutte», ora sotto accusa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

Questo pomeriggio, appena rientrato a Roma da Napoli, il maestro Frustaci ha indetto una conferenza-stampa che si preannunciava esplosiva. Invece l'atmosfera della casa, al quartiere Parioli, dove il maestro ha riunito i giornalisti, si è mantenuta tranquilla. L'autore di «Quelli dello sci-sci», la canzone di cui Tony Renis avrebbe tratto il motivo di «Uno per tutte», ha parlato in tono pacato. Per ora sembra si tratti soltanto di impressioni, niente di più. A decidere saranno i numerosi periti che le due parti si sono assicurati per dimostrare le rispettive tesi.

Dopo aver dato esaurienti spiegazioni verbali, il maestro Frustaci è passato ad una esemplificazione pratica. Ha intonato al pianoforte le prime note di «Quelli dello sci-sci» per confrontarle con quelle stesse di «Uno per tutte», diffuse contemporaneamente da un giradischi. Al termine della prova, nessuno ha creduto di pronunciarsi.

«Non sapevamo niente», ci ha detto la signora Frustaci. «Poi alcuni amici mi hanno avvertito e così abbiamo voluto ascoltare la canzone. Abbiamo ascoltato il disco e abbiamo fatto numerose prove: direi proprio che si tratta dello stesso motivo. Soltanto il ritmo è diverso».

Ma anche tutte queste prove potrebbero risultare false. E proprio per questo il maestro Frustaci si è preoccupato di chiedere un giudizio ufficiale a cinque noti colleghi: Riz Ortolani, Franco Pisano, Ennio Morricone, Gianluca Tocchi, Raffaele Gervasio. Dipenderà esclusivamente dalle loro decisioni se l'avvocato Franco Finzi, legale del Frustaci, inizierà o no un'azione giudiziaria nei confronti di Tony Renis.

r. s.

Il maestro Mascheroni difende Tony Renis

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 febbraio.

«Ho cercato per mia curiosità, dopo aver letto sui giornali le accuse di plagio a Tony Renis, il disco Quelli dello sci-sci, *del maestro Frustaci, ma non l'ho trovato: non è più in vendita — ci ha dichiarato oggi il maestro Mascheroni. — Non posso pertanto dire se c'è stato un plagio o meno. Mi sono fatto cantare il motivo e, se sono esatte le note che ho ascoltato, posso escluderlo. Del resto Tony Renis, già collaudato con altre canzoni, non mi pare sia il tipo da scopiazzare».*

Mascheroni ha dichiarato che, nella sua condizione, non intende immischiarsi nella vertenza, anche se è stato invitato a farlo. «Frustaci e Renis sono entrambi miei colleghi e queste sono faccende loro. Posso solo dire che il giovane vincitore di Sanremo merita tutta la mia stima e quella di molti miei colleghi anziani».

Dello stesso parere sono stati anche altri compositori e direttori d'orchestra, fra i quali Gigi Cichellero e Pino Calvi, unanimi nel sostenere che la canzone di Tony Renis non è un plagio. La notizia della polemica ha notevolmente influito sulle vendite del disco Uno per tutte, *cominciate fin dagli ultimi giorni della settimana scorsa.*

Fino a questo momento, però, la graduatoria delle vendite a Milano, è capeggiata dalla canzone di Pino Donaggio, «Giovane giovane» giunta terza a Sanremo. La vincitrice del festival segue a rispettosa distanza. Dopo Pino Donaggio e Tony Renis, il più richiesto è Claudio Villa con «Amor, mon amour, my love»: divide i favori delle persone più anziane e delle signore con Sergio Bruni, interprete di «Sull'acqua». Invenduta o quasi nei negozi del centro Milan, che recupera solo una parte del terreno perduto in periferia, con «Ricorda».

Il maestro Mascheroni, su questa inaspettata preferenza del pubblico, ha sorriso: «Per Renis andrà meglio fra qualche settimana: i primi dati si potranno avere fra un mese e vi assicuro che il distacco dagli altri dischi sarà notevole. In un anno, ormai è cosa risaputa — anche se gli editori sono restii a confessarlo per ragioni fiscali — una canzone che vince a Sanremo rende più di un miliardo. Ma ce ne sono state alcune che hanno fatto guadagnare molto di più, come "Volare" di Modugno».

Un altro strascico giudiziario prodotto dall'ultimo festival di Sanremo è la querela presentata contro un giornale milanese del mattino da parte di Luciano Tajoli. Il cantante, oltre alla delusione della sconfitta, si è ritenuto offeso da alcuni articoli in cui si parlava di lui, con accenni alla infermità che lo costringe ad appoggiarsi a una sedia per poter cantare in pubblico. Amareggiato, si è rivolto al suo legale di fiducia, l'avv. Francesco Santulli, il quale prima di presentare una regolare querela ha indetto oggi una conferenza stampa. In essa Tajoli ha spiegato i motivi del suo risentimento, e ha annunciato la sua decisione di non partecipare più ad alcun festival.

g. m.

Telefonata in un teatro: «Sta per scoppiare un ordigno»

A Roma, mentre va in scena «La ascesa di Arturo Ui»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

(r. s.) La cassiera del teatro Valle, mentre si rappresentava *La resistibile ascesa di Arturo Ui* di Brecht, con il Teatro Stabile torinese, poco dopo le 22 ha ricevuto una telefonata anonima con cui la si avvertiva che di lì a poco sarebbe esplosa in sala una bomba a orologeria. La direzione del Valle ha avvertito immediatamente il vicino commissariato. Alcuni agenti, accorsi sul posto, hanno effettuato un sopralluogo mentre lo spettacolo proseguiva regolarmente. Ma le accurate ricerche hanno dato esito negativo.

La commedia di Brecht, che mette in ridicolo la figura di Hitler, aveva già causato vivaci incidenti la sera di sabato, quando uno spettatore era salito sul palcoscenico per schiaffeggiare il protagonista, Franco Parenti, mentre venivano lanciati dall'alto manifestini d'una associazione neofascista.

Le antichità di Roma rischiano di crollare

Pioggia e gelo mettono a dura prova la resistenza secolare degli edifici - Gravi lesioni negli archi di Tito e di Settimio Severo - Grido d'allarme del sovrintendente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

I monumenti del Foro Romano e del Palatino sono in pericolo. Gravi lesioni sono state riscontrate all'arco di Tito e a quello di Severo. La Sovrintendenza è in allarme.

A provocare danni di tal fatta è stato il maltempo. Prima il gelo, poi l'improvviso disgelo e poi le piogge continue hanno messo a dura prova la secolare resistenza di quei monumenti. E la situazione sembra essere piuttosto grave se lo stesso sovrintendente professor Carettoni ha lanciato il grido d'allarme lamentando l'esiguità dei mezzi a disposizione della Sovrintendenza che ha impedito di provvedere in tempo ai lavori di restauro e di rafforzo da tempo necessari alla conservazione di quegli insigni monumenti. Il gelo ha accelerato l'opera di disfacimento.

Il professor Carettoni ha dichiarato che i danni maggiori li ha subiti la zona del Palatino che guarda verso il Circo Massimo. Interi tratti delle arcate delle terme di Settimio Severo sono caduti in briciole. L'acqua piovana penetrata nelle murature — specie in quelle di volta — è aumentata di volume per il gelo e ha fatto scoppiare in più punti la cortina di mattoni. Alla grande rampa imperiale è crollato un grosso blocco.

Numerosi basamenti al Foro Romano si sono sbriciolati e sfaldati. Gli archi di Settimio Severo e di Tito appaiono danneggiati specie dalla parte che guarda il Campidoglio.

Il prof. Carettoni ha detto che per conservare le vestigia dell'antica Roma sono necessari, oggi più che mai, lavori di radicale restauro, «ma con i fondi a disposizione si corre ai ripari effettuando soltanto i lavori più urgenti, e per questo si assiste al lento disfacimento delle costruzioni. Solo lavori radicali di preservazione e di restauro potrebbero salvarle».

I danni subiti dal Palatino e dai Fori vengono ad aggiungersi a quelli — sempre provocati dal maltempo — della zona archeologica di Ostia che ha dovuto essere chiusa ai visitatori e pare dovrà rimanere chiusa ancora per qualche mese.

r. s.

CRONACHE DEI LIBRI

Scompaiono i "mattatori,, della letteratura

Polemica senza passione

Dalle «Provinciales» di Pascal a Céline e Bernanos - Che cosa resterà del lavoro giornalistico di François Mauriac? E della girandola papiniana? - Troppi colpi di spada nascondono soltanto un animo inquieto, la noia e l'incertezza

La lettura del grosso volume di Pierre Dominique, *Les polémistes français depuis 1789* (edizione La Colombe) non dà molte soddisfazioni, ma fa nascere una domanda. Perchè la polemica è in ribasso, fino al punto di apparire sconfitta nel quadro della nuova letteratura? Lo stesso Dominique si ferma alla seconda guerra e mette a chiusura della sua galoppata Céline e Bernanos.

Penso che alla domanda bisogna contrapporre una doppia risposta. La polemica tende a scomparire là dove i confini della letteratura tendono sempre più a dilatarsi, quando, cioè, si passa da una letteratura strettamente nazionale ad una letteratura che ha maggiori ambizioni e, nel tentativo di raggiungere dei lettori sempre più lontani e diversi, è costretta a ridimensionarsi e un po' anche ad appiattirsi. Ma questa spiegazione non basta. Verissimo che le maggiori letterature europee sono spinte a mutuare il loro spirito campanilistico con delle ragioni più larghe e con un codice che vada bene dappertutto, ma ciò non basterebbe a spiegare l'altro fatto della disponibilità o — se si vuole — della minor convinzione nelle opinioni. Ora, a ben guardare, la scomparsa della polemica si riallaccia ancora a un altro fatto, in quanto coincide con la scomparsa dei grandi personaggi, dei mattatori della letteratura.

Lo scrittore delle nuove generazioni è uno scrittore di proposte e, in genere, di proposte interscambiabili. Non sapendo dove rivolgersi, dove eleggere il campo di caccia, lo scrittore nuovo passa al regime delle ipotesi; nel migliore dei casi, dei progetti. Ma scegliere il termine del progetto equivale già a non sapere ciò che si vuole con esattezza, rimettendosi ad uno spirito di universale *fair play*. I grandi personaggi di un tempo — restiamo ancora per un momento con Bernanos — si consideravano depositari di una verità che doveva essere difesa ed imposta. Oggi nessuno si sente più investito non dirò di autorità, ma neppure d'una piccola verità, tale da essere presa sul serio fino in fondo e messa in commercio. Naturalmente, il grande personaggio in quel senso sfiorava sempre la parte dell'attore, drammatizzava la sua posizione e vedeva nel contraddittore un nemico da sgominare, anche se questo nemico in fin dei conti era un fratello, un'anima da salvare.

Il terribile Bloy, che nella schiera dei polemisti occupa uno dei primi posti, era arrivato a una curiosa conciliazione dei due atteggiamenti, convinto che per far vincere la verità si potesse offendere, bastonare magari chi la pensava in modo diverso.

In casi del genere, la polemica era piuttosto un abito complementare e serviva ad aggiungere, a innestare una carica alla propria statua. Non dimentichiamo che tutto ciò avveniva in un ambiente municipale, anche se quel municipio si chiamava Parigi e godeva dei riflessi di un antico splendore. La riprova l'abbiamo confrontando Céline con Bloy, vale a dire la polemica fine a se stessa con la polemica che nasce da un ordine ben preciso e dal desiderio di esaltare e servire una fede. A che cosa credeva un Céline? Il suo limitato bagaglio di idee era formato piuttosto da rancori e risentimenti e una volta imboccata quella strada, ecco spiegato il deludente epilogo della sua carriera in Germania, al seguito di Pétain.

Perchè — bisogna pur farsi questa seconda domanda — serve la polemica? Sainte-Beuve, in una pagina famosa, ne metteva in dubbio l'efficacia, soprattutto quando la polemica sia ristretta a persone e ad idee in un piccolo raggio di diffusione. La polemica allude alla cronaca, raramente serve la storia e in quest'ultimo caso si dànno le *Provinciales* di Pascal o la famosa battaglia di Zola al tempo dell'affare Dreyfus. Eppure, proprio a quest'ultimo riguardo vien fatto di chiederci se oggi un fenomeno Zola potrebbe ripetersi. Probabilmente no, la vita ha acquisito altri mezzi di composizione e tende a fare a meno dei grandi protagonisti. Si direbbe che la iniziativa non soltanto sia passata ai gruppi, al lavoro di *équipe*, ma che per le sue diverse e complesse radici il fatto politico esige un campo di risoluzioni molto più ampio, generale, al di là delle patrie. La vicenda dell'Algeria ha avuto diversi protagonisti, meglio, diversi collaboratori, per cui una figura come quella di Sartre ha finito per lavorare insieme a tutti gli altri. Resta l'eccezione di Mauriac, l'ultimo dei grandi protagonisti, l'ultimo rappresentante di un teatro illustre che diremmo scomparso. La cosa stupisce di più se si pensa che Mauriac non è nato polemista, ma lo è diventato negli anni della maturità e soltanto da vecchio ha toccato una straordinaria vitalità. C'è in Mauriac qualcosa di paradossale, di contrario al tempo: si batte per una causa che per i più non ha senso, e, ciononostante, è forse l'unico a saper attirare gli sguardi e a lasciare con il fiato sospeso. Senza dubbio, la sapienza dello scrittore annulla tutto il resto. C'è lo spettacolo e tutti torniamo in platea.

Ma oltre lo spettacolo? Che cosa resterà del lavoro giornalistico di Mauriac? Che cosa rimane di tutta la girandola papiniana? Con Papini possiamo già fare i conti. Passando dai limiti della stroncatura, che nel suo caso era soltanto un *pamphlet* dilatato, a quelli monumentali dell'opera completa (nei classici moderni di Mondadori è appena uscito il volume di *Autoritratti e ritratti*) vediamo che di lui non resta davvero il piglio donchisciottesco del distruttore, ma bensì la vena più pacata ed umile dello scrittore idillico ed elegiaco. Per Papini, la verità stava nel tono minore, mentre le parole grosse, i colpi di spada nascondevano un animo inquieto, la noia e spesso l'incertezza. Eppure Papini era in buona fede, sul momento credeva nelle sue posizioni. Ma quando la polemica copre il vuoto, il suo destino è segnato: risulta inutile; vana, e diventa uno strumento meccanico.

Infatti, quel poco o nulla di polemico che reperiamo nel giornalismo o letteratura, oggi, non convince mai fino in fondo, ha una utilità immediata, una funzione politica. Per durare ci vorrebbe un po' di passione, ma è proprio quello di cui manchiamo.

Carlo Bo

«DALL'ARAGNO AL ROSATI»

I ricordi romani di Arnaldo Frateili

L'autore rievoca la città dal primo novecento, per certi aspetti ancora vicina alle immagini del Belli, sino ai giorni attuali - Personaggi illustri avvicinati con tono confidenziale e sereno

Arnaldo Frateili, romanziere e critico, ha scritto un volume di ricordi letterari romani: *Dall'Aragno al Rosati* (Bompiani Ed.). La memoria di Frateili risale a quando egli era bimbo e ragazzino, sicchè il racconto va dalla Roma fra '800 e '900 ai giorni nostri. La Roma di allora ancor pareva, per certi suoi aspetti, quella dei Papi e del Belli; ariosa, aperta, con orti e giardini tra le architetture barocche; e con un popolo pittoresco e beffardo che affollava le osterie. Chi la vide non la dimenticò più; città meravigliosa tratta dai secoli ad una luce immobile, e già striata dai vagheggiamenti dannunziani e dalle ironie di Trilussa.

Degli anni della prima giovinezza il Frateili ci dà più che altro impressioni delicate e un po' evanonti; ricorda, poniamo, il Teatro Manzoni, specie di prima Stabile Romana, sala di un rosso stinto, illuminata a gas ove un gruppo di attori carissimi al pubblico recitava *I due sergenti*, *Il vetturale del Moncenisio*, la *Francesca* del Pellico. O anche ricorda lo scandalo dell'Esedra, quando intorno alla celebre fontana, caduto lo steccato, si videro, al posto dei leoni, le prosperose Najadi del Rutelli, nei bronzi procacissime e morbide, sicchè gli insegnanti del vicino Istituto Massimo avevano ingiunto agli scolari di attraversare la piazza ad occhi chiusi. Nel volume spigolerà il lettore, qui basti qualche accenno. Si sa che, nel primo dopoguerra, Roma fu invasa da innumerevoli case cinematografiche; erano i tempi della Bertini, della Menichelli, della Jacobini, e di Ghione e Carminati, e gli intellettuali incominciavano a interessarsi alla Decima Musa. Alla «Tespi» si pensò ad una *Mirabile Visione* per il Sesto Centenario Dantesco. Film quasi ufficiale, tanto da indurre Benedetto Croce, ministro dell'Istruzione, a visitare i lavori.

L'illustre uomo entrò nel teatro di posa fra due schiere di attori, comparse e maestranze; «i suoi occhi miopi — narra Frateili — dettero in giro un'occhiata sospettosa, ma si fissarono subito su un messale aperto su un leggio trecentesco» che stava in mezzo alla scena. Non era che un falso codice, grossolanamente imitato, sul quale Dante avrebbe dovuto scrivere i suoi versi immortali; ma attirò egualmente l'attenzione del Ministro filosofo, che la passione libresca tenne curvo parecchio su quei fogli, pur avendo visto subito che si trattava d'un trucco». Poi, senza un solo sguardo a Beatrice e alle sue ancelle, ch'erano bellissime ragazze, se ne andò. Aneddoto da nulla, ma nel quale il Croce è tutto vero, tal quale.

Sfilano nomi della letteratura, dell'arte, divenuti poi sempre più familiari agli italiani. Ecco Anton Giulio Bragaglia che in un sotterraneo di via degli Avignonesi, vera grotta piena di muffa, spiega quello che sarà il Teatro degli Indipendenti. «Questa sala — diceva — sarà trasformata in un moderno ristorante notturno. Correranno fiumi di sciampagna e si balleranno le danze di tutti i paesi del mondo. E i guadagni di questa impresa beneficieranno le manifestazioni d'arte libera...». Di ben altro tono è il racconto dell'indicibile tormento che Pirandello sostenne negli anni della malattia mentale della moglie, «che continuò a tenersi presso di sé finché fu umanamente possibile». Pirandello, sotto quell'aspetto di incisiva malizia, era uomo tenerissimo, delicatissimo, candidissimo, amava la moglie, e sarebbe stato incapace di mancare alla sua devota, commovente fedeltà. Ma, nella follia, la moglie non gli credeva, ed anzi il terribile male aveva assunto forme di allucinata gelosia. Ella vedeva nel marito un'altra realtà, inventata, assurda e pur espressa con logica implacabile. L'uomo Pirandello sdoppiato, quale egli era, integro e riservato, e quale lo vedeva la moglie, libertino e senza scrupoli. Quale traccia profonda abbia lasciato nel sentimento della vita e nell'opera di Pirandello una così sconcertante esperienza, ognuno può immaginare. Chi ha ragione? Il signor Ponza o la signora Frola?

Per ogni personaggio incontrato Frateili ha un affettuoso accenno. Tozzi, Onofri, Petrolini, Fracchia, Linati, Rosso di San Secondo, Alberto Cecchi, Sibilla Aleramo, Silvio d'Amico passano caratterizzati e ben riconoscibili. A volte, nella rievocazione, scappa fuori il giudizio letterario, del critico e dell'uomo di gusto. Per Betti un tratto felice: «Non avrei voluto mai capitare con un giudice come Ugo Betti, anche se amico; era crudele, senza pietà, nel giudicare i casi umani, con un gusto spiccato a rimestare nel torbido». La *boutade* è volta, s'intende, non al magistrato ma al drammaturgo; e in poche parole ci illumina un caso complesso. Alla fine del volume, Frateili si domanda se ha fatto bene o male a scriverlo. Benissimo ha fatto; sono proprio questi i libri che rendono familiare e confidenziale la letteratura in tutti i paesi civili.

Francesco Bernardelli

Il poeta bandito

Isaac Deutscher, considerato forse il maggior esperto di cose sovietiche, sta attualmente portando a termine il suo nuovo libro «Il poeta bandito», che uscirà a settembre. Recherà rivelazioni su Trotsky e sull'epoca della lotta tra lui e Stalin.

Deutscher ha ricavato il materiale per questo libro visionando l'archivio privato di Trotsky che il defunto ha lasciato alla moglie Tamara e che non doveva essere aperto fino al 1980.

Attimi strappati dal documento di una vita

La «poesia onesta» di Umberto Saba in una scelta proposta dall'autore

Carlo Muscetta ha seguito fedelmente, nella edizione ora apparsa, le istruzioni lasciate dal poeta per una sua antologia - E' una lirica in apparenza facilissima, quasi ingenua, di parole convenzionali, di ritmi piani - In realtà è arduo cogliere l'ispirazione profonda, originale, del letterato triestino, frutto dell'anima più che dell'intelletto

Saba pensò egli stesso, una volta uscito il suo Canzoniere del '48, a un'antologia della propria lirica: essa era già tutta indicata in quell'intelligente commento continuo alle sue poesie che s'intitola, per l'appunto, Storia e cronistoria del «Canzoniere». Penso che ogni buon lettore non farebbe una scelta molto diversa da quella proposta personalmente dal poeta. Resta il dubbio se di Saba sia lecito fare un'antologia; di nuovo qualcuno lo nega, come Luigi Baldacci nel suo penetrantissimo discorso critico (che si può leggere in «Terzo programma» n. 4), nel quale è detto che il Canzoniere non è un «libro di poesie» che si possano isolare, attimi fuggenti che si possono arrestare, ma è «il documento aperto di una vita». Del resto, anche Muscetta che ci presenta ora, nella nuova Universale Einaudi, quell'antologia che Saba disegnò (aggiungendovi di necessità alcune cose, o tralasciate dal poeta o postume a quel suo disegno) dice che «Saba divenne Saba quando non compose più liriche isolate, ma diede invece corso in ognuna delle sue stagioni poetiche a gruppi di versi che ciclicamente esaurivano l'ufficio di necessità vitale che egli attribuiva all'espressione liberatrice da ogni sua ritornante infelicità» e che Saba stesso affermava di scrivere per un sollievo dalla pena, uno sfogo del dolore più che per un vagheggiamento estetico; sicchè, davvero, il suo Canzoniere non dovrebbe essere considerato una raccolta di singole poesie conchiuse, ogni volta perfette, ma un libro perenne, fatto di ricerche, di traguardi vari, di rimbalzi, indivisibile e «impuro».

Ma, tenuto presente questo giudizio, apriamo con gioia questa antologia preziosa, fatta apposta per diventare un livre de chevet del lettore che abbia imparato, o sia per imparare questo: che il poeta non ha missioni, ma un destino da compiere, approfondendo per noi la vita e rivelandocela, a noi che stiamo solo alla superficie, e con ciò chiamandoci a partecipare, coro alla sua voce, a quanto gli sia riuscito di scoprire. Forse il poeta consola, e così Saba pensava; ma per vie non dirette e non cercate, perchè ogni rivelazione, anche dolorosa, è chiarezza, conquista, possesso, e ogni possesso è consolante.



Umberto Saba in atteggiamento di riposo, nella sua villa. Con Svevo, Slataper, Stuparich e Benco, Saba rappresentò fin dalla prima guerra, la Trieste letteraria

Carlo Muscetta, in una sua maestrevole introduzione, fa la cronistoria dell'antologia e la storia della poesia di Saba; a queste sue pagine si dovrà ritornare per comprendere questa strana sorta di lirica che è quella sabiana, facilissima in apparenza quasi ingenua, di parole convenzionali, di ritmi piani e non dissueti, mai altamente astratta, e che non rivela alcun complesso mondo morale, e sembra non conoscere il cammino che ha fatto la poesia moderna dopo D'Annunzio e Pascoli, anzi sembra il passo di uno che, isolato, avanzi fuori della strada di tutti, eppure è una poesia difficile da cogliere nella sua ispirazione originale, che è un momento di vita prima che di fantasia, un moto d'anima più che d'intelletto.

Ma ogni cosa chiara ha profondità misteriose: è il turbamento del perfetto. Saba, ancor giovane, ebbe coscienza precisa del suo poetare e del compito che gli si apriva dinnanzi: doveva essere la sua una «poesia onesta» (il disonesto era per lui D'Annunzio), cioè fedele alla verità dell'anima, verità da non tradirsi mai per astuzie, infingimenti letterari. Ciò che rende difficile (non sicura) la poesia di Saba è appunto questo rapporto fra l'espressione limpidissima e la radice celata di quella verità di fondo. Ma fu proprio quella la sua impresa, di detergere con il suo pianto le parole, com'egli disse, dalla menzogna che le accecava. Purificate le parole, «insieme - delle memorie spaventose il cumulo - si scioglierebbe, come neve al sole».

Cercava e amava «la verità che giace al fondo, - quasi un sogno obliato, che il dolore - riscopre amica» (amore di verità, memorie antiche, come sogni, amicizia del dolore, serena disperazione, saggezza dolorosa: ecco i temi, gli accenti di Saba).

Dov'è la modernità di Saba e la sua grandezza? Egli sembra il più tradizionale dei poeti, di una tradizione leopardiana-foscoliana, sembra non aver conosciuto il travaglio di una polemica, di una rottura fondamentale col passato, come la patirono i suoi contemporanei. Eppure, oggi, la sua semplicità è qualcosa di essenziale, di ritrovato, formula alcune delle alte parole di cui il mondo sente bisogno, per rinnovarsi nell'umano.

Il suo è un ritmo nuovo in un impasto di parole quasi fruste (se ne compiaceva: «Amai trite parole che non uno - osava. M'incantò la rima fiore - amore, - la più antica difficile del mondo»), ma, ognuno lo sente, non si tratta mai di gioco (un «gioco di sillabe e di rime», come disse con finto cinismo un altro poeta, cui una volta fu accostato, Gozzano).

D'altronde, il lettore che non voglia troppo inquietarsi nella sottigliezza di questioni critiche, aprirà questa antologia e poco gli sfuggirà: dalla prima canzoncina settecentesca, e già sua, fino a quelle ultime rime con le quali dissodò un terreno che trovava ormai secco, duro, con una trasparenza sempre più luminosa, egli godrà di questa chiara offerta di grazia — canto, immagine — come dell'intelligibile confidenza di un classico. Forse, voglio accennarlo, il problema che anche a lui si aprirà [illegible] dal gruppo di Preludio e fughe, un alto approdo musicale, certamente, ma, così a me sembra oggi più di ieri, non atto a sostenere, nella sua raffinata eleganza, nel suo pur vigilato cantabile, quell'impegno morale (addirittura civile, libertario, antifascista) che Saba stesso e alcuni critici pensavano genialmente compenetrato.

Franco Antonicelli

Segnalazioni

• Frutto maturo d'un cinquantennio di meditazione sull'estetica è *L'Arte* di Augusto Guzzo, professore nella nostra Università. Il I tomo di 400 pagine, uscito nelle edizioni di «Filosofia» (Torino), è dedicato a *Il parlare*, mentre il II, già promesso, svolgerà *Il Narrare*, *il Figurare* e *il Costruire*. Arte è per l'autore lo spirito nella sua inventività, spunta dappertutto nelle vite degli uomini, e arti sono tanto le belle quanto le utili, nessuna arte intendendosi senza le altre. Un'opera minore, *Parva aesthetica*, dello stesso autore e della stessa edizione, comprende lucidi scritti che prepararono l'opera principale.

• Un disegno di Greco ed uno di Guttuso si sono divisi sino all'ultimo la sorte di far da copertina al *Consiglio d'Egitto*, il nuovo romanzo di Leonardo Sciascia ambientato nella Palermo aristocratica e galante della fine Settecento, che esce tra una settimana in tutte le librerie d'Italia: il primo era proposto dall'autore, il secondo dal suo editore, Giulio Einaudi. Tra i due contendenti ha prevalso all'ultimo ora un terzo candidato: uno dei disegni grotteschi e spietati del Goya.

• Sempre per la casa Einaudi uscirà in questi giorni, ristampato da solo in un volume dei «Coralli», *Il taglio del bosco*, il celebre racconto lungo di Carlo Cassola.

Dal *Taglio del bosco* il regista Vittorio Cottafavi ha tratto di recente, con l'aiuto di Cassola, un film televisivo.

Il film è stato girato a Tirli, un piccolo villaggio di montagna del Grossetano, con interpreti presi nell'ambiente dei taglialegna (l'unico attore professionista è Gianmaria Volonté nelle vesti di Guglielmo) e verrà programmato in primavera sugli schermi televisivi.

I compiti dello Stato e la libertà dell'uomo

Un trattato di filosofia politica di Alessandro Passerin d'Entrèves che si legge con estremo interesse - I teorici del potere, da S. Agostino a Machiavelli a Luigi Einaudi

Non conosco un altro libro di filosofia politica apparso in questi anni che, come *La dottrina dello Stato* di Alessandro Passerin d'Entrèves (ed. Giappichelli, Torino) tocchi problemi così ardui sullo Stato — «entità misteriosa ad un tempo e onnipresente, potere indefinito e ad un tempo misterioso e irresistibile» — con tanta vivezza stimolante di accenti e suprema eleganza di scrittura. Un libro nato dalla scuola, ma non un semplice libro per la scuola: importante e bellissimo.

In altre recensioni di volumi di Guido Calogero e di Renato Treves abbiamo indicato quale valore determinante avesse, nella formazione della loro filosofia politica, la vissuta esperienza di altri mondi culturali, e delle vicende e lotte politiche degli ultimi decenni.

Lo stesso possiamo dire di d'Entrèves di questo studioso valdostano che oggi insegna alla nostra università dopo molti anni passati in Inghilterra e negli Stati Uniti, e che argutamente si definisce un «Allobrogo giramondo».

Le sue radici — e non solo quelle culturali — vanno ricercate nell'ateneo torinese di quarant'anni fa. I suoi maestri di allora sono rimasti, vichianamente, i suoi «auttori» prediletti; Gaetano Mosca (del quale, in un recente discorso per l'apertura dell'anno accademico, egli ha posto in luce il progressivo aderire alla tradizione liberale e il capovolgimento, sotto i primi urti del fascismo, delle antiche posizioni rispetto alle istituzioni rappresentative, spietatamente attaccate molti anni prima) e, di più ancora, Francesco Ruffini, Luigi Einaudi, Gioele Solari. A d'Entrèves, come a tanti altri giovani della sua generazione (si pensi a Gobetti) e di quella successiva, questi maestri hanno insegnato ai giovani l'amore della libertà. E oggi tocca a uomini come d'Entrèves o l'amico suo Norberto Bobbio (uno dei migliori filosofi politici del nostro tempo) continuare, nelle mutate circostanze ma dalle stesse cattedre, lo stesso insegnamento.

Su questo saldo tronco giovanile si è poi innestata, per d'Entrèves, l'esperienza della migliore cultura tedesca — più tardi considerata con un acume critico non privo di un certo salutare sospetto — e quella, assai più agile e moderna e ricca di spunti, del mondo anglosassone. Si veda, per esempio, come un'intuizione storica di Francesco Ruffini sulla libertà religiosa nata dall'esperienza vissuta dalle sètte dissidenti si arricchisca in d'Entrèves di felicissime osservazioni tratte dalla vita anglosassone d'oggi: «I paesi in cui il "dissenso" e il "non conformismo" sono stati accettati come una regola di vita, e non soltanto nei riguardi del fenomeno religioso, ma di ogni manifestazione di costume, di cultura, di organizzazione economica o amministrativa, sono pur sempre i paesi che hanno dimostrato e tutt'oggi maggior vitalità e risorse: paesi dove non si è abituati ad aspettare l'intervento dello Stato per far fronte alle necessità e ai bisogni comuni, ma dove gli uomini liberamente si associano e volontariamente si assoggettano ai sacrifici necessari per imprendere opere pubbliche, creare scuole, fondare ospedali ecc., per provvedere cioè, per quanto è consentito ai mezzi più limitati degli individui e dei gruppi, alla pubblica utilità».

Non è questa ovviamente la sede per esaminare gli originali elementi di analisi e di interpretazione proposti da questo libro sul grande tema dello Stato, considerato nel suo triplice aspetto di «forza», di «potere», di «autorità».

Una delle caratteristiche di quest'opera è il continuo insistere sui legami fra gli scrittori politici e il loro tempo: i tratti della visione pessimistica di S. Agostino, o di Machiavelli e della debole fibra morale dei teorici della «ragion di Stato» nell'età della Controriforma, o del riflesso di una tragica esperienza vissuta in Bodin o in Hobbes, e anche delle aspre vicissitudini dei nostri giorni. Nel commentare il passo di un filosofo d'oggi sullo Stato come espressione di libertà, il cui ufficio sarebbe di «costringere gli uomini a essere liberi», d'Entrèves confessa: «Agli uomini della nostra generazione questa frase non fa che rievocare dolorosamente quelle altre, non molto diverse, che si potevano leggere all'ingresso dei campi di concentramento».

Il libro culmina nell'affermazione del principio della «legittimità democratica», che innalza gli uomini dall'avvilimento di sudditi alla dignità di cittadini; e si chiude su alcune parole ammonitrici di Luigi Einaudi, che negli anni in cui ogni speranza sembrava perduta, aveva insegnato, proprio lui il «realista», a non disperare dell'ideale.

A. Galante Garrone

Tra pittura e scultura



Il «Sole» di Mario Garcia. E' una composizione esposta in questi giorni a Milano, presso la Galleria Schwarz: un gioco di pieni e di vuoti, con un senso di futurismo cosmico. L'autore, un americano, ha avuto recentemente un buon successo a New York

Politica di distensione tra il Vaticano e l'Urss

Mons. Slipyj ha accettato la libertà in ubbidienza a un ordine del Papa

Il metropolita già aveva rifiutato l'esilio offertogli dai russi, perché non voleva abbandonare la sua diocesi - Si parla della prossima liberazione del card. Mindszenty, arcivescovo di Budapest, e di mons. Beran, arcivescovo di Praga - Giovanni XXIII cerca di eliminare le cause di ostilità dell'epoca staliniana - Sono finiti i tempi eroici del card. Stepinac, che morì in prigione per restare con i suoi fedeli?

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano**, 12 febbraio.

In determinati ambienti vaticani si ostenta la massima soddisfazione per l'arrivo a Roma del metropolita ucraino Giuseppe Slipyj, dopo 18 anni di carcere e permanenza coatta in Russia. *L'Osservatore Romano* questa sera scrive che numerosi messaggi di compiacimento sono giunti al presule dopo il suo arrivo a Roma. Sembra quasi di cogliere nelle interpretazioni, nei commenti che si fanno, un'aspettativa di fatti ben più grossi e clamorosi. Si lascia intendere che ciò che è stato ottenuto nel caso Slipyj potrà ripetersi per altri arcivescovi e vescovi incarcerati nei paesi di oltre cortina.

L'esempio dato da Mosca, in altre parole, dovrebbe servire per la liberazione di altri esponenti dell'episcopato cattolico dalle carceri comuniste: l'arcivescovo di Praga mons. Giuseppe Beran e il card. Giuseppe Mindszenty sarebbero tra questi. I contatti indiretti, svoltisi attraverso la piattaforma religiosa costituita dal patriarcato ortodosso russo, debbono essere stati numerosi e prolungati tra esponenti della Santa Sede, principale fra tutti, a quanto sembra, il cardinale Bea, nei suoi viaggi attraverso il centro ed il nord Europa. Mons. Slipyj è il primo di una serie di sviluppi che, a quel che si dice, potrebbero assumere, se confrontati alla ostilità di anni addietro, carattere «quasi miracoloso».

Mons. Slipyj ha percorso il viaggio dalla Russia verso l'Italia in treno, passando da Varsavia, nella cui stazione è stato impedito a due sacerdoti polacchi, che erano in attesa, di salire sul convoglio ferroviario per evitare che potessero riconoscerlo e diffondere la notizia del suo rilascio. Accompagnava il primate ucraino mons. Willebrands, del Segretariato per l'Unione dei Cristiani, recatosi a rilevarlo a Mosca. Mons. Slipyj, sempre per evitare che potesse essere visto, fu fatto scendere a Orte e accompagnato in automobile a Grottaferrata. S'è appreso che al vedere Giovanni XXIII mons. Slipyj si è gettato a terra, abbracciandogli i piedi.

Per un errore *L'Osservatore Romano*, provocando suscettibilità politiche, ha ieri nella fotografia ufficiale definito «Metropolita di Leopoli dei latini» l'arcivescovo Slipyj. Il titolo esatto ecclesiasticamente è quello di «Metropolita di Leopoli degli ucraini», che indica la giurisdizione in territorio politicamente appartenente ai russi dell'arcivescovo Slipyj. Si tratta di zone che furono polacche prima della ultima guerra e che andarono ai russi dopo la spartizione della Polonia decisa tra nazisti e sovietici. Il titolo di «Metropolita di Leopoli dei latini» esiste realmente ed è di pertinenza dell'arcivescovo polacco mons. Baziak, ha riferimento al governo dei cattolici polacchi entro i confini odierni della Polonia. Pertanto si capisce bene come la confusione abbia offeso sentimenti politici e nazionalistici che l'assestamento postbellico non ha ancora sopito.

E' certo che mons. Giuseppe Slipyj ha lasciato la Russia su «ordine espresso» del Papa. Da anni egli aveva rifiutato l'esilio in cambio della liberazione, ma le sue resistenze hanno ceduto di fronte alla volontà di Giovanni XXI. E' un ordine che sarà probabilmente ripetuto al cardinale Mindszenty perché lasci la Legazione statunitense a Budapest, in cui si trova rinchiuso dalla fallita rivoluzione ungherese del 1956, all'arcivescovo di Praga mons. Beran, agli altri vescovi trattenuti nelle carceri comuniste.

Il pontificato di papa Roncalli cerca di eliminare tutte le punte di frizione create all'Oriente europeo durante l'epoca staliniana, che fu di aperta persecuzione religiosa. Non chiede la continuazione del martirio, ma la sua cessazione in nome di una umanità nuova che lascia cadere i non riducibili atteggiamenti del suo predecessore in campo dottrinale e politico.

La radio vaticana, commemorando pochi giorni fa il terzo anniversario della morte dell'arcivescovo di Zagabria cardinale Stepinac, levava alla sua memoria questo epitaffio: «Alla libertà offertagli preferì le tribolazioni ed i tormenti, pur di restare anche materialmente accanto ai fedeli. Avvicinandosi alla sua tomba, documento della generosità, carità e fede, essi avvertono il fascino del suo esempio che è monito ed invito a servire la verità fino all'eroismo».

I tempi sono cambiati, da allora. Se, come qualcuno sostiene, da parte russa e da parte dei governi «satelliti» il rilascio di mons. Slipyj e quello eventuale di altri vescovi, sarà accompagnato da dichiarazioni di riabilitazione, la vicenda, per molti aspetti oscura ed ignota, della sofferenza dei cattolici nei paesi a regime comunista potrà superare un punto morto. E' la premessa essenziale ad ogni altro sviluppo di rapporti tra i paesi comunisti e il Vaticano, e potrebbe infine portare a permanenti contatti anche diplomatici.

I più entusiasti della «liberazione» di mons. Slipyj giungono tanto lontano nel giudicare la possibilità del «miracoloso» evolvere degli stati d'animo, da dare per certo che, se Kruscev verrà a Roma, non mancherà di incontrarsi con Giovanni XXIII. Tra fatti avvenuti — scambio di messaggi tra il Papa e il capo sovietico, rilascio di mons. Slipyj, contatti tra Roma e Mosca diretti ed indiretti, — e prospettive che si lasciano intravedere, pare sempre più che il Concilio Vaticano II debba riuscire, come più volte ha dichiarato Giovanni XXIII, un solido contributo alla pace del mondo.

Filippo Pucci

Precisazione dell'Osservatore

La Chiesa cattolica condanna gli «obiettori di coscienza»

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano**, 12 febbraio.

Moralmente infondata, secondo la dottrina cattolica, e anacronistica per le conseguenze eccezionalmente vaste della guerra come oggi si lascia prevedere, è per *L'Osservatore Romano* la «obiezione di coscienza». Il giornale vaticano fa riferimento al recente caso giudiziario conclusosi con una condanna, ed alle varie interpretazioni affiorate qua e là anche in sede teologica.

Contro queste ultime *L'Osservatore Romano* riafferma la linea del pensiero cattolico: «Non si può non osservare — scrive il quotidiano della Santa Sede — che il magistero morale della Chiesa non è suscettibile di interpretazioni soggettive o individualistiche e che, all'atto pratico, le meditazioni di alcuni teologi non hanno ancora modificato la dottrina tradizionale sulla liceità della guerra giusta e della prudente difesa. Ciò significa che, a differenza di quello che avviene per i seguaci di certe denominazioni religiose, il cattolico che rifiuta il servizio militare può appellarsi, non già all'insegnamento morale oggettivo della Chiesa, ma ad interpretazioni soggettive. Si potrebbe infine osservare che la guerra moderna, sempre più totale, rende puramente illusoria la convinzione che non impugnando le armi o non vestendo un'uniforme, ci si liberi da una responsabilità insopportabile. Oggi nel caso deprecabile di un conflitto, si contribuisce alla morte dei nostri fratelli anche continuando le normali occupazioni del vivere civile, perché la ferrea legge della comunità sociale finisce per costringerci anche nostro malgrado».

«Bisognerebbe rifugiarsi in una nuova Tebaide — conclude il giornale —, lontano dagli uomini e dal consorzio civile. Mentre invece la sola via che è aperta davanti a noi è di operare al posto che ad ognuno compete, perché il grande flagello della guerra sia risparmiato al genere umano».

f. p.

Il Papa si rivolge ai giovani ed esalta l'unione europea

Città del Vaticano, 12 febbraio.

Giovanni XXIII ricevendo i partecipanti alla «Giornata europea delle scuole» ha rilevato l'apporto che i giovani nel loro campo possono dare alla edificazione «nell'ambito degli intelletti e delle volontà, di quella unione europea per la quale lavorano con grande merito gli uomini politici, nonostante le molte fatiche e difficoltà».

Poi ha proseguito: «La Chiesa, non intende pronunciarsi sulle forme di associazione da attribuirsi a tale o talaltra entità politica. Non è suo compito. Ma essa non desiste dall'agire in favore della reciproca comprensione del pieno accordo e della vita in comune, pacifica e serena, dell'intera grande famiglia umana. Secondo la sua santa legge, Dio ha creato i popoli non perché si oppongano, ma perché si amino, si completino e pongano al servizio di tutti, mediante scambi fraterni, i beni propri di ciascuno: qui è la sostanza stessa del cristianesimo, nelle varie applicazioni sociali».

Il Papa ha affermato infine che «i giovani dimostrano di saper riflettere, parlare ed agire non più secondo criteri limitati, bensì in termini universali, con un linguaggio in cui ogni piccola patria, senza nulla perdere del suo patrimonio di cultura e di civiltà, trova armoniosamente posto nel concerto delle stirpi e dei popoli».

L'avvocato ginevrino Jaccoud sarà liberato il 30 marzo

Fino al 1965 verrà sorvegliato - Ha già scontato cinque dei sette anni a cui fu condannato per omicidio - Chiederà la revisione del processo

(Nostro servizio particolare) **Ginevra**, 12 febbraio.

Il 30 marzo, tra 47 giorni Pierre Jaccoud, l'ex-deputato e avvocato ginevrino che nel febbraio '61 venne condannato a sette anni di reclusione per aver ucciso il pensionato Carlo Zumbach, padre del suo rivale, sarà di nuovo un uomo libero: dopo tre giorni di laboriose discussioni, la «Commissione per la liberazione condizionata» ha deciso stasera la sua scarcerazione. Per tre anni si tratterà di una libertà vigilata. Diramata a tarda ora della sera, la notizia si è diffusa subito in città e sono ricominciate le discussioni.

La liberazione di Pierre Jaccoud non compiuta nulla di clamoroso perché è conforme alla legge svizzera. Ogni detenuto ha il diritto di chiedere la libertà dopo aver scontato un terzo della pena inflittagli: anche Jaccoud è ricorso a tale possibilità.

Per l'avvocato ginevrino le cose sono risultate un po' complicate, poiché la scarcerazione anticipata può avvenire soltanto se il condannato ha dato prova di un comportamento esemplare in carcere: mentre, per Jaccoud, potevano essere avanzate alcune riserve sul suo contegno dopo la condanna. Egli non solo tentò molte volte di uccidersi, ma fece di tutto per non essere inviato in un penitenziario, tentando di scontare la condanna in una clinica psichiatrica. Migliorate le sue condizioni, l'examante di Pupetta Baud, non ha potuto evitare di essere mandato, all'inizio del '62, nel penitenziario di Bellechasse, nel cantone di Friburgo. La sua richiesta è stata accolta favorevolmente dalla «Commissione» perché il rapporto presentato dal direttore del carcere ha confermato che il suo comportamento non ha dato luogo a inconvenienti di sorta. Secondo il documento, il condannato ha trascorso tutto il suo tempo a rivedere i fascicoli del processo, di cui intende chiedere la revisione.

Jaccoud, quando il 30 marzo uscirà dalla prigione di Bellechasse verrà posto sotto tutela e come tutore si fa già il nome di un giovane avvocato di origine italiana.

Con ogni probabilità penserà alla riabilitazione: si è sempre proclamato innocente, affermando di essere stato vittima di una serie di circostanze sfavorevoli.

Secondo l'accusa, Jaccoud si sarebbe introdotto nella villetta del pensionato Carlo Zumbach probabilmente solo per recuperare alcune lettere anonime che aveva inviato al figlio di questo, il giovane Andrea, in quanto questi si era fidanzato con Linda Baud. Mentre frugava nello scrigno del giovane Zumbach, l'avvocato sarebbe stato sorpreso dal pensionato e, temendo una denuncia per violazione di domicilio, avrebbe perso la testa avventandosi contro il vecchio per ucciderlo con alcune pugnalate.

Linda Baud, che fu uno dei personaggi più sconcertanti del processo celebrato all'inizio del '61, si è sposata con un giovane di Ginevra: con la pubblicazione delle sue memorie ha guadagnato un patrimonio, ma Jaccoud ha sporto denuncia contro di lei, affermando di essere stato diffamato dal racconto di Pupetta.

l. f.



Erna Jaccoud, la moglie dell'avvocato assassino, fa la spesa in un negozio di Ginevra. Ha sempre cercato di difendere di fronte ai figli il nome del padre (Telef.)

Agricoltore ferisce di notte un ladro a colpi di tridente

L'aveva sorpreso con un complice a scassinare la porta - I malviventi sono fuggiti

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo**, 12 febbraio.

(m. g.) Un agricoltore di 62 anni ha messo in fuga due giovani ladri mentre tentavano di scassinargli la porta di casa e ne ha infilzato uno nella schiena con un tridente.

Protagonista della vicenda, Ernesto Bessone, abitante alla cascina Forno in frazione Zucchea, a Vigone.

Stanotte verso le 2,30 l'agricoltore, che da otto giorni è rimasto vedovo e adesso vive col figlio, Pier Mario di 26 anni, si rigirava nel letto senza riuscire a prendere sonno. Ad un certo momento il Bessone udiva armeggiare contro la porta al piano terreno della casa.

Balzato dal letto l'agricoltore imbracciava un tridente e, scendendo cautamente le scale, usciva dalla parte posteriore della casa per andare a vedere, non visto, cosa stava accadendo. Vicino alla porta d'ingresso, due giovani stavano forzando la serratura con un grimaldello.

L'agricoltore, coraggiosamente, piombava alle spalle dei ladri riuscendo a piantare il tridente nella schiena di uno. Malgrado le ferite il giovane fuggiva. Il suo complice, prima di dileguarsi, lanciava contro il Bessone un sacco contenente sei polli appena sgozzati. L'agricoltore, colto di sorpresa, inciampava e finiva a terra.

Dato l'allarme, veniva organizzata subito una battuta ma ormai i ladri erano scomparsi. I carabinieri di Vigone hanno iniziato indagini: con ogni probabilità il ferito sarà ricorso all'opera di un medico.

Si è uccisa la vedova di un famoso sommozzatore

Londra, 12 febbraio.

Mary Small, vedova del sommozzatore inglese Peter Small, che morì durante un'immersione al largo della California, nel dicembre scorso, è stata rinvenuta morta oggi nel suo appartamento londinese, saturo di gas. La polizia non esclude che possa trattarsi di suicidio.

La signora Small, di 23 anni, si trovava in California, assieme al marito, quando quest'ultimo perì dopo avere raggiunto, all'interno di una speciale campana, una profondità di oltre 300 metri.

Bimbo folgorato mentre gioca in casa con la stufa elettrica

(Dal nostro corrispondente) **Firenze**, 12 febbraio.

(g. c.) Un bimbo di 15 mesi, Gino Cianfanelli, è morto folgorato da una stufa alimentata a corrente elettrica.

L'incidente è avvenuto alle dieci di stamani. Il piccolo era stato lasciato momentaneamente solo nella sala da pranzo mentre la madre, Dina Cianfanelli, si era recata in cucina a lavare le stoviglie. Tornata di lì a poco nel salotto la donna scorgeva il figlio steso a terra privo di vita, accanto alla stufa.

Disperata la Cianfanelli è scesa in strada col bimbo in braccio gridando. Un'auto, guidata da un medico, si è fermata e ha trasportato madre e figlio all'ospedale Mayer. Qui il bimbo è giunto cadavere: presentava ustioni da folgorazione alla mano sinistra. Si pensa che il piccolo abbia messo la mano nella stufa per gioco e sia stato investito dalla corrente elettrica.

Clamoroso "colpo" in una filiale nel centro di Bologna

Due banditi rapinano cinque milioni in una banca e vi rinchiudono impiegati, clienti e un bimbo

Irruzione in un'agenzia della «Cassa di Risparmio» - I malviventi, con la minaccia del mitra, immobilizzano otto persone - Infilano tutto il denaro in un sacco e fuggono - Ma prima sbarrano la porta d'ingresso con un listello di legno



L'interno della Cassa di Risparmio a Bologna, dopo la rapina. Sullo sfondo, la cassaforte aperta (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Bologna**, 12 febbraio.

Una clamorosa rapina è stata compiuta, oggi pomeriggio, nella filiale «San Giuseppe» della «Cassa di Risparmio» situata al n. 113 della popolosa via Saragozza. Due banditi, coi volti mascherati da calze di seta, hanno spianato i loro mitra a canna corta contro il personale della banca e i clienti che si trovavano nel locale e fra i quali vi era un bimbo assieme alla madre. Poi si sono impadroniti di cinque milioni in contanti. Prima di fuggire con un'auto che li attendeva in strada, si sono assicurati la ritirata bloccando dall'esterno la porta dell'istituto di credito.

Erano le 15,55 quando è avvenuta l'irruzione dei due banditi. Un terzo era rimasto alla guida dell'auto, tenendola col motore acceso. La filiale «San Giuseppe» è sotto un portico. E' formata da un'unica sala, divisa da un bancone. Per accedervi occorre aprire due porte. Un banco sormontato da sportelli a vetri separa in due il locale che non ha uscite secondarie. Nello spazio riservato ai clienti sono collocati, a destra e a sinistra, due tavoli. Una piccola porta a destra, ricavata nel banco, serve al personale per accedere alla parte che gli è riservata.

Mancavano venti minuti alla chiusura. Il personale della filiale è composto di quattro impiegati: i ragionieri Pier Giorgio Tugnoli, dirigente dell'agenzia, Alfeo Andreani e Franco Molteni, e la maestra Elide Terzi. Il Molteni e l'Andreani erano davanti agli sportelli. Nella sala erano entrati per il disbrigo di operazioni bancarie quattro clienti: un uomo e tre donne, una delle quali aveva con sé il figlio di sette anni.

Davanti alla filiale, che è fiancheggiata da una cooperativa e un negozio di abbigliamento, si arrestava un'auto. Qualche istante dopo le porte si spalancavano. Entravano due individui mascherati: uno alto e magro, l'altro basso e tarchiato. Sopra le calze che celavano i volti, portavano un berretto.

Il più piccolo, che impugnava un mitra a canna corta bucherellata, di tipo americano, dava un colpo allo sportello di sinistra, staccando il vetro dalla sua nicchia. «In alto le mani» — intimava —. State fermi. Vogliamo soltanto i soldi. Non vi faremo niente di male se non vi muovete». Gli impiegati sono sbigottiti. Le donne sbiancano in volto. Il bimbo si mette a singhiozzare. Il bandito ordina alla clientela di accostarsi al tavolo a destra, nello spazio riservato al pubblico. L'altro infila la porticina. Reca in mano un sacco. Gli impiegati, sotto la minaccia del mitra, non osano fare un movimento.

Il «gangster» si dirige alla robusta cassaforte sistemata a sinistra dello spazio per il personale. Il pesante battente è semiaperto. Il rapinatore lo spalanca ma il denaro non è nei primi ripiani del forziere. E' chiuso a chiave in uno scomparto superiore. Il bandito ordina al Molteni: «Mi dia la chiave! Presto!». Il cassiere obbedisce. Il bandito apre lo scomparto, afferra i pacchi di banconote che vi si trovano e li ripone nel sacco. Non contento, si avvicina ad un cassetto del banco da cui toglie tutto il denaro che vi è contenuto.

Terrorizzati i clienti, che erano stati obbligati a voltare le spalle all'altro malvivente, son senza fiato. Il silenzio è rotto soltanto dai singhiozzi del bimbo che si afferra alla madre.

Incassato il denaro, il «gangster» raggiunge la porta. L'altro rincula proteggendo la ritirata del complice. Poi a sua volta si chiude alle spalle la porta a due battenti. Per impedire di essere inseguiti i banditi infilano un robusto listello di legno fra le due maniglie, bloccando in tal modo la prima porta. Quindi, aperta quella d'ingresso, raggiungono il portico. Accanto è ferma la «1100» grigia targata Bologna. Rombando, la vettura — che poi risulterà rubata — si allontana a tutta velocità verso il Meloncello e la strada Porrettana.

L'avventura degli impiegati, dei clienti e soprattutto del bimbo, che appariva in preda a choc, era durata in tutto quattro o cinque minuti. Superato lo sbigottimento, gli impiegati si precipitavano alla porta, trovandola però chiusa. Attraverso i vetri un cliente riusciva a rilevare il numero di targa della vettura che fuggiva. Il dirigente della filiale informava la Questura per telefono e subito giungeva una pattuglia della «Volante». Ogni ricerca dei malviventi è risultata senza esito.

Dieci anni fa la stessa agenzia fu presa di mira da tre rapinatori: armati di rivoltella rubarono un milione e mezzo. Non furono mai identificati. In quel tempo la filiale era diretta dall'ex giocatore di calcio del «Bologna» e della «nazionale», Mario Montesanto.

c. o.

Lo sciopero dei metalmeccanici

Trentaquattro denunciati per gli incidenti di Bergamo

(Dal nostro corrispondente) **Bergamo**, 12 febbraio.

(u. g.) Per gli incidenti avvenuti il 1° febbraio scorso a Zanica, nel corso dell'agitazione dei metalmeccanici, i carabinieri hanno denunciato sedici persone per occupazione di azienda, violenza privata, danneggiamento

Gli incidenti erano avvenuti nella carpenteria Sant'Antonio. Numerosi manifestanti avevano divelto due cancelli, costringendo ad uscire quanti stavano lavorando. Fra i denunciati vi sono due sindacalisti: Mario Pezzotta e Isacco Maffioletti. Gli altri sono Battista Giassi, Riccardo Cremaschi, Giovanni Gisiotti, Agostino Cattaneo, Francesco Locatelli, Tarcisio Tombini, Mario Meris, Antonio Meris, Mario Pasinetti, Pierpaolo Rossi, Zaccaria Pelis, Camillo Nesi, Angelo Invernici e Samuele Bertuletti.

I carabinieri avevano già presentato altre diciotto denunce per gli incidenti del 10 gennaio quando erano state devastate le sedi dell'Unione Industriali e del *Giornale di Bergamo*.

Borse economia e finanza

La vertenza dei metalmeccanici

I sindacati sono incerti se sospendere gli scioperi

Ieri sera un lungo incontro fra i rappresentanti della Cisl, Uil e Cgil - Nessuna comunicazione ufficiale sulle decisioni - Nel pomeriggio il ministro del Lavoro dovrebbe tentare la mediazione tra lavoratori e Confindustria - Questa vuole che prima sia posto termine allo stato di agitazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

A poche ore ormai dall'incontro fissato per il pomeriggio di domani dal ministro del Lavoro Bertinelli allo scopo di favorire la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private, le tre federazioni di categoria aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Uil non hanno ancora deciso sulla sospensione o meno delle agitazioni in atto nel settore. Il ministro, infatti, ha rivolto alle organizzazioni un preciso invito in questo senso, lasciando intendere che il ritorno alla normalità nell'industria metalmeccanica privata costituisca una condizione essenziale per l'avvio dei nuovi negoziati in sede ministeriale, anche in relazione alla pregiudiziale posta dalla Confindustria ed avvalorata da una prassi sindacale costantemente seguita nel passato.

In una riunione svoltasi questa sera fra i dirigenti della Fim-Cisl, della Fiom-Cgil e della Uilm non è stato possibile superare alcune resistenze per la revoca degli scioperi, per cui ogni decisione è stata rinviata a domattina. Nonostante ciò, non si esclude che le agitazioni possano essere revocate nella tarda mattinata, con una formula di compromesso che, tuttavia, consentirebbe al ministro Bertinelli di esperire l'ennesimo tentativo di conciliazione. In caso contrario, è evidente che l'incontro in sede ministeriale dovrebbe essere differito a data da destinarsi, mentre gli scioperi non solo proseguirebbero, ma verrebbero notevolmente intensificati. Comunque, per non pregiudicare la situazione già sufficientemente tesa, i dirigenti delle tre federazioni hanno emesso un comunicato sull'incontro affermando che le relative decisioni saranno comunicate domattina al ministro.

Notevoli progressi, invece, sono stati realizzati nelle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori dipendenti da imprese elettriche municipalizzate. In particolare, sono stati definiti i problemi sui diritti sindacali, prevedendo la sede per i sindacati, i locali per le riunioni, i permessi per i dirigenti sindacali, la trattenuta delle quote da parte delle aziende.

Gli ingegneri ed architetti italiani, riunitisi in congresso straordinario, hanno deliberato di mantenere lo stato di agitazione in tutto il Paese, con l'astensione da ogni attività professionale presso commissioni edilizie, comitati tecnici amministrativi, ecc. Con tali decisioni le due categorie intendono protestare per l'approvazione da parte della Camera di una proposta di legge che estende la competenza dei geometri.

D'altro canto, in una conferenza stampa tenuta oggi il presidente del consiglio nazionale dei geometri, on. De Biagi, ha dichiarato che i geometri, dei quali 45.000 liberi professionisti e 120.000 dipendenti di enti pubblici e privati, attendono fiduciosi il definitivo varo da parte del Senato della proposta di legge, che ha suscitato la reazione degli ingegneri e degli architetti.

g. f.

Un piano belga-olandese per l'Inghilterra nel Mec?

L'Aja, 12 febbraio.

Il quotidiano cattolico olandese «De Volkskrant» afferma oggi che Olanda e Belgio stanno preparando un «piano intermedio» per l'ammissione della Gran Bretagna nel Mec. Un portavoce del ministero degli Esteri, interrogato in proposito, ha tuttavia dichiarato di non sapere assolutamente nulla di tali preparativi.

Secondo il giornale, la «soluzione intermedia» prevederebbe una serie di regolamenti economici come preludio all'ammissione definitiva della Gran Bretagna nella Cee. Il giornale afferma che non si conoscono altri particolari aggiungendo che il testo della proposta di compromesso sarà probabilmente pronto entro una settimana circa.

Prosegue l'agitazione degli ufficiali giudiziari

Roma, 12 febbraio.

Gli ufficiali giudiziari e gli aiutanti ufficiali giudiziari hanno iniziato oggi lo sciopero nazionale annunciato ieri sera. La categoria, come è noto, rivendica un assegno integrativo per ottenere un livellamento dei compensi percepiti dalle due categorie che dovrebbero raggiungere gli stipendi degli statali.

Per quanto riguarda Roma, nonostante lo sciopero, gran parte delle udienze penali si è svolta regolarmente. Gli ufficiali giudiziari, indispensabili nei processi, sono stati sostituiti da carabinieri e da agenti di polizia. Anche le udienze civili si sono svolte senza rallentamenti poiché in questi casi la presenza degli ufficiali giudiziari non è indispensabile.

Per quanto riguarda invece i sequestri, gli sfratti, la notifica di citazione e di decreti, questi atti sono stati bloccati dall'agitazione. Soltanto i protesti cambiari si sono svolti regolarmente.

Prorogate le facilitazioni per le aziende commerciali

Roma, 12 febbraio.

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha approvato oggi in sede deliberante il disegno di legge che proroga il finanziamento a medio termine al Commercio.

Il provvedimento, che concede facilitazioni alle aziende commerciali, è definitivo perché aveva già ricevuto il voto favorevole della commissione della Camera.

Non sono gradite in Francia le imprese degli Stati Uniti per i prodotti alimentari

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 febbraio.

(t. m.) I produttori francesi di frutta e verdura, riuniti in assemblea generale, si sono schierati contro le importazioni di provenienza dai Paesi che non appartengono al Mercato Europeo ed hanno proclamato la loro opposizione al progetto di un'importante azienda americana che vuole aprire una fabbrica di conserve nella regione di Montpellier.

L'assemblea dei produttori di frutta e verdura si è egualmente pronunciata contro la ammissione della Grecia e della Spagna nel Mec, finché i salari e gli oneri sociali in quei Paesi non saranno analoghi a quelli in vigore in Francia.

Assistenza sanitaria e farmaceutica

Agli agricoltori le previdenze dei lavoratori dell'industria

La Camera approva la legge e l'invia al Senato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

(f. d. l.) La commissione Lavoro della Camera ha approvato questa mattina la legge che estende l'assistenza sanitaria e farmaceutica ai braccianti e salariati agricoli e ai loro familiari (equiparandoli ai lavoratori dell'industria) a partire dal 1° luglio 1964. La legge è stata subito inviata al Senato per un rapido esame che perfezioni il provvedimento prima della fine della legislatura.

La seduta di stamane della commissione è stata dedicata alla questione della decorrenza dell'assistenza farmaceutica ai coloni e ai mezzadri. Il governo era riuscito a trovare un miliardo e mezzo per andare incontro alla richiesta della commissione di spostare dal 1° luglio 1964 al 1° luglio 1963 la decorrenza del servizio. Ma dopo un approfondito esame si è dovuto concludere che la somma reperita era insufficiente. Resta pertanto sancita la data del 1° luglio 1964.

Con questa legge, che elimina la depressione previdenziale del mondo agricolo, quattro milioni di addetti agricoli sono messi nelle stesse condizioni dei lavoratori di altri settori anche per quel che riguarda l'assistenza sanitaria e farmaceutica.

Un'unica lacuna resta ancora da colmare ed alla sua eliminazione il governo è stato impegnato da un ordine del giorno presentato dall'on. Marisa Rodano: l'indennità economica per le bracciantì che sono nella condizione di lavoratrici madri dovrebbe essere equiparata a quella percepita dalle lavoratrici dell'industria, mentre si pone l'esigenza di estendere la tutela fisica ed economica di maternità alle colone e alle mezzadre.

Definitiva l'abolizione del «soccorso invernale»

Roma, 12 febbraio.

Il fondo nazionale di soccorso invernale è stato abolito con l'approvazione da parte della commissione Finanze e Tesoro della Camera, in sede legislativa, del disegno di legge trasmesso dal Senato senza alcuna modifica. La legge diverrà esecutiva subito dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

In base al disegno di legge, a decorrere dal 60° giorno della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, non sono più dovuti i contributi e i sovrapprezzi previsti dalle disposizioni della legge 8 novembre 1954 e successive modificazioni concernenti il «Fondo nazionale per il soccorso invernale».

Nello stato di previsione della spesa del ministero dell'Interno, a decorrere dall'esercizio finanziario 1963-64, lo stanziamento del capitolo di parte ordinaria destinato all'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza è aumentato della somma di lire 5 miliardi.

Con lo stesso provvedimento, le tasse di lotteria sono aumentate del 300 per cento; è istituita una addizionale a favore dello Stato del 50 per cento sulle tasse di lotteria.

Sui biglietti d'ingresso alle case da giuoco è dovuto un diritto addizionale nella misura fissa di lire 3.500 per ciascun biglietto, a favore dello Stato.

Sui diritti erariali dovuti a norma delle disposizioni approvate con la legge presente per gli spettacoli, le manifestazioni, i trattenimenti e per i biglietti di ingresso nelle sale da giuoco, è istituita a favore dello Stato l'addizionale del 5 per cento.

Sui biglietti d'ingresso alle corse dei cavalli e ai concorsi ippici, è dovuto per ciascun biglietto il diritto addizionale di lire 200 a favore dello Stato.

Dopo l'entrata in vigore del trattato di Roma

Le iniziative americane nel Mec si estendono in tutti i settori

Un'inchiesta della «Chase Manhattan Bank» ha registrato 1680 nuovi investimenti - L'atteggiamento della Francia e quello degli altri Paesi della Comunità Europea

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

Le autorità francesi hanno più volte manifestato nelle ultime settimane la loro preoccupazioni per lo sviluppo degli investimenti americani, sviluppo che esse ritengono eccessivo perché tale da compromettere, almeno in certi settori, la loro capacità di decisione a vantaggio di imprenditori stranieri. Il governo di Parigi ha anche cercato di indurre i governi degli altri Paesi del Mercato Comune a partecipare ad un'apposita conferenza, nella quale tale problema dovrebbe essere vagliato in tutti i suoi aspetti.

Formulata all'indomani della clamorosa intervista del 14 gennaio, in cui De Gaulle pronunciò il suo veto all'ingresso della Gran Bretagna nel Mec, la proposta aveva un sapore politico troppo scoperto per poter essere accolta. Ma è egualmente improbabile che abbia maggior fortuna in un prossimo avvenire, dal momento che tutti gli altri Paesi della Comunità sono oggi schierati su posizioni nettamente ostili ad ogni forma di nazionalismo economico.

Può essere comunque interessante esaminare, sulla scorta di una recente indagine di una banca di New York — la «Chase Manhattan Bank» —, quali direzioni abbiano preso gli investimenti americani in Europa da quando (nel gennaio 1958) è entrato in vigore il Mercato Comune.

Rientrano nell'indagine ben 1680 iniziative, che hanno assunto forme differenti: creazioni di filiali oppure società miste con imprese locali, controllo di vecchie aziende europee mediante partecipazioni di maggioranza o, quanto meno, di consistente minoranza.

Dal punto di vista merceologico, il grosso delle iniziative si registra nei settori meccanico e chimico-farmaceutico, che insieme contano per quasi il 40 per cento del totale, ma si può dire che nessun settore di qualche rilievo sia stato trascurato: dall'elettrotecnica (inclusa la elettronica) alla metallurgia, dalla meccanica di precisione ai mezzi di trasporto, dagli alimentari ai tessuti, dall'abbigliamento agli elettrodomestici, dalle macchine per ufficio alla carta, ecc.

L'afflusso di capitale americano era venuto aumentando negli ultimi anni per le prospettive di maggiori profitti e di minori imposte offerte dal nuovo grande mercato europeo.

Le prime a preoccuparsi di questa tendenza erano state le autorità politiche e monetarie di Washington, che vedevano negl'investimenti privati all'estero una minaccia per la bilancia dei pagamenti americana e quindi anche per la stabilità del dollaro. Proprio per questo si era deciso di modificare la legislazione fiscale, così da rendere meno allettante per le imprese americane l'esportazione di capitali.

De Gaulle sta ora dando una mano a Kennedy facendo del suo meglio per scoraggiare gl'investimenti americani in Francia. Gli altri Paesi europei non sono però dello stesso avviso: lo sviluppo dell'economia del nostro continente non può rinunciare senza danno all'apporto di capitali d'oltre Atlantico.

ar. b.

Iniziative economiche degli Stati Uniti in Europa fra il 1958 e il giugno 1962

SETTORE	Benelux	Francia	Germania	Italia	G. Bretagna	Svizzera
Meccanico	59	50	43	30	58	26
Chimico	51	43	42	46	21	26
Elettrotecnico	26	30	18	35	24	18
Servizi	21	24	18	9	14	19
Metallurgico	30	18	18	16	12	9
Meccanica fine	21	18	25	9	8	10
Mezzi di trasporto	19	25	6	17	9	15
Alimentare	22	14	5	9	13	13
Tessile	22	6	8	5	11	9
Macchine per uff.	10	6	8	3	8	10
Carta	9	11	7	4	8	8
Metano	9	9	6	11	2	4
Elettrodomestici	5	11	7	6	9	8
Altri	36	45	29	21	22	18
Totale	379	313	249	221	237	208

Wall Street chiude in rialzo

La media degli industriali passa da 674,74 a 676,62 - Londra, Parigi e Francoforte deboli - Zurigo irregolare

New York, 12 febbraio.

Il mercato nelle battute iniziali ha continuato a subire la pressione delle vendite. Nel proseguo della seduta, però, e soprattutto nella fase finale si è fatta luce una ripresa, in seguito alla quale l'indice dei valori industriali ha guadagnato poco meno di due punti rispetto alla vigilia.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 676,62 (674,74); 20 Ferroviari 151,86 (151,68); 40 Obbligazioni interne 88,77 (88,70); 15 Pubbliche utilità 135,42 (135,94).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 20,50 (20,62); Underwood 17,25 (16,75); American Cyanamid 52,37 (52,25); American Tel and Tel 123,50 (122,37); Bethlehem Steel 30,75 (30,50); Dupont de Nemours 241 (242,50); General Electric 78,25 (75,37); General Motors 62,50 (62,12); Kennecott Copper 72,25 (72,50); Standard Oil of New Jersey 59,75 (59,75); U. S. Steel Corp. 45,25 (44,50); Woolworth 63,50 (63,37).

Londra, 12 febbraio.

La Borsa londinese ha avuto oggi un andamento irregolare con oscillazioni di piccola entità. Scarso e di carattere selettivo l'interesse per i valori industriali che hanno registrato lievi declini fra gli aurìferi.

Indice Reuter degli industriali: 383,2 (ieri 385).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 60 ½ (60 ½); Snia Viscosa priv. 52 1/2 nom. (52 1/2); Montecatini 21 (21).

Lloyds Bank 55 1/4 (55 1/8); British Petroleum Co. 47 3/8 (47 1/8); United Steel 28 1/2 (28 3/4); Vickers 28 1/4 (28 1/4); General Electric Co. 40 1/2 (40 1/2); Dunlop Rubber Co. 33 1/4 (32 1/4); Unilever 39 1/8 (39 3/4); Imperial Chemical Industries 56 5/8 (56 3/4); Bowater Paper Corp. 38 7/8 (38 3/4).

Parigi, 12 febbraio.

Mercato molto calmo con oscillazioni ristrette. Riflessivi i titoli esteri. Calmi, ma generalmente migliori gli auriferi. Indice generale 96,7 (ieri 96,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusura precedente): Montecatini 30 (30); Pirelli 39,50 (40,40); Finsider 10,25 (10,30); Olivetti 36,45 (37,90); Snia Viscosa 38,90 (39,60); Denain Anzin 107,90 (108,10); Forges Nord Est 185,10 (187,10); Galeries Lafayette 626 (628); Perrier 348 (351); Ciments Français 180,50 (180,50); Saint-Gobain 298,10 (296); Ugine 360,30 (360); Française des Pétroles 340,70 (340); Citroën 176 (179,50).

Francoforte, 12 febbraio.

I prezzi sono ribassati questa mattina per mancanza di interesse agli acquisti: gli ambienti borsistici ritengono che non sia ancora venuto il momento per una ripresa tecnica.

Indice generale industriale: 96,90 (ieri 97,37).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16,10 (16,30); Fiat 16,70 (16,95); Fiat prof. 13,25 (13,25); Pirelli 33,10 (32,65); Edison 34,26 (34,65); Magneti Marelli 10 (10,30); Snia Viscosa 31,60 (32); Finsider 8,20 (8,20); Olivetti 29,50 (30,30); A. E. G. 413 (415,75).

Zurigo, 12 febbraio.

Mercato irregolare con attività limitata costituita prevalentemente di vendite.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 98,50 (100); Rumianca 15,40 (15,40); Sade 7,30 (7,30); Italcementi 149 (150,50); Snia Viscosa 35 (35,75); Bastogi 15,25 (15,50); Condotte 5,90 (5,95); Fiat 18,40 (18,70); Soc. Gen. Immob. 8,25 (8,50); Invest 25,50 (25,75); Ledoga 84,50 (86,50); Magneti Marelli 11,40 (11,40); Pirelli 35,85 (36,50).

Unione Banche Svizzere 3930 (3965); Società di Banca Svizzera 3165 (3200); Credito Svizzero 3260 (3300); Electro-Watt 2475 (2490); Interhandel 3150 (3135); Bally 2020 (2030); Brown Boveri 2930 (2950); Ciba 9350 (9400); Fischer 2065 (2080); Lonza 2470 (2510); Nestlé 3490 (3485).

Dopo una nuova proposta della Tesoreria al Parlamento

Per spese non previste nel bilancio 350 miliardi di lire in Inghilterra

Parte della somma è necessaria per far fronte al costante aumento della disoccupazione - Si teme che alla fine del mese i senza lavoro superino i 900 mila

(Nostro servizio particolare)
Londra, 12 febbraio.

La Tesoreria ha chiesto ieri al Parlamento britannico di provvedere al reperimento di fondi extra per 100 milioni di sterline (circa 180 miliardi di lire), necessari per coprire spese eccezionali da parte di ministeri ed altri enti governativi.

Con tale richiesta le spese supplementari preventivate per l'esercizio finanziario in corso ammontano così a 306 milioni 708.000 sterline (oltre 530 miliardi di lire), le quali rappresentano un aumento del 5,6 per cento rispetto alle spese complessivamente preventivate nella misura di 5 miliardi 811.800.000 sterline (oltre 9920 miliardi di lire) nel bilancio presentato nello aprile scorso dall'ex cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd.

La voce più importante nella richiesta supplementare di fondi presentata ieri dalla Tesoreria è rappresentata da 26 milioni di sterline (oltre 45 miliardi di lire) destinate al fondo nazionale di assistenza per i bisognosi. La somma è necessaria per fronteggiare sia l'aumento degli importi dei singoli sussidi sia l'aumento nel numero dei sussidi corrisposti, causati in gran parte dall'accresciuta disoccupazione.

Il numero dei disoccupati in Inghilterra è infatti in costante aumento e si teme che il conteggio mensile che viene effettuato in questi giorni riveli una cifra di oltre 900.000 disoccupati nel Regno Unito. Le condizioni meteorologiche hanno indubbiamente un'influenza non trascurabile nell'andamento generale dell'occupazione, specialmente nel settore edilizio e di conseguenza anche nelle industrie che lavorano per l'edilizia.

a. p.

Londra importerà petrolio sovietico?

Londra, 12 febbraio.

La questione del petrolio sovietico è tornata di nuovo oggi alla Camera dei Comuni con la risposta scritta del ministro di Stato per il Commercio, Alan Green ad una interrogazione.

Il governo inglese ritiene che qualsiasi commessa sovietica ai cantieri navali britannici verrà presa in considerazione «anche se ciò dovesse significare l'importazione di una limitata quantità di olii combustibili». Una delegazione di esperti sovietici ha già visitato cantieri britannici per raccogliere informazioni sull'acquisto di varie navi. La risposta del governo afferma, tuttavia, che i sovietici non hanno collegato l'importazione di grezzo sovietico alle commesse ai cantieri e nessuna proposta precisa è stata ancora fatta dal governo sovietico.

L'indice generale azionario ha perso ieri l'1,25 per cento

Nuovi ribassi dei titoli in Italia

Continua, anche se meno insistente, la pressione delle vendite - Dopoborsa più resistente

La riunione a Torino si è presentata debole sin dall'apertura. La rottura iniziale ha sollecitato un breve recupero, che però è stato infranto dalla rinnovata prevalenza dell'offerta, esercitata sull'intera gamma delle voci citate. Chiusura ai minimi, con qualche sintomo di maggiore attività. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa sollecitato da un buon denaro.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 11.600.000 v. n., obbligazioni per lire 28.500.000 v. n., azioni n. 255.197.*

Milano, 12 febbraio.

Sebbene in forma meno pressante di ieri, è proseguito oggi lo stillicidio delle offerte, in un mercato privo di una valida difesa e soprattutto di interventi di denaro. I valori primari risultavano maggiormente colpiti. Il regresso il resto del listino, poco scambiato. Chiusura ai minimi della giornata.

L'indice generale azionario di 24 Ore è ripiegato da 83,68 di ieri a 82,62, con una flessione dell'1,25 %. Più resistente il comparto dei valori di Stato; minime variazioni nel settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 65 milioni di lire, obbligazioni per 287 milioni di lire, azioni n. 1.970.275, di cui maggiormente scambiate: Fiat 88.800, Edison 90.000, Viscosa 89.000, Catini 45.500; Terni 170 mila, Finsider 204.000, Italsider 61.000.

Dopoborsa migliore con accenni di calma nelle ultime battute. Prezzi informativi: Fiat 2540-2585, Catini 2530-2540, Edison 3790-3810, Viscosa 4930-4960, Olivetti 4600-4610, Generali 125.000-125.400.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titolo	12	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	117 77	+ 0 17
» » con	117 67	+ 0 17
Redimibile 3½	93 320	+ 0 12
» con	93 225	+0 125
Ricostruz. 3½	89 40	— 0 20
» con	89 30	— 0 20
Ricostruz. 5 %	103 60	— 0 50
» con	100 50	— 0 50
Rif. Fond. 5%	99 90	— 0 10
Pr. R. 5% Tr.	99 85	—
» '54	99 90	—
B.T.N. 5 % '64	100 65	— 0 15
» » '65	102 15	— 0 30
» » '66	103 65	+ 0 05
» » '68	103 50	—
» » '69	103 70	+ 0 25
» » '70	104 95	+ 0 20
» » '71	104 90	+ 0 10
B.T.S. 5 % '66	102 50	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 50	—
» ('54) 6%	101 —	—
» vent. 6%	101 25	+ 0 05
» ('56) 6%	101 10	—
» '57 C. 6%	101 10	— 0 20
» ('58) 6%	100 70	— 0 20
» ('74) 6%	101 —	—
» '59 5½ %	97 25	— 0 25
» '60 5½ %	97 20	— 0 35
» '61 5½ %	97 25	— 0 15
» Siel6% 58	100 50	— 0 75
» Elettr.5½ %	116 —	—
» Sider 5½	[illegible]	— 0 25
Iltir (III) 4½	97 50	—
Iltir (IV) 5 %	99 75	—
FF. SS. 5½	98 60	—
» » '55	98 60	—
» » '55	98 70	—
» » '59	98 35	— 0 35
» 5% '60	93 80	—
» 5% '61	93 80	—
OO. PP. 5%	92 70	— 0 10
» 5½ %	97 50	+ 0 10
COPP Sic. 5%	95 25	—
C.C.O.P. 6 %	101 55	+ 0 20
EniPetrolio6%	100 15	—
» » 6% '57	100 35	—
» » 6% '58	100 25	—
» Sp. 6% '58	100 10	—
» Sud 6%	100 35	—
» » 5½ %	95 20	—
» » 5½ '61	95 10	—
» » 5½ 61 4ª	95 15	—
» » 5½ 62 5ª	95 15	—
» Gela 5½ %	94 90	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	91 —	—

Titolo	12	variaz.
Miglioram. 5%	92 20	—
F.S.Apr. 5% I	93 15	+ 0 20
» » 5% II	93 15	+ 0 15
C.I.S. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 75	—
Cr. F. Sardo 5%	93 —	—
CIS Nap. 5% III	100 —	—
C.F.B.Nap. 5%	94 80	—
Insimar 5½	99 —	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	95 80	—
» 5½ '62	95 50	—
Camb RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Isipu vent. 6%	100 80	—
» Edilcomi 5% 51	100 70	—
» » 6% 55	100 70	—
» » 6% 56	100 80	—
Isipu Cat. 6%	100 90	—
IMI XII 6%	100 20	—
» XV 1-2-3	100 80	— 0 20
» XVIII 6%	100 20	+ 0 10
» XIX 6%	100 20	—
» XX 6%	100 70	—
» XXI 5%	93 80	—
» XXII 5%	93 55	—
» XXIII 5%	93 30	— 0 10
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 40	—
Fer. AEM 5%	96 20	+ 0 10
Genova 6% '59	100 —	—
Fiat 6%	101 50	— 0 25
Fiat 6% '56	101 60	—
Fiat 6% '57	101 70	—
Fiat 5½ % '60	99 20	+ 0 05
RIV 5½ %	95 70	— 0 30
Pirelli 6%	102 —	—
Oliv. 48-49 7%	108 —	—
» '53 7%	108 —	—
» '55-75 7%	107 80	—
» 1958 7%	18 50	+ 0 50
» '59 6½ %	104 75	—
» '62 5½ %	94 80	— 0 45
» Bull 5½ %	97 —	+ 0 25
Magneti 48 7%	102 50	—
» 49 7%	106 25	—
» 56 7%	106 25	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	101 50	—
Viberti 7% '55	104 50	—
» 7% '57	105 —	—
» 7% '59 I	105 —	—
» 7% '59 II	105 10	—
Cost-Gen. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	105 50	+ 0 50
SADE 6%	100 —	—
Ferrara 7%	103 25	—
Ferrara 7% 56	106 50	—
Ang.-Fiam. 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	104 —	—

Titolo	12	variaz.
Calini 6%	101 10	—
» 6% '58	101 05	— 0 15
» 5½ % '60	96 —	—
» 5½ % '61	95 70	— 0 50
» 5½ % '62	95 70	— 0 20
Meridelett. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	101 10	—
Viscosa 6% 57	100 30	—
Stipel 6%	101 —	—
Timo 6%	101 —	—
Telve 6%	102 25	—
Terni 6%	100 40	—
Ilva 6%	100 50	—
Esso 6%	100 75	—
SIP 6%	100 25	—
Pinigas 6½ %	100 75	—
Finsuis 7%	104 50	—
Fergat 8%	114 50	—
C.Pozzi 5,75 59	99 50	—
Rumianca 5½	95 —	—
Lancia 5½ % 59	95 30	—
Liquigas 6% 59	97 80	—
Cave-Sav. 5½	96 10	—
IBM Italia 5½	94 60	—
It. Cem 5½ '61	95 10	— 0 35
AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	13750	— 250
A.Ass.Tor.priv.	9000	— 150
Assic. Generali	125550	— 1550
C. Med. Ass.	2950	— 35
Piem. Finanz.	2900	—
Ferr. Medit.	3550	— 50
Ferr. Merid.	2140	— 27
N.A.I.	16500	—
Torino-Nord	40	— 4 50
STET	2880	— 15
Invest	3500	— 50
Finelettrica	1250	— 10
Mediobanca	84000	— 1000
La Centrale	10600	— 100
ELETTRICI		
SIP	1194	— 1
Terni	495	— 4
P.C.E.	928	+ 2
Sett-Valdarno	2710	—
Meridelettrica	2080	—
Unes	2125	—
Sme	1700	— 12
Vizzola	3184	+ 4
E. Marelli	770	— 45
SADE	1010	— 10
M. Marelli	1670	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Monteponi	780	—
Talco Grafite	29100	—
M. Amiata	5050	—

Titoli	12	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2572	— 35
FIAT privil.	2020	— 40
Nebiolo	870	— 20
SIAM	5400	—
Moncenisio	2870	
Finsider	1244	— 16
Italsider	1494	— 5
Westinghouse	1280	—
Fornara	380	— 40
Dalmine	2200	— 3
Olivetti privil.	4570	— 15
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12700	—
Viscosa	4825	— 102
Viscosa privil.	3890	—
Chatillon	8800	—
Cotonerie Mer.	500	—
Fiac	470	—
Cir	4300	— 100
CHIMICI		
Italgas	1640	— 15
Paramatti	1925	—
Schiapparelli	6300	—
Mira Lanza	41500	—
SAFFA	8430	— 220
ANIC	1630	— 5
Rumianca	2285	+ 5
Montecatini	2500	— 30
Liquigas	597	— 3
Pibigas	109 50	— 0 50
S.A.R.O.M.	1480	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	300	—
Florio	117	—
Venchi-Unica	230	— 3
Eridania	2540	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7900	—
Silos	4800	—
Risan. (Napoli)	7700	—
Immob. Roma	1168	— 22
Giardini	2800	—
DIVERSI		
Acque Potab.	1230	+ 20
C. Acqua Roma	830	— 20
Acq.DeFerr.-G.	1345	—
Cartiera Ital.	4050	— 100
Cartiera Burgo	28000	— 900
Ferrosi Riun.	41200	+ 1200
Eternit	6775	+ [illegible]
Pirelli	4985	[illegible]
Ceram. Pozzi	999	—
Rinascente	702	— 9

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	84.300	Pirelli C.	6810
Ciro	6095	Sifir	1250
Centrale	10.650	Stet	2849
Invest	3560	Italpi	3410
Bastogi	2120	Generali	125.550
Sviluppo	2200	Ras	48.070
Fiumara	539	Incendio	12.450
Finelettr.	1241	Assicur.	62.000
Finsider	1273	Ar. Ass.	13.420
Breda	5398	Ass. Milan	28.300
TRASPORTI			
N. Milano	1750	Veneta	2700
Mittel	3400	Ausiliare	3500
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	28.150	Cavarde	3750
Val Ticino	43	Lanerossi	4680
Olcese	1490	Tiziano	251
De Angeli	4435	Fiuac	409
Bucirini	10.000	Cascami	4460
Linificio	915	Cerruse	3100
Rossari	36.200	Chatillon	8590
Rolandi	48.000	Snia Visc.	4980
Tosi	3500	Pacchetti	1645
Cot. Mer.	480	Scotti	160
Unione M.	79.500	Marzotto	2001
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1457	Dalmine	2206
Magona	1341	Siele	4590
Metallurg.	4580	Breggi-It.	1450
Ampla	4800	Falck	7350
Montecat.	2500	Trafileria	1763
Monteponi	786	Ilva-Tiziano	1295
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	532	Fr. Tosi	1505
Fiat	2565	Westingh.	1390
Fiat priv.	2015	Olivetti	4582
Nebiolo	850		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1001	Sip	1190
Cieli	2540	Vizzola	3175
Dinamo	1978	Ione	2049
Edison	3743	Trebla	2080
Elettricità	1965	Ternana	2490
Bresciana	1962	Terni	497
Campania	1480	Jnes	2120
Gaffaro	375	Marelli	789
Valdarno	2710	Magneti	1410
Sarda	3620	Tecnom.	[illegible]
Emiliana	5015	Tali	5400
Sele	1601	Alto Ven.	[illegible]
App. C.	2710	Calabria	1480
Pugliese	1535	Lucana	1965
Subalpina	2250		
ALIMENTARI			
Distillati	2780	Certosa	2660
Eridania	2630	Motta	58.415
Ex. Molini	1950	R. Zucch.	370
CHIMICI			
Anic	1825	Mira L.	40.700
Saffa	8450	Carlo Erba (?)	3675
Italgas	1640	Rumianca	2290
Liquigas	795	Saronn	1790
Nap. Gas	992	C. Erba	13.700
Pibigas	108,10	Bricchi	10.050
Larderello	3420		
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4100	Milano C.	47.300
Istituto Italiano	4200	Silos	4900
Sagi	2195	Bon. Ferr.	720
Beni Stab.	7950	Risan. N.	7400
Con. Immob.	1165		
DIVERSI			
Baroni	112	Rejna A.	1640
Binda	53.000	Smeriglio	301
Burgo	28.090	Linoleum	3850
Ginori	961	Pir. SpA	4920
Ciga	7001	T. Acqui	26.400
Italcem.	20.775	Rinasc.	700
Cementir	4290	C. Acqua	820
Cer. Pozzi	970	De Ferrari	1170
Eternit	6825		

Genova, 12 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5130; Navig. Alta Italia 10.550; Cotonificio Ligure 4800; Oeg 1900; Eridania 2660; Romana Zuccheri 280; Industria Zuccheri 5780; Distillerie Italiane 2795; Zuccheri Sermide 1995; Esercizi Molini 2020; Mira Lanza 40.175; Italsider 1464; Aedes 4760.

Titoli trattati: di Stato per 5 milioni di lire, obbligazioni per 6 milioni di lire, azioni n. 68.275.

Oro e valute estere

Roma, 12 febbraio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,20; dollaro canadese 574,25; lira sterlina 1740,50; franco svizzero 142,50; franco francese 126,55; marco tedesco 154,92; scellino austriaco 24,10.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6300; marengo svizzero 5400-5600; sterlina nuova unitaria 1730-1755; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126,50-127,50; oro fino 703-712; argento 26-27.

L'on. Preti in Etiopia per accordare un prestito

Addis Abeba, 12 febbraio.

Il portavoce dell'ambasciata italiana ha comunicato che il ministro del Commercio Estero Luigi Preti, accompagnato da esperti finanziari, giungerà il 15 febbraio ad Addis Abeba.

La delegazione italiana sarà ricevuta dall'imperatore Ailè Selassiè e discuterà con uomini di governo etiopici il prestito a lunga scadenza di 15 milioni di dollari che l'Italia farà all'Etiopia.

ULTIME NOTIZIE

Riaperta a Ginevra la conferenza per il disarmo

Mosca chiede che i porti non servano di base ai «polaris»

Il piano sovietico, presentato ieri, propone inoltre il ritiro degli aerei strategici dai centri aeroportuali stranieri - Il delegato inglese replica sottolineando la necessità di garantire la sicurezza - Un messaggio augurale del presidente Kennedy

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 12 febbraio.

Il Comitato dei «17» sul disarmo (la Francia è assente) ha ripreso oggi i suoi lavori a Ginevra con una seduta segreta di oltre tre ore. La prima parte del dibattito è stata dedicata al disarmo generale e completo. Il delegato dell'Urss, il vice-ministro degli Esteri Kuznetzov, ha presentato un nuovo piano di lavoro articolato in quattro punti: 1) smantellamento di tutte le basi straniere; 2) rinuncia a far uso dei porti per costruirvi delle basi per sommergibili; 3) ritiro dai porti stranieri di aerei strategici; 4) ritiro dell'aviazione dalle basi straniere.

In riferimento allo specifico problema delle basi, Kuznetzov ha fatto capire chiaramente che lo smantellamento delle basi americane in Turchia e in Italia non soddisfa in alcun modo la richiesta sovietica di liquidare tutti i sistemi per il lancio di armi nucleari verso il territorio russo. Il problema, ha detto il delegato sovietico, non cambia se le testate nucleari vengono trasferite da basi terrestri a sommergibili atomici. «E' chiaro che una tale sostituzione non elimina affatto il pericolo derivante dall'uso di territori stranieri per la preparazione di un attacco nucleare a danno di altri paesi». In altre parole, Kuznetzov ha lasciato intendere che la base americana per sommergibili «Polaris» a Holy Loch, in Scozia, preoccupa i sovietici nella stessa misura delle vecchie basi.

Una sua dichiarazione polemica alla fine dell'intervento è indicativa: «La presentazione di questo documento — ha detto Kuznetzov — è avvenuta in relazione alla nuova situazione internazionale, determinatasi dalle recenti decisioni degli occidentali, come l'accordo di Nassau, i piani per la creazione di una forza atomica multilaterale e l'accordo franco-tedesco. Quest'ultimo ha indubbiamente lo scopo di dotare l'esercito di Bonn di armi atomiche».

Il delegato inglese Godber ha risposto in tono pacato, sdrammatizzando. Egli ha detto che il nuovo piano sovietico merita di essere esaminato. «Tuttavia non sarà possibile concludere un accordo — ha soggiunto il rappresentante inglese — fin che non sarà risolta in maniera soddisfacente la questione dei vari aspetti del disarmo. Gli occidentali hanno il diritto e soprattutto il dovere di provvedere alla propria sicurezza. Le accuse relative all'accordo franco-tedesco sono ingiustificate». Godber ha rilevato ancora che nessuno può sapere che cosa stanno facendo i sovietici in fatto di armamenti nel loro immenso territorio.

Sulla sospensione degli esperimenti atomici, che dovrebbe essere al centro del dialogo ripreso a Ginevra dopo l'interruzione di quasi due mesi, il delegato americano Foster ha tenuto a precisare che il problema delle ispezioni sul posto va studiato su basi tecniche e non politiche: «Per il momento è difficile stabilire il numero dei controlli internazionali che si renderà necessario per garantire un accordo circa il divieto delle prove atomiche sotterranee. Il numero dei controlli dipenderà più che altro dai risultati che darà un esame approfondito dei mezzi di controllo automatici, le cosiddette "scatole nere", e di quelli nazionali».

L'atmosfera non sembra pessimista, malgrado l'intervento sovietico. Alla conferenza il presidente Kennedy ha inviato un messaggio augurale che fa appello alla buona volontà di tutti. Il testo dice: «Guardiamo con speranza al lavoro che s'inizia a Ginevra mentre riprendono le sessioni per il disarmo. Un accordo non sarà facilmente raggiunto. Le difficoltà nel pervenire ad un tale accordo possono essere risolte soltanto se tutte le parti le affrontano in uno spirito di volontà di negoziare, se vi è un sincero spirito di collaborazione accoppiato al fermo proponimento di rovesciare l'attuale pericolosa tendenza della corsa agli armamenti.

«Le prospettive di accordo su di un trattato per la messa al bando degli esperimenti nucleari appaiono più incoraggianti di prima dopo l'accettazione da parte dell'Unione Sovietica del principio delle ispezioni in loco, ma questioni molto importanti rimangono da risolvere. Dobbiamo cercare un accordo che serva i reali interessi del mondo concedendo e promuovendo la fiducia fra le nazioni.

«Gli Stati Uniti ritengono anche che si debbano cercare con energia misure atte a ridurre il rischio di una guerra accidentale, per errore di calcolo o interruzione delle comunicazioni. Le discussioni svoltesi finora hanno indicato un reciproco interesse in provvedimenti sul rischio di guerra. Questo fatto suggerisce che sia ora venuto il momento di perseguire positivamente questi obiettivi.

«E' chiaro che ora la conferenza ha di fronte a sé nuove opportunità di seri negoziati. E se gli accordi che saranno raggiunti in questa sede saranno accoppiati con ulteriori misure atte a parare la minaccia nucleare, allora il compito più ambizioso di realizzare un programma a vasto raggio per un disarmo generale e completo certamente procederà in una atmosfera di maggiore fiducia, stabilità e sicurezza internazionale».

l. f.

ULTIME DI CRONACA

Un uomo sotto il treno ma non si trova il corpo

A Rivoli: lo sconcertante racconto di un ferroviere

Uno sconcertante racconto è stato fatto ieri ai carabinieri di Rivoli. Un uomo si era gettato sotto un treno, si era rialzato incolume ed era scomparso dopo che il locomotore e sette vagoni erano passati su di lui. L'episodio era accaduto in località Bruere, lungo la linea per Susa.

Alle 2, verso Rivoli, viaggia il «merci» guidato dal macchinista Lorenzo Avataneo del compartimento di Torino. Il treno procede sui cinquanta all'ora. Appena esce dalla curva, l'Avataneo vede, a un centinaio di metri davanti a sé, un uomo che cammina sulla neve accanto alle rotaie. Il ferroviere aziona la sirena, ma l'altro non sente.

L'Avataneo è certo che lo sconosciuto voglia gettarsi davanti al locomotore. Blocca la «rapida» quando è a pochi metri dall'uomo che si lancia verso le rotaie. Ha l'impressione di averlo travolto. Il treno scivola per circa mezzo chilometro, non è ancora fermo che il macchinista e il suo aiutante balzano a terra. Guardano angosciati, ma non vedono nulla tra i binari. Accorrono. Non c'è cadavere fra le traversine né a lato delle rotaie, non c'è sangue sulla neve. I due ferrovieri si guardano attorno: l'uomo è scomparso.

Si avvertono i carabinieri di Rivoli, che perlustrano a lungo la zona. Scoprono sulla neve la pista lasciata dalle scarpe dello sconosciuto: sembra che egli si sia allontanato di corsa da quel punto. Le indagini si sono fermate qui.

Feriti a colpi di catena per molestie a due donne

Due tedeschi — Heinz Bayer, 20 anni, e Martin Bertheis, 26 anni —, che si trovano a Torino per il montaggio di una pressa di precisione, l'altra notte tornando al loro albergo, in via Cernaia, si sono fermati all'angolo con via Guicciardini per chiacchierare con due donne. Apparivano brilli e hanno incominciato a molestare le ragazze. Una riusciva ad allontanarsi, l'altra si è diretta verso una «spider» in sosta nelle vicinanze chiedendo aiuto all'uomo che era a bordo.

L'automobilista — un giovane di 25 anni — scendeva e affrontava i due. I tedeschi hanno più tardi dichiarato di essere stati colpiti con una catena di ferro che era attorcigliata intorno alla mano del loro aggressore. Alla fine dello scontro anche l'uomo della «spider» aveva una ferita di striscio al capo. Tutti hanno dovuto essere medicati. L'automobilista è stato giudicato guaribile in 15 giorni, la ragazza che gli aveva chiesto aiuto — Paola Pellegrino, 29 anni, via Saluzzo 5 — è stata giudicata guaribile in 5 giorni e i due tedeschi in 10. Oggi verrà interrogato l'uomo che avrebbe colpito i due con la catena per difendere la Pellegrino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il materiale è già in Alto Adige?

Furto di esplosivo ad Innsbruck si temono nuovi attentati

Spariti da un magazzino a pochi passi dalla gendarmeria 22 mila capsule di tritolo, 5 mila spolette ad accensione elettrica, 1200 metri di miccia

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 12 febbraio.

Il ministero degli Interni austriaco teme seriamente che i terroristi tirolesi riprendano su vasta scala, come nell'estate del 1961, la serie degli attentati in Italia. La preoccupazione deriva dal fatto che per la terza volta in meno di tre mesi i ladri hanno dato l'assalto a un ben custodito deposito di materiale esplosivo, vuotandolo.

Quest'ultimo furto, compiuto nella notte tra l'8 e il 9 febbraio, è il più grosso della serie. Con chiavi false, i ladri sono penetrati nel magazzino in Kaiserjaegerstrasse 22, nel centro di Innsbruck e a pochi passi dalla centrale di polizia, impadronendosi di ventiduemila capsule esplosive, di cinquemila spolette ad accensione elettrica e di milleduecento metri di miccia.

Secondo gli esperti della polizia di Innsbruck, con i quali abbiamo parlato stasera, per trasportare tutto il materiale senza farsi vedere, i ladri si sono certamente serviti di un automezzo. Non risulta tuttavia fino a questo momento che alcuno abbia notato del movimento davanti al magazzino nella notte in cui il furto è stato commesso. Anche all'interno del deposito i ladri non hanno lasciato alcuna traccia che possa portare alla loro identificazione.

In seguito al furto e ai risultati negativi delle prime indagini, la polizia di Innsbruck ha lanciato un appello a tutta la popolazione austriaca, invitandola ad aiutarla nelle ricerche dei ladri e a fornire indicazioni che permettano di rintracciarli. E' la prima volta — si fa rilevare a Vienna — che la polizia austriaca si appella alla popolazione in una indagine che non riguarda un omicidio. Non sarebbe da escludere la eventualità che venga offerto anche un premio in denaro a chi porti alla identificazione dei ladri.

A Vienna si è tuttavia dell'opinione che, come nei recenti casi di furti di esplosivo (un quintale di donarite in novembre in un deposito militare di Judenburg, tre quintali di donarite in dicembre in diversi cantieri edili in Tirolo) le indagini avranno esito negativo. Gli autori dei furti appartengono a bene organizzate associazioni di estremisti. E' molto probabile che il materiale esplosivo, sufficiente a distruggere centinaia di tralicci elettrici, sia già stato messo al sicuro, oltre confine, in Italia.

t. a.

La stampa gollista ironizza sul duro discorso di Macmillan

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 febbraio.

La stampa francese mette oggi in evidenza la parte del discorso di Macmillan relativa al mancato viaggio della principessa Margaret a Parigi, per cercare di far passare in secondo piano la parte centrale, ossia quella contenente le durissime affermazioni del Primo Ministro britannico sul fallimento delle trattative di Bruxelles. Così, per esempio, la ministeriale *Paris-Presse* pubblica stasera il resoconto della seduta ai Comuni sotto questo titolo su sei colonne: «*L'affare Margaret*: Macmillan riconosce di aver mentito».

Lo stesso giornale ha pubblicato la fotografia di Harold Wilson con questa didascalia: «Il *leader* laburista ha approfittato dell'incidente Margaret per ridicolizzare Macmillan».

In generale, i giornali danno molto più rilievo alle tesi dell'opposizione laburista che a quelle svolte dal Primo Ministro conservatore, ciò sembra contrastare con l'atteggiamento che il gollismo ha sempre tenuto verso i partiti di sinistra. Perfino *Le Monde*, in un resoconto che, pure, non manca di obiettività, ha scritto: «In quanto a Macmillan, il suo discorso è stato un'arringa *pro domo*, la giustificazione di una politica oggi in rovina, piuttosto che l'atteso appello all'energia degli inglesi».

s. v.

Espulso dall'Urss un giornalista americano

Mosca, 12 febbraio.

L'ufficio dell'americana National Broadcasting Co. (Nbc) di Mosca è stato chiuso per ordine del governo, che ha giudicato «dolosamente antisovietico» un programma su Kruscev ed altri sulla vita in Russia.

Russell Jones, corrispondente della Nbc da Mosca è stato convocato al ministero della stampa dove lo hanno invitato a chiudere la redazione e lasciare il Paese.

Un milione e 700 mila elettori alle urne

Domenica a Berlino Ovest si vota per il Parlamento

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 12 febbraio.

Più di un milione e settecentomila berlinesi occidentali andranno alle urne domenica prossima per eleggere la camera cittadina. I socialdemocratici di Willy Brandt e i democristiani di Adenauer rappresentano i due massimi partiti in lizza. Dei 133 seggi del Parlamento di Berlino Ovest 78 sono ora occupati da socialdemocratici e 55 dai democristiani. I due partiti sostengono un governo di coalizione, sotto la guida di Willy Brandt.

Altri raggruppamenti minori si presentano di solito alle elezioni berlinesi, compreso il partito comunista che nel *land* di Berlino Ovest non è stato posto fuori legge in virtù del regime di occupazione alleato. Le elezioni di domenica sono attese a Bonn con particolare interesse: in questo momento caratterizzato da forti polemiche interne, la consultazione offrirà un sicuro indice degli umori dei tedeschi.

Ci si domanda infatti se e quali ripercussioni potranno sortire, per Berlino, gli accordi franco-tedeschi. A proporre questo interrogativo è stata la bene informata rivista americana *Newsweek* in una nota che ha suscitato imbarazzo a Bonn. Secondo la rivista, i circoli di Washington appaiono costernati dall'inclusione di Berlino Ovest nella materia degli accordi per l'«asse» Bonn-Parigi. A Berlino Ovest vige un regime di occupazione tripartito (formalmente, anzi, quadripartito). Prima di includere Berlino Ovest nei loro accordi, scrive la rivista, Adenauer e De Gaulle avrebbero dovuto consultare gli anglo-americani. Queste osservazioni hanno indotto i tedeschi a riflettere meglio sulle conseguenze dell'«asse» franco-tedesco.

Ecco perchè, forse, il cancelliere Adenauer ha sentito il bisogno di ripetere stasera che gli accordi con la Francia «offrono dei vantaggi anche per Berlino», e che, comunque, «l'avvenire della città resta strettamente legato alla amicizia fra la Germania e gli Stati Uniti».

Anche Willy Brandt ha dedicato un discorso alla prova elettorale del 17 febbraio mettendo in risalto i risultati della buona amministrazione socialdemocratica. Brandt ha detto che «a Berlino, il più grande centro industriale tra Mosca e Parigi, la produzione dell'anno passato ha superato del quaranta per cento gli indici del 1958».

m. c.

Stato Civile di Torino

11 febbraio 1963

NATI — Gloriosa Daniela; Tengno Sara; Tribò Antonio; Pagano Luca; Vernè Marco; Cucco Maria; Rendinelli Paola; Drappero Antonio; Marocco Sebastiano; Guarnieri Mauro; Fortunato Fabrizio; De Langier Maria; Borde-Bossana Riccardo; Rotolo Alessandro; Mennuni Cinzia; Gestaudo Stefano; Valente Pietro; Procopio Giuseppe; Venturelli Marco; Novelli Maria; Maggio Antonella; Nicoletti Fausta; Aderni Giovanna; Casale Sandro; Papagno Felicia; Di Barbera Scilla; Floris Roberta.

Marino Sergio; Vavassori Laura; Coppola Renato; Volpe Patrizia; Spurio Nazzareno; Revelli Antonio; Tuccio Vincenzo; De Leo Romolo; Gonzi Cortese Vittorio; Penna Rosa; Pelosetti Federica; Michelotti Piergiuseppe; Occhetti Alessandro; Maiolo Domenico; Vallino Laura; Fava Gisella; Bastello Chiara; Peretti Sergio; Rebellino Maria; Sonza Carmela; Ambrosio Fabrizio; Rigiletti Giovanni; Totta Francesco; Masella Carmela; Libertone Massimo; Sellenese Sandro.

MORTI — Di Giovanni Maddalena v. Russelli, anni 62, nata a Vallelunga, abitante in via Ormea 6; Barraco Antonina in Criscenti, a. 68, Marsala, v. Spontini 18; Barberis Marcellina v. Pessione, a. 82, Pinerolo, c. Francia 180; Gesta Maria v. Fabine, a. 87, Cerea, c. Francia 180; De Santis Fiorina in Pagliano, a. 56, Vacone, a Arquata 16; Romano Umberto, a. 77, Torino, v. Industria 4; Bessi Adelaide v. Muzio, a. 66, Frassineto, v. Petrarca 15; Musso Maria v. Vearino, a. 73, Baslia, v. Lamarmora 27; Beriana Seconda v. Cavallito, a. 85, Cerrina Monf., v. Piffetti 36; Clapis Angelo, a. 56, Abbiate, impiegato, v. Berthollet 27; Vivaldi Mario, a. 79, Livorno, v. Tabacchi 20; Denti Olivero, a. 62, Roggio Emilia, commerciante, v. Candiolo 65; Gebbia Salvatore, a. 67, Bitonto, v. Nizza 3; Cena Vittoria in Cena, a. 83, Chivasso, v. Digione 6; Merello Paolo, a. 72, S. Mauro, c. Giulio Cesare 33; Ferraro Pasquale, a. 66, Cairo Montenotte, v. XX Settembre 10; Carbonaro Nazzario, a. 79, S. Marco di Foggia, v. Lessona 3; Tiziano Michele, a. 65, S. Marco, c. Peschiera 300.

Deceduti in ospedali: Merlo Teresa, a. 44, Fossano, religiosa; Mozzo Erminia v. Tesseri, a. 82, S. Martino; Soletti Paola, mesi 1, Torino; Colomba Maria v. Gili Fivela, a. 75, Mondrone; Peyron Vittoria, a. 79, Torino; Duelo Giov. Battista, a. 56, Frinco, operaio; Gianella Mirka, a. 3, Porte Tulle; Casamassima Loreta, mesi 5, Torino; Vassallo Guglielmo, a. 35, Torino; Perfetti Virginia in Tortolini, a. 71, Livorno; Bianchi Romualdo, a. 64, Torino; Cantamessa Carmelina v. Correggia, a. 66, Costigliole; Bonso Maria v. Corte, a. 78, Lamporo; Bianchi Innocente, a. 62, Cassano Magnano; Amore Antonio, a. 77, Gassino; Bologna Spirito, a. 77, Torino, litografo; Brambilla Antonio, a. 74, Brione; Giuffrida Antonino, a. 74, Motta S. Anastasia; Oddone Maria v. Caranzano, a. 81, Castelnuovo Don Bosco; Cardano Maurizio, a. 88, Avigliano; Celella Teotina v. Copaitich, a. 83, Fiume.

Matrimoni 20 - Nati 53 - Morti 56.

E' cristianamente spirata
Rosa Rosso ved. Antonetto
Angosciati ne danno partecipazione: la mamma Clementina Pertoin; i figli Rovere; Carlo, con la moglie Bice e figli Barbara, Marco, Massimo; Mariagrazia, con il marito Giorgio e il piccolo Mario; i nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi 13 corr., alle ore 14,30 partendo da via Volta 9, indi la cara Salma proseguirà per S. Mauro Torinese dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori e di devolvere le offerte in opere di bene.
— Torino, 13 febbraio 1963.

Maria, Felice e Carla Antonetto partecipano al dolore per la scomparsa della cara cognata e zia
Rosetta Antonetto
— Torino, 13 febbraio 1963.

Lo Stabilimento Farmaceutico Marco Antonetto si associa al dolore della famiglia per la dipartita della Mamma del suo titolare.

La Direzione e il Personale dello Stabilimento Farmaceutico Marco Antonetto prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Antonetto.

La Soc. S.I.M.I.L.E. partecipa con dolore al lutto che ha colpito la sua amministratrice signorina Aurora Antonetto.

Lina e Oliva Agaudino prendono viva parte al dolore della famiglia.

La Soc. Palmaggo si associa al dolore che ha colpito il suo amministratore dott. Carlo Antonetto.

Egle e Piero Molino prendono viva parte al dolore della famiglia Antonetto per la morte della
Mamma
— Torino, 13 febbraio 1963.

La Croce Verde di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto del consigliere dott. Carlo Antonetto.

Il dott. ing. Francesco Barbero s'inchina in commosso cordoglio al lutto della famiglia Antonetto.

Umberto Treves, Giulia e Camillo De Benedetti e famiglia prendono viva parte al dolore degli amici Antonetto per la perdita della signora
Rosa Antonetto
— Torino, 12 febbraio 1963.

La famiglia Pasquini e Ciaj-Pron prendono viva parte al dolore della famiglia Antonetto per la scomparsa della cara
Mamma
— Torino, 12 febbraio 1963.

Paola e Giuseppe Brasco prendono viva parte al dolore della famiglia Antonetto per il decesso della mamma signora
Rosa Antonetto
— Torino, 13 febbraio 1963.

Le amiche:
Amalia Bertero
Bernabina Nasi
Giuliana Girelli
Piera Cabiati Piccio
Teresa Jona
Mariola e Giovanna Lovera di Maria
famiglia Mirelli
partecipano al cordoglio di Aurora per la perdita della madre
Rosa Rosso Antonetto
— Torino, 12 febbraio 1963.

Leony e Giuseppe Ponte
Gise e Dina Ponte
Domenico Cavenna
Maria Teresa e Mario Pirovano
partecipano commossi al dolore della famiglia per la repentina scomparsa della signora
Rosa Rosso ved. Antonetto
— Torino, 12 febbraio 1963.

L'Ente Comunale di Assistenza e l'Opera Marco Antonetto da esso amministrata, prendono viva parte al cordoglio del dott. Carlo Antonetto e sorelle per la dolorosa perdita della loro adorata
Mamma
— Torino, 13 febbraio 1963.

L'ing. Giuseppe Geortolo e l'ing. Domenico Mazzitelli si associano al grande dolore del dott. Carlo Antonetto e familiari per la perdita della
Mamma
— Torino, 13 febbraio 1963.

Presidenza, Consiglio e Soci della Canottieri Cerea prendono parte al grave lutto del dr. Carlo Antonetto per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 13 febbraio 1963.

Agostino Barbero, Giovanni Boris, Quirico Druzi, Riccardo Filippo, Amedeo Rosa partecipano affettuosamente al dolore del dr. Carlo Antonetto e sorelle per la perdita della
Mamma
— Torino, 13 febbraio 1963.

Con affetto partecipano al profondo dolore della famiglia Antonetto gli amici:
Cesare e Mamà Teresa Guaiglia
Franco e Anna de Barberis
Umberto e Thea De Coll'
Paolo e Franca Ferrari
Gianni e Carla Chiaberge
Pier Luciano e Cigliola Franzo
Renato e Tenna Mondino
Beppe e Mercedes Rossetti
Armando e Lidia Testa.

Tersicio Chiabrera e famiglia prendono sincera parte al dolore della famiglia Antonetto per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 13 febbraio 1963.

Valentina, Rodolfo, Emanuele Ponzio con sincero affetto prendono parte al dolore degli amici Antonetto per la scomparsa della cara
Mamma
— Torino, 13 febbraio 1963.

Aldo Billia si associa al grande dolore del Dottor Carlo e di tutta la famiglia Antonetto per la irreparabile perdita della Mamma
Rosa Rosso ved. Antonetto
— Torino, 12 febbraio 1963.

Le famiglie Icchi, Prelle partecipano al profondo dolore.

Partecipano al dolore della famiglia Antonetto per la morte della
Mamma
gli amici:
Dolores Apralo
Anna e Giovanni Artoria
Vittoria e Renzo Ferrario
Carmela e Cesare Giovannini
Emma e Giacomo Mortarotto.
— Torino, 13 febbraio 1963.

La famiglia Fassone partecipa al cordoglio della famiglia Antonetto per la scomparsa della compianta signora
Rosa
— Torino, 13 febbraio 1963.

Tina, Giuseppe Griffa e bimbo partecipano al lutto.

Gino Cianotti partecipa al dolore di Carlo e Rosa.

Sante Messe di trigesimo in suffragio dell'anima di
Guido San Martino di Strambino
saranno celebrate il 14 a Torino in S. Teresa dalle 7 alle 9, il 15 a Reinotte ore 10, il 16 a Strambino ore 9. I congiunti saranno grati per le preghiere e rinnovano ringraziamenti in modo particolare a quanti non li avessero ricevuti personalmente.
— Torino, 13 febbraio 1963.

Nel secondo anniversario della scomparsa del
COLONNELLO
Augusto Carlo Baccon
la moglie, la figlia e i familiari tutti, ne rinnovano la memoria. La S. Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 15 febbraio alle ore 10 nella Chiesa del SS. Sacramento (via Casalborgone) e la quale di Ciamonche.
— Torino, 13 febbraio 1963.

La Famiglia, profondamente commossa della dimostrazione di stima ed affetto tributata al suo carissimo
Rag. Luigi Lazzarino
nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che presero parte al suo grande dolore e particolarmente la F I A T Divisione Amministrativa, Filiale di Torino, Sezione Lubrificanti — Dirigenti e Collaboratori —, la Direzione Dirigenti e Personale della Caltex Italia, gli amici di Bordighera, di Orbassano, gli amici di Grosseto, di Carlandres e tutti gli altri che così fraternamente le sono stati vicini, nonchè gli inquilini di corso Peschiera 33, i condomini e coinquilini. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia della Crocetta il giorno 8 marzo alle ore 8,30.
— Torino, 13 febbraio 1963.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato il
Dott. Ing. Antonio Ciberti
Con profonda tristezza ne danno il doloroso annuncio la figlia, la nipote, la cugina Livia Tratti e famiglia e l'affezionata Anna. I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 14,30 partendo da via Villa della Regina 17.
— Torino, 13 febbraio 1963.

Si uniscono al grave lutto i cugini Vittoria Lanero col figlio Piero, Luigi Rialla e moglie, Giuditta Brazzarola, Gaetano Mignori e famiglia, Caterina e Anna Maria Antosi, Margherita Vandone e Italia.

Felice Caretti, con la famiglia, piange costernato la dipartita dell'Amico carissimo
Ing. Antonio Ciberti
che gli fu impareggiabile guida ed esempio di luminosa rettitudine.
— Torino, 13 febbraio 1963.

L'Impresa Geom. P. Monateri annuncia con immenso dolore la scomparsa dell'
Ing. Antonio Ciberti
da circa cinquant'anni suo prezioso, valente, affezionato collaboratore e Maestro.
— Torino, 13 febbraio 1963.

Aldo Pellerio ricorda con grande dolore l'
Ing. Antonio Ciberti
indimenticabile Maestro ed Amico.
— Torino, 13 febbraio 1963.

Si associano con vivo rimpianto al lutto della famiglia i Collaboratori e Dipendenti dello Studio Ing. Antonio Ciberti:
Ing. Giuseppe Giacchero
Ing. Alessandro Zoppegno
Bernardo Riva
Geom. Giulio Bertolli
Tersilio Mistretta
Italo Pettinati
Maria Adele Testa
Ing. Pasquale Rossi
Perito Edile Renzo Saran Bmas.
Partecipano al cordoglio:
l'Impresa Cav. Domenico Orsetti - Fossano
Ingg. Guido e Luciano Merlino - Bra.

L'Impresa Geom. Novena Giacomo di Torino si associa al dolore dei famigliari per la perdita del
Dott. Ing. Antonio Ciberti
da decenni insigne consulente dell'impresa.
— Torino, 13 febbraio 1963.

Con profondo rimpianto le ace Secco e Immobili Centrali, unitamente all'ing. Guglielmo Olivetti e famiglia, partecipano al dolore per la dipartita del
Dott. Ing. Antonio Ciberti
— Torino, 13 febbraio 1963.

La famiglia dell'Architetto Aldo Cattaneo, profondamente accorata e sorpresa dall'improvvisa perdita dell'
Ing. Antonio Ciberti
si unisce al rassegnato dolore dei Famigliari e dei Collaboratori del generoso e valente Estinto.
— Torino, 13 febbraio 1963.

Costantino Pugliese e famiglia si associano al lutto per la scomparsa del
Dott. Ing. Antonio Ciberti
— Torino, 13 febbraio 1963.

I fratelli Giovanni & Pietro Veglio Salino e famiglie esprimono il loro profondo dolore per la scomparsa del
Dott. Ing. Antonio Ciberti
— Torino, 13 febbraio 1963.

Collaboratori e Dipendenti dell'Impresa Figli di Veglio Salino Paolo si associano al sincero cordoglio.

Il Lanificio di Torino Maggia & C. si associa al generale cordoglio per la scomparsa dell'
Ing. Antonio Ciberti
suo apprezzatissimo consulente da tanti anni.
— Torino, 13 febbraio 1963.

Federico Maggia partecipa al lutto per la perdita dell'
Ing. Antonio Ciberti
già suo valente consigliere tecnico, di cui ricorda le particolari doti di dirittura di cuore e di intelletto.
— Torino, 13 febbraio 1963.

Famiglia Monateri Pagnone, Giuseppina de Foresta Monateri e Mariolina, rimpiangono nel grande dolore l'indimenticabile amico fraterno
Ing. Dott. Antonio Ciberti
e sono affettuosamente vicine con profondo cordoglio alla cara signora Livia.
— Torino, 13 febbraio 1963.

L'arch. Aloisio ricorda con accorato rimpianto la nobile figura del maestro e amico
Ing. Antonio Ciberti
— Torino, 13 febbraio 1963.

La famiglia Barberis si inchina riverente e commossa alla memoria dell'ing. Maestro
Ing. Antonio Ciberti
— Alba, 12 febbraio 1963.

L'ing. Giuseppe Giacchero e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'
Ing. Antonio Ciberti
— Torino, 13 febbraio 1963.

Guido Bensi e Franco Jacsale piangono la scomparsa del
Dott. Ing. Antonio Ciberti
indimenticabile Maestro e Amico.
— Torino, 12 febbraio 1963.

Le famiglie Angelo Milanese, Carlo Pugliano e Architetto Pio Cassarino si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita dell'indimenticabile
Ing. Antonio Ciberti
— Torino, 12 febbraio 1963.

L'ing. Pasquale Peilini partecipa al dolore per la scomparsa dell'
Ing. Antonio Ciberti
suo insigne Maestro.
— Torino, 13 febbraio 1963.

La Ditta Bracco partecipa alla dolorosa dipartita dell'
Ing. Antonio Ciberti
— Torino, 13 febbraio 1963.

Felice Bardelli, Domenico Moretti, Sergio Mollar, Domenico Regliani, Giovanni Chiboudi, ricordano con affetto e rimpianto l'
Ing. Antonio Ciberti
— Torino, 13 febbraio 1963.

Michele Sattis partecipa al dolore dei famigliari per la morte dell'
Ing. Antonio Ciberti
— Torino, 13 febbraio 1963.

Giuseppe Dotichello prende parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Antonio Ciberti
— Torino, 13 febbraio 1963.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Rosalia Iseglio nata De Paoli
i suoi cari la ricordano con tenerezza e rimpianto.
— Torino, 13 febbraio 1963.

Nel 5° anniversario della scomparsa del
Cav. Oreste Tacca
i suoi cari con immutato dolore lo ricordano. S. Messa 15 febbraio ore 7,30 Parrocchia Santissimo Sacramento.
— Torino, 13 febbraio 1963.

1962 — 1963
Delfino Cabetti
Moglie, figlia lo ricordano con infinito rimpianto. Santa Messa giovedì 14 febbraio, ore 8,30, S. V. delle Grazie, Crocetta.
— Torino, 12 febbraio 1963.

La famiglia Catta Morandini profondamente grata per le imponenti dimostrazioni di simpatia e di affetto tributate in occasione della scomparsa del loro caro
DOTT.
Giuseppe Catta Morandini
nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore. In modo particolare ringrazia: i Partigiani della V Div. G.L., il G.M.O., la Federazione Italiana della Caccia, il Comitato Prov. della Caccia, l'Associazione Alpini, l'A.N.E.I., Magistrati e Cancellieri del Tribunale, Procura e delle Preture del Circondario di Pinerolo, Avvocati del Foro di Pinerolo, Dirigenti e Maestranze del Cotonificio Bosisio, Dirigenti e Maestranze della Stamperia Mazzonis di Torre P., il C.A.I. di Torre P., gli amici del Collegio.
— Torre P., 13 febbraio 1963.

E' mancato all'affetto dei Suoi, dopo una vita dedicata al lavoro,
Francesco Graziano
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli Carla Nobile e marito, Mario unitamente agli adorati nipotini Roberto e Patrizia e parenti tutti. Si prega di non inviare fiori ma destinare ad opere di bene. I funerali avranno luogo il giorno 13 febbr. 1963 ore 16, via Graglia n. 11. La famiglia ringrazia il Dottor Maurizio Magnanigo, il Dottor Sebastiano Giardino, gli infermieri Vittorio Saravalle e Vittorio Dellippi per le affettuose cure prestate al caro Estinto. La Messa di trigesima sarà officiata al Santuario di Santa Rita il giorno 13 marzo 1963 alle ore 8,30.
— Torino, 12 febbraio 1963.

La Ditta Autoricambi GRAF partecipa vivamente al dolore della Famiglia Graziano per la immatura dipartita del Fondatore della Ditta
Francesco Graziano
— Torino, 12 febbraio 1963.

I Dipendenti della Ditta Autoricambi GRAF si associano al lutto per l'avvenuto decesso del titolare
Francesco Graziano
— Torino, 12 febbraio 1963.

La Società per azioni AMRIMAC prende parte al lutto per il decesso del signor
Francesco Graziano
— Torino, 12 febbraio 1963.

I Sindaci della Società per azioni AGRIMAC prendono parte al dolore dell'Amministratore unico della Società per la scomparsa del signor
Francesco Graziano
— Torino, 12 febbraio 1963.

I cugini Bosco e la Famiglia Bertone si associano al dolore per il decesso del cugino
Francesco Graziano
— Torino, 12 febbraio 1963.

La Società e La Combustibile e associata con dolore l'avvenuto decesso del signor
Francesco Graziano
socio del proprio titolare.
— Torino, 12 febbraio 1963.

I Dipendenti della Società e La Combustibile e si uniscono al dolore del loro titolare Bruno Nobile per il decesso del suocero
Francesco Graziano
— Torino, 12 febbraio 1963.

I rappresentanti della Società Autoricambi GRAF:
Ulderico Brandolini
Domenico Quadrocchi
Francesco Paolo Ruffino
Giuseppe Rosa
Napoleone Mondrigiani
Carlo Falconi
Adolfo Cà
Corrado Frau
Enzo Maffei
Giulio Bosco
partecipano al lutto che ha colpito l'Autoricambi GRAF per il decesso del signor
Francesco Graziano
— Torino, 12 febbraio 1963.

Ferrando e Manlio Rossini prendono parte al grande dolore per la scomparsa di
Francesco Graziano
— Roma, 12 febbraio 1963.

Giuseppina Cappelli vedova Nobile con infinito dolore si associa al lutto per la scomparsa del signor
Francesco Graziano
— Rapallo, 12 febbraio 1963.

Pietro Ciarrotto e Famiglia partecipano al dolore della Famiglia per la perdita dell'amico
Francesco Graziano
— Torino, 12 febbraio 1963.

L'Impresa Giarratto Pietro e Dipendenti partecipano al dolore dell'Autoricambi GRAF per il decesso del Titolare signor
Francesco Graziano
— Torino, 12 febbraio 1963.

Laurenti Testa e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Graziano per la perdita del signor
Francesco
— Torino, 12 febbraio 1963.

Marcella e Francesco Graziano, Luciana e Cesare Fiorenza, Francesca Rossetti vedova Graziano si uniscono al dolore della famiglia Graziano per la scomparsa dello zio e cognato
Francesco
— Torino, 12 febbraio 1963.

Il Personale della Ditta Graziani Castano partecipa al dolore della famiglia Graziano per la perdita del signor
Francesco Graziano
— Torino, 12 febbraio 1963.

Cristianamente è mancata
Anna Cameletto
di anni 64
Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la nuora, nipotini, parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 14 corr. alle ore 9 da via Roma 3. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Volpiano.
— Torino, 13 febbraio 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Spina
Addolorati ne danno partecipazione: la moglie Giuseppina Povesio, il figlio Ermanno con la fidanzata Annamaria, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 14,30 partendo da via Petrarca 31.
— Torino, 12 febbraio 1963.

E' mancato ai suoi cari
Guido Baldizzone
Addolorati partecipano, figli, nuore, genero, sorelle, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 14 ore 14,30 da via Villarbasse 30. La presente è ringraziamento in particolare al dott. Giuseppe Vietti per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 13 febbraio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Fortozza
Addolorati partecipano i figli Cleta col marito Eligio Barracchia e figlia Rena; Aldo con la moglie Maria Caudli e figlia Bruna, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Bocchi 84. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Bechis
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corrente alle ore 16 da via Belfiore 10
— Torino, 13 febbraio 1963.

Il 10 febbraio 1963 è serenamente spirata
Ester Jachia ved. Cena
A funerale avvenuto, ne danno costernati il triste annuncio le sorelle Iole Giuditta Jachia ved. Giuliano ved. Grifone, i nipoti Adriana Ferrero ed Enrico Giuliano e i parenti tutti.
— Torino, 13 febbraio 1963.

Da un anno il
GR. UFF. DR. ING.
Michele Rigoni
Provveditore Regionale alle OO.PP. a r. non è più. La moglie, Lina Rossi, con la figlia, dott. Maristel, ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto, unitamente al di Lui figlio
Giandomenico
Laureando in Giurisprudenza
della Cui scomparsa ricorre quest'anno il 20° anniversario. S. Messa nella Parrocchia di Gesù Nazareno alle ore 10 del 14 corrente.
— Torino, 14 febbraio 1963.

La famiglia Riffero profondamente commossa per la dimostrazione di stima e affetto tributata alla sua cara
Spirita Riffero
ringrazia di cuore S. Ecc. Mons. Garneri, Vescovo di Susa, il Rettore dell'Università di Torino prof. M. Allara, il prof. A. M. Dogliotti, con gli Aiuti e Assistenti della clinica chirurgica dell'Università; il prof. V. Valletta, l'Ammiraglio Vaccarini e Ufficiali dell'Istituto di Guerra Marittima, il prof. Rolla, il prof. Brigatti, le rev.de Suore e il personale della Clinica Fornaca, i Medici e personale del servizio sanitario FIAT Mirafiori, i colleghi ed amici di Giovanni, Ernesto e Dante e quanti hanno preso parte al suo dolore.
— Susa, 12 febbraio 1963.

Confortato dai Carismi di Nostra Santa Religione è mancato serenamente il
Dott. Giovanni Bossola
L'annunciano con profondo dolore la moglie Gisella Allea; i figli: Giovanna col marito Alessandro Ubaldi de Capei e piccolo Giuliano, Antonio, le sorelle Giuseppina e Rosina, il fratello Giuseppe con la moglie Piera Pasquino e figlia Laura, lo Zio Felice Allea, i nipoti Angelo e Giuseppina Nicola e figli Luigi e Carmela Montagnini e figlie; l'affezionatissimo Pietro Barberis, i cugini Bossola, Carmagnano, Allera, Tedeschi, Semplice, Robbiano, Pistone. Un ringraziamento particolare al Dottor Luigi Secco che amorevolmente lo assisteva. Dopo la benedizione che verrà impartita giovedì 14 alle ore 8,30 nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano, la Cara Salma proseguirà per Casanova Elvo ove avranno luogo i funerali alle ore 11. A San Germano Vercellese verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
Torino, corso Re Umberto n. 8.
— 12 febbraio 1963.

I nipoti Luigi Montagnini e Famiglia, Giuseppina Nicola Montagnini e Famiglia prendono viva parte al lutto per la perdita dello
Zio Giovanni
— Torino, 12 febbraio 1963.

Il Dottor Cornelio Angeli annuncia la perdita dell'amico carissimo
Avv. Giovanni Bossola
Assieme a lui partecipano al dolore della Famiglia gli amici:
Ing. Giulio Angeli
Avv. Mario Carrera
Avv. Adolfo Cillario
Dottor Riccardo Cazzone
Comm. Eugenio Messerani
Col. Riccardo Morbello
Dottor Prof. Giovanni Pejrone
Dottor Giorgio Rosetti
Dottor Luigi Secco
Ing. Cesare Scoverdo
Avv. Conte Gino Lucio Zanon di Valgiurata.
— Torino, 12 febbraio 1963.

Ida, Riccardo ed Anna Gavagna partecipano con dolore la scomparsa del
Dott. Giovanni Bossola
— Torino, 12 febbraio 1963.

I cugini Carmagnano e Allera partecipano al dolore di Gisella, Giovanna e Antonio per la scomparsa del carissimo
Dott. Giovanni Bossola
— Torino, 13 febbraio 1963.

Sono affettuosamente vicini a Giovanna e Sandro per la perdita del papà
Avv. Giovanni Bossola
Ginny e Marilena Bollati di Saint Pierre
Carla e Franca Brinatti
Vittorio e Bella Bruno di Clarafond
Pino e Renata Cerasola
Cesare e Silvia Ferrero
Adriana Lai
Ernesto e Iza Testa
Nino e Enrica Verdun di Cantogno.
— Torino, 13 febbraio 1963.

La famiglia Carli Pigino partecipa con profonda commozione al dolore dei famigliari per la scomparsa del
Dott. Giovanni Bossola
— Palazzolo Vercellese, 12 febbraio 1963.

Gianfranco Barnichetti e Famiglia si uniscono al dolore della Famiglia Bossola per la scomparsa dell'
Avv. Giovanni Bossola
— Torino, 13 febbraio 1963.

Partecipano al dolore della famiglia Bossola:
Sergio ed Emilia Bartoschi
Alberto e Gianna Chiaravalle
Silvia Codrì
Carlo e Chicca Favetti
Paolo e Luisa Parea
Ottorino e Gabriella Bisparri
Claudio e Anna Veglio-Berra.

Gian Carlo, Laila e Vitaliano Ubaldi de Capei con profondo dolore partecipano al lutto per la scomparsa del
Dott. Giovanni Bossola
— Torino, 13 febbraio 1963.

E' ritornato tra gli angeli
Mario Biancotti
di mesi 7
Angosciati lo annunciano: mamma, papà, la sorella Laura, nonne, zii, parenti tutti ed il padrino dott. Guido Sosa. Un ringraziamento al Chiarissimo Prof. Guglielmo Colombo per la sua bontà. Si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 8 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 13 febbraio 1963.

Marcella e Giuseppe Nasi partecipano al grande dolore della famiglia.

Il «Circolo Subacquei Torino» si unisce al dolore del socio Gianni Moretti.

Jucci e Carlo Moretti con animo addolorato sono tanto accanto ad Ada e Gianni per la perdita del loro piccolo
Mario
— Torino, 12 febbraio 1963.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Natale Coltre
Anziano F I A T
Ne danno il triste annuncio il figlio Edoardo con la moglie Rosa Gabellino, la figlia Anita con il marito Luigi Miniggio, la nipote Luisella col marito Giacomo Carnevale e il piccolo Massimo che tanto amava, il fratello, cognata, parenti tutti. I funerali avverranno giovedì 14 ore 10,30 partendo dalla chiesa del Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56.
— Torino, 12 febbraio 1963.

Le famiglie Gasilino, Covallino, Simondo prendono viva parte al dolore delle famiglie Coltre-Miniggio per la perdita del
Padre
— Torino, 13 febbraio 1963.

Santamente visse, santamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Lidia Resegotti ved. Dott. Viale
La figlia Erminia, il genero, i fratelli, nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. Un particolare ringraziamento al Dott. Carlo Emanuelli per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 10,30 partendo da via Cuneo 5.
— Torino, 13 febbraio 1963.

La Fiat L. Resegotti & Figli e Dipendenti prende parte al dolore dei Titolari per la scomparsa della sorella
Lidia Resegotti ved. Viale
— Torino, 13 febbraio 1963.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Ignazio Comizzoli
Ne danno dolorosa annuncio: la moglie Maria Ferachini; i figli: dottor Giovanni, Gianpro, Margherita, Mariarosa e Giuseppina, la nuora e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 14 febbraio alle ore 15,30.
— Varallo Pombia, 12 febbraio 1963.

La famiglia Ignazio Tibeni annuncia la scomparsa del cugino
Ignazio Comizzoli
e partecipa al lutto della famiglia.
— Varallo Pombia, 12 febbraio 1963.

E' mancata improvvisamente
Elvira Broglio ved. Dottor Giovanni Megardi
Ne danno il mesto annuncio: le sorelle Erminia col marito Pietro Anselmo e figli Dario e Anih con le rispettive famiglie (USA), Nina col marito Antonio Pellerei, parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Borgofranco partendo da via Roma 14, giovedì 14 corrente, ore 9.
— Borgofranco, 12 febbraio 1963.

Partecipa la Ferale notizia la figlioccia Laly Roggero e famiglia.

L'Accademia Nazionale di San Luca annuncia con profondo dolore la scomparsa di
Carlo Alberto Petrucci
suo amatissimo benemerito Presidente avvenuta in Roma il giorno 11 febbraio 1963. Le esequie avranno luogo nella Chiesa Accademica di San Luca al Foro Romano il giorno 14 febbraio 1963 alle ore 10.
— Roma, 12 febbraio 1963.

Le famiglie Barbarossa, Santarelli e Pesceti partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro
Mario Vivaldi
— Torino, 13 febbraio 1963.

La famiglia Vivaldi, profondamente commossa per le affettuose partecipazioni al suo grande dolore per la perdita del caro
Mario Vivaldi
sentitamente ringrazia. S. Messa di trigesima, sabato 9 marzo ore 9 presso la Chiesa Madonna del Pilone.
— Torino, 12 febbraio 1963.

Improvvisamente è mancato ai Suoi cari
Giuseppe Berruti
Decorato di medaglia d'argento al V. M. Guerra '15-18
Addolorati lo piangono la moglie Elena Fauna, la sorella Giovanna, cognati, cognate e nipoti. I funerali oggi ore 16 da via S. Chiara 36. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1963.

Guido Coppa e Guglielmo Pezzi con rispettive famiglie, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del fraterno amico
Giuseppe
— Torino, 13 febbraio 1963.

La Ditta Rag. Francesco Debernardi annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo amato ed affezionato collaboratore
Giuseppe Berruti
Maria Adelaide Debernardi ed i Cognati si uniscono al dolore della Famiglia e lo ricorderanno sempre come fu in vita: onesto e leale lavoratore, amico buono e sincero di tutti. I funerali mercoledì 13 febbraio 1963 partiranno da via Santa Chiara n. 36, alle ore 16.
— Torino, 13 febbraio 1963.

Carla Debernardi con il marito Generale Luigi Bei, Ada Debernardi con il marito dott. Pietro Merlo, costernate angosciati la perdita del caro
Giuseppe Berruti
uniscono al dolore della Famiglia.
— Torino, 12 febbraio 1963.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari
Felicita Rambaudi
Ne danno il tristissimo annuncio: la sorella Francesca, il fratello Francesco con la consorte Maria Zavattaro, nipoti, amici e la Signora Piera che l'assisteva amorevolmente. I funerali oggi 13, ore 16 da via Santa Chiara 36.
— Torino, 11 febbraio 1963.

La Famiglia Corneglio partecipa al doloroso lutto dei cari Amici Rambaudi.

La famiglia Del Boccaro prende parte al dolore che ha colpito la sua fedele collaboratrice Signorina Francesca per la perdita dell'amata sorella
Felicita
— Torino, 11 febbraio 1963.

La famiglia De Coster si unisce al cordoglio della Signorina Francesca per la scomparsa della sorella
Felicita
— Torino, 11 febbraio 1963.

Edoardo Colombo, col figli Rino, Lina, Guglielmo e Carlo e rispettive famiglie, profondamente addolorati, partecipano al lutto della Famiglia Rambaudi per la morte della sorella
Felicina Rambaudi
— Torino, 12 febbraio 1963.

Uniti nell'affettuoso ricordo di
Felicina Rambaudi
Margherita Siccardi De Maria
Rosa Mirelli.
— Torino, 13 febbraio 1963.

Serenamente si è spento il 10 corr. il
Notaio Avv. Giulio Turbil
di anni 80
Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti: Avv. Giuseppe Margary con moglie e figlia, Ing. Emilio, Ing. Giorgio con moglie e figli, Jole col marito Avv. Giorgio Cayrol e figli, Not. Emilia Turbil con moglie e figli, Maria Cristina, la cognata Enrichetta Boyer vedova Turbil, la dedizionata Felicina Ricollo. Un particolare ringraziamento al Dott. Felice Odello per la sua premurosa assistenza. Per espressa volontà del defunto si dà l'annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 13 febbraio 1963.

Il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con dolore il decesso del
Dott. Giulio Turbil
Notaio in pensione
per molti anni stimato Presidente del Consiglio Notarile.
— Torino, 10 febbraio 1963.

Con affettuoso rimpianto il Notaio Enrico Parvo e familiari si uniscono al dolore delle famiglie Turbil e Margary.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Giulio Turbil
Socio del Sodalizio per oltre un cinquantennio.
— Torino, 12 febbraio 1963.

Cristianamente è mancata
Anna Rosso n. Volpe
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Maria, i cognati: Rosina e Amedeo Baruscotti, Gina Volpe e figlie; la zia Carolina col figli: Dott. Natale e Carlo Lucilla e famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 10,30 partendo da via Lomellina 45. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1963.

La Martini & Rossi S.p.A. prende viva parte al grave lutto della famiglia Rosso per la scomparsa della signora
Anna Volpe ved. Rosso
madre dell'impiegata in pensione signorina Maria Rosso, e cugina del Consigliere [illegible] Amministrazione e Direttore [illegible] della Società, Comm. Dr. Natale Lucilla.
— Torino, 13 febbraio 1963.

L'11 febbraio 1963 è mancato coi conforti della Fede il
Dottor Giulio Pugliese
Ne danno notizia a funerali avvenuti la figlia Esther Gandolfi col marito, i figli, la nuora e le adorate pronipoti
— Alessandria, 13 febbraio 1963.

Partecipano al dolore dei familiari: Famiglia Livio Pisano
Associazione Nazionale Combattenti e Reduci.

I nipoti Rag. Ezio Lusetti, Enrica, Lia, Gav. Piero, Giulio e famiglie, partecipano affettuosamente al grande dolore di Esther e dei suoi familiari per la scomparsa del carissimo Papà
Dott. Giulio Pugliese
— Alessandria, 13 febbraio 1963.

E' mancato ai suoi cari l'anima buona di
Umberto Chiaudano
anni 70
L'annunciano la moglie, parenti tutti. Funerali in Pianezza giovedì alle ore 10,30 partendo da via Collegno 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 13 febbraio 1963.

Improvvisamente è mancata
Maria Usseglio Merle in Leporati
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il marito, la figlia, il figlio e congiunti.
— Torino, 13 febbraio 1963.

Un nome prie d'annoncer le décès de M.me
Veuve Philippe Poidatz
survenu le 11 février 1963, à Senlis s/Seine (France) dans sa 85ème année. Cet avis tient lieu de faire-part.
— Turin, le 12 février 1963.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino annuncia con dolore la scomparsa del socio
Giovanni Sacco
— Torino, 13 febbraio 1963.

Nel primo anniversario della dipartita del compianto e indimenticabile
Pietro Mirone
i suoi cari lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero. S. Messa verrà celebrata nella Parrocchia S. Secondo via S. Secondo, giovedì 14 febbraio alle ore 9.
— Torino, 13 febbraio 1963.

Nel 1° triste anniversario della prematura scomparsa dell'
Avv. Enrico Vosna
i suoi cari Lo ricordano con immutato inconsolabile dolore. La S. Messa di suffragio sarà celebrata sabato 16 febbraio, ore 11, nella Parrocchia dei SS. Angeli Custodi.
— Torino, 13 febbraio 1963.

14-2-1950 — 14-2-1963
Nell'anniversario della dolorosa scomparsa di
Maria Flandra
i suoi cari con immutato rimpianto La ricordano a quanti la vollero bene.
— Torino, 13 febbraio 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12966 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,80 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di [illegible].

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

APPITTASI [illegible] edilizia, botoniera, animane; pantaloni, cravatte. Telefonare 387-524, ore pasti. A16840

AUTOCARRI [illegible] tipi immediati servizi industriali. Telefonare Chino 290-800, Torino. 94

MACCHINE lavorazione legno, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, telefono 547-114.

OFFICINA [illegible] accetta lavori a tornitura, serie. Telefonare 296-422.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, [illegible], chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sifter, via Nizza 22. 1343

2 Artigianato L. 150 p.p.

A. ALPHA brevetti. Lavorazione specializzata termomeccanica [illegible] ferro. Soprelcoppi, preventivi. Tel. 31-450.

DECORIAMO alloggi negozi locali industriali; prezzi modici. Telef. 339-335, 827-417. A11943

ESEGUIRSI sia domicilio, montaggi radio, meccanici, elettrici, o altro. Telefonare 685-954. A15877

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finestar, piazza Statuto 24, telefoni 485-883, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, superrateizzato anche ipotecari comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1291

A.A. AFFARONE cedesi [illegible] ritiro commercio avviatissimo torrefazione bar Imperia centralissimo zona commerciale, incasso annuo L. 24.000.000. Telefonare ore ufficio al 683-391. A14812

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati [illegible] in due giorni. Rimborso con rate mensile entro 3 anni. Finestar, piazza Statuto 24, tel. 485-883, 485-902. 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI [illegible] CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO [illegible]

AGENZIA Toppino, corso Regina 38, cede 1.500.000 cartoleria [illegible] 180.000 mensili. Telefonare 278-304.

ATTENZIONE! Afferma vedova vende bar superalcoolici con prossima apertura frontale fabbrica aeronautica. Telefonare 780-114. A12038

AUTORIMESSA 112 auto 40 molto vendo distintamente [illegible] 250.000. Telefonare 330-132. A6217

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Hima, Mercanti 18, tel. 40-873.

BAR [illegible] possibilmente, [illegible] 5-6.000.000. [illegible] 580-121.

CAFFE' trattoria [illegible] superalcoolici occasione [illegible]. Telefonare 50-668.

CAUSA malattia urge rilevatore drogheria [illegible] pretese. Telefonare 280-322.

CEDESI motivi famiglia avviata profumeria grande avvenire, pressi piazza della Repubblica. Telefonare 438-710 giorni feriali. A14116

CEDESI pastificio alimentari con laboratorio e alloggio. Telefonare 396-941.

CEDO [illegible] negozio centrale [illegible] foto, [illegible]. Telefonare 521-467.

CEDO causa familiare negozio pelloria sicuro avvenire eventuale garanzia. Facilitazioni. Telefonare 364-996.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede alimentari drogheria superalcoolici 100.000 giornaliere, 2.300.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede latteria, alloggio, 180 litri, 4 milioni. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede latteria, zona sviluppo, 30.000 giornaliere, 3.500.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede torrefazione ultracentralissima zona grande sviluppo, 2.000.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede latteria, alloggio, 300 litri, 4 milioni 800.000. 1056

FARMACIA rurale, pochi km. Torino, buon incasso, annessa abitazione confortevole, [illegible], termo, garage, [illegible] anche lunga, farmacista, serio, capace, condizioni vantaggiose. [illegible], via della Rocca 36, telefono 836-274.

DISPONENDO piccolo capitale [illegible] amministrazione rileverebbe o assocerebbesi in seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5177 — Torino».

FARMACIA vicinanze Asti cedesi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 160 — Torino». 21680

PASTIFICIO [illegible] cappelletti, tortelli in genere, vendita ingrosso e minuto, [illegible], vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5056 — Torino».

PER ampliamento sviluppo lavoro in serie forti ordinazioni cerco persona da associare apporti capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PORTA Nuova biocrasi drogheria qualsiasi offerta oppure locali. Tel. 720-676.

RAPALLO, cedesi avviatissima pensione 36 letti clientela signorile. Ristorante. Licenza superalcoolici. Elegante [illegible] moderna. Strada passaggio. «Rimoy», casella postale 65, Rapallo.

VENDESI lavanderia attrezzata. Telefonare 620-119. A12962

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. SETTIMO vendo terreni per villette [illegible] e terreno industriale fronte statale. Telefonare 273-571. 783

A Chivasso vendo alloggio nuovo 2 camere servizi [illegible]. Tel. 273-571.

A mt. 1300 vendesi chalet e lotti terreno, adiacenti nuova stazione [illegible] invernale, grande albergo, negozi, seggiovie, skilift, pattinaggio, tennis, 60 km. da Torino. Telefonare 837-280.

A Volpiano zona [illegible] vendo terreno industriale [illegible]. Occasione. Telefonare 273-571. 783

ABBIAMO alloggio 2 camere cucina servizi, Crocetta, [illegible] vendere 6.000.000. Ucrec, Cavour 33.

RICERCHIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Finestar, piazza Statuto 24, tel. 485-883, 485-902. 1016

ACQUISTASI, zona centrale o semiperiferica, alloggio 2-3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 495 — Torino».

ALBERGO nuova costruzione, Loano centralissimo, modernamente arredato, posizione tranquilla, 50 metri dal mare, camere acqua calda-fredda, doccia, telefono, riscaldamento, garage, spiaggia propria, vendesi L. 85.000.000. Agenzia La Borghettina, Borghetto Santo Spirito (Savona), telefono 70-074. 21607

ALLOGGETTO corso [illegible] camera, due camere cucina termo bagno accessore vendo. Telefonare 759-012.

ALLOGGI signorili abitabili subito due camere tinello servizi impresa vende Madonna Campagna. Telefonare 296-280.

ALLOGGIO piazza Solferino 430 mq. secondo piano ascensore servizi, [illegible] nuovo, adatto uffici mutuo 15.000.000 vendo 138.000 mq. Telefonare 530-395.

ALLOGGI vendo via Barletta, 2 camere cucinetta servizi. Telefonare 752-392.

ANDORA vendo nuovissimo alloggio camera tinello servizi garage 50 metri mare. Telefonare 237-345. A9887

APPARTAMENTI panoramici vendo Grugliasco prezzi subito. Regio Parco settembre, lunghe dilazioni. Telef. 773-182.

APPARTAMENTI [illegible] in [illegible] precollinari 4-5 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino. Porta Verde 5-5 bis-11.

APPARTAMENTO [illegible] in palazzina 4 camere, autorimessa, giardino. Tabacchi 44.

ATTICO signorile corso Agnelli, 3 camere, ampi servizi, 2 ingressi, [illegible], giardino, vendesi. Telefonare 547-570.

ATTICO zona Francia soleggiato, panoramico, 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazzo, vende Com. FAI. Mutuo, facilitazioni. Telef. 520-521.

BAT vendesi muri reddito 7%, lire 6.500.000 più mutuo. Telef. 43-266.

CASA 50 camere più servizi fatta bene, [illegible] giugno [illegible] 2.000.000 camere, Sibona antico Immobiliare, telefonare 500-131. 1012

CASCINA, giornate 50 zona Savigliano, vendesi terreno pianura fertile, irrigua, ottimo fabbricato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 100 — Torino». 863

CELLE Ligure terreno panoramico per villette mq. 5800, zona residenziale, vendesi lotti a blocco, lire 6700 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9440 — Torino». A16323

CENTRALISSIMO via Po [illegible] alloggio cinque camere servizi. Telefonare 574-561 ore pasti. A8361

CERCASI [illegible] Pinerolo, periferia, eventualmente permutasi alloggio Torino [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4036 — Torino». A15716

COLLEGNO nuova costruzione 1-2-3 camere tinello [illegible]. Telefonare 795-850, 794-126.

CONFINO Torino-Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade vendo. Lotti varia grandezza, strade, fognature, illuminazione, fermata pullman. Telefonare 45-152. 871

COSTITUENDO condominio Cascina Vica vende alloggi su progetto una due camere tinello servizi. Telefonare 511-859.

DRONERO periferia (zona depressa) vendesi terreno mq. 40.000 frazionabili, tutti servizi; industriale, residenziale, fronte statale asfaltata. Richiesta lire 2000 mq. trattabili. Eventuali permute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 101 — Torino». 863

FINANZIAMO rapidamente appartamenti, case, terreni. Interfinance, Gobetti 8, telefono 531-278. 82

FINTAI vende in Palazzo Subalpino ultimi uffici terzo piano via Pomba angolo Giolitti. Telefonare 537-410, 537-411. Montepietà 2. 781

GRUGLIASCO [illegible] nuovo centralissimo, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendesi. Telefonare 530-943.

IMPRESA costruzioni cercasi per edificio civile 60 vani in comoda posizione vicino Torino. Trattasi solo con aziende massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9434 — Torino».

IMPRESA fondata per rilascio [illegible] costruirebbe ovunque forti capannoni, garages, magazzini. Telefonare 630-009.

IN palazzina nel vecchia villa acquisterei appartamento 170 mq. minimo, precollinare sul vicinanze Valentino. Telefonare 663-468. A10568

LOCALI industriali nuovi mq. 2000-3000 ampliabili, vendesi. Telefono 634-713.

OCCASIONE facilitando vendiamo alloggio 3 camere cucina bagno zona Stadio Mercati Nuovi, 7.300.000. Telef. 537-494, Com. FAI. 870

OCCASIONE fronte corso Giulio Cesare privato vende 3 ampi alloggi signorili 3 camere [illegible] cucinino. Tel. 547-164.

PIED-A-TERRE attico zona Francia, modernamente arredato, vendesi. Telefonare 555-968. A13702

PRIVATO vende suoi terreni vicinanze e dintorni Torino. Telefonare 98-253.

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 [illegible]» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Tel. 378-970.

TERRENI [illegible] villette 1000-1500 al mq. tutti i servizi Cumiana. Tel. 346.837.

TERRENO industriale entro fonti daziarie Torino vendesi urgente. Tel. 500-277.

TERRENO, industriale mq. 23.000 anche frazionabili, Torino Leinì (Mappano) progetto approvato, vendesi, permutasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 55 — Torino». 863

TERRENO l'antico Vica vicinissimo corso Francia progetto approvato 150 camere, vendo cambio camere. Telefonare 511-859. A14085

TERRENO per casette dintorni Orbassano ottima comoda posizione vendo. Telefonare 759-012. 588

TERRENO [illegible] approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 578

TERRENO progetto approvato 30 piani privato vende. Telefonare 273-571. Scrivere: «Pubblicità Stampa 158 — Torino».

TORINO, Beinasco, Rivalta, Orbassano, La Loggia, vendo terreni industriali, parte su strada provinciale. Telef. 45-152.

VENDESI nuove 2 camere tinello cucinino confine Torino Beinasco. Telefonare 298-452. A9651

VENDESI periferia Torino 2000 mq. terreno adatto industria villette comodità. Telefonare 596-203. A12730

VENDESI uso uffici intero piano stabile centrale. Telefonare 582-372. 87

VENDESI zona centrale 4 camere, servizi interni. Telefonare 320-873.

MENDENDO impiegata sola cerca alloggetto centrale, camera cucina servizi, libero subito. Referenze. Telef. 511-115.

SOCIETA' affitterebbe suo ufficio 5-6 vani centralissimi piano terreno, 1° piano. Telefonare 534-885. 868

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A prezzo convenientissimo affittasi cameretta con lavandino balcone termo zona Barca a signora preferibilmente pensionata. Telefonare 240-453.

ABBIAMO 2-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 45-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Combe, Sacchi 14, tel. 528-520.

ABITABILE subito affittiamo in zona signorile, negozio con annesso luminoso seminterrato, mq. 300 circa, particolarmente adatto deposito, laboratorio [illegible]. Domus, Garibaldi 38, tel. 511-050.

ADIACENZE corso Spezia affittasi locale da adibire deposito. Tel. 673-220.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

ARMA Taggia affittasi alloggio ammobiliato termo particolare. Tel. 652-130 Torino. A13641

RAPALLO affittasi alloggio tre camere servizi zona [illegible]. Tel. 250-149.

SANREMO affittasi da aprile alloggetto ammobiliato centralissimo. Tel. 779-406 Torino. A14280

STRESA vendonsi appartamenti nuovi 3 locali doppi servizi. Vista lago. Grassi, viale Virgilio 14, Stresa. A14263

8 Alb. e Stan. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo. Alta Valsesia 153, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-183. 1134

LOANO, Hotel Villa Frey, tel. 69-008. Tranquillo, riscaldamento centrale, soleggiato. A160

RAPALLO, Soggiorno «Villa Memi» centralissimo, confortevole, ambiente famigliare. Riscaldamento, Prezzi modici.

IMPIEGATO statale, cerca ammobiliata possibilmente vitto presso famiglia seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6494 — Torino». A13640

PIED-A-TERRE signorile indipendentissimo serietà stabile. Diavrino, Sant'Anselmo 18. 878

12 Domande Impiego L. 30 p.p.

A scopo cessare attività viaggiatore commercio cerco occupazione come magazziniere presso seria ditta, 46enne referenziato, patente auto 2° grado. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1399 — Torino».

ASSISTENTE edile carpenteria et prefabbricati, patente, offresi. Telefonare 15-18: 873-774. A15419

ASSUMESI contabilità, registri, lavori piccola azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7108 — Torino». A14968

DICIOTTENNE offresi secondo impiego, buona pratica nel campo della meccanografia, contabilità carico e scarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9433 — Torino». A16219



VENDONSI APPITTANSI ULTIMI ALLOGGI NEGRI CORSO SEBASTOPOLI 258. TELEFONARE 331-700.

VENDONSI alloggi diverse zone Torino 2-3 camere servizi. Telefonare 765-381.

VERA occasione vendo terreno industriale in Torino, mq. 11.000, lire 4800 mq. Telefonare [illegible]. 871

VICINANZE nuovi stabilimenti Viberti, vendesi terreno progetto approvato 153 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8155 — Torino». A9651

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

2 coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-830, 528-528. 10

APPITTEREI camera [illegible] servizi zona Statuto, Lucento. Tel. 44-675.

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCASI alloggio due camere cucina e servizi zona via Valperga via Nizza. Telefonare 776-193. A14250

CERCHERESI centrale semicentrale 2-3 camere cucina libero. Telefonare 556-880.

CERCO in affitto terreno fronte strada qualsiasi dimensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5558 — Torino».

CONIUGI vendi cercano alloggio una camera e servizi. Telefonare 612-861.

LOCALE industriale mq. 250-300 piano terra luminoso cercasi affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6499 — Torino».

PROSSIMI sposi [illegible] cercano per marzo alloggio 2 camere cucina servizi zona centro Vanchiglia. Telefonare 878-525 ore pasti. A13654

PROSSIMI sposi torinesi urgente cercano camera tinello. Telefonare 281-351.

APPITTASI piani negozi angolare zona residenziale. Bosetto, via Santhià 28.

APPITTASI alloggio signorile 2° piano, 3 camere tinello cucinino doppi servizi abitabile subito. Rivolgersi via Cavalleggeri 34. 792

APPITTASI ammobiliato oppure vendesi mobilio completo alloggio due camere cucina bagno entrata. Via Moncalvo, Telefonare 631-683. A14385

APPITTASI fabbricato industriale mq. 400. Telefonare 254-044. A15390

APPITTASI subito appartamento signorile salone 2 camere tinello e servizi. Telefonare 31-222, ore ufficio.

APPITTASI zona Statuto appartamentino signorilmente ammobiliato tutti comforts, L. 43.000. Telefonare 768-126.

APPITTASI 1-2 camere servizi zona Aeronautica. Telefonare 675-843.

ALLOGGI signorili due-tre camere, tinello, bagno, corso Peschiera 68.

ALLOGGI signorili 2-3 camere tinello bagno affittasi massimo 3 persone corso Peschiera 68. 862

ALLOGGIO signorile corso, zona Crocetta, 7 locali doppi servizi. Telefonare 581-741. A14181

APPARTAMENTO [illegible], con saloni, corso Vinzaglio, mq. 300, affittasi uso abitazione od uffici. Telefonare 553-873.

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, troveranno sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Caffè Principe, Gobetti 11, telefono 547-385.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 373-538, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni [illegible], garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. 356-220, Mastropietro.

CENTRALISSIMO alloggio mq. 200 vicinanze piazza Solferino cinque camere doppi servizi adatto anche ufficio o promiscuo affittasi. Rivolgersi portinaio via Pralì 3. A6901

LOCALE industriale 12.000 mq. coperti, centrali termica forza telefono eventualmente frazionabile zona Francia affittasi subito. Agenzia Comba, tel. 528-520.

LOCALE mq. 1200 adatto deposito laboratorio affittasi, termo. Via Barletta 117 oppure telefonare 383-483.

LOCALI centrali superfici varie 300-1300 metri uso magazzino, laboratorio, uffici, affittansi. Telefonare 658-556 (pasti).

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, complemeter, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata. 430

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complementista paghe contributi, calcolo meccanico, contabilità generale, meccanizzata, lingue. Lezioni individuali [illegible] esami. Via Roma 254, telefono 510-354.

CAMBRIDGE School of English, Torino, Principe Amedeo 29, professori inglesi iniziano corsi febbraio. Tel. 81-060.

ISTITUTO Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 883-968: al 15 febbraio iniziansi nuovi corsi di paghe, dattilo, compto. [illegible] contabili.

PETTINATRICE diverrete specialità taglio ondulazione ad aria tintura permanenti, corsi accelerati lavoro assicurato. Delmonado, via Parini 10, [illegible] 40-346. 721

SIST, Corsi nel Sabato per gli impiegati liberi dal lavoro. Via Po 2, tel. 547-873.

SIST, corsi di perfezionamento per stenodattilografi aspiranti ad un impiego migliore. Via Po 2, telefono 547-873.

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso G. Martino 8, telefono 512-026. 414

LEZIONI accurate chimica, fisica, matematica impartirebbe laureando. Telefonare 870-292. A13885

PROFESSORESSA impartisce inglese francese, russo. Traduzioni lettere. Telefonare 581-006. A13886

11 Cam. Mob. Pens. L. 150 p.p.

APPITTASI bella camera ammobiliata tutte comodità, centralissima. Telefonare 511-747. A16210

DISPONENDO camera darei vitto alloggio ragazzo serio stabile. Telef. 685-203.

DISTINTA signora offre ammobiliata 2 letti, impiegati, centralissima, comfort. Telefonare 494-113. A13874

GIOVANE ragazzo cerca bella ammobiliata centrale o zona Mauriziano Crocetta. Telefonare 688-968. A12167

CAPO reparto legatoria editoriale pratico sistema Kolbus scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4005 — Torino». A13310

DICIASSETTENNE apprendista impiegato pratico contabilità generale ufficio offresi. Telefonare 324-334. A12600

DICIOTTENNE seria secondo impiego pratica lavori ufficio offresi subito. Telefonare 627-060. A11568

DIPLOMATA distinta famiglia offresi decoroso impiego, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1397 — Torino». A11960

DIPLOMATO esperto ufficio produzione, acquisti, analisi costi, sollecito materiali offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1394 — Torino».

DIRIGENTE TECNICO INDUSTRIA VENTENNALE ESPERIENZA FABBRICAZIONE PRODOTTI CHIMICI, ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE, CONOSCENZA LINGUE OFFRESI GRANDE AZIENDA SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1405 — TORINO». A11516

DISEGNATORE meccanico II categoria con particolare esperienza nel campo progettazione attrezzature [illegible] per lavorazione piccola grande serie, offresi a ditta anche residente fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8274 — Torino». A15544

ELEMENTO dinamico, volitivo, esperienza mercato nazionale ingrosso dettaglio tessuti, confezioni, abbigliamento, clientela attiva, pratico guida agenti, trattativo qualsiasi livello, organizzazione interna, esaminerebbe proposte seria azienda come ispettore direttore vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9430 — Torino». A16221

ESPERTO legislazione lavoro, problemi contrattuali e sindacali, governo del personale, esaminerebbe adeguate offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 300 — Milano». 21694

ESPERTO lingua inglese 32enne, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9427 — Torino». A14675

EXPORT import dogana contabilità, signora praticissima occuperebbesi. Telefonare 698-654. A14665

FARMACISTA decennale esperienza accetterebbe direzione adeguata collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7106 — Torino». A24060

FATTURISTA 21enne pratica ufficio contabilità conoscenza stenodattilografia offresi ditta seria. Telefonare 389-673.

GEOMETRA 26enne militesente, triennale esperienza [illegible] occuperebbesi subito seria impresa edile. Telefonare 294-974. A11038

GIOVANE dinamico, presenza, facile parola, patente, disposto viaggiare, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6284 — Torino». A15629

GIOVANE diplomato munito di licenza tecnica e perito commerciale offresi come primo impiego presso seria ditta. Telefonare 712-584. A16212

GIOVANE militesente, 2 istituto tecnico industriale, II impiego, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5148 — Torino».

GIOVANE ragioniere, assolti obblighi militari, libero subito, impiegherebbesi primo impiego. Telefonare 797-472.

GIOVANE 18enne licenza avviamento professionale e 1° istituto professionale, frequentando corso dattilografia offresi primo impiego. Telefonare 775-756.

IMPIEGATA pratica novennale lavori ufficio, mansione paghe e contributi offresi. Telefonare 753-896. A15910

IMPIEGATA 22enne pratica studio medico offresi. Telefonare ore pasti o serali 276-236. A15777

IMPIEGATO magazzino esperto [illegible] registrazioni, movimento materiali, particolari, governo personale offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1296 — Torino». A11933

IMPIEGATO provata moralità pratica ventennale lavori uffici ed magazzino carico scarico spedizioni controlli merci, cauzionando offresi custode e lavori fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8205 — Torino». A15393

IMPIEGATO tecnico 35enne, ventennale esperienza in metalmeccanica con mansioni di capo collaudo e ufficio approvvigionamenti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7122 — Torino».

INGEGNERE esperto elettromeccanica servomeccanismi occuperebbesi industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3471 — Torino». A13257

INGEGNERE pensionato possibilità viaggiare gratuitamente rete ferroviaria occuperebbesi mansioni tecnico commerciali, miti pretese. Telefonare 683.724 pomeriggio. A14694

INGEGNERE 30ENNE, PERFETTA CONOSCENZA INGLESE TEDESCO FRANCESE, LUNGA ESPERIENZA ESTERO TECNICO COMMERCIALE RAMO PLASTICA OFFRESI MANSIONI DIRETTIVE SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5275 — TORINO». A14547

INSEGNANTE offresi lavoro decoroso pomeriggio, anche domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6288 — Torino».

LAUREATO economia 29enne, pluriennale esperienza contabile-amministrativa importante complesso, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4112 — Torino». A15352

OFFRESI a seria ditta prodotti [illegible] per carica ispettiva 35enne con esperienza quindicennale in tutta Italia. Specificare trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4134 — Torino».

OFFRESI impiegata 18enne presso seria ditta. Telefonare 334-359.

OPERATRICE contabile macchine National, 22enne, referenziatissima, esperienza pluriennale reimpiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 330-602.

PERITO esperienza decennale progettista macchine utensili dinamico analizzerebbe serie proposte. Responsabilità media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3231 — Torino». A14296

PROGRAMMATORE CALCOLATORI ELETTRONICI BULL, OLIVETTI, MACCHINE MECCANOGRAFICHE, PERFETTA CONOSCENZA, ESPERIENZA, CAPACITA' DIPLOMATO ESAMINEREBBE OFFERTE SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9439 — TORINO». A15395

QUARANTENNE presenza, automunito proprio, libero mezza giornata offresi incarichi fiducia. Ottime referenze. Telefonare 283-933. A15475

RAGIONIERE militesente 23enne, secondo impiego [illegible] subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1403 — Torino». A11976

RAGIONIERE ventiottenne, pratica bancaria e contabilità generale, ottime referenze, occuperebbesi presso seria industria o istituto bancario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2488 — Torino».

RAGIONIERE 22enne, serio, volenteroso, referenziato, miti pretese, offresi. Telefonare 294-282. A11944

REFERENZIATO pratico lavori archivio magazzino o similari offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9435 — Torino».

SEGRETARIA stenodattilografa perfetta conoscenza francese, pratica lavori ufficio, libera subito, impiegherebbesi. Telefonare 31-190. A11961

SEGRETARIA stenodattilografa 22enne occuperebbesi serio ufficio. Telef. 323-108.

SEGRETARIA 21enne, corrispondente, contabile, praticissima lavori ufficio, import-export, perfetto francese inglese, precisa stenodattilografa, capace lavoro indipendente occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7121 — Torino». A11930

SIGNORA tedesca [illegible] proprio domicilio perfette traduzioni, libretti, opuscoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9000 — Torino». A12127

SIGNORINA diplomata offresi assistenza scolastica bambini scuola elementare. Telefonare 685-062. A11960

TEDESCO francese corrispondente, pratica ufficio, stenodattilografo offresi 36 ore settimanali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8088 — Torino». A14078

TORNITORE patente abbonamento tranviario occuperebbesi pomeriggio sabato giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4111 — Torino». A15263

VENTENNE pratica ufficio, lavoro indipendente corrispondente lingue, stenodattilografa, occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4115 — Torino». A15258

VENTICINQUENNE IV ragioneria, pratico spedizioni, auto propria, referenze ottime, migliorerebbe posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4113 — Torino».

VENTIQUATTRENNE, studi superiori, dattilografo, conoscenza inglese impiegherebbesi. Telefonare 791-670.

VENTIQUATTRENNE IV liceo scientifico operatore macchine Bull non fatto, conoscenza dattilografia, dinamico, referenziato, offresi per impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6262 — Torino». A15624

VENTITREENNE militesente, buona cultura, segretario d'azienda offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7120 — Torino». A14945

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. IMPORTANTE Società nazionale assume elementi maschili media cultura per incarichi di fiducia residenti in Torino. Rivolgersi via Moncenisio 70.

ANCHE solo pomeriggio, cercasi corrispondente francese inglese pratica esportazioni. Calligaro, Grugliasco, telefonare 781-843. A13647

ASTI medio albergo prima categoria cerca signora, [illegible], conoscenza lingue. Vitto, alloggio, stipendio. Scrivere casella Publiman 221, Asti. 21536

AVVOCATO cerca stenodattilo 18-20enne adeguata retribuzione. Tel. 521-483.

AZIENDA METALMECCANICA CERCA CAPO CONTABILE ESPERIENZA CONTABILITA' GENERALE ET INDUSTRIALE. TELEFONARE 519-368.

CERCASI dattilografa 16-17enne per ufficio. Telefonare 42-441. A6442

CERCASI dattilografa 16-17enne. Telefonare 772-154. A15613

CERCASI [illegible] media età praticissima tutti lavori ufficio. Telef. 687-685.

CERCASI personale femminile 25-35 anni interessato ad occuparsi per la vendita e lavori ufficio, anche senza esperienza. Presentarsi 39, via XX Settembre 61, dalle 10 alle 12. 21545

CERCASI signorina primo impiego bella presenza volonterosa. Telefonare ore ufficio 877-253. A16157

CERCO ragazza 1 impiego dattilografa e pratica lavori ufficio per grosso ingrosso tessuti. Sasso Molinette. Tel. 670-772.

COMMESSI veramente pratici abbigliamento in genere, confezioni, calzature, cerca importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7094 — Torino».

DATTILOGRAFA velocissima libera subito assume Gabetti, Mencci 1.

DATTILOGRAFA 18-19enne, buona retribuzione. Presentarsi via Massarano 2, radio TV. A15612

DATTILOGRAFE 1° impiego assume assicurazioni Rondon. Presentarsi Galileo Ferraris 26. 836

DETALLE RICERCA GIOVANE TECNICO PRATICO LAVORAZIONI DI CARPENTERIA MEDIA E PESANTE CON CONOSCENZA DISEGNO, DA ADIBIRE ALL'UFFICIO PRODUZIONE. TELEFONARE 215-575. A11967

DISEGNATORE meccanico II categoria cercasi libero subito. Telefonare 782-720.

ELEMENTO esperto stoffe arredamento introdotto tappezzieri arredatori cercasi incarichi responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9418 — Torino».

GROSSISTA abbigliamento cerca aiuto commessa 18enne. Telefonare 769-880.

IMPORTANTE società assume perito elettrotecnico compiti tecnico-commerciali stipendio provvigioni rimborso spese curriculum riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6239 — Torino».

IMPRESA COSTRUZIONI RICERCA PER SUO UFFICIO TORINO ELEMENTO MOLTO ATTIVO, DIPLOMATO O NON, PRATICHISSIMO CONDUZIONE IMPRESA EDILE, FORNITORI, CLIENTI, CANTIERE, CASSA. SI RICHIEDE MASSIMA FIDUCIA. SCRIVERE REFERENZE A: «PUBBLICITA' STAMPA 182 — TORINO». 800

INCOLLATRICE disposta viaggiare, cercasi da importante industria [illegible]. Ottimo trattamento. Dettagliare precedenti, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4125 — Torino».

INDOSSATRICI laboratorio 44 e 48 cerca La Meravigliosa, Cavour 17. Presentarsi ore 15-18. A15106

INDUSTRIA dolciaria cerca direttore vendite introdottissimo settore ingrosso profumerie et [illegible] capace creare et dirigere organizzazione vendita. Retribuzione adeguata e cointeressenza utili. Massima discrezione pre-post trattative. Scrivere solamente se in possesso dei requisiti richiesti a: «Pubblicità Stampa 6431 — Torino». A11920

INDUSTRIA assume impiegata stenodattilografa [illegible] francese inglese. Precisare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1406 — Torino».

MAGAZZINIERE esperto [illegible] per la ditta settore ricambi auto. Inviare referenze e pretese massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8242 — Torino». A8743

RADIOTECNICO provata esperienza referenziato cercasi. Telefonare 730-675.

RAGIONIERA 25enne, esperienza pluriennale ufficio contabilità, effettiva capacità, abitudine, assume Cent, massimo stipendio. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9233 — Torino».

RAGIONIERE o perito grande stabilimento alimentari sito piccola località collina provincia Novara con intenso movimento di entrata ed uscita merci a mezzo autotreni cerca quale capo magazziniere sovrintendente e controllore, anche dei lato amministrativo, dei vari magazzini e servizi inerenti. Richiedesi: elemento 30-40enne circa con esperienza almeno decennale anche in altro ramo, doti comando, capace organizzatore. Offresi: stipendio più accessori circa lire 150 mila mensili migliorabili, alloggio confortevole in luogo a miti condizioni. Assicurasi riservatezza. Scrivere inviando completo curriculum a: «Pubblicità Stampa 82 — Milano». 21606

RAGIONIERE preferibilmente ex-ufficiale, spirito iniziativa dinamico cerca importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7094 — Torino». A14808

RAGIONIERE 30-45ENNE, VASTA ESPERIENZA AMMINISTRATIVA CONTABILE FISCALE ASSUME SUBITO IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE. ASSICURASI TRATTAMENTO ECONOMICO ADEGUATO, INQUADRAMENTO PRIMA CATEGORIA, MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE INDICANDO ETA', DETTAGLIATO CURRICULUM VITAE, REFERENZE, PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 5223 — TORINO». A15163

SEGRETARIA presenza signorile assumesi importanti [illegible] fiducia. Indicare richieste, età, telefono, posti occupati, [illegible] conosciute, eventuali referenze, patente auto, inviando curriculum a: «Pubblicità Stampa 7126 — Torino». A18907

STENODATTILO pratica lavori ufficio max 20enne, possibilmente II impiego, cercasi per azienda borgata Parella. Telefonare 760-131. A15304

STENODATTILOGRAFA PERFETTA CONOSCENZA INGLESE FRANCESE PARLATO E SCRITTO CERCA IMPORTANTE AZIENDA PER SEGRETERIA DIREZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8360 — TORINO».

TECNICO esperto stampaggio termoindurenti termoplastici cerca industria per [illegible] stampaggio e finitura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8269 — Torino».

UFFICIO professionale cerca due dattilografe 18-19enni, svelte, bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9433 — Torino». A16201

URGENTE cercasi tecnico in radio tv buona retribuzione. Scrivere: Publiman, casella 1/D, Vercelli. 21678

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE [illegible] lunga esperienza offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8268 — Torino». A14530

ACCETTO lavoro di riparazione [illegible] biancheria, ricamo a macchina. Telefonare 339-102. A10691

AUTISTA 2 militesente 32enne offresi subito qualsiasi lavoro. Scrivere Polimeno, via Barletta 43. A10681

AUTISTA bravo offresi con camion Fiat 615 presso ditta o privato. Telefonare 324-492. A15233

AUTISTA con autocarro Fiat 650 lungo a ribaltabile offresi presso seria ditta. Telefonare al 793-052. A14281

AUTISTA con Leoncino occuperebbesi presso ditta. Telefonare 690-292.

AUTISTA D E 38enne veneto, 15enne esperienza con autotreni su strada, offresi a ditta privato solo motrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4120 — Torino». A15260

AUTISTA espertissimo con 1100 offresi presso ditta o privato. Tel. 265-162.

AUTISTA con patente D cerca privato o ditta pratico città e dintorni. Telefonare 266-434, Campo, Spontini 11.

AUTISTA patente C libero subito offresi ditta o privato. Tel. mattino 850-609.

AUTISTA patente D offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5240 — Torino». A14194

AUTISTA patente E lunga pratica offresi. Telefonare 227-570. A34058

AUTISTA piemontese patente C pratico città offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5234 — Torino». A15769

AUTISTA 26enne patente D offresi con propria [illegible], o mezzo altrui ditta o privato solo viaggi fuori Torino. Telefonare 56-139. A15131

AUTISTA 23enne pratico Torino et provincia offresi. Telefonare 236-412.

CAMERIERA esperta servizio [illegible] altro offresi famiglia o bambinaia. Referenze. Telefonare 369-951 esclusi pasti.

CAPO garage espertissimo offresi sciogliendo libero 1° marzo. Tel. 336-660.

CARPENTIERE saldatore elettroautogeno 29enne conoscenza disegno offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7119 — Torino». A14836

CERCO lavoro pratica cameriera di albergo, libera subito. Telefonare 83-603.

CON macchina cucire [illegible] cerca lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8280 — Torino». A15674

CONIUGI della provincia Udine senza figli, moglie età 45enne, marito 50enne, cercano portineria. Telefonare dopo le 20 di sera al 293-188. A14861

CONIUGI piemontesi cercano portineria e custodia stabile. Telefonare 322-639.

DICIANNOVENNE addetto freso, militesente, offresi. Telefonare 324-334.

DICIANNOVENNE pratico anche cucina offresi subito. Scrivere Atzeni, via Lagrange 31. A15692

DISPONENDO auto 1100 fattorino autista o altro offresi con referenze. Telefonare 373-580. A11975

DISTINTA referenziata sola abile governo casa et cucina occuperebbesi presso persona sola trattamento alla pari piccolo stipendio preferibilmente riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4121 — Torino».

EX brigadiere guardie giurate cerca impiego come guardia giurata di stabilimento. Bondesan, via S. Secondo, Regina Margherita, Torino. A11963

EX carabiniere 31enne libero subito offresi sorvegliante o mansioni di fiducia, disposto trasferirsi o viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8273 — Torino».

FATTORINO 25enne pratico consegne città ed esperto campo elettrodomestici offresi. Telefonare 281-510. A14650

GIOVANE addetto macchine con patente D-E occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8251 — Torino».

GIOVANE 15enne offresi come apprendista meccanico. Telefonare 379-482.

INFERMIERA offresi assistenza. Telefonare 391-708. A15213

LIBERE mezza giornata con auto occuperebbesi. Telefonare 283-858.

MANOVALE piemontese offresi mezza giornata qualunque lavoro con patente B. Telefonare ore sera n. 695-873.

MECCANICO 24enne con patente D offresi. Telefonare 471-149. A11809

NEON ventennale esperienza, ritinto montatore, disegni, bozzetti, e trattazione commerciale esaminerebbe seria offerta lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8271 — Torino». A14536

OFFRESI verniciatore a spruzzo per carrozzeria, buone referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5237 — Torino».

OPERAIO 19enne pratico bruciatori nafta offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8277 — Torino». A15403

PANETTIERE fornaio fisso offresi subito. Telefonare 798-871. A15355

PENSIONATO 48enne offresi guardiano giorno o notturno hotel-albergo. Telefonare 0124-5473 ore 10-12. 21667

PENSIONATO 51enne con cauzione offresi come magazziniere o [illegible] fattorino, massima serietà e onestà. Telefonare 363-333. A15133

PERSONA sola 48enne piemontese accudirebbe donna sola. Scrivere carta d'identità n. 8.551.968 fermo posta, Settimo Torinese. A15636

PETTINATRICE lavorante Italia offresi. Telefonare 797-877. A16323

PIEMONTESE referenziata media età offresi fattoriare casalinga fissa una due tre persone anche assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8285 — Torino».

TORINESE patente [illegible] tranviario occuperebbesi pomeriggio sabato giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4111 — Torino». A15263

TORINESI cercano portineria pulizia uffici, liberi subito. Telefonare 756-559.

TURISTA saldatore tutti metalli abile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1401 — Torino». A11976

TUTTOFARE pratica offresi dalle 8,30 alle 20,30 esclusi festivi. Specificare offerte. Lince C. 54. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7121 — Torino».

TUTTOFARE referenziata 50enne offresi dalle 8 alle 17. Telefonare 660-033.

UMBRO 33enne referenziato, patente C, lingua francese, presenza, energico, occuperebbesi come [illegible] mansioni fiducia presso azienda o privato, libero subito. Telefonare ore pasti 769-637.

VENTICINQUENNE attivo [illegible] media conoscenza città occuperebbesi come autista patente B. Telefonare 45-619.

VENTIDUENNE aiuto commessa praticissima drogheria offresi seria ditta, ottime referenze. Telefonare 677-462.

VENTIQUATTRENNE garagista offresi. Telefonare Tommaso 255-331.

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A.A. CERCASI tornitori II categoria. Telefonare 341-170. A13157

A. CERCASI due giovani fattorini con bicicletta. San Francesco Paola 9.

A. PASTIFICIO cerca apprendisti 15-16enni. Via C. Colombo 44. A15599

ABILE pantalonista cercasi. Fiani, via Fiamme 6, telefono 390-488.

AFFILATORE attrezzista 1ª categoria cercasi. Presentarsi: Vetus, Strada antica di Collegno 190/10. A12701

AIUTANTE sarta tornai pratica riparazioni. Presentarsi: «Cucitolo», via Falco 4. A15663

AIUTO barista 18-20enne pratico. Presentarsi Caffè Regio, via Po 8.

AIUTO commessa 16-20 anni cerca pasticceria. Telefonare 855-007.

APPRENDISTI meccanici industria assume. Off. Rosso, Brione 56. A11907

ASSUMIAMO subito magliaiste rettilinee altissima retribuzione. Eva, via Trecate 2.

AUTORIMESSA assume meccanico e lavagista, preferibilmente esperti, volenterosi. Telefonare 760-621. 556

BAMBINAIA fissa pratica referenziata cerco per bimbo 7 mesi. Tel. 70-626.

BAMBINAIA referenziatissima, ottima moralità, cercasi per due bambini (2 e 5 anni). Trattamento adeguato. Telefonare 773-305. A12718

BARISTA 18enne apprendista, massima retribuzione cercasi. Telefonare 227-872.

BOBINATRICE apprendista o abile operaia cottimista assumesi. Tel. 681-676.

CAMERIERA tuttofare cerca alloggio. Presentarsi via Monferrato 3.

CARROZZERIA Città cerca ferratori battilastra stenatori. Presentarsi, via Montebello 5. A14709

(Continua a pag. 14)



I CONDIMENTI FANNO LA BUONA CUCINA

Sono i condimenti che fanno la buona cucina ma debbono essere ben scelti e genuini. Preparate e condite le vostre minestre e le vostre pietanze con **OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA SAGRA,** assolutamente genuino e di sapore delicato; coi **CONCENTRATI,** le **SALSE** ed i **PELATI SAGRA** ottenuti da pomidori scelti a giusta maturazione nelle migliori zone di produzione, e che conservano l'aroma fragrante del frutto fresco: sentirete che sapore! E sono garantiti genuini.



I PRODOTTI SAGRA SONO IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI. I SIGG. RIVENDITORI POSSONO RIVOLGERSI AL DEPOSITO SAGRA DELLA ZONA: TORINO - VIA MESSINA, 32 - TEL. 233.908

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCANSI abilissime camiciaia e cravattaia. Telefonare [illegible] ore [illegible].

CERCANSI apprendisti ambosessi per lavori facili meccano-plastica. Telefonare 797-175. [illegible]

CERCANSI carpentieri meccanici specializzati. Amic, via Quadrone 6.

CERCANSI giovani operaio addetto presse. Via Frejus 72, telefono 386-883.

CERCANSI lavandai e tintori. Presentarsi Trombetta, via Di Nanni 102.

CERCANSI ragazzo 15-16enne per commissioni bicicletta e ragazza stessa età apprendista eliografia. Telef. 683-204.

CERCANSI tubisti saldatori elettrici veramente capaci. Telefonare 721-297 ore ufficio. A11987

CERCASI aiutante panetteria pratico Ape. Ansaldi, Casalborgone 8.

CERCASI aiutante pettinatrice volonterosa. Telefonare 697-868. A12733

CERCASI apprendista appassionata cinofilo. Telefonare 43-665. A13428

CERCASI autista camioncino 1100 tuttofare mercato ortofrutticolo, referenze, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4010 — Torino». A13336

CERCASI capo squadra carpentiere meccanico veramente specializzato. Scrivere: referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 7133 — Torino». A16352

CERCASI coppia domestico e cuoca cameriera praticissimi. Massimo stipendio. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 2 — Torino». 882

CERCASI domestica possibilmente zona Santa Rita, corso Sebastopoli. Telefonare 366-313. A11942

CERCASI lavorante apprendista sartoria uomo. Telefonare [illegible]. A13328

CERCASI persona servizio già pratica casa. Telefonare 379-996. A14830

CERCASI ragazza tuttofare fissa o giornata referenziata. Telefonare 20-329.

CERCASI referenziata tuttofare giornata Telefonare 584-240. A10587

CERCASI signorina o [illegible] bella presenza per bar. Telefonare 781-696.

CERCO aiuto commessa pratica panetteria. Telefonare 278-928. A13424

CERCO apprendista panettiere 15-16 anni, vitto alloggio. Telefonare 330-138.

CERCO fissa referenziata donna tuttofare. Telefonare ore pasti 584-868.

CERCO [illegible] pratici [illegible] motori. Telefonare 689-996. A14844

[illegible] automobili [illegible] pratici lavaggio macchine. Presentarsi corso Giulio Cesare 213. 845

CONIUGI cercano tuttofare giornata casa signorile, trattamento ottimo, età 30-45, paraggi corso Cairoli. Telef. 80-046.

CONIUGI cinquantenni professionisti cercano distinta signorina pratica cucina, cucito, stirare, esclusi tutti lavori pesanti. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8154 — Torino», o tel. 43-126.

CONIUGI pensionati, presenza, per portineria centrale, cercano. Tel. 653-873.

DECORATORI ed apprendisti cercansi. Presentarsi corso Matteotti 30, piano terzo A13610

DENTISTA assumerebbe aiutante odontotecnico 17enne. Telefonare 21-480.

DOMESTICA tuttofare a giornata (7,30-18,30) referenziata cerca piccola famiglia zona Cittadella. Telefonare 40-652.

ELETTRICISTA apprendista pratico impianti civili seria ditta cerca. Telefonare 518-582. A13993

FABBRICA artigiana lampadari assume tornitori e bronzisti. Aleat, via Sava 1 bis, telefono 82-136. A12593

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa anche primo servizio amante bambini. Telefonare [illegible]. A16211

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare fissa capace referenziata ottimo trattamento. Telefonare 774-448.

FONDERIA bronzo cerca manovali. Presentarsi via [illegible] 6, Torino.

GOVERNANTE hôtel prima categoria centro Milano cercasi. Indispensabile curriculum et copie certificati. Casella 3611M, SIP, Milano. 21857

GRANDE azienda cerca [illegible] notturno ex carabiniere o agente. Telefonare 70-766. A15773

GRUISTA cerca impresa Perrone per [illegible] in Torino. Telefonare 41-951.

GUARDIACACCIA cercasi. Riserva privata venti chilometri da Torino. Richiedesi competenza, serietà, buona volontà. Offresi stipendio adeguato, divisa, indennità varie secondo prestazioni. Telefonare 510-630. A15261

INDUSTRIA confezioni in serie maschili cerca apprendista età 15-17 anni. Presentarsi via S. Rocchetto 30. 856

INDUSTRIA meccanica cerca carpentieri I e II categoria. Telefonare 341-687.

INDUSTRIA verniciatura autocarrozzerie cerca verniciatori specializzati, ottima retribuzione, possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5365 — Torino». A13173

INGROSSO tessuti assume sedicenni ragazzo e ragazza per aiuto magazzino. Telefonare 630-518. A15764

MAGLIFICIO cerca macchiniste Singer, attacca bordino, triplex, et apprendiste. Presentarsi via Vinadio 22. 882

OFFICINA meccanica cerca apprendista quindicenne. Telefonare 771-606.

OPERATORE capo squadra pratico lavorazione in serie su presse, trapani e lavorazioni lamiera cerca Furian, via Cerso 23, telefono 372-168. 21126

PERSONA sola assume massimo stipendio perfetta cameriera tuttofare. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze, scrivendo: «Pubblicità Stampa 7125 — Torino». A15807

PERSONA sola cerca donna fissa servizio. Telefonare 353-840.

PETTINATRICE cerca lavorante finita libera subito. Telefonare 450-948, casa 472-144. A11953

PICCOLA industria cerca abilissimi operatori torni automatici. Via Bard 42, telefonare 390-995. A15283

PORTINAIA, marito occupato cercasi per stabile centralissimo. Indicare età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1396 — Torino». A11959

RISTORANTE centro cerca cameriere pratico. Telefonare 45-275. A15341

TAPPEZZIERI in stoffe e materassi anche apprendisti cerco. Telef. 774-029.

TUTTOFARE fissa [illegible] coniugi soli, [illegible] controllabili. Telefonare 558-122. [illegible]

TUTTOFARE fissa età 50-60 cercano coniugi anziani. Telefonare 483-118.

TUTTOFARE fissa referenziata, ottimo stipendio, trattamento, cercasi. Telefonare 752-445. A13328

TUTTOFARE referenziata fissa cercasi. Telefonare 776-768. A13628

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABILE venditore, giovane, dinamico, esperto tv-elettrodomestici, cerca importante casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4032 — Torino». A13700

AGENTI residenti ogni provincia, con esperienza vendita prodotti largo consumo, cerca per ampliamento organizzazione vendita grande industria americana prodotti di bellezza. Elementi primo ordine, dinamici, attitudini trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, massimo 40enni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale posizione a «Pubblicità Stampa 121 — Milano».

ASSUMIAMO stabilmente Torino, propagandiste base et provvigioni. Scrivere: Italchimica, Padova. [illegible]

BULLONERIA specializzata viteria a resistenza ed in acciaio inox cerca produttori introdotti industrie già pratici articolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5180 — Torino». A14139

CAUZIONANDO signora cerca rappresentanza [illegible] referenze, automezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6490 — Torino». A13627

DITTA Landy Frères cerca venditori introdotti, auto propria, Torino Pinerolese. Presentarsi giovedì 15-17,30, Sabato 9-12: Via Pellico 29, Avelia. Telef. 682-580.

DITTA liquori importanza nazionale concessionaria prodotti esteri, assume rappresentanti provincia Torino muniti automezzo. Presentarsi Rabarmasino, Mongineyro 363/10, telefono 390-769.

FABBRICA tedesca vernici speciali cerca concessionari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4029 — Torino». A13992

GRANDE complesso estero motori macchine rotanti cerca introdottissimo rappresentante per Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6478 — Torino». A114683

MEDICINALI, 24enne, diplomato, desideroso avviarsi carriera propagandistica esamina serie proposte Casa farmaceutica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6481 — Torino». A13594

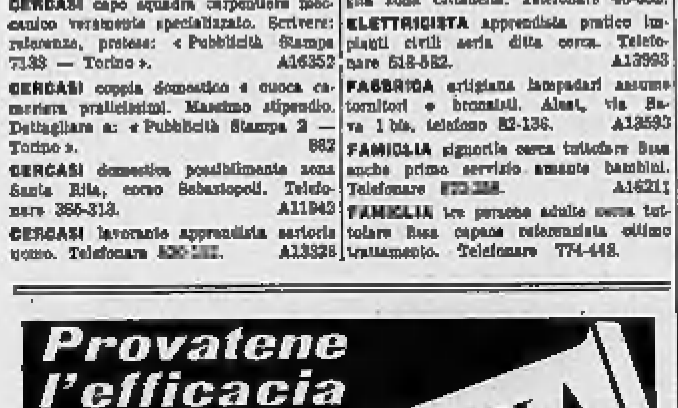
INDUSTRIA costruttrice filtri ricambio auto, cerca rappresentante zona Tre Venezie. Scrivere: FAAST, via Canova 40, Torino. Telefonare 683-208. A15263

RAPPRESENTANTE abile cerca industria farmaceutica per vendita farmacie prodotto banco reclamizzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8257 — Torino».

RAPPRESENTANTE veramente introdotto cerca fabbrica mole abrasive. Scrivere: casella 121, Pubblidor, Varese.

SOCIETA' chimica [illegible] di nota casa estera, cerca elementi regionali esclusivisti introdotti settore gomma e stampaggio materie plastiche per vendita distaccanti siliconici in spray. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6481 — Torino».

PROVATENE L'EFFICACIA



PRODOTTI CHIMICI INDUSTRIALI

Elemento commerciale per ufficio vendite Piemonte e Liguria
CERCA IMPORTANTE SOCIETA'.
Inviare curriculum dettagliato a PUBBLICITA' STAMPA 126 - MILANO

ITALIANO - TEDESCO

CERCASI elemento giovane, perfetta conoscenza delle due lingue, da importante Società Industriale, con sede a Milano, per carriera commerciale.
Inviare curriculum dettagliato a: Pubblicità Stampa 121 — Milano.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque. Pio Quinto 20, telefoni 682-110, 652-976, 682-181.

ABBIATE presenta istituto centenario informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 976-109, Accademia Albertina 1. 438

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-649, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 784

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-302. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

A. ACQUISTIAMO autovetture, cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 23. Telefonare 652-970. 21

ANGLIA fine '60 bellissima vendesi. Telefonare 241-271. A13443

APPIA coupé II, Giulietta sprint, T.I., 103, 600, 500 familiare '59, pulmino seminuovo, furgone 1100 T. Grascavallo 3.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, vendiamo. Vigone 44 605

ASSORTIMENTO 1400, 1200, 1100, 600, 500 Giardiniere, Appia, Innocenti 950, Romeo. Saluzzo 29. 948

AUSTIN spider 950 unico proprietario vendesi. Fabro 10 bis, telef. [illegible].

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-821. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 116, Appia III lusso Vignale, Giulietta TI, Giulietta spider capotina, panoramica Bianchina, Sunbeam Rapid, Multipla, Special 103, Romeo furgone seminuovo, Romeo camioncino. 892

AUTOBIANCHI 500 panoramica vende privato, 8 mesi. Telefonare 897-568.

Saint Vincent
«LA RIVIERA DELLE ALPI»
SABATO 16 FEBBRAIO, ALLE ORE 22,30, NEL SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLÉE
GRAN GALA «CROCE DEL SUD»
ECCEZIONALE SPETTACOLO DI DANZE E MUSICHE CARATTERISTICHE CON BALLETTO «CROIX DU SUD» - «LAS MULATAS» DEI CARAIBI
ORCHESTRA BRUNO DE LUCIA
Una autovettura FIAT 1800
Un trequarti in Castoro confezionato dalla CASA RIVELLA
UN TELEVISORE G-B-C ELECTRONICS 23"
Saranno stesi come premi in una gara di «Chemin de Fer» organizzata dalla Direzione della SITAV nella notte dal 16 al 17 febbraio.
A TUTTE LE SIGNORE VERRA' OFFERTO UN PREZIOSO ED ARTISTICO CIONDOLO
Informazioni e prenotazioni:
SAINT VINCENT, telefono 55-41/48 - MILANO, telefono 780-027 - TORINO, telefono 273-683

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649.

A. VIAGGIATE PRINZ 4 NSU, NOTERETE LA DIFFERENZA! COMMISSIONARIA ORSA, VIGONE 44. 605

A rate Belvedere numerosi 103, 600, 500, camioncini cambi, garanzia. Telefonare 46-007. 1093

ABBIAMO Giulia, Flaminia coupé, Flavia, Appia III, R 8, Giulietta sprint, TI, Triumph Spider, Jaguar, Volkswagen, 1800, 1500, 1300, Bianchina cabriolet, 500. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono [illegible]. 1153

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 a, telefono 521-281. 23556

AFFARONI 1100-'58 460.000, 600 recenti 500 giardiniera, sprint, Dauphine, cambiamo, rateizziamo. Telef. 488-408.

APPIA III serie 1959-1960-1961 perfetto ordine vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 1049

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 3. 1126

AUTONOLEGGI Moreno, 500, 600, 1200, 1500, S. Donato 78 bis, telefono 767-704.

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100, spider, 1300, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 929

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture, Principessa Clotilde 11, telefono 485-887. 20613

AUTOSALONE Quattroruote dà la possibilità di vendere acquistare [illegible] nuove usate. Abbiamo diverse Giulie, 1300, 1100, 600, Bianchina 500. Permute, rateazioni. Via Baretti 35, telefono 655-514. 979

CITROEN DS 19 semestrale chiara, chilometri dodicimila, privato vende. Telefonare 653-180. A15757

BMW 700 lusso coupé e sport, affermatissimi modelli. Vendite, assistenza, ogni ricambio: Concessionaria Rubeo, via Giulia 54, telefono 697-872. 1010

CAMIONCINO Appia, dieci quintali fiscali, anno 1958, vende. Telef. 875-489.

NIGERIA GHANA
3 VOLI SETTIMANALI DA ROMA CON I ROLLS-ROYCE 707
B·O·A·C
BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION E LINEE ASSOCIATE

CERCASI tetto metallico Fiat 1200 S o 1500 S. Telef. 991-086, sig. Brovia.

COMPRIAMO autovetture, prenotazioni permute rateazioni. Corso Moncalieri 23, telefono 652-970. 17

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

CONTANTI compero 500, 600, 1100 fabbricazione 1955-1962. [illegible] 17.

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-302. 450

FLAVIA 6 mesi, altra 1 anno perfette vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182.

FORD ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 5, CORSO S. MAURIZIO 15, PRESENTA IN ESCLUSIVA LA CORTINA 4 PORTE E RICORDA LA GAMMA FORD: ANGLIA, 4 STAGIONI, CONSUL 315, CAPRI, ZEPHIR, ZODIAC. RATEAZIONI SINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEF. 480-316, 874-856.

FRASSATI, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182, 598-829, vende autocarri usati: Leoncino ribaltabile in perfetto ordine, 650 N cassone fisso in perfetto ordine, 680 ribaltabile, Esatau B (televisore) cassone fisso, Super Taurus cassone fisso motore rifatto, 3 RO cassone fisso revisionato 1963. 1049

GIULIETTA T.I. blu medio vendo permuto cilindrata inferiore. Tel. 890-403.

GIULIETTE T.I. 1960-'61, altra 1962 sedili divisi come nuova, sprint 1961-'62 vendonsi. [illegible], Fabro 10 bis.

MOTAUTO dislrico traffico cittadino serve mare montagna, circola senza targa (allungamento nel baule della vettura), prenotatelo. Via Antonio Cecchi 57, telefono 279-851. 1017

MULTIPLA 6 posti bianca vendo. Via Montanaro 5, telefono 287-079.

MULTIPLA 750 mesi sei km. 5000 privato vende. Telefonare 897-061.

OM, succursale Francia 21, tel. 753-889. Super Taurus, Taurus, Tigrotti Leoncini, Lupetti, [illegible], 615, 1100/30 ql. e T 2/12 ql., ecc., normali e ribaltabili, vendonsi. 841

OPEL, Opel, Opel Masseno, via Susa 25 prenotazioni, dimostrazioni, rateizzazioni. 857

PRIVATO vende Bianchina panoramica 14 mesi 500 '60. Telefonare 851-460.

PRIVATO VENDE FIAT 642 N RIBALTABILE PERFETTO ORDINE. TELEFONARE 31-60, RIVARA CANAVESE.

PRIVATO vende 500 anno 1961. Telefonare 480-530 ore 13-21. A12429

PRIVATO vende 500 mesi 7, vende, km. 7000. Telefonare 43-953.

RATEALMENTE 600 260.000, altra '59, 365.000; 103, 295.000 Telef. 273-021.

RENAULT, Bianchine vendita permute rateazioni cambi assistenza, Torrelli, Tiziano 30. [illegible]

RENAULT R 4 FURGONE: PROVE, RATEAZIONI, PRONTE CONSEGNE, PAGAMENTO SINO A 18 MESI. COMMISSIONARIA SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, 547-209. 803

TAUNUS 17M ultimo tipo seminuovo vendo cambio rateizzo. Tel. 480-316.

VENDESI 600 anno 1955 ottimo stato. Telefonare 375-354 ore pasti.

VENDESI 1100 special, 6 mesi. Telefonare 383-891. A13631

600 C '52 ottimissimo stato, motore 24.000 km., 135.000. Telef. 794-517.

600 D verde chiaro semestrale vendesi privatamente. Telef. ore pasti 388-331.

600 D, 6 mesi, vendo. Tel. 609-389.

600 D 1960 unico proprietario vendo occasionissima. Telefonare 591-801.

615 furgone come nuovo privato vende. Telefonare ore pasti 797-077.

750 Fiat coupé Vignale Sardi 1962 bellata vendo. Telefonare 236-158.

1100 Special 1961 bellissimo vendo permuto cilindrata inferiore. Telef. 882-838.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione; rateazioni 12.500 mensili, minimi anticipi. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. 437

CICLOMOTORI Bianchi Falco nuovissimi modelli turismo sport. Rateazioni, assistenza. Borgarello, Camerana 2, Stati Uniti 7. 21326

MOTORI Vespa completi adatti pompe acqua, sega legno da lire 5000. Covolo, telefono 21-135. 988

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A. ABBISOGNANDOVI riscaldare officine, alloggi, negozi, ville, acquistate termoconvettori Kerosene, Federal, con-senza canna fumaria, lire venticinquemila. Bricco, Vittorio 86. 817

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264. 908

A. ACQUISTO anticaglie, libri, rottami, oggetti vari. Sgombero locali. Telefonare 482-433. 472

AFFARONE avendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-396.

ALASIA mobili ufficio, legno, metallo, razionali, classici, svedesi. Vinzaglio 5. Richiedete catalogo. 708

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camera massiccia, tinelli grandi armadi. Facilitazioni.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, avende prezzi sbalorditivi, piazza [illegible] 3. 103

CAMERA letto, pranzo ed altri mobili usati vendonsi privato. Telefonare ore pasti 742-256. A14677

DIAMANT, la più famosa macchina tedesca, per maglieria, esclusivista Casacci, San Quintino 4: rimagliatrici, bobinatori, accessori, riparazioni. 125

CANI razza, canarini, uccelli in genere, compra, vendita. Via Sestriere 46, Moncalieri. A13648

LIQUIDAZIONE poltrone divani-letto, mobili. Accademia Albertina 25 (cortile).

MAGLIERISTE, con Super Copial garanzia di lavoro e guadagno. Fiori brevetti, oltre 300 punti dimostrabili. Consolata 5, telefono 40-324. 78

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate vendita propaganda, camere da 39.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. 908

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 125.000, armadioni 36.000, soggiorni, tinelli, cucine; mobili svedesi, librerie, salotti, divani 19.000. 873

MOBILIFICIO S. Gaetano, corso Francia 280, armadioni 4 porte poliestere 50.000, armadioni tipo veneziano svedese dipinti estraibile 35.000, svedese mobili comuni lusso, camere barocco intarsiato. Rateazioni. 16

OCCASIONE corredo di lenzuola tovaglie ricamati a mano vendesi partenza estero. Telefonare 630-142.

PIATINO Pianoforti, via Po 6. Tutte le migliori marche mondiali, nuovi e d'occasione. Prezzi ottimi, rateazioni, garanzia, vendite, cambi, affitti.

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-498. A13419

SEDIE legno, metallo, imbottite, classiche, moderne. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

SGOMBERIAMO cantine, solai, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 888

TECNIGRAFI, schedari, casseforti, portavalori, raccoglitori. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

TECNIGRAFO e molle, come nuovo, vendo. Telefonare 390-279. A12994

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 52-501. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 383-388. 193

VENDESI mobilio sala moderna in palissandro come nuovo. Telefonare 286-386.



Landy Frères